

# LA MADONNA NEGATA

## STORIA E DOSSIER MEDICO-SCIENTIFICO SULLE APPARIZIONI ALLE QUATTRO RAGAZZINE DI GARABANDAL

Apparizioni e messaggi, un evento da raccontare all'umanità.

**DAL 18/06/1961 AL 04/02/1966**

A cura di: *GIORGIO GAGLIARDI*

-----

### INDICE CAPITOLI

- 1) *PREMESSA GENERALE SULLE EPIFANIE MARIALI*
  - 2) *CICLO APPARIZIONALE DI SAN SEBASTIAN DE GARABANDAL*
  - 3) *LE ESTASI DELLE RAGAZZE, STATI MODIFICATI DELLA COSCIENZA ORDINARIA*
  - 4) *LE ESTASI DELLE RAGAZZE DI GARABANDAL E I RISCONTRI PSICOFISIOLOGICI ACCERTATI*
  - 5) *LE COSIDDETTE ESTASI NON ESTASI DELLE RAGAZZE: DISTURBO ISTRIONICO DI PERSONALITÀ? FANTASIE INFANTILI?*
  - 6) *LE COMMISSIONI EPISCOPALI UFFICIALI: NOTE PASTORALI DEI VESCOVI DELLA DIOCESI DI SANTANDER*
  - 7) *FENOMENOLOGIE APPARIZIONALI: GARABANDAL UNO E GARABANDAL DUE*
  - 8) *GLI STUDIOSI DI GARABANDAL: RAPPORTO MEDICO DELLO PSICHIATRA PUNCERNAU SUGLI AVVENIMENTI DI GARABANDAL*
  - 9) *LA NORMALITÀ DELLE RAGAZZE: RAPPORTO NEUROPSICHIATRICO DEL DOTTOR PUNCERNAU - BARCELLONA 11/12/1969*
  - 10) *METODOLOGIA DELLO STUDIO DI GARABANDAL; ALTRI RAPPORTI MEDICI: DOTTOR ORTIZ ED ALTRI*
  - 11) *ANCORA PROVE POSITIVE E NUOVE MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE APPARIZIONI DA PARTE DELLA CHIESA CATTOLICA*
  - 12) *CONCLUSIONI MEDICHE, PSICOLOGICHE E TRANSCULTURALI SU GARABANDAL*
  - 13) *BIBLIOGRAFIA*
- APPENDICE I  
APPENDICE II

# CAPITOLO 1°

---

## PREMESSA GENERALE SULLE EPIFANIE MARIALI

### 1.1 BREVE STORIA DELLA MADONNA DEL CARMELO

Il Carmelo (in ebraico "vigna del Signore") è un monte della Palestina che si affaccia sul Mediterraneo (Mar di Levante), dove oggi è situata la città di Haifa. I Cananei, antichi abitanti della zona, avevano eretto sulla sua cima dei santuari in onore del dio Baal e della dea Ascera.

Il profeta Elia, scelto da Dio per combattere i falsi idoli e la religione politeista (che annoverava proseliti anche fra il popolo eletto) si presentò al re Achab e chiese di invitare sul monte Carmelo i quattrocentocinquanta profeti di Baal e di Ascera che si trovavano a pranzo presso la corte di Jezebel, moglie del re. Questi profeti avrebbero dovuto preparare un sacrificio a Baal: immolare un vitello su una catasta di legna ed invocare Baal affinché mandasse fuoco dal cielo per incendiarlo.

I profeti di Baal e di Ascera invocarono invano i loro dei dalla mattina fino a mezzogiorno, danzando come loro consuetudine, ma nessun fuoco si accese per loro volere. Elia, allora, fece un altare con dodici pietre, secondo il numero delle tribù d'Israele; fece poi spargere acqua abbondante sopra l'altare ed attorno. Fatto ciò, invocò Dio con gran fede e subito un grande fuoco bruciò l'animale e l'altare dalle dodici pietre, asciugando anche l'acqua del fosso che vi aveva scavato tutt'attorno.

La preghiera che aveva rivolto a Dio era la seguente: "Signore... rendi oggi manifesto che sei il vero Dio, che io sono il tuo servo e che ho fatto tutto per tuo comando... Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo tuo popolo sappia che tu sei il Signore e che converti il loro cuore..."

Dopo la dispersione del popolo ebraico, alcuni eremiti abitarono su quel monte e molto più tardi furono chiamati "Fratelli della Beata Vergine del Monte Carmelo."

Così il monte su cui era stato sconfitto il culto idolatrico in cui era caduto il popolo eletto fu dedicato alla Madonna, a conferma che la Madre di Dio è baluardo contro gli eretici.

I conventi costruiti sul Monte Carmelo vennero risparmiati dalle invasioni musulmane. I musulmani, infatti, sapevano che sul quel monte il profeta Elia aveva vinto gli idolatri.

Tacito e Svetonio scrissero che Vespasiano, prima di iniziare la sua campagna militare palestinese, fece un grande sacrificio sul monte Carmelo, ad un Dio senza volto.

Nel 1208, Alberto da Vercelli, vescovo di Gerusalemme, riunì i vari eremiti del Monte Carmelo in un ordine religioso che in seguito divenne l'Ordine dei Carmelitani.

Nel 1230 a Simone Stock, nella sua celletta sul Monte Carmelo, apparve la Madonna, circondata da angeli, nell'atto di consegnargli lo scapolare - sopravveste senza maniche - il quale avrebbe contraddistinto, in seguito, l'ordine dei Carmelitani. La Madonna disse che chi lo avesse portato fino alla morte sarebbe stato preservato dall'inferno.

Nel 1530 Clemente VII dichiarò solennemente in una bolla pontificia che: "Quei fedeli che porteranno lo scapolare saranno partecipi della promessa fatta dalla Madonna a Simone Stock." Clemente VII nel dire ciò, riportava quello che era contenuto nella precedente bolla di Giovanni XXII.

Nel 1950, Pio XII ribadiva ancora una volta la validità di tale promessa per chiunque portasse lo scapolare.

La Madonna del Carmelo era apparsa proprio sul monte dove gli dei Baal e Aschera (versione orientale di Iside e Osiride della triade egiziana) erano stati sconfitti.

La Vergine del Carmelo si mostra anche nelle apparizioni riconosciute dalla Chiesa, come quella di Fatima a Lucia e Francesco il 13/10/1917, in occasione della quale la Madonna compare in abito bianco e manto azzurro e nelle mani tiene lo scapolare del Carmelo. Durante l'interrogatorio tenuto ai due ragazzi lo stesso giorno, Lucia parla esplicitamente della Madonna del Carmelo e dello scapolare che portava nelle mani. Francesco accenna ad una figura della Vergine che non ha visto sull'elce, ma vicino al sole, avvolta in una fantasmagoria di colori, tra i quali spiccavano il giallo e il celeste. Anche Lucia afferma di aver visto qualche volta la Madonna vicino al sole e diversa da come appariva altre volte.

A Garabandal quattro ragazzine (Conchita, Maria Cruz, Mari Loli e Jacinta) ebbero delle visioni della Madonna del Carmelo e di un angelo.

Come successe in altri luoghi, le figure apparizionali facevano già parte del bagaglio culturale delle bambine. Le ragazzine di Garabandal avevano già nel loro immaginario e nella loro memoria sia l'immagine della Madonna del Carmelo sia quella dell'Angelo Michele.

Esse avevano visto molte volte la statua della Madonna del Carmelo e quella dell'Arcangelo Michele, poiché queste erano presenti nella loro chiesa parrocchiale, dove si recavano la domenica. Inoltre, durante le festività, le statue venivano addobbate in modo suggestivo, così da richiamare l'attenzione e fissarne nella memoria delle bambine i contorni. Questo importante dettaglio solleverà dubbi e discussioni. Ad esempio:

a) le figure che videro durante le estasi mistiche potevano ricondursi a fenomeni di pura memoria visiva (proiezioni di figure già memorizzate e riconosciute come soprannaturali dalla loro mente)?

b) queste apparizioni erano solo percezioni del soprannaturale?

A Garabandal la Madonna si manifesterà solo quindici giorni dopo l'inizio ufficiale delle apparizioni religiose. In un primo momento si presenterà alle giovani solo l'Arcangelo Michele; dopo giungerà la Vergine presentandosi col nome di Madonna del Carmelo. Le ragazzine la vedranno in abito bianco e manto azzurro e recante in mano lo scapolare (come nelle apparizioni a Fatima e a Simone Stock).

Diversi biografi di Garabandal, tra cui De Pesquera, affermano che le bambine non erano a conoscenza del significato dello scapolare della Madonna del Carmelo. L'ordine religioso che si ispira e prende il nome dalla Vergine del Carmelo si chiama appunto: "Ordine dei Carmelitani." In Spagna trova molti consensi ed ampia diffusione. Per fare solo alcuni tra i più eclatanti esempi, aderirono a tale ordine San Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila; nella vicina Francia, possiamo ricordare la santa della "piccola via", Santa Teresa del Bambin Gesù (di Lisieux).

## **1.2 IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA: IL GIOCO DEL CAPRONE E I SUOI FALSI PROFETI**

Prima di passare all'esposizione dei fatti, degli eventi e degli studi su Garabandal, occorre fare una lunga premessa, per mettere al corrente tutti dell'assortito contorno che circola vicino a queste ed

altre apparizioni. Si tratta di "alternativi" e molto equivoci movimenti religiosi che lungo il cammino della Storia umana hanno agito e lavorato per minare e disestare le basi e le fondamenta della nostra Chiesa...

Fin dai primi dell'800, si diffuse in Francia e in Spagna un altro ordine parallelo a quello della Madonna del Carmelo cattolico. Questo era di stampo perlopiù fanatico, con ricerca sfrenata di visioni e di messaggi. Il capo carismatico di tale movimento era Eugenio Vintras.

All'età di ventotto anni, costui si dichiarò veggente ed iniziò a scrivere messaggi e conversazioni delle sue visioni. Il personaggio che vi sto sottoponendo trovò subito largo credito tra esoteristi, occultisti ed anche preti cattolici, che caddero come mosche nella rete del ragno... Egli riuscì a creare una gerarchia sacerdotale con consacrazioni, secondo successione Apostolica, valide, ma al di fuori della Chiesa, ordinando vescovi vaganti illeciti, ma operanti. Vintras venne eletto pontefice, e a sua detta avrebbe preparato la venuta del terzo Regno dello Spirito Santo.

Pochi mesi prima di morire, incontrerò un altro sacerdote fanatico, Boullan, che diventerà il suo successore. Boullan aveva già fondato una comunità religiosa di laici e di consacrati; questa comunità era stata favorita e sollecitata da una visionaria che si era già precedentemente infiltrata negli ambienti ufficiali di La Salette.

È da notare, come i cicli apparizionali inneschino, in quanto eventi ad alto contenuto emozionale, contagi di tipo collettivo o personale con una facilità sorprendente e di una portata molto cospicua. Sorgono, con un'immediatezza incredibile, sindromi imitative e reazioni emozionali a catena; ecco spiegato il perché del pullulare di nuovi soggetti che si auto-affermano veggenti.

Più tardi, Vintras verrà reintegrato nella Chiesa Cattolica e sostenuto da teologi dell'epoca.

In seguito la religione del Carmelo assumerà sempre più tinte esoteriche e spiritistiche: attualmente è presente anche in Italia (a Firenze ad esempio) e ci sono anche "vescovi gnostici" di quella chiesa, come Vincenzo Soro.

Vediamo così come i segni emozionali ricercati per appagare, per gratificare e per personalizzare a tutti i costi il Soprannaturale a nostro uso e consumo abbiano penalizzato ed offuscato la figura della Madonna.

Vintras e Boullan, sacerdoti fanatici, amanti del sensazionale e padri spirituali di visionari, non sono l'unico esempio di consacrati che inseguono fantasmi emozionali che danno potere ed ascendente. Un altro esempio è il padre spirituale del visionario di Schio, che è finito in un movimento religioso esoterico della zona di Vicenza, alla cui guida c'è una donna che si fa chiamare "figlia del Padre".

Il "fantasma fittizio di luce", che appare a questi ricercatori, assetati di segni emozionali, è il maligno (doppio, triplo-giochista) che si traveste da agnello.

Ultimamente, il vento devastatore del sincretismo religioso ha dato vita al movimento esoterico detto "New Age" o "Nuova Era" e all'ecumenismo ad oltranza, abbattendosi sulla Chiesa e creando confusione e scompiglio anche tra gli stessi consacrati.

I vari avatar, parola che va a indicare l'incarnazione di un dio, come ad esempio il sedicente Sai Baba, ma anche gli antichi Rama o Krishna, sono già sorti all'orizzonte religioso, per rivelare alle masse che possono tranquillamente professare tutte e due le religioni contemporaneamente!

Il santone Sai Baba, sarebbe giunto persino a far coniare un numero considerevole di medagliette recanti su un lato la propria effigie e sull'altro quella di Gesù! Ambiguo messaggio di un altrettanto ambiguo e preordinato disegno.

### 1.3 LO SCISMA DEL DOPO VISIONI: LE VICENDE DELLE VISIONI DI PALMAR DE TROYA A SIVIGLIA (SPAGNA)

Come conseguenza emozionale delle apparizioni di Garabandal, in Spagna, a Palmar de Troya, ha inizio un ciclo di pseudoapparizioni mariane che danno il via ad un ulteriore dissenso all'interno della Chiesa Cattolica.

Anche qui l'emblema è la Madonna del Carmelo; il caprone, l'angelo delle tenebre, si camuffa per ingannare i più stolti.

Il 30 marzo 1968, a Palmar de Troya, un piccolo villaggio presso Siviglia, in Spagna, quattro ragazze dicono di vedere la Madonna. La località dove avviene questo è la sperduta Alcaparrosa. Alle 13.20 di quel giorno una signora luminosa si sarebbe presentata loro, dicendo di essere la Madonna del Carmelo. Nel corso dei mesi successivi, nella medesima diocesi, nascono come funghi non meno di venti visionari, i quali sostengono di vedere la medesima signora, che si definisce coi nomi più diversi e noti, ma il più delle volte sotto quello di Madonna del Carmelo.

Beausmont, neuropsichiatra francese, studioso di fenomeni apparizionali, notò che le apparizioni avevano un andamento simile a quello delle malattie infettive. Dopo le prime apparizioni, si verificava un'epidemia da contagio nelle persone e nei luoghi vicini all'evento soprannaturale o paranormale.

Questo contagio non è di natura fisiologica, ma prettamente emozionale: è la psicosi collettiva, l'emozione trascinate della massa, che tocca e contagia i soggetti "più a rischio": quelli più sensibili.

Costoro sono più emozionalmente esposti, poiché fabbricano a loro volta fantasie visionarie, che contagiano a macchia d'olio altre persone. Ecco dunque spiegato il verificarsi di un andamento di tipo epidemico, prima sul posto e poi sempre più lontano...

Il 30 settembre 1969, e cioè dopo più di un anno dalla prima visione delle ragazze a Palmar, un giovane di nome Clemente Domínguez y Gómez dice di aver avuto una visione. Il 10 dicembre 1969, il ragazzo riporterebbe alcuni messaggi datigli dalla visione. Nel 1970, l'apparizione femminile rivelerebbe a Clemente che quel luogo (che è sempre a Palmar de Troya) sarà il più grande fra quelli dove sono avvenute apparizioni della Madonna e diverrà anche centro di un cattolicesimo nuovo. Nello stesso anno - il '70 - il giovane visionario asserisce di avere ricevuto le stigmate.

Sebbene la storia della Chiesa annoveri "illustri" santi stigmatizzati, quali San Francesco d'Assisi, Santa Margherita Maria Alacoque, la quale ricevette da Cristo solo la ferita del costato, Santa Rita da Cascia, che invece ricevette solo la ferita sulla fronte, che corrisponderebbe ad una spina della sacra Corona, svariati sono durante il corso dei secoli, casi di stigmatizzati fittizi. Queste persone ingannano gli altri e se stessi pensando e illudendosi di portare nel proprio corpo ciò che è solo presente nel loro immaginario malato.

Tornando alla vicenda di Clemente, nel 1975 costui fonda l'ordine carmelitano del santo volto. Il caprone è passato all'attacco!

Ha inizio, infatti, una piccola chiesa scismatica di stampo chiaramente eretico, con sacerdoti e vescovi, che, sebbene scomunicati, continuano a svolgere le loro mansioni ecclesiastiche: celebrano la Messa e ordinano sacerdoti.

Il 25 dicembre 1975, arriva a Palmar un arcivescovo: monsignor Pierre Martin Ngo-Dinh-Thuc (precedentemente allontanato dalla Chiesa), il quale ordina, validamente, molti sacerdoti, tra cui Clemente e anche un certo avvocato che seguiva sempre il giovane: Manolo Gomez.

L'11 gennaio 1976, la visione femminile di cui si vanta Clemente diventa sempre più perentoria: dice a Clemente di riferire all'arcivescovo Thuc che deve ordinare anche vescovi. Fra questi figurano: Clemente, Manolo Gomez, Camilo Puga (parroco di Raisiz) e due americani: Michael Donnelly e Francis Sandler.

Il 15 febbraio 1976, su ordine del Papa, il vescovo di Siviglia, pubblica una scomunica per l'arcivescovo, per i vescovi e per i preti da lui consacrati.

Il progetto del "caprone delle tenebre" non ha però ancora termine: nel 1978 muore Papa Paolo VI; è proprio allora - guarda caso - che Clemente dice di sentire la voce della sua visione che lo chiama a più alte vette... Gesù in persona lo avrebbe nominato Papa col nome di Gregorio XVII!

Sorge in questo modo, un nuovo antipapa e forse non l'ultimo della storia...

Sotto l'effetto devastante di qualche delirio mentale, il nostro Clemente si proclama il "nuovo messia" (lo stesso farà più tardi anche Sai Baba).

Per terminare il racconto di questa lunga vicenda, Clemente annuncia che sarà crocefisso in Palestina e che resusciterà con il 3° nome di Papa Pietro II.

Ormai la mente del povero Clemente produce una superbia incontrollabile e debordante, di cui lui, però, non è conscio. La superbia è la tentazione maggiore per coloro che si incamminano sulla via del Soprannaturale: è il desiderio di essere superiori agli altri, lo stesso diabolico impulso che ha fatto decadere l'angelo più bello e intelligente per mancanza d'umiltà. Allo stesso modo, questa passione negativa dell'animo umano acceca molti.

Forse proprio per questo, la Chiesa suggerì a Bernadette di Lourdes e a Lucia di Fatima di entrare in convento, di vivere in clausura, per star lontane dalle tentazioni e dal plauso della folla, per coltivare nel silenzio le virtù dell'umiltà e della carità, dell'obbedienza e della sottomissione cieca alla volontà di Dio.

Diversamente da queste sante, i visionari, soggetti più sensibili degli altri, sono spesso vittime della loro stessa mente ingannatrice, che produce segni immaginari nel corpo, conducendoli inevitabilmente sulla strada dell'errore, dell'illusione...

L'angelo delle tenebre sa sfruttare bene queste persone, che sono facili alle visioni e alle manifestazioni più strane, per trarre in inganno anche altri e distoglierli dalla verità.

La nostra Italia è terra fertile di apparizioni non riconosciute e vanta visionari di ogni tipo e specie. Per citare solo alcuni esempi: quello di Schio, quello di Gorizia, oppure Maria Fioritti di Pescara.

Il serpente sussurra all'orecchio delle sue cavie: "Mangia la mela, il frutto dell'albero proibito, e sarai come Lui!".

Peccato che come l'Altissimo non si può essere, perché a noi uomini non è dato conoscere la natura della Sua Essenza o la Sua Immagine!

L'unica conoscenza di Lui - è scritto nei Vangeli - si ottiene amando Gesù e il prossimo; infatti, gli apostoli quando chiesero a Gesù: "Mostraci il Padre", Lui rispose loro: "Chi vede Me, vede il Padre".

## **1.4 ANCORA APPARIZIONI DELLA MADONNA, ANCORA DISSENSI NELLA CHIESA**

Anche in Italia, diverse visioni hanno condotto spesso ad una separazione dalla Chiesa.

Le apparizioni di Trenzano e Cossirano, in provincia di Brescia, hanno dato il via alla chiesa del Magnificat, al cui interno figurano anche donne sacerdote.

Altre visioni avverrebbero in provincia di Vicenza, dove si è formata una setta che attende l'Apocalisse, tenendo i suoi adepti chiusi in casa e forniti di cibo per la prossima fine del mondo... La confusione non proviene da Dio.

A Carpi (Modena), centro fertile di più visionari, ha preso piede un folto Cenacolo che, secondo alcuni, diverrà il futuro Vaticano. In questo paese, persone dalla lucida mania esibizionistico/fantastica, sostenute da messaggi pervenuti mediante la solita scrittura automatica di una visionaria, perpetuano il noto ed antico inganno di chi fa le pentole... ma non i coperchi!!!

Attorno ai visionari si formano, molto spesso, gruppi di apostoli, a cui vengono distribuiti doni di guarigione e pranoterapia.

Questa storia si ripete con caratteristiche simili anche a Crosia (Cosenza), sotto la guida del visionario Vincenzo Fullone, a Borgio Verezzi e a Caltagirone.

La lunga premessa che vi ho esposto sui falsi profeti e sui falsi visionari ha lo scopo di fornire un'utile pietra di paragone per le apparizioni di Garabandal, a cui è dedicato questo libro.

A Garabandal, questo sperduto paesello della Spagna, avviene l'esatto contrario degli altri luoghi sopra esposti; qui non c'è clamore, ma silenzio; non inneggiamenti, ma denigrazioni, scherni e contrarietà di ogni tipo e specie da parte di molte persone e "personalità" che osteggiano e fanno di tutto per ostacolare il tranquillo verificarsi di questi fenomeni soprannaturali...

Le ragazzine, invece di essere osannate, vengono bersagliate di domande, richieste, visite, interrogatori, test di ogni genere.

Sperimentatori improvvisati dell'ultimo minuto circondano le ragazzine sottoponendole a prove estenuanti, stancanti, che sfinirebbero l'animo e il fisico di chiunque; nonostante tutto, nessuna di loro finirà in ospedale per stress...

Durante gli anni delle apparizioni, non mancherà, però, la presenza di medici seri, che redigono significativi e chiari rapporti, nei quali il fenomeno è affrontato metodologicamente, com'è accaduto anche per le apparizioni di Beauring o di Mediugorije.

In altri luoghi di apparizioni i veggenti sono invece stati seguiti in maniera saltuaria ed occasionale, senza studi approfonditi per vagliare la veridicità o meno dell'evento straordinario.

## **1.5. I MESSAGGI DIMENTICATI DI GARABANDAL: LA CATECHESI DELLA MADONNA**

Accanto ai veggenti, solitamente si sviluppa tutta una cerchia di apparizionisti: persone cioè che vantano di essere state novanta, cento volte in luoghi di apparizioni o visioni, che sprecano consigli e vantano rapporti personali con i veggenti, gli pseudoveggenti, le autorità o le pseudoautorità.

Questo vantarsi è visto come un modo per farsi rispettare, per auto-innalzarsi al di sopra dei comuni mortali con l'imprimatur di esperto di religione, di fatti mistici, di eventi più esoterici o spiritistici che spirituali, in maniera da preparare ancora una volta terreno fertile a future sette o chiese parallele.

In questi individui, la vista distorta dall'infatuazione e le loro idee di grandezza non permettono di mettere a fuoco con giusta capacità critica ciò che vedono e fanno, e quindi non scorgono, dietro all'angelo di luce, il maligno, il caprone travestito che si esibisce al posto della Madonna.

La Vergine che appare a Garabandal, invece, ha preferenze ben precise ed è piuttosto concisa, chiara e direi quasi sobria nel parlare, proprio come il Figlio Suo Gesù, che non ama far conferenze e inviare telemessaggi.

Nelle apparizioni riconosciute dalla Chiesa, le parole riportate dai veggenti sono poche e concise. Lo stile che caratterizza i luoghi delle apparizioni è semplice e povero (finché non vi giungono gli speculatori e i commercianti, che, talvolta, sono riusciti a creare delle Rimini religiose).

Garabandal, ad esempio, dopo la fine delle apparizioni non ha avuto alcun boom economico, non è sorto alcun villaggio residenziale per alloggiare i pellegrini, nè ristoranti e alberghi convenzionati per il pellegrinaggio... Tutto è rimasto pressoché come allora: un piccolo e povero paese.



Veduta del paese di Garabandal all'epoca (300 anime c.a); in alto a sinistra sono visibili i pini ("Los Pinos") presso i quali sarebbe avvenuto in seguito un gran numero di apparizioni.



Veduta del paese di Garabandal oggi (60 anime c.a); sempre ben in vista, Los Pinos.

La Madonna in questo luogo si è dimostrata altamente teologica; Ella ha riproposto in chiave semplice e chiara le verità della fede. La Vergine del Carmelo ha spiegato con naturalezza sorprendente, durante un'estasi di tre ore a Jacinta, che cos'è l'Eucaristia e l'essenza e l'importanza della Santa Messa.

Di queste importanti lezioni teologiche non rimane un granché di scritto, poiché probabilmente non è stata data loro sufficiente importanza.

Solo alcuni biografi ne hanno riportato le parole; tutti gli altri ricordano più volentieri come potrebbe essere il Segno o il Castigo se l'umanità non si pentirà.

Le lezioni della Madonna vengono tralasciate, accantonate, messe in un cantuccio, per dar rilievo al sensazionale e a ciò che fa più *audience*, come diremmo noi con un linguaggio da mass-media.

Proprio per questa stolta superficialità, per questa caparbia superbia, l'uomo cade e continuerà a cadere giorno dopo giorno... Si perde nei suoi soliti errori.

È vero ciò che diceva lo storico Gian Battista Vico: la Storia è fatta di corsi e ricorsi... sempre gli stessi sbagli...

Possiamo notare come, dopo il Concilio Vaticano II, la Santa Messa viene ricondotta al concetto di "assemblea dei fedeli", l'EUCARISTIA a semplice banchetto, "memoriale", rituale simbolico...

Invece la Madonna a Conchita disse: "Voi non capite più che cos'è la Santa Messa: è il VERO ripetersi del SACRIFICIO di CRISTO ... e non un atto meramente commemorativo."

## **1.6 SCHEDA TECNICA DELLE APPARIZIONI DI GARABANDAL, SPAGNA - 1961/65**

Qualcuno, leggendo questa scheda, potrebbe chiedersi perché stilare una tabella tecnico-scientifica, oppure, perché codificare degli elementi che di norma sfuggono, che sono del Soprannaturale, di Colui che ci ha creati e che perciò non rientrano nei nostri parametri, parametri che noi uomini stessi abbiamo stabilito. Specialmente in ambito scientifico, qualcuno potrebbe asserire: "Tutto questo non ci riguarda !"

Questo è stato fatto per meglio comprendere ciò che ci circonda, ciò che si verifica intorno a noi: non certo l'Essenza così indefinibile e alta quale è quella di Dio, ma solo le Sue manifestazioni attraverso le quali Egli ci parla e comunica con noi.

Inoltre la Chiesa e la scienza hanno bisogno di confronti, parametri, metodologie che studino nel modo migliore la risposta dell'organismo umano a queste esperienze.

Tali studi non serviranno magari ad accrescere la fede dei singoli, ma ne daranno testimonianza; potrebbero aiutare a vagliare e studiare il fenomeno, ridimensionando tutto quello che l'uomo può provocare, sia in modo spontaneo sia con tecniche di autoinduzione.

La scienza infatti contribuisce a sondare se il soggetto in questione può produrre un dato fenomeno, oppure individuare le modificazioni che avvengono su intervento del Soprannaturale (come la Chiesa del resto chiede a noi scienziati).

Infine anche la statistica interviene ad aiutare e meglio inquadrare un'Epifania Mariale o un evento soprannaturale.

È questa la spinta che induce lo studioso a formarsi una mentalità scientifica e metodologica anche in questioni di fede.

Lo scienziato lascia allora la sua fede a casa e si comporta solo da uomo di scienza, che è però conscio dei propri limiti e porta avanti i suoi studi con una buona dose di umiltà.

In questo libro si è impostata una nuova modalità di classificazione delle fenomenologie apparizionali, catalogando il fenomeno in modo da seguire la nomenclatura di un test proiettivo psicologico qual è appunto il Test di Rorschach, test usato per evidenziare il contenuto dinamico di una personalità.

Questa nuova modalità di classificare una apparizione/visione potrà essere in futuro la base di confronto di altre esperienze per quegli uomini di scienza che vorranno interessarsene.

Questo studio non si propone come il definitivo approccio al fenomeno apparizionale, ma piuttosto come un tentativo di "esperanto", di linguaggio comune tra coloro che studiano gli stati di coscienza modificati o alterati.

## **TERMINOLOGIA USATA E RISCONTRATA IN STUDI ANALOGHI**

FM: PERCEZIONE DI FORMA DEFINITA CON MOVIMENTO

Fm: PERCEZIONE DI FORMA DEFINITA MA PARZIALE (SOLO QUALCHE PARTE DEL CORPO)  
CON MOVIMENTO

FMA: COME LA PRIMA, CON L'AGGIUNTA DI PERCEZIONE ACUSTICA

FmA: COME LA SECONDA, CON L'AGGIUNTA DI PERCEZIONE ACUSTICA

FD: PERCEZIONE DI UN GROSSO DETTAGLIO: SOLO TESTA, SOLO MANO, ECC...

Fdd: PERCEZIONE ANCHE DEI DETTAGLI MEDI O PICCOLI: DITA,  
ECC...

Fc: PERCEZIONE ANCHE TATTILE O CENESTESICA

FCM: PERCEZIONE SIA DELLA FORMA CHE DEL COLORE

A: SOLO PERCEZIONE ACUSTICA

HH: FIGURA UMANA

Hh: FIGURA DI ENTITÀ NON INCARNATA (ES. ANGELO)

HHH: FIGURE DI PIÙ ESSERI UMANI (MADONNA e/o GESÙ)

## RISCONTRO DEI VARI FENOMENI CHE SONO STATI SEGNALATI

- AVVISO INTERIORE PRIMA DELL'APPARIZIONE
  - FOTISMO (SCOPPIO DI LUCE CHE DETERMINA IMPROVVISO ABBAGLIAMENTO SENSORIALE E UNO STATO DIFFERENTE DI COSCIENZA)
  - MARCIA ESTATICA
  - POSIZIONI ANTIGRAVITAZIONALI DELLE VEGGENTI
  - VARIAZIONE PESO CORPOREO DELLE VEGGENTI
  - COMPARSA IMPROVVISA VISIONE/APPARIZIONE
  - SCOMPARSA IMPROVVISA VISIONE/APPARIZIONE
  - PIANTO DOPO LA TRANCE ESTATICA
  - SEGRETI NON SEGRETI
  - MESSAGGI PERSONALI SEGRETI
  - MESSAGGI PER IL MONDO
  - FACOLTÀ INUSUALI E PARANORMALI DURANTE LO STATO MODIFICATO DI COSCIENZA
  - MATERIALIZZAZIONI
  - AMNESIA DI QUANTO È SUCCESSO DURANTE L'ESTASI
  - RITRATTAZIONE VERBALE DI QUANTO AVVENUTO NELLO SMC (STATO MODIFICATO DI COSCIENZA) DA PARTE DELLE VEGGENTI
  - RITRATTAZIONE SCRITTA DI QUANTO AVVENUTO NELLO SMC (STATO MODIFICATO DI COSCIENZA) DA PARTE DELLE VEGGENTI
-

# CAPITOLO 2°

---

## CICLO APPARIZIONALE DI SAN SEBASTIAN DE GARABANDAL

### 2.1 L'UOMO SI ADATTA ALLE VISIONI E APPARIZIONI

Ogni evento apparizionale che si prolunga nel tempo subisce delle metamorfosi molto importanti, sia per il tipo di fenomenologia, che man mano va sostituendosi, sia per il numero e la durata degli incontri estatici e la continuità nella presenza dei protagonisti alle diverse manifestazioni dell'apparizione.

L'elemento umano, traduttore delle fenomenologie che si vanno manifestando da parte di agenti esterni, subisce delle variazioni: variazioni di ogni evento umano che si modifica.

Questo si verifica in base a:

- 1) vari atteggiamenti che i soggetti interessati hanno di fronte a questi stati particolari di coscienza;
- 2) nuove modalità di vita che si vanno articolando con le persone che rappresentano l'autorità civile o religiosa; con i pellegrini che portano il loro bagaglio culturale, religioso, psicologico o di richiesta d'aiuto (fisico, morale, psicologico, religioso).

Questo stato particolare di coscienza - e cioè la trance estatica o stato estatico, qualunque sia la sua origine: soprannaturale, preternaturale, transpersonale, psicologica, fisica, da auto-visualizzazione oppure da finzione più o meno subconscia - azionerà dei meccanismi propri neuro- e psicofisiologici, per cui l'organismo umano si adatterà al nuovo stato modificato di coscienza.

Va detto che in letteratura sono citati rari casi di eccessiva carica emozionale del soggetto che possono indurre la cosiddetta "morte da estasi", chiaramente sostenuta da un'iperattivazione ortosimpatica non più disattivabile tramite i comuni meccanismi di compenso neurovegetativo.

*Il corpo-mente metterà in atto un meccanismo di reazione inciso nella sua memoria e quindi ormai conosciuto, talvolta automatizzato, anche se, quando si verifica questo stato estatico, il soggetto è sempre coinvolto intensamente. I suoi meccanismi involontari hanno imparato ad entrare, mantenere ed uscire da questo stato di coscienza tanto particolare ed entusiasmante.*

I fenomeni mistici potranno poi cessare improvvisamente quando il Soprannaturale si ritira, ma l'uomo, la sua mente, la sua psiche, conservano impresso tutto un mondo subcosciente, una rete nuova di circuiti, che continuerà ad esistere anche dopo la fine delle apparizioni e che non si annullerà mai. Il soggetto potrà desiderare ancora quegli stati estatici e, se forza le porte ormai chiuse delle comunicazioni straordinarie una volta che queste si siano concluse, si potranno verificare stati modificati di coscienza, del tipo trance estatica, non più dovuti all'apparizione/visione proveniente dall'esterno.

La mente del soggetto riproduce la visione, la visualizza, la anima, la muove sulle tracce dei ricordi precedenti. È importante sapere che esistono tecniche di coinvolgimento emozionale che possono provocare un tipo particolare di stati estatici. Tutti questi meccanismi, che possono prolungare una

manifestazione del Soprannaturale, ma che non sono di origine soprannaturale bensì di coinvolgimento umano, debbono:

- 1) essere conosciuti;
- 2) essere riconosciuti, se si innescano dopo una serie di stati estatici provocati dal Soprannaturale;
- 3) non essere considerati una prova a sfavore delle vere apparizioni; queste si possono produrre anche automaticamente su coinvolgimento emozionale che precede gli stati estatici;
- 4) essere valutati nel loro complesso e soprattutto in relazione alla personalità del soggetto, alle sue intenzioni, al suo grado di umiltà, alla sua virtù di non considerarsi un privilegiato.

Analizzando metodologicamente questi stati estatici notiamo solitamente un andamento di questo tipo:

- all'inizio c'è un andamento lento;
- poi questi stati si producono più volte al giorno;
- in seguito, tendono a diminuire progressivamente o di colpo;
- infine, si hanno periodi di sospensione dello stato mistico.

Possiamo concludere asserendo che:

l'uomo si adatta al Meraviglioso, ma al tempo stesso i limiti della biologia umana non vengono superati poiché:

- Dio rispetta l'uomo (se l'estasi è di origine soprannaturale);
- l'uomo ridimensiona le sue emozioni, se l'estasi è innescata da lui.

## 2.2 ESTASI SPONTANEE

Se lo stato estatico è solo un fatto psicologico, e cioè un evento naturale, inusuale, imprevedibile, che si manifesta in un soggetto predisposto (sensitivo), sarà facilmente ricostruibile il condizionamento mentale autoindotto.

Il soggetto avrà una disponibilità ad entrare più facilmente di altri in questi stati, che lui stesso può personalizzare e modificare secondo l'individualità che gli è propria.

Improvvisamente può scattare qualche meccanismo nuovo (interno od esterno al soggetto), per cui avrà luogo un nuovo adattamento ad eventi esterni, quali sono le apparizioni o le pseudoapparizioni, dove la tensione o i meccanismi individuali possono essere forzati e subire modificazioni... Potrebbe allora scattare una sindrome imitativa o da trascinamento extrasensoriale, cioè uno stato naturale proprio della mente dell'uomo e non di derivazione più alta.

La storia delle apparizioni e dei loro cicli è molto varia: esse sono differenti l'una dall'altra, sia che siano vere - come si è soliti credere -, cioè di origine soprannaturale, sia che siano di origine inferiore, fino ad arrivare alla finzione, all'inganno più o meno cosciente o più o meno studiato.

Si vedrà, in seguito, che a Garabandal, da una matrice molto spontanea e quindi indipendente dai soggetti, si passerà ad una fase più personalizzata e qualche volta contraddittoria.

Notiamo come Dio, quando si accosta all'uomo, lo rispetta, anche nei suoi difetti, nelle sue fasi d'ombra, di dubbio e contraddizione. Egli sa, e tiene conto del fatto che l'essere umano è imprevedibile nelle sue manifestazioni; è soggetto a variazioni comportamentali.

L'uomo ha, ed avrà sempre, la facoltà di far uso del suo libero arbitrio. Nessuna meraviglia quindi se l'uomo si comporta da uomo e Dio da DIO, cioè infinitamente misericordioso con lui, prevedendo e facendo annunciare con tutta pazienza e tranquillità dalla Madonna alle bambine questo periodo scuro.

## 2.3 I CICLI DELL'APPARIZIONE DI SAN SEBASTIAN DE GARABANDAL

Ho preferito suddividere l'Epifania Mariale di Garabandal in cicli, poiché questa è caratterizzata da differenze sostanziali ed importanti, degne di essere messe in rilievo. Questi cicli si ritrovano anche a Beauraing, con caratteristiche in parte simili, in parti differenti, che poi verranno descritte.

La seguente tabella offre una traccia di questa complessa ed interessante Epifania.

### TABELLA PLURIAPPARIZIONALE DI SAN SEBASTIAN DE GARABANDAL

<b>1° CICLO</b>	
<b>18/06-1/07/61</b>	APPARIZIONE DELL'ANGELO  APPARIZIONE DI GESÙ A JACINTA
<b>18/06/61</b>	TUONO E APPARIZIONE ANGELO - L'ANGELO NON PARLA
<b>19/06/61</b>	SOLO LOCUZIONE INTERIORE
<b>20/06/61</b>	LAMPO DI LUCE
<b>21/06/61</b>	APPARIZIONE DELL'ANGELO E INIZIO PROVE SCIENTIFICHE
<b>22/06-01/07/61</b>	SOLO APPARIZIONE DELL'ANGELO  APPARIZIONE DI GESÙ A JACINTA (DATA INCERTA)  PRIMA ESTASI DI DUE ORE, L' ANGELO NON PARLA
<b>2° CICLO</b>	
<b>02/07/61</b>	APPARIZIONE DELLA MADONNA DEL CARMELO CON DUE ANGELI
<b>DAL 02/07</b>	CADUTE ESTATICHE ANTIGRAVITAZIONALI
<b>DAL 05/08/61</b>	MARCE ESTATICHE PLURIDIREZIONALI PIÙ ESTASI GIORNALIERE
<b>29/07/61</b>	PRIMO MESSAGGIO DA RIVELARE IL 18/10/61
<b>31/07/61</b>	GRUPPO ESTATICO IN DIMINUZIONE, MARI CRUZ NON HA ESTASI
<b>05/08/61</b>	IL GRUPPO È CACCIATO DALLA CHIESA
<b>21/09/61</b>	ALTRE RAGAZZE NON HANNO PIÙ ESTASI
<b>NOV. 1961</b>	ESTASI IN NOTEVOLE DIMINUZIONE
<b>DAL 09/12/61</b>	NON PIÙ APPARIZIONI
<b>3° CICLO</b>	
<b>DAL 13/01/62</b>	MARIA DOLORES HA ESTASI
<b>DAL 16/01/62</b>	MARI CRUZ, JACINTA E DOLORES HANNO ESTASI
<b>DAL 27/01/62</b>	MARIA DOLORES, MARI CRUZ, JACINTA E CONCHITA HANNO ESTASI, COMINCIANO LE ESTASI DI GRUPPO E QUELLE SINGOLE, APPARIZIONI SEPARATE MADONNA E ANGELO

22/06/62	PREDIZIONE DEL MIRACOLO DELL'OSTIA
18/07/62	L'ANGELO DÀ LA S. COMUNIONE VISIBILE CONCHITA. LE ESTASI SONO IN NOTEVOLE DIMINUZIONE
1963	INIZIANO LE RITRATTAZIONI E LE CONTRADDIZIONI DELLE RAGAZZE
<b>4° CICLO</b>	
01/01/65	CONCHITA HA UN' APPARIZIONE SENZA CHIAMATA: ANNUNCIO CASTIGO ED AVVERTIMENTO, LE ESTASI DIVENTERANNO SEMPRE PIÙ INDIVIDUALI
18/06/65	CONCHITA HA L'APPARIZIONE DELL'ANGELO PREANNUNCIATA IL 01/01/65
13/11/65	ULTIMA APPARIZIONE PREANNUNCIATA E SENZA CHIAMATA INTERIORE
<b>5° CICLO</b>	<i>LE APPARIZIONI E LE LOCUZIONI DIVENTANO SOLO UN EVENTO PRIVATO, SPECIE IN RICORRENZE QUALI ONOMASTICI E COMPLEANNI</i>

Questa tabella è ben lontana dal definire le categorie delle apparizioni o visioni di Garabandal.

I periodi in cui sono state suddivise le differenti manifestazioni giustificano per l'appunto una suddivisione in cicli.

Molti altri episodi di apparizioni, ad esempio a Schio, ad Oliveto Citra, a Sofferetti, a Crosia e a Carpi sono stati preceduti da un sogno premonitore in cui la visione viene preannunciata ad un soggetto che diventerà poi veggente o visionario (a seconda di come lo si vuole inquadrare).

A Garabandal, l'inizio delle apparizioni è molto più simile all'inizio di quelle di Fatima, di Medjugorje e delle Tre Fontane a Roma: un gruppetto di ragazzine sfaccendato, in giro, a zozzo.

Ecco i loro dati anagrafici:

Conchita Gonzales - anni 12;

Jacinta Gonzales - anni 12;

Maria Cruz Gonzales - anni 12;

Maria Dolores Mazon, chiamata Mari Loli - anni 11 († 2009).



Le quattro ragazzine, si trovano assieme, in un pomeriggio qualunque e non sanno cosa fare; così, passando vicino ad un albero carico di mele, ne rubano alcune.

Verso le 20:30 le bambine sentono un fortissimo tuono che le fa sobbalzare e fa loro pensare a quello che hanno combinato prima, cioè il furto delle mele. Si pentono e, siccome hanno rattristato l'Angelo Custode ascoltando il diavolo, lanciano delle pietre alla loro sinistra (zona del diavolo); poiché tutti sanno che la mano destra è quella "bella" (quella del cervello dominante o emisfero della ragione), mentre la mano sinistra è quella brutta (dell'emisfero delle passioni e quindi area di interferenza diabolica). La tradizione popolare ha collocato quindi il diavolo alla sinistra, dove si tirano i sassi per cacciarlo.

Questa sembrerebbe la prima ed ultima volta nella quale si suppone un influsso del diavolo in tutti gli avvenimenti di Garabandal (a differenza di altri - Crosia ad esempio - dove esso sembra di casa).

D'un tratto, le compagne, vedono Conchita con gli occhi fissi, sbarrati in un punto e pensano che stia male, vorrebbero chiedere aiuto (specie Maria Dolores), ma Conchita fa loro segno di guardare dove guarda lei dicendo: "Là, là".

Allora, anche le altre tre giovinette vedono un Angelo.

Non si sa quanto siano rimaste a contemplare la visione, poiché in questi stati il tempo passa velocissimo. Quando in seguito le veggenti diranno: "È durato solo un minutino", in realtà saranno trascorse anche ore.

Quando l'Angelo sparisce senza aver parlato, esse ritornano allo stato ordinario di coscienza.

Nel frattempo i loro volti sono impalliditi visibilmente ed esse spaventate, fuggono piangendo.

Questo fatto inusuale occorso alle ragazzine attiva una reazione emozionale legata al sistema neurovegetativo simpatico o di difesa. Infatti, il pallore e il pianto scaturiscono da forti emozioni, che non sono necessariamente di paura o terrore, ma possono essere anche dovute a novità inaspettate.

Quindi, la sequenza preparatoria a questo stato estatico è stata inizialmente un'attivazione emozionale per il nuovo fatto che stava succedendo. Questo primo stato modificato di coscienza è quello in cui la coscienza e tutta la psiche del soggetto impara a percepire la visione e adatta anche i suoi circuiti neuronali e, con essi, tutto il proprio organismo alla nuova dimensione.

Le ragazzine si rendono conto di quello che hanno visto (riconoscimento cognitivo o realtà mediata). Si scatena, allora, la reazione più primordiale ed istintiva: "attacco o fuga"; l'attacco non può avvenire perché non possono controllare l'avvenimento, ed allora avviene la fuga: mentre tutto il corpo partecipa all'improvvisa emozione scatenatasi, impallidiscono, fuggono, piangono.

Quando fanno ritorno verso il paese raccontano la loro esperienza in modo spontaneo, naturale, e tale è anche il loro comportamento, non prevedendo invece che cosa si scatenerà in seguito a quanto diranno; altro fatto che è chiaro indice di un fenomeno non preparato, non studiato, ma spontaneo.

## **2.4 L'EPIFANIA DI GARABANDAL: INIZIO ED APPROFONDIMENTO DELLE ESTASI**

Inizia in questo modo il primo periodo di questa Epifania, periodo di adattamento alle estasi e visioni, periodo di preparazione alla Figura principale che apparirà in seguito.

L'adattamento è progressivo: l'Angelo, quando si manifesterà, non farà parola, se non dopo essere apparso diverse volte (e aver stimolato in loro la curiosità ed anche la voglia di sentirlo), in modo che siano preparate ad ascoltarlo.

Il secondo giorno continua la preparazione alle visioni più complesse. Le ragazzine pregano in ginocchio, nell'attesa della manifestazione soprannaturale; cominciano a prevedere e a sperare che l'Angelo si manifesti ancora e, siccome si tratta di un'Entità religiosa, si preparano nel migliore dei modi: inginocchiandosi e pregando.

Hanno inizio anche le prime contrarietà, poiché le bambine pregano in mezzo alla strada e i ragazzi che le vedono in ginocchio si burlano di loro e lanciano persino dei sassi.

Questa volta l'Angelo non appare, sebbene loro siano tornate per rivederlo.

Anche il parroco - don Valentino - è a conoscenza del fatto e ha chiesto alle piccole di domandare alla figura della visione la sua identità.

La sera, mentre si stanno addormentando, ognuna di esse sente una voce che dice che sarebbe tornato e di non preoccuparsi. Le ragazzine si rendono conto che quella voce non è un'allucinazione o un sogno. Nel sentirla non capiscono da dove viene: s'impauriscono e pregano fino a quando si addormentano.

Ecco di nuovo uno stimolo emozionale molto intenso e soprattutto nuovo, che condiziona e dispone i soggetti ad essere pronti ad ogni imprevisto.

Questa prima locuzione non è un fenomeno nuovo nella storia della mistica, anche se molte persone che si dicono "mistiche" ritengono locuzioni i *propri* pensieri e voci interiori che tutti abbiamo e sentiamo.

A Caterina Labourè la Madonna, nell'ultima apparizione, dice: "Non mi vedrai più, però udrai la mia voce nella preghiera." Il Soprannaturale avrebbe continuato a manifestarsi in lei, ma in un modo meno appariscente, più intimo, più personale.

A Garabandal, il terzo giorno, la mamma di Conchita non vuole lasciare uscire la figlia con le altre per le strade del paese, per non esporla troppo agli scherzi dei passanti; quindi pensa bene di farle raggiungere i pini facendole fare un giro attraverso i campi.

Conchita raggiunge quindi le altre ragazze e si inginocchia con loro al solito posto per recitare il rosario, terminato il quale, non essendo arrivato l'Angelo, si alzano per andarsene, quando una luce splendente sbarra loro il cammino.

Esse si impauriscono di nuovo, tremano, lanciano grida di spavento; poi la luce cessa improvvisamente.

Assistiamo, ancora ad una preparazione degli eventi dei giorni successivi, con una sensibilizzazione progressiva a questi stati modificati ed inusuali, per abituare il sistema emozionale delle giovinette a forti attivazioni, e ad uscire poi subito da questi stati alterati.

Quando giunge, il Soprannaturale, produce variazioni improvvise, importanti, che coinvolgono tutto il sistema biologico. Quando la manifestazione cessa, cessano anche le variazioni psico-comportamentali del soggetto, che ritorna al suo stato normale.

Questo è un ulteriore elemento a riprova del fatto che l'evento di Garabandal è spontaneo, indipendente dalla volontà delle bambine e dai loro desideri.

Coloro che invece si avvicinano al "proprio" soprannaturale personalizzato - perché pensano di esserne prescelti - condizionano il loro organismo a queste variazioni del sistema emozionale, che raggiunge sì stati molto differenti da quelli ordinari, ma in maniera molto più lenta e progressiva, fino a che non scattano i meccanismi dello stato di coscienza che si modifica (mediante tecniche di auto-condizionamento e induzione).

Il sistema neurovegetativo produce quelle variazioni emozionali che innescano la scintilla che accende questi stati di coscienza.

Ma continuiamo con il racconto: il 21 giugno (solstizio d'estate) le ragazzine alla solita ora vengono accompagnate sul luogo da due signore e da altre persone. Recitano il rosario, ma quando terminano l'Angelo non appare. Alcuni presenti, colgono la palla al balzo per schernire le bimbe: "Continuate a pregare, non si sa mai...".

In quel mentre le bambine rimangono come pietrificate: lo stato estatico subitaneo ed improvviso del primo giorno si ripete; guardano tutte nella medesima direzione. Questo dato è da sottolineare, perché poi non sarà più così; ognuna guarderà in direzioni diverse, pur osservando la stessa Visione, che parlerà a tutte nello stesso modo.

I volti delle fanciulle sono distesi, molto piacevoli, lo sguardo dolcissimo, rilassato, hanno la testa rovesciata all'indietro in modo impressionante, gli occhi aperti, fissi.

Notiamo le seguenti caratteristiche:

- È scattato lo stato modificato di coscienza;
- L'organismo si è subito adeguato a raggiungere la profondità necessaria;
- Tutte e quattro sincronizzano, cioè raggiungono assieme, le stesse variazioni e le mantengono assieme. Ciò non sarebbe successo se ci fosse stato un elemento leader, trascinatore, e le altre ne fossero state trascinate.

L'Estasi è iniziata in tutte le sue espressioni, che qui a Garabandal si rivelano imponenti.

La posizione delle ragazzine è in senso antigravitario. Il loro equilibrio è instabile a causa della postura d'estrema iperestensione del corpo (vale a dire l'inverso della flessione). Questa posizione è determinata dallo stato di variazione della funzione del sistema muscolare non più volontario, ma involontario, ed anche della variazione dei muscoli che diventano non più modificabili, ma come se fossero di cera.

Avviene, a livello del cervello, una importante variazione funzionale: prendono i comandi i centri emozionali situati nel mesencefalo (centro delle emozioni e di complesse funzioni) che hanno il potere a volte di staccare la connessione funzionale con la corteccia, ovvero con i centri superiori più importanti della coscienza ordinaria.

Le ragazzine non ricevono più stimoli dall'ambiente, vivono solo la loro esperienza con la visione, il loro cervello è occupato interamente dalla visione e non può quindi badare a quanto avviene attorno, nel mondo sensoriale che lo circonda.

Durante questa fase di estasi, rimangono però intatte le funzioni cerebrali superiori, e le bambine si ricordano che devono chiedere all'Angelo chi esso sia. La gente che assiste ode questa domanda, ma l'Angelo non dà risposta e sparisce.

Subito, le ragazzine escono dall'estasi e tornano a sorridere nelle posizioni corporee assunte prima dell'evento estatico.

Il soprannaturale non c'è più, ma la memoria impressionante di ciò che hanno visto è trascritta in ciascuna di loro ed esse non piangono più, non si spaventano più; il risultato di questa visione è solo una gioia immensa e indimenticabile.

Abbiamo studiato attentamente l'Epifania Mariale e abbiamo osservato che l'estasi compare e scompare come l'accensione di un acciarino di archibugio che spara: quando scatta l'acciarino, tutta la polvere si incendia ed istantaneamente si ha lo scoppio.

L'evento ha delle assonanze con le estasi descritte da Santa Teresa d'Avila; solo che questa santa, al termine dell'estasi, veniva spesso trovata dalle consorelle estenuata e stremata dall'imponenza dell'evento che aveva vissuto. Le ragazzine di Garabandal, invece, escono dall'estasi fresche e rilassate.

Il quarto giorno, anche il parroco si reca sul posto e con precisione alle ore 20:15. Le bambine recitano il rosario e al termine entrano nello stato estatico cadendo improvvisamente e violentemente in ginocchio dalla posizione in piedi, urtando il suolo con colpi secchi delle ginocchia contro i sassi che si trovano per terra senza riportare alcun danno, ematoma o frattura delle ossa medesime.



Come in tutti i luoghi dove succede qualcosa di straordinario, anche qui, richiamati da un tam-tam emozionale, arrivano persone di ogni genere. C'è, fra gli altri, anche un professore, un certo Manin, esperto di ipnosi. In seguito verrà allontanato per evitare ogni sospetto di condizionamento e per l'appunto d'ipnosi.

Durante l'estasi, le bambine vengono sottoposte a prove rudimentali: punture, bruciature, pizzicotti, scottature.

Le veggenti non reagiscono con nessun riflesso di allontanamento dallo stimolo dolorifico, non fanno smorfie, restano immobili, impassibili, inchiodate al suolo, non si spostano e rimangono in quella strana posizione di testa rovesciata all'indietro senza perdere l'equilibrio.

La fenomenologia presentata dalle ragazzine inizia a turbare la gente del paese, che pensa di essere di fronte a fatti che non si spiegano naturalmente. Anche il parroco non sa cosa pensare.

Per altri nove giorni le veggenti, ogni sera verso le 20, raggiungono il prato della prima apparizione, ormai noto con il nome di *cuadro*, recitano il rosario e poi hanno le loro estasi di durata variabile di giorno in giorno.



In questo stato di coscienza non sono più presenti all'ambiente, ma vivono una loro esperienza in gruppo o anche singolarmente.

Ogni organismo reagisce allo stimolo in modo differente e, soprattutto, mette in atto differenti reazioni, che si manifestano con un grado più o meno profondo dell'estasi medesima e con atteggiamenti più o meno coinvolgenti.

L'immersione nello stato modificato è profonda, ma non a tal punto da essere una possessione.

Le bambine parlano con la Visione e molte volte si riesce ad ascoltare quello che dicono: sorridono, si segnano; la loro coscienza è testimone e non succube dell'evento, ma vi partecipa attivamente, con consapevolezza di quanto succede in ogni istante e, soprattutto, i centri superiori della corteccia funzionano nelle loro tipiche modalità di pensiero e facoltà espressive.

Hanno inizio, in questi giorni, anche i primi interrogatori da parte delle autorità. Comincia ad arrivare gente che vuole vedere, partecipare, assistere al fenomeno, curiosare...

Il 24 giugno le piccole stanno per iniziare la recita del rosario quando l'Angelo appare subito dopo il lampo di luce consueto che prepara l'organismo all'incontro.

L'Angelo reca sotto di sé una scritta in numeri romani, che le ragazzine non riconoscono, né riescono ad interpretare, e perciò domandano a lui cosa significa: ma egli si limita a sorridere.

I colloqui con la Visione non sono ancora iniziati. Essa si limita a manifestarsi con la Sua presenza.

Terminata l'apparizione, le fanciulle, riferiscono al parroco della scritta che hanno visto, senza sapergli dare spiegazione. Viene loro detto che la scritta in questione è la traduzione in numeri romani di una data e, precisamente, del 18 ottobre 1961, il giorno memorabile in cui verrà comunicato il primo messaggio ufficiale.

Da questa comunicazione intendiamo che le apparizioni non sono una manifestazione privata, ma destinata al mondo intero; potremmo anche definire queste visioni un dono all'umanità da parte di Dio, che vuole ricondurre a Sé i suoi figli dispersi attraverso l'intercessione della Vergine.

In passato, talvolta, alcuni uomini di Chiesa pensavano di ricondurre più facilmente a Dio i peccatori spaventandoli e intimorendoli, fornendo loro un'immagine di Dio che non Gli rende testimonianza e che non corrisponde affatto al vero. Spesso, anche chi non crede in Dio, se lo raffigura, o lo raffigura agli altri, sotto le sembianze di un Essere cattivo, crudele, che fa di tutto per punire i suoi figli ribelli; ma la realtà celata è ben altra.

Innumerevoli sono stati, durante i secoli, i Suoi richiami a noi, ed Egli ci attende veramente con cuore di Padre, come nella parabola del figliol prodigo.

Per aggiungere una nota ulteriore, direi anche, con le parole di Papa Giovanni Paolo II (che hanno sconvolto molte menti abituate ai vecchi schemi) che Egli è Padre, ma anche e soprattutto Madre, poiché ha in Sé un amore così grande che, se dovessimo paragonarlo ad un sentimento esistente dentro l'essere umano, dovremmo prendere sicuramente a paragone l'amore di una mamma per il suo piccolo.

Le svariate Epifanie Mariali della storia non sono che un'ulteriore conferma di questo imponente e al tempo stesso dolcissimo amore che Dio ha nei nostri riguardi.

Dapprima ci ha mandato il Figlio a scontare al posto nostro i peccati di tutti noi; poi ha continuato a richiamarci inviandoci la Vergine (la Vergine del Carmelo, la Vergine nelle apparizioni a Bernadette, ai pastorelli di Fatima, a Garabandal, a Beauraing, a Banneaux, a Medjugorje, solo per fare alcuni esempi); poiché Egli tenta tutte le strade e tutti i modi per farci ritornare degni di essere chiamati ancora suoi figli, e non più schiavi di qualcun altro. Ma noi questo non lo vogliamo assolutamente capire...

## **2.5 SI MUOVONO LA CHIESA E LA SCIENZA UFFICIALE**

Continuando nel racconto, sabato 24 arrivano a Garabandal medici e sacerdoti, per assistere al fenomeno e per fare alcuni riscontri scientifici.

In maniera scientifica poco "ortodossa", un medico solleva Conchita e poi la lascia ricadere a terra da una certa altezza: la ragazza era diventata pesantissima! Punture, graffi, scottature non distoglievano le ragazzine dal loro incontro...

Finita l'apparizione, riportavano però i segni di quanto era stato loro inferto: ferite, tagli, ecchimosi!

## 2.5.1 ERRORI UMANI, RETICENZE POSSIBILI GIÀ INDIVIDUATE IN STATI MODIFICATI DI COSCIENZA RELIGIOSI; IL SEGNALE UMANO (OUTPUT) CHE NON È LOGICO RISPETTO ALLO STIMOLO IN ENTRATA (INPUT), MA ANALOGICO, HA I SUOI TEMPI E CAMBIAMENTI

Lunedì 26, giovedì 29 e venerdì 30 giugno non sarebbe successo nulla secondo i resoconti ufficiali dell'epoca, ed a questo punto si può agevolmente ricordare che anche a Fatima si verificò il ricordo tardivo dell'Angelo da parte di Lucia (vedi più avanti, per una spiegazione più approfondita e per i riferimenti), che provocò in seguito scissioni tra gli studiosi, tanto da chiamare Fatima UNO e Fatima DUE le Apparizioni distinte della Madonna e dell'Angelo, e che suscitò sconcerto non indifferente, tanto da produrre dubbi e perplessità sull'Apparizione medesima, ufficializzata nel 1930.

Se Lucia, solo dopo il termine delle Apparizioni a Fatima, riferisce dell'Angelo a DUE AUTORITÀ religiose che le vietano di parlarne, ed il tutto verrà alla luce solo in seguito, così i testi su Garabandal fino all'anno 1976 dicono che le fanciulle, alle prime apparizioni, recitano il Rosario e poi ritornano a casa, deludendo coloro tra i presenti che erano alla ricerca dello spettacolare e dello straordinario a tutti i costi.

Invece, sembrerebbe che ci sia stata l'Apparizione di un'altra Figura religiosa importante, che è il Sacro Cuore di Gesù, già fin dall'inizio, dispercepito da Jacinta Gonzales, che lo rivelò solo nel 1976, e che ne parlò poi in due lettere private del gennaio e febbraio 1977 (citata da P. Francis Turner, in un suo manoscritto del 1978, *I Sacri Cuori di Garabandal*, riferimento Bibliografia, punto 43). Altre fonti sono state: P. Rodrigo, la Signora Gallardo e la mamma di Jacinta in conversazione con Jaime Garcia Llorente in presenza della figlia (sempre citate nel testo di P. Turner).

La narrazione di quanto successe a Jacinta è ripresa dal *Giornale di Garabandal* nel 2005 a cura di Barry Hanratty (riferimento Bibliografia, punto 44).

A fine giugno, nei giorni in cui appariva lì l'Angelo alle quattro bambine, succede un evento che non viene riportato pubblicamente da nessuno fino al 1976.

Da un'intervista fatta da P. Francis Benac a Jacinta presso la propria abitazione in California in data 23 dicembre 1978 (e riportata da Barry Hanratty nel *Journal of Garabandal*, maggio-giugno 2005) sappiamo che la stessa riportò il seguente episodio. Verso la fine del giugno 1961 (non ricorda la data precisa), nel periodo in cui si recava con le tre amichette lungo la stradina dove appariva l'Angelo, giunte un po' più in su lungo la stradina rispetto al punto in cui l'Angelo era comparso per la prima volta, le altre tre ragazze erano cadute in trance estatica alla visione dell'Angelo, mentre Jacinta, che era un po' più indietro e si chiedeva come mai non vedesse nessuna figura apparizionale, improvvisamente ebbe l'apparizione della figura del Sacro Cuore di Gesù: Gesù si presentava con il Cuore in evidenza sopra la veste bianca, con i piedi che poggiavano su una nuvoletta che gravitava poco al di sopra del terreno ed alle spalle uno sfondo nebuloso.

La Visione, pur non parlando, le faceva segno con una mano verso il proprio Cuore e con l'altra la invitava ad avvicinarsi.

Dall'articolo di Hanratty apprendiamo che Jacinta dichiara, anche successivamente all'intervista di P. Benac, che la Figura emetteva una luce intensa, che mai ebbe la Madonna durante le sue Apparizioni: Gesù la guardava con uno sguardo penetrante di intenso amore, e quello sguardo le rimase talmente impresso che l'emozione è viva tutt'ora.

Jacinta non dubiterà mai di quella sua privata Visione (che verosimilmente non avrebbe raccontato a nessuno, poiché non c'è traccia di questo episodio fino all'anno sopradescritto), e anche quando dubiterà delle Visioni dell'Angelo e della Madonna, mai dubitò di quella.

Quindi questa Visione potrebbe essere la conferma che ogni altra Apparizione Spirituale porta sempre a Gesù, cioè il Fondatore della religione Cattolico/Cristiana, e soprattutto una conferma del Suo Amore con la rappresentazione del S. Cuore.

Non ci fu nessun riscontro medico-scientifico del fatto, perché nessuno era presente a questo evento, che dissocia il gruppo in due distinte dispercezioni: quindi resta solo la dichiarazione (mai modificata o rielaborata) di Jacinta e degli altri testimoni di notizia appresa in seguito. Non per questo va sottaciuto questo episodio importante, che centralizza quindi ogni visione, anche della Madonna, e che immette anche un altro significato nell'Epifania Mariana medesima.

Il primo luglio, che è un sabato, si verifica un grande afflusso di folla, specialmente di sacerdoti e medici.

Le ragazzine, arrivano sul posto con anticipo rispetto al solito orario; recitano il rosario, ed alle 19:30 entrano nello stato estatico, in cui restano per due ore. Questo lungo lasso di tempo è un fatto inusuale per apparizioni in pubblico ancora nella fase iniziale.

Ancora una volta, il Soprannaturale dimostra l'intenzione di esprimersi a modo proprio e non a modo nostro.

Alle piccole, quelle due ore sembreranno due minuti; vediamo come la distorsione del tempo sia una delle caratteristiche degli stati modificati di coscienza.

Le ragazzine non mentono, sono in uno stato estatico e, al contrario di quanto accade nello stato alterato da possessione, non si ritrovano a "subire" questa loro particolare condizione.

L'Angelo appare loro e parla per due ore, spiegando che il giorno seguente si sarebbe presentata la Madonna.

Alle domande rivolte dalle giovani all'Angelo, riguardo al significato della scritta in "numeri romani", viene detto loro che la Madonna ne avrebbe dato spiegazione.

La venuta dell'Arcangelo Michele in questa fase iniziale delle apparizioni ha uno scopo preparatorio, di addestramento psico-fisico e di introduzione a quelle che sarebbero state le visioni successive.

L'Angelo risponde in parte ad altre domande di Conchita, che oramai era diventata la leader del gruppo, ed era anche quella che aveva visto per prima la visione.

Predisposizione o scelta? Domanda alla quale non siamo autorizzati a dare risposta.

L'unica cosa che possiamo sottolineare è questa: ognuna delle veggenti conserverà la facoltà di personalizzare il rapporto con questi stati modificati di coscienza in modo da far emergere la propria personalità.

Un altro punto da sottolineare ancora, ma più specificatamente è: *Dio rispetta l'individuo nelle sue peculiarità!*

Per una consultazione della TABELLA DIFFERENZIALE TRA ESPERIENZE APPARIZIONALI DI GRUPPO UFFICIALIZZATE (BEAURAING) E NON (MEDJUGORJE E GARABANDAL), si prega di far riferimento all'Appendice I.

## 2.6 APPARE LA MADONNA - IL CICLO APPARIZIONALE SI DEFINISCE

### 2^ CICLO APPARIZIONALE 2/07 - 9/12/61: APPARIZIONI DELLA VERGINE DEL CARMELO - ESTASI DI GRUPPO PLURIGIORNALIERE

Il 2 luglio c'è un grande fermento in paese per l'attesa dell'apparizione della Vergine del Carmelo, preannunciata il giorno prima.

Anche a Fatima, come a Garabandal, l'apparizione è stata preparata da più incontri dell'Angelo con i ragazzi.

Queste somiglianze tra le due serie di eventi saranno fonte di dubbi. Alcuni insinueranno, infatti, che le ragazzine avrebbero "ripetuto" un copione già visto.

D'altronde sappiamo tutti che sia la Chiesa che la scienza muovono i loro passi con molta cautela e con lentezza.

Anche alle Ghiaie di Bonate (sede di nuove apparizioni) il parroco, don Cortesi, spiegò che la piccola veggente Adelaide Roncalli poteva essere stata influenzata od impressionata, da una recita teatrale sugli avvenimenti di Fatima. Le pressioni e le indagini fatte furono così pesanti da condurre la piccola a ritrattare tutto.

A Garabandal, il giorno prima delle visioni, il parroco aveva parlato al catechismo degli angeli custodi. Per noi questo potrebbe essere servito da semplice richiamo per la fissazione di una figura futura nella loro memoria. Queste coincidenze potrebbero sembrare banali, o per altri significative, o per altri ancora provocatorie, ma non intaccano lo svolgersi degli avvenimenti, che prendono una loro piega chiaramente spontanea nonostante le pressioni psicologiche dei familiari, della gente che vuole partecipare, delle persone che stanno solamente a guardare e di quelle che studiano gli eventi.

Quel giorno sono presenti sul posto ancora molti sacerdoti e medici: le ragazzine vengono seguite e frastornate dai pellegrini, che chiedono o vogliono sentire da loro resoconti e testimonianze delle precedenti apparizioni.

Le veggenti si recano al *cuadro* alle 18:00, in attesa di recitare il rosario e soprattutto dell'apparizione, ma questa le "sorprende" strada facendo.



Garabandal oggi: Il luogo della prima apparizione della Vergine.

Il Soprannaturale giunge come e quando vuole e, di conseguenza, lo stato modificato della coscienza (spontaneo, immediato e non programmato) si manifesta ai ritmi del Soprannaturale stesso. Questa non-programmazione è un fatto importante per comprendere appieno la spontaneità del fenomeno, che rifugge ogni regola prefissata.

Ed è per questo motivo che si può escludere l'inganno sia a livello cosciente che subcosciente.

Nel caso di un fenomeno fittizio, non si sarebbero verificati intoppi e contrattempi di apparizioni fuori dal luogo consueto, o nel cuore della notte, o in mezzo alle intemperie.

Un altro elemento che depone a favore della veridicità delle apparizioni è la complessità degli elementi che le compongono:

- la Vergine del Carmelo;
- due Angeli di cui uno era Michele;
- un triangolo fiammeggiante con un occhio all'interno e lettere orientali.

Inoltre, tantissime altre sono le prove riportate dai testimoni che presero parte, più o meno attiva, a qualcuna delle apparizioni.

Continuando con lo studio compiuto per accertare la verità delle affermazioni sopraesposte, possiamo anche parlare di come l'ingresso nello stato modificato sia **improvviso**; le modificazioni psichiche e del corpo avvengono "lì e subito", non sono modificazioni che aumentano a livello esponenziale fino all'ingresso.

La Visione arriva all'improvviso, ed improvvisamente sparisce; le ragazze ritornano subito allo stato normale, il cambiamento è repentino.

Si osserva come l'apparizione termini, anche se le ragazzine vogliono trattenerla: sparisce "volatilizzandosi nell'aria", descriverà un giorno Conchita.

Questi dati sono importantissimi, poiché la Chiesa Cattolica richiede, come prova fondamentale, nei miracoli e nelle apparizioni, che il cambiamento "**sia lì e subito**".

A San Sebastian de Garabandal avviene così, ed inoltre anche con modalità non prestabilite; non come succede ad altri visionari, che mettono in atto una fase preparatoria stabilita non dalla visione, ma da loro o dal pubblico/coordinatori: la recita del rosario e verso la fine di un rituale religioso l'apparizione-visione, e soprattutto non un minuto prima, non un minuto dopo. In poche parole non c'è l'attesa prestabilita dell'evento inusuale che diventa usuale.

## **2.7 LE "CHIAMATE" INTERIORI PREPARATORIE ALL'EVENTO INUSUALE.**

Il giorno dopo - il 3 luglio - avvicinandosi l'ora dell'appuntamento con la Visione, i genitori delle ragazzine chiedono perché non vanno al *cuadro*; loro rispondono che non erano state ancora "chiamate".

È la prima volta che si sente parlare di "chiamata interiore", ovvero "premonizione a livello cenestesico" (proveniente dal corpo/mente) di quanto avverrà in un secondo momento.

Chiamare, in questo contesto, non significa essere chiamate per nome; si tratta piuttosto di una grande sensazione d'allegria e d'euforia, specie per quanto riguarda la prima chiamata. Le fanciulle diranno poi che "È come se qualcuno le chiamasse per nome, ma interiormente".

La seconda chiamata, invece, provoca un'urgenza incontenibile di muoversi ed andare (quasi con nervosismo), di correre alla svelta, verso l'avvenimento che sta per succedere.

Gli adulti (il parroco e gli osservatori) separano allora le bambine, e queste, senza aver modo di avvertirsi l'una con l'altra, diranno quando avevano sentito la prima e la seconda chiamata, e tutti noteranno la coincidenza perfetta nell'evoluzione della tempistica fenomenologica: vale a dire tutte presenteranno atteggiamenti simili alla stessa ora e allo stesso minuto.

Alla terza chiamata, tutte e quattro escono contemporaneamente dalle diverse abitazioni dove si trovavano e, correndo, raggiungono il *cuadro*. Quando arrivano, appare loro la Madonna col Bambino in braccio; l'Angelo non c'è.

Questa prova fatta dagli osservatori sulle bambine per investigare segni di possibile condizionamento reciproco denota chiaramente la spontaneità dell'instaurarsi dello stato modificato di coscienza. Non c'è quindi una leader che condiziona le altre.

Le bambine chiedono alla Vergine dov'è l'Angelo Michele, poiché loro pensavano di incontrarlo. Ella dice loro che il giorno dopo sarebbe tornata e, da allora in avanti, comunicherà sempre alle piccole la data delle visioni successive.

La Vergine lascia implicitamente ad intendere: "Non siete voi che decidete quando devo arrivare e con chi. Solo io so quando e se ritornerò, indipendentemente dalla vostra volontà, dal vostro desiderio, dalla vostra voglia di partecipazione al fenomeno inusuale, che è mistico".

## **2.8. STATI ESTATICI PLURIGIORNALIERI: L'ESTASI DIVENTA PIÙ PROFONDA**

Inizia un periodo di stati estatici plurigiornalieri, di cui non si è tenuto nota se non con qualche annotazione generica sui fatti salienti, essendo ovviamente assente la commissione ufficiale, non ancora

costituita. I primi fenomeni sono i più importanti, perché in seguito l'attivazione emozionale della fenomenologia avrà già trascritto nelle memorie neuronali e psichiche i comportamenti guida del fenomeno stesso, anche se poi si presenterà con modalità differenti; tuttavia, l'attivazione emozionale è ormai presente nei soggetti.

Il 4 luglio la Madonna spiega la scritta relativa alla data di un avvenimento importante per tutti: il 18 ottobre 1961. In questo giorno verrà dato un messaggio per il mondo intero, come spiegheranno le ragazze.

Le estasi, che si susseguono una dopo l'altra, avverranno quasi sempre in gruppo e, raramente, anche individualmente. Si ripete sempre la sequenza, ormai stabilita, delle tre chiamate, in qualsiasi luogo le ragazze si trovino.

Alla terza chiamata, queste cadono a terra violentemente (con rumore sonoro e come di schianto delle ossa medesime sulla pietra, ma senza ferirsi).

In tal modo entrano nello stato estatico tutte allo stesso momento, e con una sincronicità sotto il decimo di secondo. **Anche se si trovano in posti differenti e all'insaputa l'una dall'altra, le bambine saranno sempre in perfetta sincronia** (prova ulteriore di un evento che si attiva senza la loro volontà o volontarizzazione - cioè senza produrre loro, de- o concentrandosi, l'avvio all'evento).



L'11 luglio, le ragazze riferiscono che l'Angelo ha portato e dato loro la Comunione, e così il 12 e il 13. Per prime la ricevono Conchita e Maria Cruz, mentre Jacinta e Mari Loli la riceveranno dopo un'ora dalle prime e non nel medesimo posto.

L'Angelo non si sostituirà al prete, ma sarà solo un ministro straordinario che darà loro la Comunione quando il prete non è in paese.

Non c'è quindi nessuna intenzione di aggirare le disposizioni della Chiesa Ufficiale, come invece è successo in molte altre sedi di visioni dove il visionario ha letteralmente cambiato alcune preghiere ufficiali o dato il via ad innovazioni liturgiche rispetto ai rituali della Chiesa, giustificando il tutto dichiarando che ciò era avvenuto su invito della visione. Il caprone trasformista è sempre presente dove non c'è il Soprannaturale e tenta di scimmiettare Dio con altrettanti rituali, ma a proprio favore.

Una volta accadde che l'Angelo desse la Santissima Comunione a Loli e a Conchita, ma non a Jacinta, la quale pianse perché era stata evitata. Ella sapeva il perché di ciò: aveva disobbedito alla mamma e perciò doveva prima riconciliarsi con lei.

Anche questa è un'ulteriore lezione di vita pratica cristiana e di catechesi, che certo non proviene dal maligno.

Continuano ancora le prove scientifiche: durante le estasi, quattro uomini tentano di sollevare le ragazzine, ma senza successo. Appena terminato lo stato modificato di coscienza, i quattro riescono a sollevarle con facilità.

Vengono anche registrati i dialoghi con un magnetofono e la gente resta sconcertata dal dialogo semplice ed elementare con cui le ragazzine intrattengono la visione. Non altrettanto banali sono le fanciulle quando recitano il rosario, la cui voce cambia in modo spettacolare.

Fin dall'inizio del mese di luglio, le ragazze raccolgono sassolini da far baciare alla Vergine, che poi distribuiranno ai pellegrini. La Visione poi chiederà di farLe baciare anche oggetti devozionali (medagliette, rosari, fedi nuziali).



Il contatto con l'Entità superiore non cambia il carattere o la personalità delle bambine, né le trasforma in adulte compite e intelligenti che si lanciano all'improvviso in dissertazioni metafisiche.

Il Soprannaturale si accosta nel pieno rispetto della personalità umana, tenendo conto del suo progredire psicologico ed intellettuale come fino a quel momento si era svolto, nella maniera più naturale.

La Visione si spiega in maniera semplice e chiara, adattandosi alla loro mentalità e cultura, perfino ai loro gusti personali; inoltre, la Vergine che appare alle bimbe si comporta da vera madre, preoccupandosi dei piccoli problemi della loro vita quotidiana, persino delle mucche che le ragazzine talvolta debbono accudire!

Le estasi plurigiornaliere si verificano seguendo, in linea di massima, le seguenti fasce orarie:

- una frequenza maggiore si riscontra alla solita ora, e cioè tra le 19.00 e le 21.00; poi abbiamo
- estasi notturne;
- nelle prime ore del mattino;
- estasi che continuano fino alle 5:00 del mattino;
- ed infine estasi mattutine e pomeridiane.

Le ragazze, durante la trance, hanno sempre una percezione accelerata del tempo: a loro pare che l'estasi sia durata solo qualche minuto, mentre in realtà sono passate ore.

Non si stancano (anche quando camminano tutta la notte), non sudano se c'è il sole cocente, restano in posizioni scomode con grande facilità, si riprendono rapidamente dalla stanchezza.

A Kibheho, quasi dopo ogni estasi, i ragazzi cadevano in un sonno profondo; anche a Cittadella nel Veneto la visionaria sprofondava in un sonno molto profondo, sintomo di un enorme coinvolgimento emozionale che stanca l'uomo.

Qui a Garabandal, invece, le ragazze sono fresche come se avessero riposato; la visione del Soprannaturale rispetta i programmi psichici e somatici del soggetto.

Se la visione fosse visualizzata, cioè "volontarizzata" anche a livello emozionale, il soggetto si stancherebbe e l'organismo si addormenterebbe per ricaricarsi di energie. In questi ultimi casi, la trance estatica assomiglia a quello stato di possessione che gli antropologi chiamano *trance da possessione bianca*.

Questo genere di possessione è in contrapposizione alla *trance nera*, diabolica; tuttavia le assomiglia per certi aspetti, in quanto il soggetto è posseduto dalla visione, la quale lo tiene lì fermo immobile anche in catalessi e non gli lascia libertà di azione.

Molti estatici di religione Cattolica dicono che la Visione lascia loro la libertà di agire; anche a Garabandal la Visione dà ad ogni singola ragazzina la propria libertà, e così sarà anche quando inizieranno le confusioni di Garabandal (periodo peraltro preannunciato dalla Vergine alle bimbe).

Sucsesse, infatti, che qualcuna delle ragazzine, sentita la prima chiamata, se ne andasse lo stesso a letto, oppure che i suoi genitori non la lasciassero uscire, ma la Visione rispettò le decisioni umane. Se la fanciulla non si preparava alla seconda o alla terza chiamata, semplicemente non cadeva in uno stato estatico.

Non succede così nella trance da possessione o trance medianica, che obbliga la persona a comportarsi in quel dato modo; il soggetto rimane succube, passivo nel suo stato alterato.

Il 27 dello stesso mese, Conchita viene condotta a Santander.

La decisione è stata presa dalle autorità, che vedono in Conchita il capo del gruppo, il leader trascinatore delle altre, e pensano che il gruppo, senza leader, si scioglierà e che le Apparizioni finiranno.

Invece, contrariamente alle previsioni, succede che Conchita a Santander cade in estasi per la strada, con relativo intralcio del traffico e propaganda del fenomeno, vicino ad una chiesa.

Dei parenti del sacerdote, che cercava abilmente di far "distrarre" la ragazza dalle sue estasi, la convincono a seguirli nelle loro uscite alla spiaggia e alle fiere.

In questi giorni l'Apparizione-Visione non si manifesterà più, fino al rientro di Conchita a casa.

*La Vergine, come suo Figlio, non ama i mezzi termini, le vie di mezzo, la scelta è d'obbligo per chi vuole avvicinarsi a Loro sulla via della mistica: o Loro o il mondo.*

Sempre a Santander il Dottor Pinal, membro della futura prima commissione Episcopale, cercherà di ipnotizzare la ragazza, ma senza successo.

Egli si comporterà in modo poco ortodosso, facendo firmare a Conchita un foglio in bianco e poi sottraendoglielo dalle mani, per aggiungervi postume delle parole che smentiscono le apparizioni.

Così si ripete la solita storia, che già a Bonate aveva colpito l'ingenuità e la fiducia dei ragazzi: non si vuole far emergere la verità!

La Vergine, però, non è facilmente raggirabile e farà sapere, durante un'apparizione a Conchita, che nel momento del verificarsi del preannunciato Miracolo quel foglio sparirà per sempre, si volatilizzerà all'istante.

Gli uomini che non vogliono far emergere la Verità si ritengono spesso i tutori, i gestori del potere qua sulla Terra e pensano di spadroneggiare superbamente, convinti di fare il bello ed il cattivo tempo... Viene quasi spontaneo un parallelo con gli inquisitori che mandavano al rogo le streghe nel Medioevo.

Questi uomini che osteggiarono Garabandal si potrebbero, senza dubbio di sorta, definire gli inquisitori del 2000. Essi perseguitano i loro avversari non con un fuoco fisico, materiale, ma con quello psicologico: tortura sottile e subdola che provoca un tormento interiore esteso alla psiche e anche all'anima.

Lo stesso fatto si è ripetuto anche a Bonate, dove un certo don Cortesi ha fatto firmare ad Adelaide Roncalli un foglio dove era scritto che ella non aveva visto la Madonna.

Questo avvenne sotto la pesante minaccia di andare a bruciare all'inferno eternamente!

Le apparizioni a Garabandal continuano: il 29 luglio le bambine sono in estasi al *cuadro*; improvvisamente, a causa della folla che le circonda, crolla il muretto della strada e l'estasi cessa. Le ragazze dicono che la Madonna ha loro detto di andare ai pini: potranno essere accompagnate solo dai genitori e dai sacerdoti, gli altri dovranno restare ad una certa distanza. La Vergine aveva anche detto che potevano assistere due piccole bimbe: Maria Carmen e Sari. Spesso, infatti, la Vergine permetteva che fossero presenti con le ragazze anche bambini molto piccoli.

## **2.9 IL GRUPPO INIZIA A SUBIRE VARIAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE.**

*"Dal 23/07 Maria Cruz inizia ad avere estasi da sola (frequentemente sotto il rustico balcone di casa sua.)"*

Questa è una nota di don Valentino - nota del resto molto importante, perché ci mostra il motivo per il quale Maria Cruz fu in seguito contestata per determinati suoi atteggiamenti. Nemmeno a distanza di un mese dall'inizio delle Apparizioni Maria Cruz già si estraniava dal gruppo ed aveva **una sua estasi**.

Non si sa se ci sono spiegazioni a questo suo atteggiamento, che del resto fa sorgere molti interrogativi ai quali è difficile dare un esauriente spiegazione.

L'apparizione del 29 luglio fu seguita da un medico che sentì il polso delle fanciulle prima, durante e dopo la visione. La frequenza risultò sempre normale.

Nello stesso giorno la Vergine completò il messaggio e rivelò loro il segreto. Le bambine non avrebbero dovuto rendere pubblico il messaggio prima del 18 ottobre 1961.

Durante quest'estasi le ragazzine piangono e chiedono alla Vergine di non dire cose così spaventevoli e terribili come quelle contenute nel messaggio.

Le ragazze stanno per essere avvicinate da alcune persone che studiavano il fenomeno, quando cadono ancora in estasi - la terza estasi della giornata - che durerà circa un'ora.

Quello stesso giorno erano presenti Padre Luis Andreu e Padre Ramón Andreu, due fratelli, entrambi gesuiti che, col parroco, tentavano di mettere a fuoco la vera natura del fenomeno.

In questa data, infatti, le estasi si svolsero in maniera differenziata, in quanto non tutte le ragazze erano in estasi nei medesimi tempi ma, due alla volta, entravano ed uscivano dall'estasi.

Padre Luis, vicino a Mari Loli, ad un certo punto la vide non in estasi e glielo fece notare; ella gli disse che la Madonna era andata via; lui allora le fece vedere Jacinta, che era ancora in estasi, chiedendole il perché di questa differenza; Mari Loli la guardò e, mentre stava per rispondere alla domanda di Padre Luis, cadde anche lei in estasi ed il Padre udì un discorso tra Jacinta, Mari Loli e la visione in cui parlavano di lui e dei suoi dubbi circa l'autenticità delle visioni.

Il gesuita disse al fratello che stavano accadendo fenomeni telepatici e di chiaroveggenza inspiegabili, e soprattutto istantanei. Le bambine, infatti, gli rispondevano senza richiesta a tutte le domande mentali che lui si era posto da solo ed anche col fratello, circa la causa di quei fenomeni, riferendosi soprattutto alla domanda se tutto ciò poteva avere una spiegazione sufficiente alla luce della fede cattolica...

Padre Luis, dopo questo particolare avvenimento, esclude che si trattasse di un inganno cosciente e programmato.

Il 31 luglio, durante l'estasi, le ragazze avanzano in ginocchio verso la visione.

Il primo agosto si hanno tre apparizioni: alle 10:45, alle 12:15 e alle 15:40.

Dal 2 ottobre le ragazze iniziano ad avere oscillazioni durante le estasi, che poi terminano con cadute repentine a terra, e sempre senza farsi male. Le posizioni in terra sono ad arco (tipo arco isterico), ma molto composte e sempre coi vestiti a posto, mai in maniera indecorosa.

Una volta, Conchita sollevò Mari Loli per farle baciare una medaglietta che teneva in mano e fece questo senza alcuno sforzo, a differenza di coloro che tentavano di sollevarle durante le estasi.

In questi momenti, durante le estasi, si sentivano le fanciulle che chiedevano alla Vergine di guidarle nel restituire gli oggetti da Lei baciati, perché loro - totalmente immerse anima e corpo nella loro visione luminosa - non vedevano le persone a cui le restituivano.



Questo fatto depone a favore della loro totale e completa estraneità all'ambiente che le circonda: tutto avviene sotto la guida della loro Visione.

Il giorno 3 agosto l'estasi è serale; non è presente Conchita, che è a Santander, e Maria Cruz che, poiché non è andata alla messa, non avrà l'estasi serale. Se le quattro ragazzine non adempiono ai normali doveri di una vita cristiana, decadono subito dal loro ruolo di "scelte", di "preferite".

La Visione non discute: o con Me o contro di Me.

Durante la visione le due ragazze hanno le prime cadute a terra di schiena e restano in questa posizione per lungo tempo.

Chiederanno alla visione di aiutarle a rialzarsi e la gente vede che tendono la mano a qualcuno e solo così si rialzano.



In seguito, hanno nuovamente un'estasi in chiesa: curiosamente, non si mettono dove si inginocchia il sacerdote, ma di lato; e, a chi chiede loro il perché di ciò, rispondono che quello è il posto del consacrato e che spetta solo a lui.

La Visione, qui e altrove, ha sempre insegnato ai veggenti ad obbedire alla Chiesa, anche a scapito delle apparizioni medesime.

Perciò ritengo che, nei luoghi dove la visione invita a disobbedire al Vescovo, sia ragionevole e lecito dubitare sulla veridicità dell'avvenimento.

Il giorno 4 agosto, Loli porse un microfono alla visione per far sentire la voce della Vergine alla gente che non credeva.

Tutti udirono una voce femminile che diceva: "No, io non parlo". Quando trasmisero i dialoghi una seconda volta, la voce misteriosa non si udì.

Allora, molti si diressero verso la casa di Maria Cruz e qui misero di nuovo in azione il magnetofono; ancora una volta tutti i presenti sentirono quella voce, e le ragazzine confermarono apertamente che si trattava della voce della Vergine.

Dal 5 agosto iniziano le marce estatiche, durante le quali le bimbe camminano molto in fretta e all'indietro senza mai cadere, talvolta sono a braccetto, talaltra separatamente.

In quel pomeriggio, durante l'estasi la gente udì che chiedevano alla Visione se dovevano andare in chiesa, e quindi, sempre in estasi e a velocità sorprendente, andarono fin sotto l'altare, dove si inginocchiarono e cominciarono a parlare con la Vergine.

Alle 21:00 si verificò una nuova estasi in chiesa e Conchita pianse, chiedendo perdono per essere andata alla spiaggia e al cinema. Tutte e tre, meno Maria Cruz, chiesero alla visione di fare il miracolo e domandarono anche alla Vergine perché Maria Cruz non aveva più estasi.

Qualche giorno più tardi, la gente udì che chiedevano alla Visione: "Ascolta, le persone credono che noi siamo pazze, fai un piccolo miracolo, affinché credano, magari fai cadere tre stelle."

Il 6 agosto, dopo un'estasi, le ragazze pregarono nuovamente, ma le preghiere recitate in estasi e quelle fuori dall'estasi erano molto differenti, sia nel tono di voce che nella cadenza, e soprattutto per il fervore col quale venivano pronunciate.

Questo particolare non indifferente mette in rilievo un'altra differenza tra stato estatico e stato ordinario di coscienza.

Il 7 agosto, Mari Loli perde un rosario da restituire e, durante un'estasi, la Visione le mostra il luogo dove è stato perso.

È già stato notato questo fenomeno abbastanza comune negli stati modificati di coscienza: per ritrovare qualcosa che è stato smarrito, il soggetto deve ritornare nuovamente in questo stato particolare.

Le marce estatiche avvengono in gruppo, talvolta a gruppetti, qualche rara volta le ragazzine avanzano sedute a terra (anche Santa Caterina e Santa Maria Maddalena avevano marce estatiche).

In apparizioni recenti ciò è avvenuto a Marta - Viterbo - e a Medjugorje nei primi tempi del ciclo apparizionale.

L'8 agosto, le fanciulle hanno estasi in chiesa durante la Santa Messa celebrata da Padre Luis.

Le ragazze chiedono insistentemente un miracolo affinché la gente creda.

Quello stesso giorno si verifica una prima estasi nel pomeriggio e poi una alla sera, sempre in chiesa, alle 21:45. Poi, velocissime, le piccole vanno ai Pini, dove l'estasi continua; la gente sente allora dire: "Sì, è qui che costruiranno una cappella... questo è un bel posto...".

In quel momento Padre Luis diventa pallidissimo e per quattro volte ripete a voce chiara: "Miracolo!"



Di nuovo le bambine vanno velocemente alla chiesa: Padre Luis, durante il viaggio di ritorno da Garabandal, continua a ripetere: "Come sono contento, che regalo mi ha fatto la Vergine, questo è il più bel giorno della mia vita; non vi è dubbio, tutto ciò che accade è verità. Che fortuna avere una madre simile in cielo, non bisogna temere dell'aldilà"...

Morirà poco dopo, durante il viaggio in automobile, reclinando semplicemente il capo in tutta serenità.

Padre Luis Andreu fa parte quindi delle Apparizioni di Garabandal, come veggente di seconda generazione, e - secondo quanto verrà detto in seguito dalle ragazzine il giorno dopo il segno permanente a Garabandal - il corpo riesumato del Padre verrà trovato intatto (rivelazione della santa Vergine alle bambine).

Nei giorni successivi alla morte del Padre, e precisamente il 16 agosto, lo stesso padre Andreu avrebbe parlato alle ragazzine, insegnando loro alcune preghiere in greco ed in francese. Il fratello di Padre Luis, Padre Ramón, è testimone delle preghiere in lingua straniera recitate dalle ragazze e di particolari riferiti a lui dalle bambine, riguardanti dettagli della loro infanzia, di cui solo i due fratelli erano a conoscenza.

Assistiamo di nuovo ad episodi che devono essere perlomeno considerati transpersonali: telepatia, chiaroveggenza, retrocognizione.

## **2.10 LA ZAMPA DELLO SPIRITO DEL MALE (ANGELO DECADUTO?)**

Il 17 agosto arrivano a Garabandal due preti, vestiti da laici, che vogliono avere prove certe della soprannaturalità dell'Apparizione.

Durante l'estasi, Conchita va verso di loro per far loro baciare il crocefisso, ma uno dei due rifiuta per due volte il bacio; solo alla terza volta egli lo bacia. A chi chiede loro il perché di quel comportamento, spiegano che loro avevano chiesto una prova e che la prova consisteva appunto nel far presentare loro il crocefisso più volte da baciare... ora erano convinti della soprannaturalità dell'Evento.

Qualcuno che considerasse il fatto da un lato puramente scientifico e senza adesione della fede, potrebbe commentare con la domanda: "Si tratterà di pura telepatia?". Ma in questi dubbi tentatori potrebbe nascondersi la zampa dello spirito del male.

*Il 6 ottobre è il primo giorno dopo l'inizio delle apparizioni in cui non ci sono apparizioni. Questo giorno è significativo, poiché ha inizio la diminuzione globale delle apparizioni: l'apparizione comincia a non manifestarsi più tutti i giorni.*

Così, l'8 ottobre solo Jacinta ha la visione. Sembra che Mari Loli e Conchita non abbiano partecipato alla recita del rosario e la Vergine si comporta secondo un suo schema logico e perfettamente coerente: non appare loro.

## 2.11 IL GIORNO DEL MIRACOLO

Il 17 ottobre, sotto una pioggia fitta e torrenziale, arriva a Garabandal una gran folla, poiché tutti si aspettano un grande miracolo, che poi sarà solo un messaggio.

Questo primo messaggio è dato a tutte e quattro le ragazzine, ma era stato già preannunciato in stato ordinario di coscienza da Conchita, la quale avrebbe chiesto a Mari Loli, in estasi, alcuni chiarimenti.

Verso le 21:00, Don Valentino raccoglie le ragazzine e le conduce verso i Pini, luogo delle apparizioni.

Piove a dirotto e le strade sono una lunga scia di fango.

Il Messaggio viene letto da Conchita, ma firmato da tutte e quattro.

All'imponente attesa che aveva preceduto quella notte, fa seguito una contagiosissima delusione.

Dopo un  **dono**  o una  **grazia**  particolari, spesso arriva Satana a tentare e torturare coi suoi infiniti dubbi, domande, cadute repentine d'entusiasmo e scoraggiamenti, chi si sta avviando sulla strada in salita che porta a Dio.

Il messaggio, infatti, giunge come una doccia fredda, proprio tale e quale all'acqua che cade dal cielo nuvoloso di quella mattina. Tutti si aspettavano ben altro che le solite esortazioni a convertirsi che si sentono sempre in chiesa.

Ecco per intero il grande, ma semplicissimo messaggio:

*"È necessario fare molti sacrifici, molta penitenza, visitare spesso il santo sacramento; ma prima di tutto bisogna essere molto buoni. Se non lo faremo, vi sarà per noi un castigo. Già la coppa si sta riempiendo e, se non cambiamo, il castigo sarà grandissimo."*

Non sono necessarie parole per spiegare questo messaggio; anche un bambino delle elementari lo capirebbe... (se lo vuole!!!)

La delusione invade l'animo di tutti, anche dei preti presenti.

Padre Ramón Andreu decide di tornare in America, perché per lui Garabandal era giunta alla fine... una fine deludente. Prima di accingersi a fare questo, si sente spinto a visitare Mari Loli, che lo attende a casa sua. Poi va anche da Conchita, la quale già conosce il suo pensiero di fare ritorno in America perché deluso da Garabandal (lui non l'aveva confidato a nessuno). Conchita, inoltre, segnala a padre Ramón il luogo esatto (vicino al *cuadro*) dove aveva cominciato a dubitare di Garabandal.

Questo è un'altro dei tanti episodi di lettura del pensiero tra due ragazzine che non si erano parlate tra di loro, e mette in rilievo anche la lettura sincronica del pensiero in posti differenti. Nonostante questi fatti, moltissima gente sembra come "rapita" in un vortice sinistro di delusione e amarezza...

Tutto quello che finora c'era stato a Garabandal era avvenuto per accreditare il messaggio: le estasi prolungate, le marce estatiche, la restituzione ai singoli proprietari degli oggetti più svariati. Questi erano i fatti straordinari che avrebbero dovuto dar forza al messaggio, ma la maggior parte dei testimoni di quel giorno (il 18/10) si chiede: tutto qui il messaggio?!

Allora le aspettative, le speranze di vedere il sole roteare, abbassarsi verso terra e danzare, come a Fatima, crollano: non era accaduto niente di tutto ciò, anzi, il cielo era nuvoloso e cadeva solo la pioggia...

L'uomo aspetta sempre segni, avvenimenti sorprendenti che ci sconvolgano, che ci lascino a bocca aperta.

*Il vero segno, il vero miracolo che deve penetrare dentro di noi consiste nel cambiamento dello stile di vita quotidiana: mutamento semplice, lungo e laborioso, ma unico e colmo di significato e valore.*

Il 4 novembre la Visione chiede alle ragazze di alzarsi presto la mattina a recitare il rosario, e difatti così avviene: puntualmente le ragazze si alzano ed hanno l'estasi nel cuore della notte.

Il 18 novembre la Visione dice che da adesso in avanti le Apparizioni saranno più rare e dice ad ognuna di loro quando la rivedrà.

Mari Loli e poi Conchita scrivono a don Ramón quando avranno le Apparizioni: Conchita l'8 dicembre e il 27 gennaio del '62.

Maria Cruz scriverà che il 17 dicembre solo Jacinta ha avuto la visione della Madonna.

Ciononostante, le ragazze si recano sempre a recitare il rosario come la Madonna ha loro chiesto. Le loro abitudini iniziano a cambiare proprio come la Visione vuole: le prepara ad un termine delle visioni medesime.

Per una consultazione della TABELLA DIFFERENZIALE/CORRELAZIONALE TRA ESPERIENZE APPARIZIONALI DI GRUPPO, si prega il lettore di far riferimento all'Appendice II.

# Capitolo 3°

---

## LE ESTASI DELLE RAGAZZE, STATI MODIFICATI DELLA COSCIENZA ORDINARIA

### 3.1 TERZO CICLO APPARIZIONALE. APPARIZIONI A GARABANDAL TRA IL 13/01/62 E IL 01/01/1965 - LO STATO MODIFICATO DI COSCIENZA COMINCIA A VARIARE IN DIMINUZIONE

La richiesta della Visione di far alzare le ragazzine alle sei del mattino, per la recita del Rosario al *cuadro* trova quasi sempre disponibili Conchita e Jacinta, mentre Mari Cruz e Mari Loli vanno spesso più tardi.

Durante la settimana Santa, la Visione chiede loro di arrivare alle cinque del mattino qualsiasi tempo ci sia.

Una notte la mamma di Conchita trova la ragazza su ai Pini, in ginocchio, in mezzo alla neve e in stato di estasi.

Anche a Banneux (1933), spesso, Mariette era inginocchiata sul ghiaccio.

Al termine dell'apparizione, Conchita scende dai Pini fino al villaggio in ginocchio e all'indietro, e senza nessun altro spettatore se non sua mamma e suo fratello.

Il 27 gennaio Conchita ha un'estasi di due ore. Come previsto, anche Mari Cruz e Mari Loli iniziano di nuovo ad avere estasi, mentre Jacinta dovrà aspettare ancora un mese.

Le altre tre ragazze mostrano, durante le estasi, dei tratti comuni di comportamento:

- far baciare il Crocefisso a molte persone;
- presentare oggetti da baciare alla Visione;
- marce estatiche verso la Chiesa;
- visite alle diverse case del villaggio;
- preghiere al *cuadro*;
- salita ai Pini, non seguendo i sentieri abituali, ma per zone impervie;
- cadute all'indietro in estasi con la schiena a terra, senza riportare nessuna lesione a seguito delle violente cadute.

Il 18 febbraio anche Jacinta riprende ad avere estasi in comune.

Don Valentin scriverà sul diario: "Poi Jacinta e Mari Loli hanno avuto un'estasi alle sei del mattino al *cuadro*, salgono ai Pini ed anche là hanno un'altra estasi".

Il 27 febbraio Conchita va a Leon da Don Emilio Del Valle e là ha due apparizioni.

Il 3 marzo Conchita riceve una lettera da Padre Pio da Pietralcina; la lettera contiene un messaggio: "Non vi crederanno, non crederanno alle vostre visioni della Madonna, quando vi crederanno sarà troppo tardi ..."

Nel 1876 a Pellevoisin (Francia), anche la Madonna dirà ad Estelle Faguet: "Non ti crederanno ..."; si tratta di un'apparizione in un primo tempo riconosciuta, poi rifiutata dai vari vescovi della zona e non proprio riconosciuta come "ufficiale" dalla Chiesa Cattolica se non dopo più di 100 anni, quando nel 1983 l'allora arcivescovo di Bourges, monsignor Charles Vignancour, prese atto del carattere "umanamente inspiegabile" della guarigione dalla TBC della veggente, facendo dunque un chiaro riferimento agli aspetti soprannaturali della vicenda, e ne diffuse il culto.

Sembra inoltre che a Padre Pio fu concesso di vedere, prima della morte, il Miracolo annunciato a Garabandal.

Il 12 marzo Mari Loli ha una locuzione con Padre Andreu e gli chiede di fare un miracolo perché la gente veda che parlano effettivamente con lui e la Madonna...

Il 13 marzo Mari Cruz riceve la lettera di un prete che dice che le pagherà il collegio a condizione che non veda più la Madonna, al che cade in estasi e mostra la lettera alla Visione, chiedendo cosa deve rispondere.

Il 16 marzo, durante un'estasi, Mari Loli dice alla Visione di guarire una signora che ormai non vede più e non potrà per questo vedere il miracolo che ci sarà nel cielo.

Anche Joey Lomangino, un italo-americano di New York, che ha perso la vista e l'olfatto a seguito di un incidente occorsogli da ragazzo e che è stato convertito da Padre Pio e guarito in modo parziale dalla menomazione riacquistando l'olfatto (nonostante la rescissione del nervo preposto a tale funzione), a Garabandal riceve dalla Vergine, attraverso Conchita, la promessa di guarire totalmente il giorno del miracolo.

È possibile ritenere questi avvenimenti un'anticipazione dell'ammonimento che verrà dato nel 1965.

La Visione, inoltre, non manca di far notare alle ragazzine quanto devono ancora migliorare e che l'Apparizione non è un diritto, ma può essere loro tolta in qualsiasi momento.

Il 20 marzo l'Angelo dà la Santa Comunione a Conchita e le dice che domani vedrà la Vergine sia alle 9.00 che alle 24.00. Così capita anche nei giorni successivi; l'Angelo preannuncia gli orari in cui la Vergine apparirà.

Si verifica, qui a Garabandal, un alternarsi delle apparizioni della Vergine e dell'Angelo che porta Gesù Eucaristico: in qualche modo ricorda Fatima, senza per questo avvallare o negare.

**Sono, queste, le due colonne portanti delle apparizioni di Garabandal: la devozione alla Santissima Comunione e alla Madonna che intercede per noi.**

Il 25 marzo le ragazze, senza Mari Cruz, hanno un'estasi durante la quale cantano una canzoncina con cui si rivolgono anche a Mari Cruz per esortarla ad unirsi a loro.

Jacinta - che partirà, come Conchita, da Garabandal per andare presso le Carmelitane - chiede con insistenza un miracolo alla Visione.

La stessa Jacinta, che una volta si era lamentata col padre per non averla svegliata alle quattro del mattino, non avrà più visioni per un mese e, quando riprenderà ad averle, la Vergine le dirà che non le era più apparsa a causa della sua condotta verso il papà e che, prima di obbedire a Lei, si deve obbedire ai genitori.

### 3.2 IL MESSAGGIO DA DIFFONDERE ED IL PICCOLO GRANDE MIRACOLO

Il 19 giugno Mari Loli, Mari Cruz e Jacinta sono in estasi al *cuadro* e piangono durante l'estasi. Contemporaneamente, Conchita è in estasi a casa sua e scrive su un foglietto di carta il 2° messaggio, che la Vergine farà in seguito leggere e diffondere.

Quella notte verrà chiamata "Notte delle grida", perché le ragazze in estasi urlano e piangono, chiedendo di far pentire la gente senza castigarla.

Le fanciulle, dopo l'estasi, si fermano a pregare sul posto fino alle 6 del mattino. Tutti quelli che hanno sentito le grida delle bimbe, spaventati, pregano assieme ad un padre; ma ad una certa distanza dall'apparizione, perché così voleva la Vergine.

Le grida lanciate dalle bimbe producono una tale paura nei presenti che l'indomani tutto il paese si confessa.

Il 22 giugno l'Angelo dice che Dio concederà di far vedere la Santissima Comunione che Conchita riceve per mano dell'Angelo. La Vergine in seguito dice a Conchita che la materializzazione dell'Ostia avverrà il 18 luglio.

Continuano le marce estatiche all'indietro, le Santissime Comunioni per mano dell'Angelo, le estasi notturne, la consuetudine di far baciare il Crocefisso alle persone presenti e le corse notturne in estasi.

Il Dottor Ortis (che non fa parte di alcuna commissione, ma è uno dei pochi che hanno documentato scientificamente il fatto), in data 20 giugno, scrive la seguente annotazione: "Al mattino accompagnammo Conchita ai Pini poiché sperava di ricevere la Santissima Comunione dall'Angelo, ma l'attesa era più lunga del previsto e sua madre impaziente le disse che avevano già atteso troppo e c'era il fieno da fare, ma Conchita le disse di aspettare ancora un po'. A quel punto comparve un religioso che le fece cenno di avvicinarsi. Conchita capì che l'Angelo non arrivava perché c'era un prete presente in paese che l'avrebbe comunicata e così avvenne".

L'Angelo non è un contestatore delle regole ecclesiastiche; dà loro la Santissima Comunione solo in casi di reale necessità. Il prete presente è Padre Felix Larrazabal, francescano di San Pantaleone di Arras.

Ancora del Dottor Ortis è un'altra osservazione rigorosa di fatti e testimoni: "Ho incontrato al villaggio Margherita Huerta, la quale aveva incontrato tre ragazze che scendevano in estasi verso il villaggio. Nella piazzetta c'era un uomo che ebbe quest'idea: se ciò è soprannaturale, la ragazza che si trova nel mezzo verrà da me a farmi baciare il Crocefisso. Non aveva finito di parlare che la ragazza che era in mezzo alle altre due si fermò e si avviò verso quell'uomo facendogli baciare il Crocefisso... quell'uomo mi raccontò il fatto tutto commosso...". Telepatia fisico/psicologica o telepatia di altro tipo? Coincidenza banale o significativa?

Alle due e trenta di una notte di gennaio, Conchita è in cucina che dorme vestita; poi esce e si avvia verso i Pini. Nevica e fa freddo. Sua Madre aveva detto al fratello di stare attento a Conchita e, se questa fosse uscita, di accompagnarla. Dopo qualche tempo si veste anche lei e raggiunge Conchita ai Pini; la ragazza e suo fratello sono in ginocchio in mezzo alla neve e pregano. Non c'è nessuno: non si tratta quindi di uno spettacolo in cui esibirsi, ma di uno stile di vita che cambia. Finito il Rosario, sempre al buio, Conchita scende all'indietro velocemente verso il villaggio, mentre la madre e il ragazzo a fatica raggiungono la casa illuminandosi la strada con una pila.

In seguito a questa estasi, inizia nuovamente un periodo di assenza d'Apparizioni.

Mari Cruz scrive a don Ramon: "Vado sempre a recitare il Rosario alle sei del mattino: la Madonna mi ha chiesto di recitarlo tutte le mattine a quest'ora fino al 16 gennaio, quando la rivedrò".

Mari Loli avrebbe dovuto avere l'Apparizione il 13 gennaio; il 17 gennaio Jacinta è tutta preoccupata, perché il 13 l'Apparizione non c'è stata e sono già passati altri quattro giorni.

Finalmente, il 18 gennaio, Mari Loli ha l'Apparizione, ed appena finita grida sconsolata: "Io non la rivedrò più fino al 18 febbraio, per un mese io non la vedrò più!"

Questo particolare è riportato dal Dottor Ortis, che si domanda: "Se veramente le Visioni erano prodotte dalle ragazzine, che ragione ci sarebbe stata di stare un mese senza rivederla? Oppure, per quale motivo avrebbero dovuto avere delle Apparizioni singole o a gruppi invece che tutte assieme?"

Si ipotizza che tutto questo avviene perché succede qualcosa di esterno alle giovani, e questo motivo trova conferma nel fatto che quel giorno stesso Mari Loli e Mari Cruz hanno alla sera una seconda apparizione che dura circa due ore e mezzo.

La conferma è del Dottor Ortis, che annota come l'evento era inatteso da tutte e due le ragazzine, che ormai non speravano più in un'estasi e così lunga.

Spesso l'evento esterno arriva quanto meno ci si pensa: le ragazze sono convinte di quella data, ma la Vergine non aveva detto che non si sarebbe ripresentata una seconda volta, quel giorno.

Conchita attende con pazienza il 27 gennaio.

È sempre del Dottor Ortis l'annotazione: "Ho ricevuto una lettera da Maximina che era stata incaricata da Conchita di avvisarlo che avrebbe avuto l'apparizione in quella data e mi invita a venire a Garabandal"(premonizione che si avvera).

Il Dottor Ortis è un ricercatore scientifico che non abusa delle ragazzine per sottoporle a test massacranti (non è mai invasivo, anche sul piano psicologico), e loro vedevano in lui un amico, un medico e ricercatore di cui fidarsi (a differenza poi di quelli della cosiddetta Commissione Ufficiale del Vescovo di Santander).

Il 27 gennaio Conchita ha un'estasi che dura circa due ore, alla fine della quale si dirige verso la chiesa e, sempre in estasi, restituisce ai proprietari le medagliette che le avevano dato da far baciare alla Madonna, e ad ognuno consegna la propria.

Il Dottor Ortis, che è sempre presente, annota: "Dal 27 gennaio le ragazze, a parte Mari Loli che aspetterà fino al 18 febbraio, hanno estasi comunitarie; Conchita, in estasi, il 28 gennaio raggiunge Maria Dolores vicino alla chiesa, recitano il Rosario e poi vanno a casa di un moribondo in coma. Pregano e gli porgono il Crocefisso da baciare, ma il malato è in coma... e ad un certo punto il malato inizia a rispondere al Rosario che le ragazze recitano e poi bacia il Crocefisso che le fanciulle gli porgono di nuovo dicendo: "Prego perché ho fede", poi rientra di nuovo nel coma da cui era uscito per pregare. Le ragazze hanno stati di coscienza modificati differenti, una in estasi e l'altra no ..."

Questo episodio è degno di nota. Quel vecchio era cieco, abbandonato e stava morendo senza alcun aiuto e conforto cristiano, ed ecco che le ragazze di Garabandal, una in estasi e l'altra no, vanno a casa sua a trovarlo senza che nessuno avesse loro detto qualcosa. Domanda: in altre apparizioni/visioni, i visionari/veggenti compiono questi atti di carità?

Questo è un'altro dei fatti misteriosi e inspiegabili di Garabandal, oltre che espressione di carità cristiana. L'evento religioso si propone al mondo non con prodigi da vedere così, fine a se stessi, ma attraverso manifestazioni che hanno uno scopo ben preciso e che va oltre il mondo fisico.

Nei giorni successivi, le ragazze vanno ancora dal vecchio Leoncio, fino a quando muore.

L'8 febbraio Mari Cruz, in estasi, si presenta alla casa di Leoncio che è morto, fa baciare ai presenti il Crocefisso che porta, prega davanti al cadavere di Leoncio e poi, sempre in estasi, esce.

Nei mesi successivi Mari Loli, Conchita e Mari Cruz hanno estasi in comune e singole.

Il 5 febbraio Mari Loli va in estasi correndo verso i Pini e scegliendo il cammino più difficile. Fa questo per tre volte consecutive; l'estasi inizia alla nove meno un quarto e termina alle dieci.

Il 18 febbraio, Mari Cruz e Jacinta vanno alle sei del mattino al *cuadro* a recitare il Rosario, entrano in estasi e, scendendo in paese, fanno baciare il Crocefisso ai presenti. Poi ritornarono verso il *cuadro*, dove escono dall'estasi.

Alle sei di sera Jacinta e Mari Loli vanno ai Pini a pregare, entrano in estasi nuovamente, per poi scendere in paese verso la chiesa dove riprendono il loro stato normale di coscienza; ma non assieme, bensì con un minuto di differenza l'una dall'altra (è forse necessario il sincronismo dei soggetti per entrare in un nuovo stato di coscienza, o è una regola che gli "esperti" hanno sancito, non prevedendo le reazioni delle varie personalità e quindi i loro tempi?).

Si annoti quindi che la trance estatica trova nei vari soggetti delle modificazioni tali che lo stesso fenomeno assume delle caratteristiche differenti l'una dall'altra.

### **3.3 LE APPARIZIONI/VISIONI "SEGUONO" I VEGGENTI**

Le caratteristiche differenziali tipologiche del fenomeno si cominciano a notare chiaramente in tutte le ragazze.

Conchita chiede alla Vergine in un'apparizione se può andare a Leon. La Visione le risponde di sì e che verrà a trovarla anche là e così avviene. A Leon, in casa del signor del Valle, ha due apparizioni.

**Quindi, se l'Apparizione segue colei che la percepisce, l'Apparizione non è legata a determinati luoghi, come ad esempio a Lourdes, ma al soggetto, ovvero all'anima e al cervello/mente, ai centri visivi ed emozionali del medesimo soggetto.**

**Perciò, se Conchita ha chiesto alla visione il permesso di andare sia a Santander che a Leon, detta Visione è stata proiettata all'esterno del cervello di Conchita, pur non togliendo nulla ad un'identificazione del possibile "soprannaturale" o stimolo esterno da parte dei circuiti cerebrali del soggetto medesimo.**

Con il 1962 si verificano significative variazioni riguardo alla Visione, sebbene persistano caratteri straordinari e molti fatti "inusuali", i quali abbondano per qualità e quantità.

Sembra quasi, usando un termine prettamente neurofisiologico, che le bambine personalizzino le loro estasi; che adattino, cioè, il loro complesso psicofisiologico e comportamentale a questo stato modificato di coscienza, che è stato definito di tipo " in iperattivazione emozionale" (vedi Mappa di Roland Fischer).

Ognuna di loro elabora dei programmi neurobiologici differenti le une dalle altre, che si manifestano con diversità qualitative e quantitative del medesimo stato (riferimento Bibliografia, punto 16, pag 322).

Nel mese di marzo, verso le sei di sera, Mari Loli cade in un'estasi durante la quale dice a Jacinta che le apparirà la Vergine a mezzanotte.

Dopo l'estasi, Jacinta annuncia che ne avrà un'altra verso le tre del mattino.

L'estasi si verifica invece alle 3:30, e Jacinta fa baciare il Crocefisso ad una giovane che aveva chiesto alla Madonna di darle una prova della soprannaturalità delle visioni, chiedendo che fosse Jacinta a farglielo baciare... e così avviene...

Un altro episodio di lettura del pensiero e retrocognizione (conoscenza di fatti già accaduti) è il racconto che Mari Loli fa a Massimo Foeschler della sua vita, mettendo in luce dei particolari che nemmeno la moglie del medesimo conosceva.

Ciò che le ragazze raccontano ad una persona, lo espongono immediatamente dopo l'estasi per poi dimenticarsene completamente (ciò conferma lo stato diverso dallo stato di realtà ordinaria).

**Questo sta anche a significare che le ragazze non sono delle sensitive, perché in quest'ultimo caso avrebbero avuto altri momenti o periodi di lettura del pensiero o episodi di retrocognizione.**

**Invece, questo accade solo e unicamente in concomitanza con la Visione o a Visione appena avvenuta; in sostanza è lo stato modificato (innescato per opera ed intervento dello stimolo esterno e/o presumibilmente possibile soprannaturale per le sue qualità) a provocare quelle doti, o meglio (usando un termine non scientifico, ma prettamente religioso) quei "carismi", che subito dopo abbandonano le ragazze.**

Anche il seguente episodio è chiarificatore (riferimento Bibliografia, punto 16 pagg. 324 e ss.).

Jacinta aveva annunciato un'estasi alle quattro del mattino, ma il padre l'ha mandata a letto ed ella vi è andata molto malvolentieri e piangendo, sebbene il padre le abbia detto che la sveglierà per tempo.

Jacinta si sveglia chiedendo l'ora ed il papà le risponde che sono le sei e mezza e che, se vuole, può andare a dire il Rosario.

Jacinta, piangendo, va a recitare il Rosario... ma la Vergine non le si manifesta, e non solo quel giorno, ma anche nei giorni successivi, mentre le sue compagne hanno estasi come di consueto.

Jacinta prega loro di chiedere alla Madonna perché non la vede. Passano molti giorni e finalmente Jacinta la rivede e le chiede una spiegazione in merito al Suo comportamento.

La Visione risponde che, a causa della sua brusca reazione col papà, Lei preferiva non apparirle: bisogna obbedire ai genitori !

La punizione era durata un mese.

Se tutto questo fosse stato solamente un gioco da bambine, Jacinta avrebbe inscenato la commedia con le altre ragazze in estasi, fingendo anch'essa d'averle, e nemmeno si sarebbe sentita in rimorso per essersi comportata male col padre e, quindi, non si sarebbe neanche auto/provocata una censura ed una punizione.

Al contrario, Jacinta rimane di stucco alla spiegazione della Madonna, che l'aveva punita perché il papà voleva solo che lei dormisse e non stesse sveglia fino all'ora dell'apparizione... ma poi si era addormentato anche lui fino alle sei del mattino...

Un altro episodio significativo avviene verso la Pasqua del 1962.

Mercedes Salisach, scrittrice, che ha perso il figlio diciottenne Miguel in seguito ad un incidente stradale, si reca a Garabandal perché la morte del figlio l'ha scioccata e non ha più pace...

Incontrata Jacinta, le raccomanda di chiedere alla Visione qualcosa su suo figlio Miguel.

Ecco la sua testimonianza: "Io ignoro come si producono le estasi, mi era difficile immaginarlo. Ma, dopo essere stata parecchio a Garabandal e aver visto tanti stati estatici, continuo a credere che non si possa spiegare convenientemente come avvengano questi fenomeni; la caduta brusca e improvvisa di tutte e quattro le ragazze, le loro espressioni che cambiano all'unisono, i loro movimenti, ma anche il clima di rispetto che c'è tutto attorno... A prima vista tutto quello che le ragazze fanno non ha un senso logico: i loro movimenti, le loro oscillazioni, le loro corse sfrenate, i loro colloqui a voce sommessa, la loro insistenza nel far baciare i crocifissi, insomma all'inizio tutto sembra incongruente e puerile. Nonostante questo, ciascuno di noi finiva per pensare che tutto quello che succedeva doveva avere un significato: per comprendere ciò però bisognava vivere alcuni mesi lì a Garabandal, allora *anche le pretese incongruenze trovavano una spiegazione...* Vidi un'estasi di Mari Loli e la sua espressione estatica non avrebbe potuto essere imitata dalla miglior attrice...".

A questo punto è lecita la domanda: È giusto l'atteggiamento di molti ricercatori che vorrebbero un laboratorio per analizzare tutte le persone che presentano fenomenologie inusuali e/o paranormali e/o Spirituali Superiori?

Da notare che le terminologie sopra riportate, più o meno attuali, presuppongono l'interazione dell'uomo con il suo ambiente e/o con altri mondi che possono interagire con l'uomo, senza che gli eventi studiati siano una sua elucubrazione. Bergson dice che il cervello dell'uomo è come un imbuto: passa solo una parte degli stimoli che riceve, ma gli altri stimoli esistono anch'essi, anche se noi non possiamo "percepirli".

La risposta scontata ... non è da tutti accettata, anche perché l'uomo ha fissato dei paletti per non andare sempre in crisi, anche se ci va spesso, come avviene nella fisica subatomica e in occasione di nuove scoperte, come quelle attinenti al campo delle neuroscienze. Se un evento spontaneo viene tolto dall'ambiente naturale nel quale si sviluppa, con ogni probabilità non si riproduce più o, se si riproduce, avrà caratteristiche differenti da quelle prodotte nel sito originale.

Tornando alla storia della signora Mercedes, ella deve attendere alcuni giorni la risposta a cui tanto anela, giorni durante i quali le ragazze fanno di tutto per evitarla.

Anche il crocifisso che fanno baciare a tutti a lei non viene offerto. Ma Mercedes non abbandona Garabandal e, durante un'estasi di Conchita, trova la forza di *"sottomettersi alla volontà di Dio e di accettare tutto..."*

Così descrive le estasi delle fanciulle: "Mi ricordo delle altre Apparizioni, a Lourdes e a Fatima, che avevano un carattere molto locale e tranquillo e mi sembra che le azioni e i movimenti di quei veggenti non fossero al "passo" coi nostri tempi... *alla nostra epoca, estasi come quelle di Lourdes o Fatima, ci sarebbero sembrate un po' strane: la gente aveva bisogno di un altro stile*".

Quello che fanno invece le ragazze di Garabandal è molto adattato ai nostri bisogni attuali.

Con queste ragazze le Apparizioni sono accessibili.

Tutti possono, convenientemente distanziati, partecipare, sebbene indirettamente, ai dialoghi che le ragazze hanno con la Visione.

**Fin dall'inizio la Madonna testimonia di volersi avvicinare a coloro che assistono.**

Permette che le si facciano domande, accetta di baciare degli oggetti, certamente dà l'impressione di voler abbattere delle barriere culturali e religiose fino ad allora dominanti...

Dice Mercedes: "Non mi preoccupò più la noncuranza che l' Apparizione mostrava nei miei confronti, ma non potevo non riflettere sulla generosità con cui venivano trattate le altre persone; così mi proposi fermamente di non chiedere più nulla, né aspettarmi la minima risposta..."

Dopo un'ennesima marcia estatica, qualcuno le picchia sulla spalla e le dice che Mari Loli ha qualcosa da dirle da parte della Visione, ma dopo la Messa di Mezzanotte.

Mari Loli, giunto il momento prestabilito, dice alla scrittrice: "La Madonna dice di riferirti che tuo figlio è in cielo" (questa affermazione è sconvolgente, in quanto apre il diaframma (per chi ci crede) tra il mondo fisico e quello spirituale. Non è detto che il messaggio non possa arrivare anche dal subconscio delle quattro ragazzine ... ?

A tali parole, Mercedes scoppia in lacrime, un fiume di lacrime scaturite dalla commozione e dalla gioia, tanto che Mari Loli aggiunge che il messaggio è incompleto e che non può dirglielo tutto perché lei continua a piangere ...

In seguito, la piccola veggente aggiunge: "La Madonna mi ha anche detto: dille, soprattutto, a questa signora, che mentre Io parlo con te, adesso, Miguel la vede ed è felicissimo, è molto contento, molto contento ... Egli è tutti i giorni con me ..."

Anche questa testimonianza di Mercedes Salisach impone una riflessione molto importante circa la discriminazione tra fenomenologia spiritica, medianica e religiosa, poiché si sa che la Chiesa Cattolica vieta di evocare i morti (si ricordi che anche nella Bibbia è descritto il caso di Samuele che non fu evocato dalla maga, perché comparve subito prima che la maga di Endor lo evocasse, tant'è vero che anche lei si spaventò della visione del profeta che predisse a Saul (che trasgrediva le leggi del popolo ebreo) la sua sconfitta e morte.

Questo contesto però è differente, perché è la Visione che parla di un defunto e col defunto, e non la veggente (in questo caso medium, *channeler* o referente di messaggi) o la madre del ragazzo. Si lascia l'interpretazione religiosa a chi studia questi eventi di frontiera.

Invece, nel caso descritto nei paragrafi precedenti (quello cioè del padre Andrei), le bambine hanno un vero e proprio dialogo con lui, ma senza vederlo, poiché esse dicono: "Egli era come avvolto in un alone di luce".

Inoltre, si ricordi anche l'umile frate cappuccino, beatificato qualche anno or sono, fra' Cecilio Maria, fondatore di una casa per i poveri della strada a Milano, il quale raccontava di quando la Madonna gli concesse di vedere la sua mamma avvolta in una luce beatifica. Anche per altri veggenti ufficializzati, come Suor Lucia (aurora boreale nel cielo) e Don Bosco (che avverte la voce dell'amico morto), le interpretazioni vanno oltre l'autenticità del racconto.

È difficile fare commenti o trarre conclusioni su tutte queste cose, pur tenendo conto di ciò che dice la Chiesa in merito. Le leggi della Chiesa sono fatte dagli uomini della stessa, ma su ispirazione di Chi l'ha fondata, cioè Gesù; ai teologi le ipotesi più verosimili.

La Bibbia è colma di eccezioni, come già accennato in relazione alla maga di Endor: a nessuno è consentito vedere il volto Santo di Dio, ma Mosè lo poté vedere; a nessuno è consentito andare in cielo in anima e corpo prima della resurrezione finale, ma Elia fu rapito su un carro di fuoco; per non parlare dell'assunzione della Madonna. Questi sono argomenti che entrano nel vivo e nel profondo della fede di ciascuno, e solo in questo lecito contesto possono trovare un'appagante giustificazione.

Scientificamente, si deve affermare: non so. Che non vuol dire che non è possibile, ma solo che NON SO.

### 3.4 DIFFERENZE TRA SPIRITISMO, MEDIANITÀ E TRANCE ESTATICHE

È possibile valutare con precisione le differenze che contraddistinguono i vari stati di coscienza diversi da quello della realtà ordinaria, per poter poi fare un'accurata comparazione con gli avvenimenti di Garabandal.

Nello spiritismo, di solito, quando un morto "parla" con chi fa le domande, avviene che il medium (in quanto tramite) viene incorporato dal disincarnato, il quale parla attraverso il corpo/mente del medium. Ecco allora che il medium cambia voce e modalità espressive e si esprimerebbe con la voce, le cognizioni, la cultura della persona defunta.

*La differenza tra stato medianico e stato estatico è molto vistosa, e i due stati non possono essere confusi tra loro, anche se sono entrambi stati di coscienza modificati e/o alterati (nel loro significato italiano).*

Nello stato medianico, anche secondo altri autori (riferimento Bibliografia, punto 14), è più evidente la possessione che il medium subisce in modo passivo, mentre nello stato estatico la coscienza non è solo testimone di quanto succede, ma rimane anche una componente attiva, come nello stato ordinario di coscienza.

S'intende invece denominare "alterato" lo stato di coscienza della trance medianica per differenziarlo da quello della trance estatica. Nella trance medianica, i soggetti sono costretti a comportarsi così dalla supposta entità che entrerebbe/entra nella loro mente/psiche.

Nella trance estatica, al contrario, il soggetto che prende parte all'evento è co/protagonista, partecipa attivo dell'evento che si sta svolgendo, con tutte le sue facoltà mentali di pensiero logico, di emozione, di intuizione, di memoria, e di volontà. Anzi, durante l'estasi, tali facoltà sono potenziate, lavorano all'unisono senza la pur minima dissociazione fra di loro; le facoltà mentali sono nella loro più assoluta completezza.

Si può sostenere che il soggetto che vive lo stato estatico si trova nelle più assolute e migliori condizioni mentali e di libero arbitrio (argomenti che sono solitamente presi di mira dagli "inquisitori/esperti" di ogni tempo, i quali fecero e farebbero qualsiasi cosa - e spesso lo fanno - per far passare per disturbate mentali queste persone, oppure l'inverso, cioè approvare senza un serio studio scientifico/sociologico/ecc.).

A Garabandal si verifica appunto questo genere di estasi/trance estatiche; le ragazzine non sono mai incorporate da nessuna entità o persona (gli scettici la chiamano possessione bianca), ma dialogano a volte tranquillamente, altre amabilmente, altre ancora con sentimento molto attivo, con la Madonna, l'Angelo o il padre Luis (se si parla di "possessione bianca", allora esisterebbe anche quella "nera", se no che scopo ha l'aggettivo bianca?).

Il 2 giugno, un altro medico, il Dottor Marcos Fernández di Valladolid, afferma, dopo aver constatato con la metodologia scientifica di allora i fatti, di non vedere alcuna ragione che si opponga seriamente a considerare "Soprannaturali" le fenomenologie delle ragazze.

Difatti, se si ragiona obbiettivamente (afferma lui), è anche difficile affermare il contrario.

Certo che la teoria della falsificabilità e della verificabilità e della verità enunciata da Popper e successivi autori è anche qui applicata, sebbene si tratti di un mondo spirituale, cioè non fisico, ma che si manifesta in modo fisico, anche perché in altri modi non sensoriali non lo comprenderemmo (Bergson, ecc).

Popper propone di distinguere due diversi atteggiamenti dell'uomo:

- l'**atteggiamento dogmatico**, naturale nell'uomo e utile alla costruzione delle teorie: è proprio di chi ha credenze forti, di chi vede regolarità anche dove non ve ne sono;
- l'**atteggiamento critico**, proprio di chi è disponibile a modificare le proprie convinzioni.

Quest'ultimo atteggiamento è quello che l'uomo di scienza deve avere fin dove può indagare.

### 3.5 IL MESSAGGIO

Il 21 giugno l'Arcangelo Michele compare e rivela a Conchita un Messaggio che ella trascrive, con parole sue, su di un foglio, che viene consegnato a Don Valentino:

*"...noi dobbiamo aspettarci il castigo, che verrà senza che l'aspettiamo poiché il mondo non è cambiato e Lei l'ha già detto due volte, ma noi non facciamo attenzione a quello che Lei dice, perché il mondo è cattivo. Si doveva cambiare molto ed invece non si è cambiato nulla.*

*Preparatevi, il castigo verrà... che peccato che il mondo non cambia, se non cambierà il castigo sarà grande..."*

In questo scritto non c'è nessuna elucubrazione mentale, nessun virtuosismo letterario, nessuna dissertazione teologica: solo un puro e semplice avvertimento. Quella sera le ragazze restarono a pregare fino alle sei del mattino.

Il giorno dopo Mari Cruz ha l'apparizione al *cuadro*, a differenza delle altre tre che sono presenti.

Una considerazione ancora sulle fenomenologie: lo stato modificato di coscienza segue sempre di più l'adattamento dei complessi biologici; però le quattro ragazze vengono coinvolte imprevedibilmente e senza trascinarsi extrasensoriale.

Nel caso contrario, si avrebbe la partecipazione inconscia del soggetto, che adatta la sua attivazione emozionale sull'imitazione di altri veggenti o visionari, e scatterebbero dei meccanismi di coinvolgimento psico- e neuro-fisiologici, per cui la persona entrerebbe nel medesimo stato modificato o alterato di coscienza.

A conferma di ciò, Mari Cruz la sera prima è stata l'unica a non entrare in estasi, mentre il giorno seguente è la sola ad avere una visione.

Questi dati appena esposti, dovrebbero essere un'ulteriore prova dell'assenza dell'inganno, visto che anche il dott. Ortis ed altri medici sono presenti, e sanno riconoscere le estasi vere da quelle fittizie.

In seguito ci sarà un periodo di contraddizioni per le ragazzine, ma, fino a quel momento, quando una di loro non è in estasi, nemmeno cerca di produrla (ciò era successo anche alla maggiore dei ragazzi di Beauraing).

Il giorno dopo nessuna delle quattro fanciulle ha l'estasi.

Il 1962 è anche l'anno in cui le fanciulle, che hanno manifestato indirizzo e vocazione religiosa, hanno i primi contatti con gli istituti religiosi che li ospiteranno.

Si intensificano anche gli episodi di lettura del pensiero, le marce all'indietro, le cadute estatiche (di norma fisicamente lesive per il corpo, che invece per le nostre giovani, non lo saranno mai, anche perché nei veri stati modificati di coscienza si hanno reazioni neurofisiologiche particolari), e la restituzione di oggetti baciati dalla Visione ad ogni singolo proprietario.

### 3.6 IL MIRACOLO DELLA FORMA: LA MATERIALIZZAZIONE DI UN'OSTIA

A Conchita, nel mese di giugno, durante una Santa Comunione per mano dell' Arcangelo Michele, è detto che riceverà l'Ostia consacrata da lui, ma questa volta in forma visibile.

Questo sarà il miracolo di conferma delle Apparizioni di Garabandal, quello tanto richiesto da Conchita alla Vergine, affinché la gente creda ...

Da segnalare che, nel diario di don Valentino è scritto che quel giorno non ci furono estasi (a parte il momento della Santa Comunione), ma egli annota pure che, quando le ragazze venivano comunicate dall' Angelo, non c'era mai nessun testimone, inoltre ciò avveniva in un tempo molto breve.

La premonizione di una materializzazione è un fatto che può essere considerato paranormale e assume un carattere particolare per i seguenti motivi:

- 1) Conchita parla di un "piccolo miracolo", e questo forse perché, secondo la giovane, quel miracolo potrebbe essere insufficiente per sconfiggere l'incredulità della gente.
- 2) La Madonna comunicherà Lei stessa alla piccola la data precisa del miracolo.
- 3) Il miracolo avverrà per mano dell' Arcangelo Michele e non per quella della Madonna. Lei non sembrerebbe autorizzata a dare la S. Comunione: Ella rispetta il suo ruolo, non entrando mai in ciò che è già stato prestabilito essere competenza di altri.

Con tale comportamento, la Vergine, esercita in modo perfetto la virtù dell'umiltà: il *fiat*, da Lei pronunciato il giorno dell'Annunciazione, è una promessa che vale per sempre ...

4) Le modalità con le quali avverrà il miracolo sono degne di nota, in quanto pongono in rilievo il fatto che Conchita non è così colta in materia teologica da riuscire ad architettare l'evento soprannaturale. Inoltre, potremmo anche aggiungere che i motivi appena riportati depongono a favore della giovane e danno prova della presenza, nel suo carattere, di subordinazione, di accettazione e di umiltà. Conchita, inoltre, non chiede spiegazioni su ciò che dovrà avvenire, ma attende con fiducia e tranquillità l'avverarsi dell'evento. A seguito di questa notizia data dall'Angelo, Conchita scrive diverse lettere affinché siano presenti al "miracolo" medici, preti ed esperti (quelli della commissione).

Il 17 luglio 1962, Mari Loli ha una visione ai Pini, poi si dirige verso la Chiesa, dove un prete si accinge a celebrare Messa.

Qui la ragazza cade in ginocchio ed esce dallo stato estatico.

La Vergine rispetta alla lettera le decisioni dei Superiori Ecclesiastici; essi, infatti, avevano vietato alle bimbe di avere visioni/estasi in chiesa.

L'obbedienza è virtù cardine per la Madonna, la quale è la prima a metterla in pratica.

Il 18 luglio, un mercoledì, c'è una gran folla a Garabandal; quel giorno è anche la festa del patrono del paese (San Sebastiano).

Conchita non ha annunciato l'ora dell'evento e, verso mezzanotte, la gente comincia a stancarsi, come anche i suoi familiari, ma lei risponde che ha già ricevuto due chiamate e che è in attesa della terza.

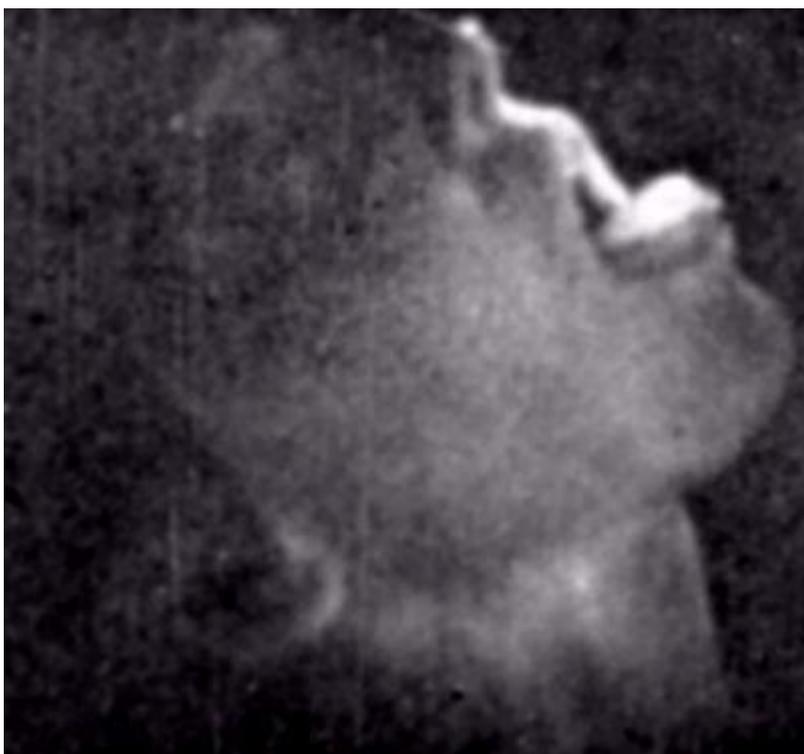
L'estasi inizia verso l'una e trenta della notte, in camera di Conchita, dove l'Arcangelo le fa recitare l'atto confessionale, altre preghiere e poi le dice di andar fuori dove la comunicherà.

La moglie del Dottor Ortis descrive così Conchita: " Le mani giunte davanti al petto, la testa spinta all'indietro, la bocca leggermente semiaperta e con una grande espressione di gioia sul volto...".

Il Dottor Felix Pallego, medico polacco, così descrive il fatto: "Ho visto perfettamente un alone luminoso attorno alla bocca della piccola sia subito dopo il miracolo, sia quando si dirigeva verso la chiesa".

Un'altra testimone così dichiarò: "Era come se al centro della bocca della piccola ci fosse un'ostia circondata da un'aureola luminosa".

Beniamino Gomez, testimone non molto entusiasta di Garabandal, disse "Quando Conchita cadde in ginocchio, io mi misi a guardarla con attenzione. Io guardavo sempre la sua bocca aperta, né in alto né in basso, né sui lati vedevo qualcosa. La lingua restò senza niente per un po' di tempo, poi l'Ostia comparve all'improvviso e restò un buon momento alla vista di tutti. Io la guardavo bene: era di un bianco come non l'avevo mai visto e alla fine lei chiuse la bocca ritirando la lingua...".



Alessandro Damiani è il cineamatore di Madrid che registrò settanta fotogrammi dell'evento, sebbene, in mezzo a quella marea di gente, si riceversero spintoni a destra e a manca. Questa la sua testimonianza: "Alla luce delle numerose lampade potevo vedere la bocca di Conchita, che stavo riprendendo anche se molti spintoni mi facevano traballare ed ogni tanto mi spostavano la cinepresa... La visibilità era quella che era, ma, quando ricevetti il film sviluppato, potei vedere l'evento miracoloso così come era avvenuto. Il secondo miracolo fu che ho potuto conservare per me e per la comunità il ricordo inoppugnabile di quella S. Comunione...".

Il signor Damiani fu poi interrogato dal Dottor Caux, chirurgo estetico famoso, anch'egli presente a Garabandal la notte della materializzazione dell'ostia, che però non riuscì a filmare l'evento a causa di un suo stato spirituale particolare.

Ecco alcune frasi più significative dell'intervista.

Dottor Caux: "Ho letto il vostro resoconto, ma vorrei discutere su alcuni dettagli".

Damiani: "Posso assicurare che non ho mai perso di vista la lingua della ragazza e non ho mai cessato un solo istante di guardarla. Ho visto formarsi l'ostia sulla lingua della ragazza con una tale rapidità che l'occhio umano non riesce a percepire.

Dottor Caux: "La lingua della ragazza era in posizione normale?"

Damiani: "Era come ci si mette quando si riceve l'ostia".

Dottor Caux: "Perché non avete filmato anche all'inizio, cioè prima che apparisse?"

Damiani: "Ero emozionato e incapace di muovermi, poi mi sono reso conto di quanto succedeva ed allora ho azionato la cinepresa".

Dottor Caux: "Voi non sapete come quel giorno anch'io avessi preparato tutto per filmare l'evento, ma andò tutto male... ed io non potei filmare: ho visto l'ostia comparire e quasi subito scomparire, inghiottita dalla piccola. Nel medesimo istante ebbi l'impressione di un gran dolore che mi opprimeva. Il dolore di aver visto il Soprannaturale e di averlo visto scomparire, ma poi capii che il dolore era dovuto alla mia condizione spirituale di non essere in grazia di Dio... Spero un giorno di vedere il miracolo. Si dica quel che si vuole, alcuni mi prendono in giro a causa di Garabandal, ma io sento qualcosa di talmente profondo e sconosciuto che è al tempo stesso grandioso... La mia famiglia fu la prima a credermi pazzo, benché ora non sia più del medesimo avviso...".

Il Dottor Ortis annoterà le testimonianze di venticinque persone: "Dicono tutti che il biancore dell'ostia era eccezionale; qualcuno aggiunge che l'Ostia era più spessa delle Ostie ordinarie; altri dicono che l'Ostia ingiallì subito sulla lingua, e tutti sono concordi nel dire che non ci furono grida, ma seguirono a quest'evento alcuni minuti di silenzio, fino a che la piccola lasciò il luogo...".

Nei giorni successivi si ripetono le estasi e la Santa Comunione data dall'Angelo, ma il clima è cambiato anche tra le quattro ragazze, che diventano un po' diffidenti le une verso le altre e così anche per le loro rispettive famiglie.

M. Navas così commenterà: "Il clima che regna al villaggio è interessante, perché illustra una volta di più la coesistenza dei doni celesti con le bassezze umane, il gran numero di favori spirituali non cambiavano lo stato delle creature umane...".

### **3.7 RANCORI TRA LE RAGAZZE**

Don Enrico Valcarce scrive:

"Ho avuto la fortuna di incontrare le cosiddette veggenti. Dalla voce popolare avevo capito che solo Mari Loli aveva ricevuto, quel sabato, la comunione per mano dell'Angelo. Ho incontrato Conchita, dopo poco, e le dissi ciò che avevo sentito e lei mi disse che era lei che aveva ricevuto la comunione dall'Angelo e l'aveva ricevuta più volte delle altre e che lei l'aveva ricevuta quasi tutti i giorni e le altre invece meno spesso ...

La rivalità marcata di Conchita verso le altre non mi piace molto, come non mi piacciono queste corse apparentemente bizzarre che le conducono a girare per tutto il paese: nemmeno tutto l'insieme è veramente sorprendente, sebbene in tutto questo non mi sembra che vi siano sintomi di una malattia e al tempo stesso però non hanno una spiegazione naturale ... Quando sono in estasi hanno un'espressione angelica, mentre quando sono nel loro stato normale sono piuttosto chiuse ... Non conviene però soffermarsi molto sulla rivalità a cui ho accennato prima, poiché è altresì una buona prova che le ragazze non hanno architettato di comune accordo un intrigo ...

Mi lasciano perplesso quelle corse senza scopo, però riconosco che mi mancano elementi di giudizio per avere una maggiore obiettività. Se non si troverà una spiegazione scientifica a questi fenomeni, io

respingo con forza una mistificazione preparata dalle bambine, o da altre persone. Ma non oso dire che si tratta quindi di una fenomenologia Soprannaturale, dovuta alla presenza della Madonna.

Cos'è allora ... io non lo so !" (riferimento Bibliografia, punto 16 pag.398)

Il 4 settembre 1962, viene registrata una conversazione estatica di Conchita:

"Hai detto che ci sarà un miracolo? In cosa consisterà? E lo vedrà la Madonna? E quando? Con me da sola non voglio ... Non fare questo... Che ci siano anche le altre tre ...".

Conchita dopo alcuni giorni spiegherà che il miracolo lo vedranno tutte le persone presenti nel paese, il Papa lo vedrà da dove si troverà, ed anche Padre Pio.

Lei avrebbe pregato tutti i giorni perché il miracolo avvenisse con tutte e quattro loro; ed ancora nella notte del 9 settembre Conchita insiste con l'Angelo perché siano presenti tutte e quattro le compagne quando succederà il miracolo.

Dal 18 settembre Mari Cruz non avrà più apparizioni per un mese.

Il Dottor Ortis scrive:

"Ho domandato a Mari Cruz, in presenza di sua madre, se continuava ad andare al *cuadro* a recitare il Rosario alle sei del mattino.

<No, adesso lo recito a casa.>

<Ma, la Madonna non ti ha domandato di andare al *cuadro* a recitarlo?>

<Sì.>

<Perché non vai allora?>

Senza che la figlia potesse intervenire, intervenne la mamma dicendo che lei non aveva proibito alla figlia di andare a recitare il Rosario al *cuadro*.

Allora mi avvicinai a Mari Cruz e le chiesi perché non ci andava, ma la ragazza arrossì senza rispondere.

Più tardi mi trovai con Jacinta nella strada e le domandai la stessa cosa e lei rispose:

<Sì, vado tutti i giorni alle sei del mattino. Non ho mai smesso. Un giorno ho domandato alla Madonna se potevo andare più tardi, Lei mi ha risposto che potevo, ma io ho continuato ad andare come prima affinché non mi succedesse quello che è successo a Mari Cruz.>

<Cosa è successo a Mari Cruz?>

<In settembre, lei ha cessato di venire al *cuadro* a recitare il Rosario e in seguito la Madonna non le è più apparsa.>".

Jacinta in seguito resterà un mese senza apparizioni.

Il Dottor Ortis scrive in data 8 novembre 1962:

"Le apparizioni continuano nella medesima maniera, non c'è nulla da segnalare. Loli ha un'apparizione tutti i giorni, verso le 04:05 del mattino; Conchita ha quattro apparizioni settimanali, più soventi al mattino; Jacinta ha parecchie apparizioni; Mari Cruz non ha più apparizioni da un mese ..."

Il 24 novembre il Dottor Ortis scrive:

"Nel corso della notte tra il 24 ed il 25 novembre, Conchita ha avuto molte estasi. Nel corso dell'ultima estasi, alle sette del mattino, ho udito Conchita che parlava del miracolo, ritornata allo stato di

coscienza ordinario ha confermato che: il miracolo avrà luogo alle 20:30 come la prima apparizione; durerà un quarto d'ora; verrà visto nel cielo e così bene che si capirà che verrà da Dio; i malati che arriveranno a Garabandal quel giorno, con fede, guariranno ...

Dopo l'estasi la ragazza era raggiante di gioia. Noi insistemmo per sapere la data, ma lei disse che il momento non era ancora arrivato e di avere pazienza perché la Madonna non mentiva.

Mari Loli descrive così la sensazione che aveva quando abbracciava la Madonna: *"È difficile da spiegare, quando l'abbraccio io non ho la percezione di toccare il suo viso, io sento solamente che le mie labbra sono vicino a lei e che non possono allontanarsi, tutto questo è meraviglioso ..."*

Nel mese di novembre le estasi delle ragazze sono quasi sempre collettive, con l'eccezione di Mari Cruz.

### 3.8 SINCRONISMI?

Scriva Don Valentino (3 dicembre 1962):

"Oggi ho notato il loro modo di camminare in estasi, sono perfettamente sincronizzate, eseguono gli stessi movimenti nel medesimo tempo, come in una sfilata militare; non perdono il ritmo anche quando devono superare un ostacolo difficile, e se qualcuna raramente fa un passo falso subito ritrovano la medesima cadenza. Mi ha incuriosito Mari Loli, perché fa passi più corti delle sue compagne, forse a causa della sua statura più piccola, altro dettaglio insolito. Fino ad oggi, quando camminavano in estasi assieme, Conchita occupava sempre il posto centrale, mentre oggi abbiamo notato Jacinta al centro, alla sua destra Conchita, ed alla sinistra Mari Loli."

Un fenomeno che si spiega con l'esperienza comune? Può essere, anche perché, attraverso meccanismi neuronali come i "neuroni specchio", le ragazze imprimono nei loro circuiti, ed a propria insaputa, i movimenti reali dell'altra compagna.

I sincronismi c'erano già dall'inizio del loro stato modificato di coscienza e questo meccanismo è evidenziato anche nei particolari del loro comportamento. La marcia estatica: una ragazzina è più alta dell'altra, quindi dovrebbe precedere quella più piccola ... invece marciano alla pari, ma i neuroni a specchio precedono i loro movimenti ... (neuroni che osservano i movimenti dell'altra e li copiano nelle memorie all'insaputa della consapevolezza di ciò che hanno recepito).

### 3.9 LA MADONNA È UNA SOLA

Il 7 ottobre 1962 a Mari Loli viene chiesto quale è la Madonna che le compare ed ella risponde: *"La Madonna è una sola, anche se può avere delle denominazioni differenti come Nostra Signora del Rosario, Nostra Signora di Pilar, Madonna del Carmelo..."*.

Qui si ferma la conoscenza dei vari appellativi con i quali è chiamata la Madonna; quindi nessuna cultura di altre Apparizioni e di altre visioni dove compaiono gli aggettivi e gli appellativi più strani con cui si definirebbe la visione o apparizione: Madonna e basta.

A Mari Loli fu chiesto come si presenta la Madonna ed ella risponde: *"Io non sono capace di descrivere i suoi occhi, non c'è nulla al mondo di simile, posso solo dire che quando appare non posso fare altro che guardarli..."*.

Ennesima lezione di una ragazzina agli studiosi del Soprannaturale e del paranormale (Sant'Agostino: *"so che cos'è; se me lo chiedono non lo so più"*).

Anche nel caso delle apparizioni di Garabandal possiamo parlare di fenomenologie inusuali, e cioè esperienze che le ragazze hanno fatto e provato, ma che non trovano paragoni fisici a cui riferirle se non in altri fatti inusuali.

Perciò, la scienza può accettare questa incapacità a trovar paragoni fisici o, nel caso contrario, dimostrare l'impossibilità a descrivere situazioni simili, che possono essere di stimolo spirituale, rientra in una *condizione falsificabile/verificabile/non verificabile*, che si conosce e che ha i canoni della scientificità e non dello scientismo (dare ad oltranza una spiegazione non criticata, ma dogmatica).

Il 6 dicembre Conchita, dopo un'estasi di novanta minuti, alle cinque del mattino dice:

"Un giorno, poco prima del miracolo, ci sarà un avvenimento che provocherà numerose diserzioni tra i fedeli di Garabandal, ma queste diserzioni non saranno dovute al ritardo eccessivo del miracolo. Il giorno del miracolo il foglio che ho firmato a Santander, e che diceva che le apparizioni non erano vere, scomparirà."

### **3.10 1963: L'ANNO DELLA CRISI.**

Padre Ratenaga (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 446) afferma in un rapporto inviato a Monsignor Beitia:

"La gente, poiché il miracolo preannunciato tarda a manifestarsi, ha iniziato a cambiare opinione sulle quattro ragazze e sulle loro affermazioni, nel paese c'è depressione, tendenza a diffidare, mentre prima c'era ammirazione e sincera accoglienza."

E le ragazzine cosa fanno?

Continua Padre Ratenaga:

"Un giorno Conchita, al ritorno da Cabezon, incontra Loli e Jacinta che le parlano di un miracolo che era venuto loro in mente e che consisteva nel sotterrare un'immagine della Madonna e, dopo un'estasi, dire alla folla di scavare in quel posto perché avrebbe trovato un'immagine della Madonna. Conchita non prese sul serio quella proposta e di rimando disse loro che forse era meglio spargere una polvere magica che avesse il potere di tener sospesi nell'aria coloro che l'avessero ingerita."

Quella polvere di cui parlava Conchita era un normale dentifricio portato da Conchita, ma Mari Loli che era la più ingenua continuò per giorni a prendere quella polvere nella speranza di sentirsi sollevata nell'aria. Conchita mi assicurò che lei aveva proposto tutto questo come scherzo..."

Questi avvenimenti hanno fatali conseguenze, come prevedibile, e soprattutto in quelle persone che aspettavano un movente qualsiasi per sollevare una valanga di dubbi attorno al fenomeno Garabandal. I risultati di questa ragazzata sono devastanti. Jacinta dirà che la proposta di sotterrare un'immagine della Madonna era stata di Conchita, mentre lei e Mari Loli non avevano voluto portare a termine questo progetto per paura che intervenisse il "maligno", poiché quest'azione sarebbe stato frutto di pura falsità e inganno.

Così questa buffonata si risolve in una buona dose di dolori di stomaco per Jacinta, ma ha effetti soprattutto su Mari Loli, che si aspetta da un momento all'altro di sollevarsi in aria...

Ed in paese e fuori si è anche convinti che Mari Loli e Jacinta si siano sollevate in aria davvero, come dice una lettera di Maximina (zia e madrina di Conchita) alla cognata del Dottor Ortis in data 25 ottobre 1962 (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 448).

Da un punto di vista della dinamica psicologica, questo meccanismo rientra nella normale vita di relazione interumana e soprattutto nelle ragazzine che si aspettano un evento che però non ha i loro tempi e quindi emerge paura, ansia, angoscia che le hanno fuorviate, dimostrando la loro ingenuità a scapito della credibilità.

La stanchezza psicologica provocata dagli avvenimenti, lo stress degli interrogatori ufficiali, delle domande assillanti dei pellegrini, il pesante dovere d'accoglienza verso coloro che chiedevano grazie e aiuti di vario genere sono fonte nelle ragazze e nelle loro famiglie di screzi, tensioni, piccole rivalità, comportamenti umani comprensibili.

### **3.11 ARRIVA LA CONFUSIONE E LA CONTRADDIZIONE PREDETTA DALLA VERGINE...**

Conchita stessa nel suo diario dice che, nel gennaio 1963, iniziarono a contraddirsi a tal punto che tutte insieme dissero ai loro genitori che le apparizioni della Madonna erano false, ma che il miracolo dell'ostia e le chiamate erano vere!

Conchita continua a dire che lei stessa era meravigliata di quello che diceva, perché in coscienza era certa di aver visto la Madonna.

Queste contraddizioni vengono confessate al curato Valentino Marechalar, che diede alle ragazze una penitenza veramente tale: dieci Rosari e cinque Padre Nostro!

Queste contraddizioni sono anche il frutto di pressioni familiari sulle ragazzine per il grande ritardo del miracolo, pressioni che probabilmente hanno innescato la storia dell'immaginetta sotterrata e della polvere magica.

Padre Ratanega scrive al vescovo che i genitori delle ragazze fanno continue pressioni su queste perché ammettano di aver inventato tutto!

E le pressioni psicologiche alimentano anche i dubbi nelle ragazze, che non sanno più cosa loro è successo e la confusione s'ingigantisce sempre più ...

Anche Bernadette Soubirous, la veggente di Lourdes, a Nevers è presa dal dubbio di essere la più grande mentitrice e peccatrice, e che non merita perdono.

Ma il dubbio e lo scrupolo sono indipendenti dalla volontà e dalla coscienza dell'uomo; l'uomo li subisce e la Chiesa sa tutto questo, cosicché i dubbi e le crisi dei vari veggenti hanno un loro giusto valore che non tocca minimamente il fenomeno avvenuto.

La storia della mistica è piena di casi di dubbio, crisi di coscienza, come a Garabandal. Perché qui, più che in ogni altro luogo, queste perplessità e problemi hanno abbattuto e denigrato in modo così pesante le apparizioni della Madonna del Carmelo?

Fu proprio per queste contraddizioni che una commissione di medici viene a San Sebastian di Garabandal.

Questa commissione di medici è formata dalle seguenti persone: il Dottor A. Gasca, del Servizio Sanitario Provinciale di Saragozza, il Dottor F. Callego, medico di Requejada, e il Dottor Ortis.

Ed anche a loro le ragazze riferiscono dei propri dubbi e delle proprie crisi di coscienza.

### **3.12 CESSANO LE APPARIZIONI**

Spesso ci si è posti il seguente quesito: se ad una persona che ha stati estatici indipendenti dalla propria volontà, come a Garabandal, quando sopravvivono delle condizioni psicologiche che

destabilizzano il soggetto, possono subentrare dei meccanismi che bloccano l'accesso agli stati modificati di coscienza?

La risposta, come studioso, è sì, poiché il soggetto viene immesso in una condizione di salute mentale precaria, dove si dà avvio all'ansia, allo stress negativo (*distress*), alla depressione, all'isolamento socio-familiare, alle pressioni psicologiche, alla paura costante di dire qualcosa che non si condivide.

Succede anche che la mente desidera quegli stati che ormai sono per lei abituali (anche se straordinari) e può, in modalità non volontarie o meglio non coscienti, bloccare questa attività di dispercezione che si profila in qualche modo minacciosa. E così le ragazze di Garabandal iniziano i lunghi periodi di non estasi. Jacinta e Mari Loli non hanno più apparizioni dall'8 al 16 gennaio 1963; Conchita, quella più presa di mira dalle critiche interne ed esterne, non ne ha più dal 20 gennaio 1963.

Ma tutte e tre le ragazzine, quando scrivono a qualcuno, non diranno mai che la Madonna ha detto loro addio. Tornerà, però non sanno quando e di questo sono sicure perché "ha sempre parlato loro, senza nessun tono di severità o di irritazione" (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 453).

La solita Maximina, solerte scrittrice ed informatrice del Dottor Ortis, riporta che Conchita, ai primi di gennaio, ebbe l'apparizione dell'Angelo fuori della chiesa e lei si mise a piangere perché l'Angelo non le aveva dato la Santissima Comunione.

Poi, Conchita sentì dire dai genitori che quel giorno era il primo venerdì del mese e c'era il prete in chiesa che distribuiva la Comunione, quindi l'Angelo non era necessario.

Se Conchita avesse mentito, avrebbe detto che aveva ricevuto anche la Santa Comunione!

Durante il mese di febbraio, Jacinta e Mari Loli riprendono, come se nulla fosse successo, a rivedere la Madonna!

Come se non si fossero contraddette, come se nulla fosse accaduto!

E Conchita ne è contenta e puerilmente lo scrive, anche se questa **alternanza di coscienza** provoca guai, poiché gli adulti non si rendono conto che le ragazze sono e restano ragazze e che il Soprannaturale non le fa diventare adulte: vale a dire che le rispetta nella loro età e crescita psicofisica!

### 3. 13 L'ENIGMA NON ENIGMA DI MARI CRUZ

Quanto è stato detto circa i dubbi e gli scrupoli dei veggenti vale anche per Mari Cruz, che nel 1963 continua a ripetere di non aver mai visto la Madonna! L'ostinazione a negare di Mari Cruz ha le seguenti motivazioni:

- pressioni familiari di una famiglia poco religiosa;
- forte dipendenza psicologica dalla madre, da cui prendono forza ed origine tecniche di condizionamento e di dipendenza che una famiglia disfunzionale può attuare nei riguardi di un componente, con conseguente emarginazione del componente stesso, che sviluppa aggressività, rabbia, impoverimento della volontà, sindrome depressiva, stanchezza, abbandono, indifferenza;
- risentimento verso le altre, che potevano andare al *cuadro*, mentre a lei era vietato dai genitori.

Un episodio del marzo 1963 è altamente significativo (riferimento Bibliografia, punto 26, pagg. 128/129):

Padre Ratenanga si trovava in compagnia di un avvocato nella piccola merceria di Garabandal, arriva Mari Cruz che si arresta all'entrata e guarda verso di loro con tristezza, la sua faccia è molto pallida, lei dice senza esserne richiesta: "Non ho mai visto la Madonna!" e lo ripete ancora più volte, lasciando tutti i presenti sconvolti, non per quello che ha detto, ma per le sue sembianze fisiche e psichiche che fecero dire all'avvocato: "Non è Mari Cruz che parla, ma un fantasma!"

### **3.14 INIZIANO LE LOCUZIONI INTERIORI**

Conchita dice che spesso non riesce a spiegare ciò che le succede. Riferisce: "Capisco qualche cosa, poi capisco senza sentire". Ed in seguito: "Un'altra volta ho sentito la voce della Madonna che senza parlare mi diceva di non dubitare che Suo Figlio avrebbe fatto il miracolo".

Ritorna il detto già citato di Sant'Agostino: "So cos'è, ma se me lo chiedono non so più cos'è." Il fatto di riconoscere di non sapere spiegare i propri fenomeni è comunque sintomo di umiltà, non come tanti messaggi di laici o consacrati che avrebbero il cellulare sempre aperto col loro soprannaturale, senza mai rendersi conto che sono i loro neuroni, piuttosto eccitati, che comunicano fra loro.

I loro centri emozionali, poco auto-controllati, sono sempre in teleselezione con il loro naturale che scambiano per soprannaturale perché pensano di essere dei privilegiati.

Un altro dato a favore della spontaneità del fenomeno è il fatto che due delle ragazzine descrivono il fenomeno della locuzione nello stesso identico modo, insistendo sul fatto che non è né immaginazione né fantasia quello che dispersepiscono.

Per "dispercezione", in termini medici, s'intende ricevere un dato sensoriale, ad esempio un suono, senza l'ausilio dei sensori periferici (in questo caso l'orecchio); però per la persona ha la stessa forza uditiva di un suono reale.

Tutte e due le ragazze dicono di aver sperimentato tali fenomeni (locuzioni) durante la preghiera in chiesa, al *cuadro* e qualche volta all'improvviso quando erano sole.

Una volta Mari Loli volle scrivere quello che sentiva, ma si sentì dire dal Soprannaturale di non farlo, cosa che era ovvia, poiché ricordava perfettamente tutto quello che avevano sentito.

Prima iniziano le locuzioni della Madonna e poi quelle di Gesù.

Mari Loli (lettera del 13/10/1963 Padre Ratenanga) si sentirà spiegare come la Santa Messa non è un semplice ricordo, ma la ripetizione concreta del sacrificio della Crocifissione.

Le lezioni della Visione sono lezioni che vanno oltre la cultura teologica delle ragazze, anche nel caso fossero state indottrinate al meglio.

### **3.15 LEZIONI DI COMPORTAMENTO AI VEGGENTI - VISIONARI DA PARTE DI CONCHITA**

Nel mese di maggio del 1963, Conchita si reca a Lourdes con un pellegrinaggio di mille e trecento persone. Non è accompagnata da nessun comitato, né è preceduta o seguita da fanatici sostenitori, autonominatisi consiglieri spirituali. In quell'occasione dà lezione di umiltà, devozione, equilibrio, serenità: scivola sconosciuta tra la folla senza offrire alcuna manifestazione esteriore dei suoi fenomeni.

Sono molti, sia ieri ed oggi, i casi di interscambio di visionari/veggenti che si recano in luoghi già sede di visioni/apparizioni e lì hanno o dicono di avere visioni; si pensi però che la volontarizzazione o l'autovisualizzazione può determinare una fenomenologia simile ad uno stato modificato di coscienza,

che magari è solo discreto (cioè iniziale): qui entrano in gioco altri fattori importanti come l'inganno cosciente o subconscio.

Nei dintorni di Medjugorje, in molti siti di visioni (oltre 130 circa), molte mamme affermavano che anche le loro figlie/i avrebbero potuto vedere la madonna, perché il vedere la madonna non era una prerogativa unica di Medjugorje e che i loro figli/e non erano differenti da quelli/e di Medjugorje: dunque per loro non era il soprannaturale che si mostrava, ma l'uomo che lo voleva e lo visualizzava, con o senza i soliti neuroni a specchio, però molto sollecitati ad imitare gli altri, senza che la persona se ne renda conto (riferimento nota del sottoscritto, pubblicata da M. Corvaglia 2008).

### **3.16 MA TU CE L'HAI LA TUA MADONNA?**

Quanta differenza dai veggenti/visionari di oggi: un correre da un posto all'altro di apparizioni, un cercarsi e confrontarsi a vicenda per darsi una patina di reciproca autenticità, di supporto e di stima

...

Con certezza si è saputo che si stavano istituendo "Case di accoglienza per veggenti; una è ubicata in Emilia Romagna ed era frequentata anche da religiose che avevano una loro madonna tutta particolare (prevalva una certa suora ex-claustrata che girava tutta l'Italia delle visioni).

E a Garabandal arriverà, nel 1963, con tutto il suo seguito, uno degli antipapi dell'epoca, Clemente XV, al secolo Michel Collin, Michel-Auguste-Marie Collin (1905-1974), sacerdote lorenese che si auto-afferma veggente/visionario sulla fine dei tempi e riceve nel 1950 rivelazioni in cui Dio stesso gli conferisce l'autorità del Papa. Nel 1951, il Sant'Uffizio lo riduce allo stato laicale; nel 1960 il vescovo di Nancy lo colpisce con la scomunica e l'interdizione. Alla morte di Papa Giovanni XXIII (1881-1963), Collin è nominato Papa direttamente da dio (non è l'unico ad essere nominato da dio), la sua residenza è a Clémery e si autoproclama Clemente XV. Il suo movimento, chiamato "Chiesa del Cristo Rinnovata" comprende, alla sua morte nel 1974, quattro cardinali francesi, cinque italiani, cinque tedeschi, due olandesi, uno svizzero, un americano e un canadese (tutti non leciti). La dottrina di Collin, negli ultimi anni della sua vita, si era fatta sempre più originale, con riferimenti agli extraterrestri e un culto della Madonna spinto fino alla vera e propria idolatria; in Italia darà origine al movimento bresciano Chiesa del Magnificat, con donne sacerdote ecc. (rif. Introvigne, Le Religioni in Italia) originatosi distaccandosi dalle visioni di Trenzano e Cossirano.

La sua "madonna privata" aveva detto di andare a Garabandal perché là c'era bisogno di lui; era uno stratagemma per auto-affermarsi davanti al mondo intero e mettersi sullo stesso piano delle veggenti.

Ma le ragazze di Garabandal non hanno alcun contatto con questo personaggio in cerca di sostenitori ingenui e sprovveduti.

### **3.17 1963: APPARIZIONI ALLA SOLA CONCHITA**

Nel settembre del medesimo anno, Conchita, durante un pranzo, spiega il giorno in cui avverrà il Miracolo, il grande Miracolo: "Il miracolo avrà luogo il giorno della festa di un martire dell'Eucaristia; era un ragazzo che portava la Comunione ai cristiani perseguitati. Vedendolo passare, dei ragazzi volevano obbligarlo a restare con loro; ma lui rifiutò e quelli, infuriati di ciò, lo lapidarono. Passò poi un soldato cristiano che lo raccolse ..."

I presenti riconoscono in quel ragazzo Tarcisio, ma Conchita non dice nulla ...

Il giorno dell'Immacolata, Conchita ha un'estasi davanti alla porta chiusa della Chiesa. C'è una sola persona presente a quell'estasi e Conchita poi dice che non può dire nulla di quello che la sua Visione le ha detto.

### **3.18 1964: LA PSICOFISIOLOGIA DEGLI STATI DI COSCIENZA PROLUNGATI**

Nel mese di febbraio Conchita descrive una visione di Padre Luis, il gesuita morto dopo aver visto la Madonna assieme alle altre ragazze, e di aver parlato con lui più volte.

Poi, durante l'anno fino a dicembre, più nulla, nessuna apparizione.

La gente di poca fede mormora...

Voi potreste chiedervi: le fenomenologie straordinarie, cioè gli stati modificati di coscienza, si mantengono sempre tali e quali come all'inizio? (riferimento Bibliografia, punto 34).

L'opinione più diffusa tra gli studiosi di questi fenomeni ritiene che la storia di questi Eventi, sia Soprannaturali che non, insegna che è proprio degli stati estatici che si prolungano nel tempo avere una riduzione di tutto quello che succedeva all'inizio. Questo dato riportato è il risultato di studi statistici presenti in letteratura ed anche dovuto al fatto che l'evento straordinario, col tempo, non resta più tale, perché nei circuiti neuronali è ormai iscritto l'accesso agli stati medesimi e quindi il corpo/mente non necessita più del proprio sforzo iniziale ad adattarsi.

Il riscontro scientifico è solo un'analisi messa a punto dall'uomo (circa falsificazione, verifica, verità), e non è di sua competenza stabilire le regole del Soprannaturale, ammesso che l'evento lo sia.

Nemmeno i teologi che studiano questi fenomeni possono catalogarlo a loro piacimento, poiché Dio non è catalogabile e si comporta come meglio crede. Possono solo, secondo i criteri della Chiesa, dire, come recita il "De canonizatione sanctorum" (Benedetto XIV) "constat" o "non constat de supernaturalitate"...

Come esempio di volontarizzazione dello stato estatico, si cita il caso di un visionario di Borgosesia (sono stati eseguiti riscontri poligrafici prima, durante e dopo, più di trenta volte, riferimento Bibliografia, punto 35 pag. 66): "Le trance estatiche di P.C. sono caratterizzate da elementi contrastanti che rendono sospetto lo stato di estasi ... non auto visualizzata." Traducendo tutto ciò in termini psico-comportamentali, si può ipotizzare che il veggente, all'inizio degli eventi è conscio di ciò che sta per interpretare; è attivato in modo aspecifico, come per chiunque nelle sue condizioni (sul Monte Fasce - Genova ebbe una trance estatica anche al ristorante). Il suo caso appartiene quindi all'estasi due o tre "cioè trance estatiche da stimoli dipendenti dal soggetto e dall'ambiente e/o spirituali di ndd" (riferimento Bibliografia, punti 13 e 35).

Nel 1993, P.C. è stato nuovamente registrato durante due suoi "stati estatici" e la sua psicofisiologia è risultata notevolmente cambiata, non più stati estatici tipo due/tre, ma solo tipo tre, e quindi più scadente, ed anche non estasi, poiché il soggetto entrava nel suo stato, non con un'attivazione in aumento, ma con dei rallentamenti del respiro (apnea) del tipo trance estatica per autoinduzione di visualizzazione.

Questo è un riscontro evidente dell'adattamento del soggetto ad entrare nel suo presunto stato con il minimo dispendio energetico e funzionale del suo organismo.

### **3.19 PREDIZIONE DELLE APPARIZIONI DI SAN MICHELE PER IL 18/06/1965**

Conchita, il 12 gennaio 1965, scrive a Padre Laffineur: "Il giorno dell'Immacolata del 1964, la Madonna mi ha detto che il 18 giugno 1965 verrà l'Angelo Michele... che darà l'ultimo messaggio".

La sera del 18 giugno Conchita va la *cuadro* dove, oltre una gran folla, sono presenti operatori di televisioni e fotografi (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 498).



"Conchita cade a terra sulle pietre aguzze, i fotografi e gli operatori televisivi illuminano i grandi occhi aperti della giovane, che non muove le ciglia, né ammicca, né fa il minimo gesto". Questa descrizione, in termini psicofisiologici, significa che lo stato estatico è profondo come le prime volte (e soprattutto senza conseguenze alla retina, come invece accade da altre parti, già accennate con esiti di maculopatia foto traumatica, perché non sono nello stato modificato di coscienza, ma nello stato di realtà ordinaria). Ecco le sue testuali parole riguardo all'ultimo Messaggio:

**"È un castigo per avvicinare i più buoni a dio e per avvertire gli altri di convertirsi o ricevere quello che si meriteranno.**

**In cosa consiste l'avvertimento non posso rivelarlo. La Vergine mi ha detto di non dirlo e basta.**

**Dio vorrebbe che per questo avvertimento, noi ci ravvedessimo e facessimo meno peccati verso di Lui.**

**Se si morirà per l'avvertimento non è per l'avvertimento stesso, ma per l'emozione che noi subiremmo nel vederlo e nell'udirlo.**

**Ella ha detto che l'avvertimento sarà visto da tutte le parti del mondo, nessuno sfuggerà.**

**Ha detto che può prodursi da un momento all'altro e succederà prima del grande miracolo.**

**Ella ha detto che sarebbe preferibile morire che sopportare solo cinque minuti quello che succederà.**

**È orribile e si vedrà chiaramente che viene dal cielo."**

Le testimonianze, secondo i medici presenti, sono concordi: "L'estasi fu come le prime volte che noi l'abbiamo controllata: la testa rovesciata indietro (iperestensione), la voce bassa, un sorriso angelico, l'immobilità più assoluta, le pupille ingrandite (midriasi), che non reagiscono alla luce intensa.

Dopo l'ultimo segno di croce, Conchita esce dall'estasi ed immediatamente si protegge con le mani gli occhi dai fari di intensa luce (è tornata allo stato ordinario di coscienza e perciò non sopporta la luce intensa).

Le osservazioni scientifiche hanno fine con l'ultima apparizione di Conchita, perciò qui ha termine il lungo resoconto tratto dall'osservazione medico-scientifica di questi fatti straordinari...

# Capitolo 4°

---

## LE ESTASI DELLE RAGAZZE DI GARABANDAL E I RISCONTRI

### PSICOFISIOLOGICI ACCERTATI

#### 4.1 LE ESTASI DI GARABANDAL NELLA TABELLA DEGLI STATI DI COSCIENZA ELABORATA DA GIORGIO GAGLIARDI (GIÀ VICEDIRETTORE DEL CENTRO STUDI E RICERCHE SUGLI STATI DI COSCIENZA MILANO, 1987)

- Pre-evento: Conchita Gonzales, Mari Cruz Gonzales, Jacinta Gonzales e Maria Dolores Mazon rubano delle mele da un albero.

- Ore 20.30: **Tuono a cielo sereno**. Prima attivazione emozionale su canale uditivo-cenestesico: credono che il tuono sia in rapporto a quanto hanno fatto.

Tirano sassi al maligno che le ha tentate e si siedono in mezzo alla stradina sassosa.

Lampo di luce (fotismo) e apparizione dell'angelo solo per Conchita, che resta immobile. Poi chiama le altre.

Le altre tre si spaventano per Conchita, si voltano ed anche loro percepiscono la luce e l'angelo (succede lo stesso alla Ghiaie di Bonate, Adelaide Roncalli immobile fa spaventare le amiche).

L'angelo sparisce all'improvviso.

Fuga generale, pallide e spaventate (attivazione ortosimpatia).

Piangono tutte (altro evento importante che è registrato nei neuroni specializzati).

Vengono interrogate separatamente.

## **ESPERIENZA ESTATICA DI GRUPPO**

- a. Il gruppo è in attivazione emozionale cenestesica (MELE E MALIGNO);
- b. il gruppo è in attivazione emozionale uditivo-cenestesica (TUONO);
- c. Conchita è la protoestatica: percepisce per prima la luce e l'Angelo: è in trance estatica o estasi;
- d. nuova attivazione emozionale per il gruppo: sono spaventate;
- e. tutto il gruppo percepisce l'Angelo: estasi da trascinamento;
- f. tutto il gruppo esce dall'estasi;
- g. il gruppo al completo reagisce: reazione di fuga;
- h. nuova attivazione emozionale di tutte: piangono e ricorderanno i condizionamenti;
- i. raccontano la loro esperienza: come al solito sono derise: nuova attivazione emozionale di conferma alla loro esperienza.

## **FENOMENI PER PREPARARE L'EVENTO**

PRESTIMOLO: TUONO, UEDITIVO-CENESTESICO.

STIMOLO: LUCE ED ANGELO: EMERGE IL LEADER DEI FUTURI STATI MODIFICATI DI COSCIENZA DI GRUPPO.

ATTIVAZIONE EMOZIONALE E COMPATTAZIONE DEL GRUPPO: ADATTAMENTO DEL PROGRAMMA PSICO- E SOMATO-COMPORTAMENTALE.

ATTIVAZIONE ASPECIFICA E SPECIFICA DEL GRUPPO: TUTTI SONO IN STATO MODIFICATO DI COSCIENZA.

DISATTIVAZIONE FASICA DELLO STATO MODIFICATO: L'ANGELO SCOMPARE.

IMPRINTING DELLO STATO MODIFICATO: TUTTI HANNO RICONOSCIUTO L'ANGELO E LO RICORDERANNO.

APPRENDIMENTO EMOZIONALE: SCAPPANO E FUGGONO, ALTRO CONDIZIONAMENTO.

RICONOSCIMENTO COGNITIVO: DESCRIVONO SEPARATAMENTE LA LORO ESPERIENZA.

RINFORZO EMOZIONALE: AMMIRAZIONE E DERISIONE DA TUTTO IL PAESE.

NUOVO PROGRAMMA COMPORTAMENTALE: HANNO IMPARATO AD ENTRARE IN UNO STATO MODIFICATO DI COSCIENZA INUSUALE.

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE: L'ESPERIENZA SI RIPETERÀ NEL MEDESIMO LUOGO DOVE SONO AVVENUTI I PRIMI CONDIZIONAMENTI.

**TABELLA DURATA STATO DI ESTASI DURANTE L'EPIFANIA MARIANA**

**DI SAN SEBASTIAN DI GARABANDAL 1961/65**

1° CICLO	PERIODO DELL' ANGELO E PREPARAZIONE DEL GRUPPO  DURATA MEDIA ESTASI: DA 1' A 5'  1/7: 120'	
2° CICLO	EPIFANIA MARIALE. APPARIZIONI PLURIGIORNALIERE  DURATA MEDIA ESTASI: DA 2' A 5'  3/7: 20'  UN EPISODIO DURATO 120'	
	MARI LOLI	UN EPISODIO DURATO DALLE 21.00 ALLE 05.00 - 240'  27/7: 85'  29/7: 60'
	LOLI E JACINTA	21/9: 6'
3° CICLO	13/01/1962-1/01/1965	APPARIZIONI DI GRUPPO E SINGOLE IN DIMINUZIONE. INIZIO LOCUZIONI
	18/07/65	MIRACOLO DELLA FORMA APPARIZIONE DELL'OSTIA SULLA LINGUA DI CONCHITA 2' TOTALE DURATA ESTASI 60'  DURATA MEDIA ESTASI: DA 5' A 60'
4° CICLO	01/01/1965	APPARIZIONI MARIANE SPORADICHE SINGOLE. RICOMPARE L'ANGELO MICHELE

	01/01/1965	CONCHITA ESTASI 120'
	18/05/1965	CONCHITA ESTASI 20' APPARIZIONE ANGELO
	13/11/1965	CONCHITA ESTASI DI COMMiato 10'
5° CICLO	DAL 13/11/1965 IN AVANTI	ACCERTATE SOLO LOCUZIONI

MINIMA DURATA DEGLI STATI DI ESTASI: 1'/2'/5'

MASSIMA DURATA DEGLI STATI DI ESTASI: 60'/120'/240'

Nel 1987 si presentava all'Associazione Medici Italiani per lo Studio dell'Ipnosi di Milano la seguente tesi sperimentale:

"Ipotesi neurofisiologica e neuropsicologica di due stati modificati di coscienza: estasi e ipnosi."

Tale relazione verrà poi pubblicata sul n. 4 della Rivista Italiana di Ipnosi Clinica e Sperimentale dell'ottobre 1988.

Nel medesimo anno, il sottoscritto ha organizzato un simposio a Zagabria (Ex Jugoslavia), nell'ambito del Congresso Internazionale di Psicologia Sociale, dal titolo: "Gli Stati Modificati di Coscienza nelle Religioni Occidentali", con lo scopo e la speranza di far conoscere agli uomini di scienza iugoslavi i risultati scientifici degli studi sulle apparizioni di Medjugorje ed altri risultati di fenomenologie simili studiate in Italia anche a nome del "Centro di Studi e Ricerche sulla psicofisiologia degli stati di coscienza".

La relazione principale era: "Lo stato ipnotico: ipotesi neurofisiologica e psicofisiologica" a nome Gagliardi, Margnelli, Oleari.

La relazione metteva a confronto il comportamento e le modificazioni psicobiologiche su una cinquantina di casi di soggetti con trance ipnotiche, trance estatiche o riferite come tali, trance medianiche, scrittura automatica ed esperienze fuori dal corpo.

Nella relazione si proponeva una tabella differenziale iniziale tra gli stati modificati di coscienza, quali la trance ipnotica e la trance estatica.

Si era ipotizzato e sperimentato di provocare uno stato estatico, mettendo un soggetto in ipnosi: questo tentativo si verificò nullo (il medesimo esito si ebbe in seguito, nel 1998, con tre soggetti di Medjugorje a Capiago, Como).

Con quella tabella differenziale tra stato ipnotico e stato estatico si ribadiva la veridicità del fatto che lo stato ipnotico e lo stato estatico sono due stati di coscienza differenziati, ognuno con proprie caratteristiche, esattamente come gli stati di coscienza riconosciuti dalla medicina ufficiale, vale a dire il sonno, il sogno e la veglia, anche se hanno elementi comuni e divergenti.

Sempre nel 1987, nel mese di luglio, si pubblicò la monografia a cura di Riza Scienze: "Le Apparizioni della Madonna, da Lourdes a Medjugorje". Nel medesimo libro compariva la tabella differenziale tra stato estatico e stato ipnotico ed una prima classificazione scientifica della trance estatica.

In questo testo non si consideravano queste differenze tra i due stati modificati di coscienza ed in seguito si introdusse uno studio su altri stati, più alterati che modificati, di coscienza, e precisamente la trance medianica e la trance diabolica.

Si preferisce chiamare "alterati" questi due stati (ed è opinione condivisa anche da altri autori), poiché possessione od incorporazione stanno a significare che queste entità, o supposte tali, prendano possesso del corpo/mente del soggetto, parlando e movendosi attraverso i comportamenti ed i movimenti del corpo/mente in cui sono, più o meno, graditi o sgraditi ospiti.

Detta tabella differenziale compare in una relazione presentata dal sottoscritto sull'esorcismo ad un congresso di Psicologia Internazionale a San Marino, nel 1990.

Nel 1991 venne pubblicata anche in Austria col titolo "Stati modificati di coscienza durante l'esorcismo cattolico" e contiene una tabella differenziale che espone i risultati di tali studi (Resch Verlag, Innsbruck).

Successivamente, nel 1993, detta tabella differenziale fu nuovamente pubblicata dalla Rivista Italiana di Ipnosi Clinica e Sperimentale con l'articolo: "Stati modificati di coscienza: basi neurofisiologiche della possessione diabolica e studio comparativo con generi diversi di trance".

In questo modo, il sottoscritto ha voluto continuare e dare un seguito a quanto aveva già iniziato R. Fischer con la sua mappa sugli stati di coscienza e fornire, a chi intendeva seguire questi studi, una pianificazione strumentale, uno strumento comune su cui discutere e, soprattutto, anche a persone non addette ai lavori, una metodologia di indagine seria, costruttiva e documentata, falsificabile e verificabile.

Le conclusioni di questa tabella hanno un loro supporto strumentale e bibliografico ben preciso: i tracciati, i video, le audiocassette, le indagini di laboratorio: Tutti questi sono gli elementi che hanno permesso di confrontare i risultati con le premesse generali della tabella.

Inoltre la tabella in questione attinge anche a tutta una documentazione scientifica raccolta da più studiosi nel corso della storia della mistica cattolica e non, con le indagini possibili all'epoca.

È altrettanto vero che l'indagine scientifica si ferma, là dove inizia quella teologica, ed è giusto che le due parti tengano conto dei loro rispettivi confini, senza oltrepassarli. È questa una zona delicata e ad alto rischio di scontro, poiché le diversità di vedute circa un medesimo fenomeno risentono a volte di un eccessivo razionalismo o scetticismo, da un lato, e di una coltre di idee preconcepite o di troppo coinvolgimento emozionale dall'altro.

Vorrei però citare il seguente passo, che denota un chiaro sforzo affinché le rispettive parti trovino una sempre migliore intesa e collaborazione.

Ecco il passo facente parte dei documenti del Concilio Vaticano II, nella costituzione *Gaudium et spes*: "Nella cura pastorale si conoscano sufficientemente e si faccia buon uso non soltanto dei principi della teologia, ma anche delle scoperte delle scienze profane, in primo luogo della psicologia (neuroscienze) e della sociologia, cosicché anche i fedeli siano condotti a una più pura e più matura vita di fede."

D'altro canto resta vero che i confini tra scienza e teologia resteranno sempre ben demarcati, ed è giusto così: solo rimanendo nella stretta competenza del proprio ambito di studio si è in grado di dare agli altri il proprio apporto.

Come dice Thomas Szasz all'inizio del suo libro "La disumanizzazione dell'uomo": "In qualsiasi relazione interumana l'uomo tende sempre a far valere le proprie credenze ed opinioni". Questa constatazione rimarrà sempre ovvia, sebbene lo studioso non debba avere preconcetti o prevenzioni.

Eccles stesso ritiene che "Dietro qualsiasi strumento che osserva un fenomeno c'è un occhio umano collegato ad un cervello e ad una mente."

Per questi motivi, si è ritenuto necessario esporre e spiegare i fatti nel modo più scientifico possibile, e quindi applicare la (già citata) tabella degli stati modificati di coscienza anche nei riguardi degli stati estatici di Garabandal.

Nella tabella e in seguito saranno richiamati solo i dettagli più importanti.

#### **4.2 TABELLA DEGLI STATI DI COSCIENZA MODIFICATI APPLICATA AGLI STATI DI COSCIENZA DI SAN SEBASTIAN DE GARABANDAL**

**- PREVALENZA FUNZIONALE EMISFERO DESTRO**

**Provata**

**- MENTE SUBCONSCIA**

**Possibile, visione non voloniarizzata**

**- INNESCO CENTRALE SISTEMA AUTONOMO**

**Iperattivazione ortosimpatica**

**- ATTENZIONE**

**Dipendente dalla visione**

**- RITMI ULTRADIANI**

**Non provati**

**- COSCIENZA CRITICA**

**Presente e dimostrata**

**- COSCIENZA SENSORIALE**

**Assente e dimostrata**

**- DEFOCALIZZAZIONE ESTERNA**

**Spontanea, dimostrata**

**- DURATA DELLA TRANCE**

**Spontanea, coerente alla visione**

**- FINE DELLA TRANCE**

**Spontanea**

**- VIGILANZA (ARAS)**

**Assente, provata dalle varie posture**

**Sistema reticolare ascendente**

**- SENSAZIONE DI BEATITUDINE**

**Presente, provata**

**- ATTIVITÀ IDEOMOTORIA**

**Assente, provata**

**- ATTIVITÀ IDEOSENSORIA**

**Assente, provata**

**- SDOPPIAMENTO PERSONALITÀ**

**Assente, provato**

**- SCOMPARSA IO/SOGGETTO**

**Assente, provata**

**- ENTRATA IN TRANCE**

**Improvvisa, sempre**

**- SONNAMBULISMO**

**Assente**

**- FENOMENOLOGIE ESP**

**Presenti, già conosciute e nuove**

**- FENOMENOLOGIE PK**

**Presenti, già conosciute e nuove**

**- DISTORSIONE TEMPORALE**

**Accelerazione provata**

**- IDEAZIONE AUTONOMA**

**Legata alla visione, dipendenza dalla visione**

**- CONFUSIONE**

**Assente, provata**

- RELAZIONE DURANTE

Prev. con visione

- CAMBIAMENTO PROCESSI COGNITIVI

Assente, provati

- SUGGESTIONABILITA'

Legata alla visione

- SUGGESTIONABILITÀ POST

Non dimostrata

- REAZIONE DI DIFESA

Assente, provata

- SCRITTURA AUTOMATICA

Assente, provata

COMPORAMENTO OCCHI

Tutti provati

- MOVIMENTO OCCHI

Diminuito/abolito

- AMMICCAMENTO SPONTANEO

Abolito o in diminuzione

- CORNEA

Prev. lucida

- LACRIMAZIONE

**Assente**

- RIFLESSO AMMICCAMENTO

**Abolito**

- PUPILLA DURANTE

**Midriatica**

- RIFLESSO FOTOMOTORE

**Assente**

- NISTAGMO

**Assente**

- RIFLESSO CORNEALE

**Assente**

- MOVIMENTI CONIUGATI

**Fissazione sguardo**

- RIFLESSO ALGO PUPILLARE

**Assente, provato**

### COMPORAMENTO PERCETTIVO

Il termine "allucinazione" sta a significare immagini mentali provenienti dal cervello/mente

- ALLUCINAZIONI VISIVE

**Presenti, provate**

**- ALLUCINAZIONI AUDITIVE**

**Presenti, provate**

**- ALLUCINAZIONI CENESTESICHE**

**Presenti, provate**

**- ALLUCINAZIONI TATTILI**

**Presenti, provate**

**- ALLUCINAZIONI OLFATTIVE**

**Presenti, provate**

**- ALLUCINAZIONI GUSTATIVE**

**Presenti, provate**

**- ESPERIENZA FUORI DAL CORPO**

**Presenti, provate**

**- ALLUCINAZIONI PATOLOGICHE**

**Assenti, provate**

**- PSEUDOALLUCINAZIONI**

**Assenti, provate**

#### **PRESUMIBILE COMPORTAMENTO NEURO-ORMONALE**

**- CATECOLAMINE URINARIE**

**Non dosate**

**- ACIDO VANILMANDALICO**

**Non dosato**

**- METANEFRINA**

**Non dosata**

**- ADRENALINA**

**Non dosata**

**- NORADRENALINA**

**Non dosata**

### **COMPORTEMENTO MUSCOLO SCHELETRICO**

**- POSTURA**

**In aumento, per estensione estrema**

**-ATTIVITÀ SOMATICA**

**Polimorfa, provata**

**- TONO MUSCOLARE**

**Flexibilitas cerea provata**

**- RIFLESSI OSTEOTENDINEI**

**Presenti, provati**

**- AUTOMATISMI**

**Assenti, provati**

**- COORDINAZIONE MOVIMENTI**

**Presenti, provati**

**- RIFLESSO DI PELIER**

**(IPERESTENSIONE DA STIMOLAZIONE LUMINOSA)**

**Presente, provato**

**NON PREVISTI NELLA TABELLA:**

**- VARIAZIONE VOCE**

**Provata, in accelerazione, in diminuzione**

**- SINCRONISMO COL GRUPPO**

**Provato**

**- INGANNO CONSCIO OD INCONSCIO**

**Non provato**

**PROCESSI NEUROFISIOLOGICI**

**- SUDORAZIONE**

**Assente, provata**

**- REAZIONE VASOMOTORIA CUTANEA**

**Impallidimento provato**

**- TONO VASALE PERIFERICO**

**In aumento provato**

**- PRESSIONE ARTERIOSA**

**In aumento, inizialmente estasi**

**- RITMO CARDIACO**

**In aumento, inizialmente estasi**

**- RITMO RESPIRATORIO**

**Normale, provato**

**- CICLO NASALE**

**Non provato**

**- ATTIVITÀ ELETTRODERMICA**

**Non provata**

**- RIFLESSO ORIENTAMENTO**

**Assente, provato**

**- DISTURBI SFINTERICI**

**Assenti, provati**

**- SENSIBILITA' CUTANEA, TERMICA**

**Assente, provata**

**- CORTICOELETTROENCEFALGRAMMA**

**Non eseguito?**

- **SINCRONISMI COMPORTAMENTALI**

**Provati**

- **SINCRONISMI EMOZIONALI**

**Provati**

- **VARIAZIONE PESO CORPOREO AUMENTO**

**Provato**

- **VARIAZIONE PESO CORPOREO DIMINUZIONE**

**Provato**



#### **4.3 TIPOLOGIA DEGLI STATI ESTATICI**

Le tipologie delle estasi di *GARABANDAL* sono già state riscontrate nella storia della mistica, trattando esempi di casi di singole persone. Come fenomeno di gruppo, differiscono molto dalle esperienze apparizionali di gruppo precedenti o comunque conosciute.

Le Epifanie Mariali più studiate sono state quelle di Beauraing, quelle di Medjugorje, di Garabandal, ma anche di Oliveto Citra, di Sofferetti e di Kibheho.

Dal 1930 ai nostri giorni le Epifanie Mariali di gruppo sono state circa 50.

Ora potrà anche sembrare ambizioso elaborare una tabella senza avere dettagli di altre, ma fino ad ora non è stato possibile provvedere ad un'indagine comparativa sistematica (vedi riferimento Bibliografia, punto 16), facendo confluire tutti questi dati ad un centro unico di raccolta.

La suddivisione proposta di tre tipi di estasi cattolica è la seguente (vedi Riza Scienze).

### 1) Tipo UNO

Questa distinzione è stata basata inizialmente solo sulla variazione della frequenza cardiaca riscontrata elettrocardiograficamente prima, durante e dopo l'evento (vedi studi di Malliani e collaboratori). Questo studio si è rivelato ad ogni modo molto significativo, perché mostra la prevalenza e la variazione del sistema neurovegetativo come sistema che permette di accedere all'estasi; era proprio questa la caratteristica che si voleva mettere in rilievo, caratteristica segnalata da R. Fischer nella sua mappa degli stati di coscienza (vedi Riza Scienze 1987).

Secondo tale mappa, che del resto è l'unica, l'estasi di tipo cattolico è un'estasi eccitatoria, che viaggia in attivazione emozionale spiccata e perciò ha dei riscontri neurovegetativi prettamente da iperstimolazione simpatica, e co-stimolazione dell'attivazione emozionale.

### 2) Tipo DUE

Parliamo di tipo DUE, se i riscontri si ottengono da un'alternanza dei due sistemi neurovegetativi orto- e parasimpatico, lo stato modificato di coscienza può avere più caratteristiche che l'avvicinano ad altri stati.

### 3) Tipo TRE

Parliamo di tipo TRE, se i parametri che si ottengono derivano da prevalente stimolazione parasimpatica, e cioè da stimolazione di un progressivo rilassamento, dove subentrano anche meccanismi della mente emozionale, di tipo allucinatorio, non patologici.

Di questo terzo tipo fanno parte anche altri stati di coscienza, quali l'ipnosi, tecniche di visualizzazione, e tecniche di estasi di tipo orientale, dove si denotano tratti comuni e assonanze reciproche.

*Le estasi di Garabandal sono di tipo eccitatorio, cattolico, occidentali e spontanee (cioè non provocate dal soggetto o da evidenti inneschi ambientali).*

*Dai confronti eseguiti, le estasi di Garabandal si possono definire di secondo/primo tipo, mai di terzo tipo e per questo non accomunabili con: trance estatiche da volontarizzazione di stati di coscienza, da autoinduzione, ipnosi auto o eteroindotta, o stato inusuale paranormale.*

La loro classificazione di secondo/primo tipo e non primo/secondo tipo può creare una certa ombra, ma la valutazione è documentale e non strumentale; si tenga presente che a Medjugorje, sui vari riscontri eseguiti, si è documentata un'estasi di primo tipo solo su Yakov e solo nel settembre 1985. Secondo l'autore, Yakov è entrato nel suo stato estatico per trascinarsi extrasensoriale del gruppo.

#### **4.4 ALTRE FENOMENOLOGIE DEGLI STATI ESTATICI DELLE RAGAZZE DI GARABANDAL DESUNTE DAI BIOGRAFI**

Si citano alcune caratteristiche degli stati estatici desunte da ulteriori testimoni:

- Laffineur parla di otto estasi in una notte.
- Marichalar segnala, in data 27/07/1961, cinque estasi.
- Jacinta il 30/06/1961 dirà, dopo l'estasi, che credeva di essere a letto.
- Il Dottor Vega segnala la caduta in estasi sulle pietre scottanti del focolare senza ustionarsi.
- Laffineur, il 18/06/1961, non riesce a sollevare Conchita in estasi.
- 24/08/1961 Loli e Jacinta ballano in estasi.
- Dumulin afferma che diversi medici non riescono a sollevare le veggenti.
- Nell'agosto del 1961 le ragazze si sollevano tra di loro in estasi, senza alcuno sforzo.
- Foerschler riferisce di preghiere in tedesco, inglese e francese da parte delle veggenti; Credo in greco (Mari Loli), Ave Maria in greco (Conchita).

#### **4.4 RISCONTRI DI MEDICI E TESTIMONI**

Ed ecco i primi riscontri medici (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 31):

"Quel giorno, il nostro medico di famiglia, quando vidi l'Angelo, mi prese e mi sollevò, poi mi lasciò cadere da un'altezza di circa un metro: cadendo sul suolo le mie ginocchia fecero un rumore, come se si rompesse un osso, mio fratello aveva cercato di impedire che il Dottor José Luis Guillon (residente a Puente Nansa) facesse ciò, ma una forza interna lo gettò indietro.

Di tutto questo io (Conchita) non mi sono resa conto, ma la gente me lo raccontò dopo, alla fine.

Finita la Visione della Madonna fummo condotte in sacrestia dove c'erano medici e preti che ci interrogavano..."

L'episodio di Conchita fu confermato da Juan Seco, altro medico presente: "Quando l'estasi finì, ho esaminato minuziosamente le piccole, osservando scrupolosamente i segni delle cadute, come pure le punture loro inferte, i graffi, i colpi che erano stati dati dai vari medici presenti in guisa di prove, che alcuni reputavano opportuno fare sulle ragazze.

Durante l'estasi queste non mostrarono la minima reazione di sviamento, né smorfie di dolore. Non si sono rese conto di nulla durante il loro stato, però dopo restavano i vari segni e le ecchimosi e se qualcuno, dopo l'estasi, tentava di pungerle o altro, reagivano immediatamente, gridando..."

Il Dottor Ortis, il 7/10/1961 così descrive le estasi:

"Le ragazze, in posizione seduta, le gambe distese in avanti, le mani giunte davanti al petto, in posizione di preghiera, la testa rovesciata all'indietro, scivolavano sul suolo pietroso, come se questo fosse un morbido tappeto." (Adesso invece molti visionari come a Pioppelle di Carpi, Giubiasco, Monte Fasce si inginocchiano sul suolo che però è coperto da un cuscino o un morbido tappeto, inoltre la loro caduta oltre ad essere frenata da qualche mano compiacente, è attutita nell'atterraggio dal tappeto).

Ad estasi terminata, si poté verificare che le piccole non riportavano né alcun segno, né graffio od escoriazione.

Dopo una rapida corsa, le piccole, sempre in estasi, caddero su un lungo tavolato di legno fuori da una casa; il loro viso aveva una dolcissima espressione, che neppure dei grandi artisti avrebbero potuto simulare con smorfie od altro inconsciamente.

Un madrilenò, che aveva voluto seguire la marcia estatica delle bambine, perse il suo bastone ed era tutto desolato di non poterlo ritrovare nell'oscurità, anche perché gli era stato prestato ed era un ricordo di guerra. Dopo poco vide arrivare Conchita in estasi; ella si diresse verso il signore tutto mortificato e, senza guardarlo, gli diede il suo bastone e proseguì la sua marcia estatica..."

Ancora il Dottor Ortis, il giorno del primo messaggio:

"Malgrado il clima propizio alla suggestione, perché la maggioranza della folla sperava in un grande miracolo, io non ho potuto constatare un solo caso di suggestione collettiva." *O contagio emozionale (qui possono attivarsi i neuroni specchio).*

Ora, in tutti i siti apparizionali, compaiono macchine fotografiche, videocamere che riprendono tutto nella speranza di cogliere un qualsiasi segno strano, da esibire poi, come un tesserino di riconoscimento dell'intenditore di segni inusuali e di apparizioni.

Questo è un fatto molto importante, se si pensa che, sia dei miei colleghi che i membri della commissione, erano convinti che si trattava di suggestione collettiva o psicosi di folla.

Molti scendevano dalla montagna completamente delusi e di cattivo umore.

Una donna del villaggio sentì un visitatore gridare: ' Al rogo le ragazze e i loro parenti...' Quel giorno cominciò l'azione depuratrice nei ranghi dei fedeli, con l'eliminazione dei numerosi e troppo facili entusiasmi..."

Dal rapporto di Padre Ramon Andreu:

"...durante l'estasi le bambine rimangono assolutamente insensibili a dolore, scottature, pizzicotti. Sono assortite e non si accorgono più di quanto le circonda... quando sono in estasi si vedono tra di loro, però se una esce dall'estasi sparisce dal campo visivo delle altre..."

L'insensibilità al dolore sembra essere totale, si è provato a pungerle, quando cadono in ginocchio esse sono letteralmente inchiodate al suolo e cadono di colpo e tutte assieme contemporaneamente... una volta Mari Loli sbatté la testa contro un gradino di cemento ed il rumore prodotto fece venire i brividi, però la bambina seduta parlava amabilmente con la visione.

Quando rientrò in sé non ricordava nulla, non sentiva il minimo dolore e nel punto che aveva battuto si era formato un piccolo ematoma...

Le ferite più dolorose, i colpi più brutali, sono incapaci di farle tornare in sé. Si può far balenare una luce davanti ai loro occhi senza provocare la minima reazione delle palpebre e delle pupille. Esiste una pellicola che mostra le ragazze riprese alla luce di fortissimi riflettori.

Le bambine, che erano entrate in estasi, giunsero davanti alla luce dei riflettori senza battere ciglio. Terminata la visione e tornate nel loro stato ordinario subito sbatterono le palpebre e chiusero gli occhi, accecate, protestando per la luce abbagliante. La luce che emana la visione è molto intensa, ma non ferisce gli occhi: "...e di notte le bambine, quando escono dall'estasi, manifestano la loro sorpresa, perché durante l'estasi erano come guidate da una forte luce solare".

Sanchez Ventura definisce così l'uscita dall'estasi: " Il ritorno alla normalità è immediato e simultaneo (sincronismo) per tutte e quattro le bambine, quasi si trattasse di lampade a cui viene tolta la corrente".

Una volta fu chiesto a Mari Cruz, che era rimasta inchiodata con le ginocchia su un sasso appuntito che sporgeva per 5 cm, quanto tempo fosse durata la visione. Lei rispose: ' Mezzo minutino'.

E il dottore: 'Un'ora e un quarto'.

Mari Cruz: 'Non è possibile, mezzo minuto; però sarà come dici tu'.

Conchita disse, ripetendo la frase detta dalla visione: 'Un'ora e venticinque minuti'.

E questo, difatti, era il tempo trascorso in quell'estasi..."

Nel diario del curato di Cosio/Garabandal, Don José Ramon Garcia, sono descritti gli stati estatici delle ragazze, osservati dal medesimo che ha assistito a più di duecento estasi (riferimento Bibliografia, punto 23, pag 31 ss).

"Ho studiato le ragazze da molto vicino e possiedo film e foto in gran numero e molto interessanti. Le mie conclusioni sono formali: non si tratta di soggetti morbosi o che presentano qualche disturbo mentale. Lo dico in tutta semplicità, rimandando anche a quanto hanno detto medici differenti che si sono comportati con imparzialità.

Le ragazze hanno sempre giocato, corso, saltato, riso, come le altre ragazze del villaggio. Il mio apparecchio fotografico non le perdeva d'occhio. Due cose le distinguevano dalle altre: il loro raccoglimento in Chiesa, anche quando pregavano molto velocemente come la folla, e la loro modestia.

Portavano dei vestiti della loro età, ma se li sistemavano con una riservatezza particolare. Non ho potuto notare la minima indelicatezza nei riguardi della modestia."

"All'autore, un prete francese, Padre René Durand di Tournon (Francia), che aveva seguito da vicino queste estasi, disse che, specie verso il 1965, arrivavano dall'America casse di vestiti alla moda per loro, ma loro non se li mettevano se non erano più che modesti e, se loro non ci arrivavano a distinguerli, erano le loro mamme che pensavano a dar via i vestiti troppo vistosi.

Basti ricordare che durante degli stati estatici, con pose sorprendenti, si preoccupavano di mettersi a posto i vestiti, palesando una coscienza critica sempre presente.

Ho potuto seguire estasi di ogni tipo: estasi singole e collettive, marce estatiche veloci e all'indietro, distribuzione di oggetti baciati dalla visione sempre ai rispettivi proprietari; segnale che, quando scendevano dalla località dei Pini, non prendevano mai il cammino più facile, ma quello più scosceso ed anche impraticabile.

Nessuno potrebbe spiegarsi in modo naturale queste discese all'indietro, con la testa rovesciata all'indietro, lo sguardo fisso in alto ed il busto diritto - posizione oltremodo scomoda - e soprattutto molte volte di notte, al buio e nella neve. E non una volta, ma quasi tutte le volte che scendevano dai Pini.

Durante le loro estasi parlavano a bassa voce, intelligibile e molto confidenzialmente. Era evidente che si trattava di un dialogo perfettamente ordinato, non caotico: loro parlavano di tutto quello che succedeva nelle loro famiglie, nel villaggio, ai campi e domandavano in continuazione delle guarigioni, dei miracoli che la Madonna avrebbe potuto fare affinché la gente credesse.

Ho visto dare alla Visione da baciare dei rosari, medaglie, scapolari, immagini, anelli, sassolini.

L'entrata in estasi è sempre allo stesso modo: la testa è bruscamente spinta all'indietro e tale rimane fino alla fine dell'Apparizione. Cadono in ginocchio **sincronicamente** [Il termine è modificato per renderlo attuale, il testo dice "istantaneamente e all'unisono"]. La forza della caduta è tale che le rotule scricchiolano, come se si fossero rotte. Entrano in estasi come se fossero fulminate tutte assieme.

La visione comincia subito, sia sul posto che mentre camminano. Spesso l'estasi inizia a casa loro ed allora passano per le strade già in estasi, fanno il giro della chiesa, scendono al cimitero, salgono ai Pini; strada facendo, bussano alle porte degli abitanti, salutano i malati ed anche gli altri, s'inginocchiano davanti ai ritratti dei defunti e pregano per loro.

Ci si meraviglia di come una di loro, durante l'estasi, sollevi l'altra con leggerezza, per esempio per farla avvicinare alla visione e porgere qualcosa.

La ragazza che solleva l'altra lo fa con una sola mano, spesso sopra le proprie spalle.

Abbiamo fatto ripetere a loro questa esperienza allo stato normale e constatato che con due mani e con molta fatica riuscivano a malapena a sollevarsi a mezza altezza.

Il Rosario, durante l'estasi, viene recitato lentamente e molto bene.

In estasi rivelano i nomi dei presenti, anche quelli che non conoscono, dei preti vestiti in borghese che non si vogliono far riconoscere, e ad altre persone hanno rivelato segreti personali. L'estasi poi avviene così: le veggenti abbracciano la Madonna e la baciano sulle due guance, poi fanno un ampio segno di croce, che allo stato ordinario di coscienza non hanno più ricordato.

Generalmente alla fine fanno il segno di croce, abbassano un po' la testa e sorridono contente. Nessun'altra strana manifestazione e, sempre sorridenti, iniziano a rispondere alle domande delle persone.

Qualsiasi fosse stata la durata dell'estasi loro rispondevano sempre: 'Un pochino'.

Una volta chiesi a Conchita di chiedere alla Vergine la natura dell'estasi di Garabandal, ma Conchita non capì la domanda, allora le dissi di chiedere se era "perfetta o imperfetta", poiché, secondo un mio vocabolario personale, pensavo che l'estasi perfetta avrebbe lasciato tracce dolorose nel corpo.

La risposta della Vergine avrebbe perciò dovuto essere "imperfetta", cioè, senza nessuna traccia di patologia dopo.

Ed infatti anche dopo anni di estasi le ragazze erano sane, molto sicure e non invecchiate precocemente.

Uscivano dall'estasi fresche, visibilmente più vivaci di prima, invece di essere affaticate: subito dopo si rimettevano a lavorare come se nulla fosse successo.

Dormivano anche molto poco, per spirito di sacrificio; talvolta si addormentavano in cucina vicino al fuoco in attesa delle chiamate, già vestite e pronte.

In certe occasioni ho visto le ciglia ammiccare parzialmente, ma solitamente non ammiccavano mai, nemmeno se l'estasi durava delle ore.

Le loro mani erano rigide, talvolta si poteva però muoverle a fatica; le caviglie ed i piedi avevano il loro gioco normale.

Quanto alle mani ed al viso, spesso all'inizio erano fredde, mentre altre volte diventavano calde.

Una volta Conchita mi disse che la Madonna le aveva spiegato il concetto di perfetto ed imperfetto che le avevo chiesto.

Mi riferì che la Vergine le aveva detto perfette (la madre, che era presente, aggiunse che prima Conchita le aveva detto imperfette); la figlia di dodici anni e mezzo rispose: "Ignoro totalmente a che cosa ci si riferisce con questo "perfetto o imperfetto": ciò che io so è che la Madonna mi ha detto "perfette".

Non mi restava quindi che correggere la mia terminologia fantasiosa ed accettare la lezione di teologia mistica che la Madonna mi dava.

Ho già detto che le ragazze aspettavano vestite in cucina la chiamata perché sapevano che, se andavano a letto, la Madonna avrebbe rispettato il loro sonno, ma loro volevano ardentemente vederla." (riferimento Bibliografia, punto 23, pag.76).



#### 4.5 FENOMENOLOGIE INUSUALI, PARANORMALI

"Conosco numerosi casi di levitazione a Garabandal [continua la descrizione precedente].

Le foto hanno fatto il giro del mondo, ma stranamente, specie per la prima levitazione ci si accorse solo quando si svilupparono le foto.

Un altro caso di levitazione lo vidi un giorno che mi trovavo davanti alla chiesa, il ruscello era in piena; le quattro ragazze in estasi si tenevano sotto braccio, il ponte non era abbastanza largo per farle passare tutte e quattro, ma non si misero in fila, né si strinsero tra loro: passarono tutte assieme, l'una vicina all'altra e una o due passarono sopra l'acqua, senza bagnarsi i piedi."

Ad un'altra levitazione assistette anche il Dottor Ortis nella cucina di Conchita.

"Conchita era in estasi ed in levitazione e noi controllammo tutto questo: ella era distesa al suolo, in tutta la sua lunghezza, le braccia un po' discoste dal corpo, le palme delle mani un po' dirette verso l'alto.

Noi la vedemmo sollevarsi dieci centimetri dal suolo, conservando sempre la posizione distesa, poi lei fece due o tre oscillazioni come di bilancia, in avanti e indietro, come per dimostrarci che era sollevata da terra.

Dopo un minuto e mezzo cominciò ad abbassarsi, col corpo sempre allungato e disteso, fino ad appoggiarsi di nuovo in terra."

Un testimone non è sicuro di questa levitazione (riferimento Bibliografia, punto 38, pag. 251) e avrebbe osservato che Conchita avrebbe potuto avere la testa ed i piedi appoggiati a terra e cioè il corpo ad arco, ma più testimoni hanno invece dichiarato che il Dottor Ortis passò le mani sotto tutto il corpo (riferimento Bibliografia, punto 38, pag. 185).

In conclusione, desidero precisare che le terminologie usate nell'intestazione del capitolo non sono terminologie equivalenti o similari, ma si integrano l'una con l'altra.

# CAPITOLO 5°

---

## **LE COSIDDETTE ESTASI NON ESTASI DELLE RAGAZZE: DISTURBO ISTRIONICO DI PERSONALITÀ? FANTASIE INFANTILI?**

L'Epifania Mariale di Garabandal ha avuto la sua dose di confusione dovuta all'elemento umano delle ragazze, che talune volte hanno voluto "forzare la mano agli eventi".

Tra queste forzature figurano anche dei prolungamenti degli stati estatici e delle "code", quali passi di danza od altro, inventati dalle ragazze.

Tutte vi hanno partecipato, e non solo Mari Cruz, la ragazza che ha avuto meno stati estatici e che aveva dato una dimostrazione dell'estasi alla presenza del Vescovo di Santander ammassandosi le ginocchia (cosa che non le era invece mai successa durante le sue trance estatiche a Garabandal).

Conchita ne parla nel suo diario: "Qualche volta noi volevamo restare assieme, ma i nostri genitori non ce lo permettevano, specie alla sera. Allora, uscendo dopo il rosario dalla Chiesa, noi guardavamo verso l'alto, come se stessimo per vedere la Vergine. Così potevamo restare assieme per le strade in mezzo alla gente. Poi arrivava la Vergine e noi eravamo già assieme. Sempre finivamo per vedere la Vergine, ma noi non abbiamo mai simulato delle estasi complete ..."

### **5.1 LA SIMULAZIONE NON TOTALMENTE SIMULATA**

Don José Ramon Garcia (riferimento Bibliografia, punto 21, pag. 74) così afferma:

"Già nel 1961 avevo supposto una simile eventualità, anche perché una volta, in un giorno nel quale Jacinta e Maria Dolores avevano avuto più estasi, avevo avuto l'impressione che una non era uguale alle altre. Mentre le ragazze correvano velocissime, c'era un giovanotto che faceva ridere tutti ed anche le quattro ragazze, raccontando loro delle stupidaggini. Notavo qualcosa d'insolito, poiché se il giovane diceva che stavano voltando a destra, voltavano veramente a destra, e se diceva che andavano a sinistra, voltavano veramente a sinistra.

Il giovanotto si chiese allora come faceva ad indovinare da che parte si sarebbero dirette le ragazze.

Terminata l'estasi, così strana, due ragazze ed il parroco si trovarono allora da Mari Cruz. Quest'ultima era a letto molto influenzata ed il curato, guardando negli occhi le due ragazze, disse che oggi avevano simulato l'estasi.

Subito Maria Dolores diventò rossa e si dette della stupida, mentre Jacinta scoppiò a piangere dicendo che sarebbe andata dalla mamma a dire che il parroco non credeva che loro vedevano la Vergine.

Il parroco rispose che lui credeva che vedevano la Vergine, ma che quella sera si erano comportate come se fossero in estasi mentre non lo erano, quindi avevano commesso una grave mancanza. E siccome lui le conosceva molto bene e loro erano bambine, non si rendevano conto dell'estrema importanza dei fatti e del male che potevano causare.

Se poi pensavano che, se proprio in quel giorno fosse intervenuto un teologo ed un medico per studiare i fatti e si fossero accorti della simulazione dell'estasi, nessuno avrebbe più affermato che loro dis-

percepivano effettivamente la Vergine e ciò avrebbe arrecato un grave danno non a loro, ma all' Apparizione Stessa.

Io mi ero accorto subito della differenza delle estasi, e non occorre essere una linca per accorgersene."

La madre di Mari Cruz le rimproverò aspramente.

Tre mesi più tardi, interrogata nuovamente Maria Dolores su quel fatto, la stessa soggiunse che, appena uscito il parroco, Jacinta aveva esclamato che il parroco le aveva colte in fallo.

Conchita nel suo diario scrive che una volta Dio la punì per un'estasi simulata. Scendeva correndo dai Pini e fece una caduta fenomenale. Lei credette di morire dal dolore, ma cercò di non fare trasparire nulla perché aveva simulato una marcia estatica; subito dopo però ebbe l' Apparizione della Vergine.

Afferma anche che non simulavano mai estasi davanti a persone conosciute o del paese e che lo facevano prima che la Vergine arrivasse, una mezz'ora prima. Talvolta la Vergine le puniva tardando a comparire, altre volte tentavano di entrare in estasi perché avevano una gran voglia di vedere la Madonna.

Conchita ammette anche che un'altra volta simulò un'estasi sulle pietre roventi del focolare di casa sua ed anche in quella circostanza sentì "un dolore terribile".

Leggendo i vari resoconti e diari delle ragazze di Garabandal, si ha la netta impressione che, quando lo stimolo esterno od interno che agiva su di loro veniva a cessare e tentavano di inserire qualcosa di personale o comunque assieme concordato, venivano immediatamente a cessare le manifestazioni dello stato di coscienza modificato e tutto quanto di inusuale poteva scatenarsi in quel momento: cioè si vedeva chiaramente che stavano giocando e che subivano i danni fisici dovuti al loro comportamento.

La Visione dava quindi un chiaro avvertimento che si concretizzava spesso nel non manifestarsi più per un certo tempo. Tutte e quattro le ragazze, in tempi spesso differenti ed alcune volte assieme, ebbero questa lezione di comportamento.

È però molto importante aggiungere che, sebbene loro avessero ammesso di aver talora iniziato volontariamente prima e di aver prolungato dopo, o di aver introdotto varianti, la Visione non le castigava per questo, perché si manifestava loro lo stesso o si era già manifestata; ma se commettevano qualcosa di poco serio o venivano meno alle pratiche devozionali, il richiamo era immediato e, alla singola che aveva commesso il fatto, la Vergine non compariva. Sarebbe come dire che la Visione tollerava quegli inizi o quelle code dell'estasi che la loro mentalità di bambine aggiungeva, ma non tollerava però qualcosa di contrario alla sua dottrina ed al suo insegnamento educativo.

La prima lezione la ebbe Conchita a Santander, non perché avesse firmato una ritrattazione estorta o forzata, ma perché andava in spiaggia e accondiscendeva a lasciarsi portare alla vita mondana che le sue accompagnatrici le proponevano appunto per farle dimenticare la Visione.

## **5.2 LE CONFUSIONI - LORO ANTICIPAZIONE**

Nel 1961 la Visione aveva detto alle ragazze che si sarebbero contraddette e che avrebbero anche negato di averla vista.

Dal 1963 in avanti le contraddizioni e negazioni aumentano ed investono tutte e quattro le ragazze, in particolare Mari Cruz (riferimento Bibliografia, punto 2, pag. 25). Questa inizia a negare caparbiamente, adottando un comportamento ostile, specie con Conchita.

Sua madre però, spesse volte, la trova in estasi in camera sua, dove entrava senza farsi notare, ed una volta la trova anche in estasi ai Pini, inginocchiata in mezzo alla neve, senza alcuno spettatore.

Interrogata più volte dagli stessi medici Dottor Ortis e Dottor Puncernau, Mari Cruz afferma che quando la pungevano od ustionavano per confermare, lei stringeva i denti per non urlare poiché sentiva molto male.

Questo potrebbe anche essere vero nella mentalità della bambina, ma uno sperimentatore esperto sa cogliere anche i messaggi non verbali del corpo e/o i comportamenti involontari, che sono indice dello stato di coscienza ordinario o modificato, e non ci sono dichiarazioni dei medici citati in questo senso; dunque anche Mari Cruz, per qualche suo motivo particolare, nega il suo stato estatico.

Probabilmente era stata soggetta ad un condizionamento o a manipolazione di tipo negativo da parte della madre, che la rendeva succube e dipendente da lei e non più libera di riferire quanto le succedeva per non incorrere in ulteriori rimproveri e/o castighi.

Ci sono affermazioni di Mari Cruz secondo cui questa mal sopportava tutto quanto le facevano, ma non perché non vedeva la Madonna come le compagne; ella sperava che un giorno l'avrebbe vista e credeva che, stando vicino alle altre ed attaccandosi alle loro braccia, le avrebbero trasmesso l'energia necessaria per vederla anche lei (trascinamento extrasensoriale di cui si è già parlato prima).

Lo stato estatico di Mari Cruz è seguito spesso da lacrime e da tristezza del volto. Era convinta che le altre erano più privilegiate di lei, ma non si confidava con nessuno.

Nel diario di Conchita (pag. 274) si legge che, nel 1963, il papà di Maria Dolores era arrivato col Dottor Ortis e col Dottor Puncernau perché le altre tre ragazze dicevano che il miracolo dell'Ostia era stato inventato da Conchita e che non vedevano più la Madonna.

Da quel giorno solo Conchita avrebbe avuto stati estatici, fino al 20/01/1964.

Poi avrebbero ripreso ad averli anche Maria Dolores e Jacinta.

Non si è accennato alle modalità di approccio dello spirito del male, ovvero del Diavolo, e del perché (per chi ci crede, come una certa fascia di cristiani, cattolici) influenza le persone con i metodi ordinari, quali appunto la gelosia, la discordia, la superbia, le preferenze, ma anche con metodiche straordinarie, come prodigi ed altri eventi inusuali (crf. L. Cristiani, *La presence de satan dans le monde moderne*, Ediz Empire, 1959; D. Defoe, *Satana, storia politica del diavolo*, 1774 e succ. edizioni).

All'inizio del libro si è detto che, a Garabandal, quest'entità non ha dato manifestazioni evidenti di sé, come invece successe a Lourdes o come affermano visionari e veggenti.

A Garabandal, questi incontri col Berlicche o Malacoda non sono stati pubblicizzati, poiché sono avvenuti in privato, a tu per tu con le singole ragazze e, come succede spesso, lo spirito del male, se in privato, non si fa eccessiva pubblicità.

Maria Dolores, nel mese di febbraio, e Conchita, nel mese di agosto, hanno degli stati di coscienza alterati terrificanti e negativi (trance diabolica, riferimento Bibliografia, punto 45).

Negano tutto e confessano subito quei fenomeni, e Conchita prega il parroco di comunicarlo al vescovo, insistendo nel dire che non ricorda più nulla delle Apparizioni e che non è più sicura di aver visto la Madonna (riferimento Bibliografia, punti 9, 46 e 47).

### **5.3 MARI CRUZ - CONFUSIONI, CONTRADDIZIONI: PERCHÉ?**

Mari Cruz (riferimento Bibliografia, punto 15, pag. 458) non saprà mai spiegare a Padre Retenaga perché, essendo come le altre ragazze più volte stata interrogata separatamente dopo la visione, aveva dato le stesse risposte delle altre ragazze e non si era contraddetta su alcun particolare, anche se lei avrebbe sostenuto in seguito che "non vedeva nulla".

Più volte, quando c'erano dei visitatori, lei rispondeva sempre guardando la madre, come per chiedere se diceva cose che la medesima le avrebbe permesso di dire.

Infatti, la mamma ed i suoi parenti erano contrari alle Apparizioni e spesso la chiudevano in casa per non permetterle di andare all'Apparizione assieme alle altre ragazze.

Mari Cruz dirà anche che, la paura che la diminuzione delle sue estasi venisse scoperta, la spingeva a simulare delle trance estatiche assieme alle altre ragazze; spesso, senza che le venga richiesto da alcuno, dirà in pubblico: "Non ho mai visto la Madonna", parlando come se stesse parlando a se stessa, come un automa.

Se veramente la bambina avesse sempre simulato, non si sarebbe spiegato nemmeno perché molte volte diceva di aver voglia di rivederla (e non di vederla) e questo lo ha detto per giorni e settimane.

È altresì vero che spesso Mari Cruz sentiva la prima e la seconda chiamata in casa o nelle vicinanze dei genitori, ma poi doveva obbedire a loro che le vietavano perentoriamente di obbedire alla terza chiamata.

Altre volte non recitava il Rosario in comune e preferiva fare altro, allora la Visione non le si presentava e lei non la cercava nemmeno.

La Visione aveva raccomandato loro di obbedire ai genitori ed ai superiori religiosi prima che a Lei; e Mari Cruz, con le lacrime agli occhi, obbediva, rinunciando alla visione per obbedire così ai suoi genitori. Altre volte, all'ora dell'Apparizione, si vestiva automaticamente, recitava il Rosario (non come rituale preparatorio/anticipatorio come succede oggi in molti luoghi di visioni), raggiungeva le compagne ed aveva l'estasi assieme a loro.

## 5.4 E LE APPARIZIONI UFFICIALIZZATE?

### 5.4.1 Fatima

Confrontando la cronologia degli eventi di Garabandal con quella degli eventi di Fatima, si è notato che anche a Fatima ci sono state notevoli perplessità di interpretazione circa le caratteristiche delle Visioni (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 72 e ss.).



Nel 1915, la Visione è dis-percepita come figura umana femminile avvolta in un velo.

Nel 1917, si verificano sei Apparizioni Mariane ogni 13 del mese; le Apparizioni dell' Angelo sono avvenute nel 1916 e Lucia ne parlerà solo nel 1930, quattordici anni dopo, come se quella sua rivelazione fosse qualcosa di normale e di scontato.

I ragazzi, come Jacinta, avrebbero già potuto dire qualcosa sulle Apparizioni dell' Angelo nel 1917, e soprattutto di aver ricevuto la Comunione per mano dell' Angelo; invece il silenzio dura fino all'estate del 1918. Ne parleranno col curato Doyen d'Olival, ma questi dirà loro di non dire nulla (riferimento Bibliografia, punto 11 e 14).

Anche Francesco, quando riceverà il Viatico, non accennerà alla Comunione per mano dell' Angelo.

Lucia dirà che la "prostrazione mistica" prodotta dall' Apparizione dell' Angelo impediva loro di rivelare quella visione.

Il Vescovo di Leiria, Don José, aveva conosciuto i fatti dell' Angelo nel 1920, ma non ne permetterà la pubblicazione se non verso il 1939.

E tutto questo sarà interpretato da molti teologi come due eventi separati - Fatima Uno e Fatima Due - per mettere in evidenza queste dis-percezioni e queste proibizioni da parte delle autorità religiose.

Lucia ha sbagliato la data della seconda guerra mondiale: non è cominciata sotto il Pontificato di Pio XI, ma di Pio XII; la causa non è stata la Russia, ma la Germania.

A Fatima le profezie di catastrofi sono state annunciate quando non potevano più essere evitate con la penitenza.

Tutto quanto è stato rivelato solo a Lucia.

A Fatima, durante il secondo periodo apparizionale successivo al 1918, si ipotizzerebbe un'elaborazione personale e l'influenza di altre Epifanie Mariane.

Il segreto di Fatima, durante le Apparizioni, è personale; nel periodo posteriore, poi, diventa sociale.

Sempre durante le Apparizioni, il segreto è rivelato in giugno, poi è rivelato in luglio.

Lucia parlerà la prima volta della figura avvolta dal velo, vista nel 1915, al canonico Formigao, nel 1917.

Lucia parla della preghiera insegnata dall' Angelo nel 1921/22.

Lucia, nel 1925 e nel 1926, ha altre visioni circa la devozione dei primi sabati del mese, che poi divulga per tutta la Chiesa Cattolica.

Nel 1929, Lucia ha la visione della Consacrazione della Russia.

Nel 1936, viene divulgata la prima relazione scritta di Lucia sulle Apparizioni dell' Angelo.

Il 1942 è il 25° anniversario delle Apparizioni Mariane di Fatima, dove si fa apertamente riferimento a tutti i temi conosciuti dopo il 1918.

La terza parte del segreto di Fatima è scritta nel 1943, è conservata negli archivi vaticani ed è poi divulgata dopo il 2000.

Certi testi cronologici sembrerebbero essere stati alterati e sono stati fonti di discussione senza fine.

A conclusione di questi ed altri pareri discordanti, la conclusione dell'autore della bibliografia citata, Joachin Maria Alonso - direttore di Effemeridi Mariali Madrid - è la seguente:

"La discussione circa le Apparizioni di Fatima, se ha manifestato delle difficoltà attorno a punti secondari, ha pure dimostrato che l'essenziale di Fatima, e non solo l'essenziale, può sostenere vittoriosamente la prova della critica."

Allora, se ci sono state "incongruenze proprie degli stati modificati" e divieti ecclesiastici di diffondere visioni (Angelo) a Fatima, perché questa Apparizione è stata subito riconosciuta e invece Garabandal bocciata per ben cinque volte e da altrettanti vescovi di Santander? Gli studi fatti non avvalorano forse l'evento nella sua essenza principale, indipendentemente dalle incongruenze e dagli artefatti messi in atto per via dell'età delle ragazze e dell'ambiente familiare e sociale?

#### 5.4.2. LA SALETTE

In questo luogo si ha un'unica Apparizione della Madonna nel 1846 a Melanie e Massimino.



Ecco cosa scrive il Cardinal De Cabrieres su un documento scritto da Melanie, veggente/visionaria a quindici anni: "Non mi sembra che noi abbiamo dato il segreto a S. Pio IX nel 1851, ma la forma attuale, quella del 1879 (pubblicata da Melanie Calvat, in più riprese, con frammenti successivi aggiunti), sembra essere più il risultato di una composizione personale che la ripetizione esatta del testo primitivo dato a Pio IX e che in Vaticano non si trova più..." (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 69).

#### 5.4.3 AKITA (GIAPPONE )

Qui si verificano lacrimazioni e sudorazioni di una statua di legno della Madonna.

A queste manifestazioni è quasi sempre presente una suora di nome Agnes, la quale entra in estasi quando la statua lacrima o trasuda, e sporadicamente anche in assenza del fenomeno.



Il Vescovo ratifica che è degno di fede umana che la Statua lacrimi e trasudi (107 volte) per opera del Soprannaturale. Egli, inoltre, cita il messaggio di Suor Agnes, la quale dice che non è ammalata di mente. Il medesimo Vescovo non affermerà che gli stati estatici di Suor Agnes siano di origine soprannaturale. Afferma però che la medesima suora è guarita miracolosamente da una forma di tubercolosi diffusa. La veggente è solo la conferma che il Soprannaturale si è manifestato in Lei con la guarigione improvvisa della forma tubercolare, sebbene la vita di questa suora dimostri anche altre malattie piuttosto strane, da cui lei afferma di essere guarita su indicazione della Visione/Madonna, ma tutto questo non è neppure preso in considerazione.

**Perciò spesso il giudizio della Chiesa non è legato all'elaborazione personale che il veggente/visionario può mettere in atto, e "...nessuno può obbligare il magistero della Chiesa a pubblicare dei fatti o un messaggio che non considera opportuno od utile per il bene della Chiesa..."** (riferimento Bibliografia, punto 16, pag. 66).

Si può continuare quest'elenco di Apparizioni/Visioni Ufficializzate anche recenti dove dei dettagli che sembrano importanti e che sono stati contestati non hanno diminuito la portata dell'avvenimento ed il loro riconoscimento da parte della Chiesa, la quale dice: "È degno di fede umana che la Madonna sia apparsa...". Non obbliga nessuno a crederci, anche se ne riconosce la portata e soprattutto ricorda che il veggente è un essere umano, una mente/cervello che spesse volte si comporta in modo analogico: in pratica il soggetto potrebbe non mettere in atto una risposta coerente o proporzionale allo stimolo che riceve, ma la elaborerebbe secondo gli schemi del suo modo di pensare e di ragionare, e tutto questo è umano e comprensibile.

Perciò si tenga sempre presente che, se il Soprannaturale si manifesta ad una persona, questa potrebbe riferire il messaggio come lei/lui lo ha capito e non come è stato "comunicato"!

## 5.5 TRANCE ESTATICHE UGUALI PER TUTTE?

Nel capitolo dedicato alle "Commissioni Ufficiali" si accenna come in un libro (riferimento Bibliografia, punto 37) è riportata una nota secondo la quale la Commissione Vescovile di Santander avrebbe un documento filmato in cui le ragazze battono le ciglia durante l'estasi, ovvero ammiccano (fatto che non sarebbe presente durante gli stati modificati di una certa entità).

Questo documento però non è solo un documento riservato e segreto per la negazione del fenomeno di Garabandal, ma è un filmato circolante, prima in inglese e poi in spagnolo, travasato in video VHS coi colori originali e poi con un mixage di colori (2003).

Attualmente detto video circola con la traduzione in spagnolo ed il video si chiama "Nostra Signora del Carmelo".

In questo video si possono osservare diverse estasi delle ragazze, quasi mai in gruppo di quattro, ma in piccoli gruppetti o estasi singole.

In un'estasi di Mari Loli e Jacinta, si può agevolmente osservare come Mari Loli, per tutta la durata dell'estasi e per tutta la durata del filmato, non batte mai le ciglia, cioè non ammicca, mentre invece Jacinta sembrava avere un ammiccamento lento, ma costante.

Quindi l'interpretazione è legata anche al numero di eventi osservati, alla loro durata ed intensità.

Osservazione quindi giusta. L'estasi di Jacinta non aveva la stessa profondità dell'estasi di Mari Loli? Jacinta non era in estasi? Sì, ma la sua trance non era strutturata come l'altra.

Ma in quale tipo di stato modificato era? In una trance estatica meno attivata, e quindi media e non profonda come l'altra. In altre parole, i comportamenti di più persone di fronte al medesimo stimolo possono essere differenti. Anche in molte altre foto si può osservare come le ragazze non abbiano lo sguardo rivolto nel medesimo punto e quindi anche la Visione non ha la medesima intensità psicofisiologica.



Sono stati eseguiti altri controlli sullo stato modificato di coscienza delle fanciulle in quelle estasi o è stato puramente un caso vedere Jacinta battere le ciglia e quindi dedurre una possibile non estasi o invece una differente risposta somatica alla trance estatica? Si ricordi che i principali commissari non ufficiali furono il Dottor Ortiz ed il Dottor Puncernau e non i membri della prima Commissione Ufficiale, presenti raramente e quasi mai durante le trance estatiche delle ragazze.

Sempre più avanti nel filmato, in altre estasi che si osservano, sia pure non chiare come ambiente e come chiaroscuri, Jacinta non ammicca e nemmeno Mari Loli e Conchita, durante la Comunione dell'Angelo, mentre invece iniziano ad ammiccare subito dopo (come previsto, quando si disattiva uno stato modificato di coscienza per ritornare nello stato ordinario di coscienza - stato discreto).

Se si pensa che il video completo è stato diffuso proprio dai circoli di Garabandal, questa diffusione non censurata è una prova di serietà a favore della realtà obiettiva su Garabandal, anche se si osservano stati estatici con risposte somatiche diverse per intensità (ancora una volta si vuole sottolineare che la risposta umana a stimoli esterni uguali può/ed è sempre personalizzata dal cervello/mente del singolo).

Non si sa con certezza se la Commissione Ufficiale ha valutato che, anche nello stato ipnotico ad occhi aperti (altro stato modificato di coscienza e personalizzato), le persone non ammiccano, non battono le ciglia e non hanno il riflesso dell'ammicciamento e dell'orientamento per periodi più lunghi di quanto è ammesso normalmente per non provocare danni alla congiuntiva medesima; cioè quasi tutti gli stati modificati di coscienza presentano dei comportamenti psicosomatici differenti perché la loro psicofisiologia non è più quella dello stato di realtà ordinaria di riferimento, con la variabilità soggettiva

e del momento (ad esempio, in ipnosi si sa che il comportamento dello stesso soggetto può variare nel tempo di durata come intensità, qualità, comportamento, ecc.).

Quindi il non ammiccamento spontaneo o provocato (quest'ultimo è pure un riflesso di orientamento - OR - cioè il soggetto risponde o meno ad uno stimolo esterno e quindi è presente all'ambiente o non è più presente all'ambiente) non è la prova definitiva che il soggetto è in trance estatica di tipo uno, due o tre, ma sono necessarie le valutazioni di altri parametri comportamentali e psicofisiologici che aiutano a distinguere sempre più uno stato modificato di coscienza dall'altro e dallo stato di base, cioè quello della realtà ordinaria.

# CAPITOLO 6°

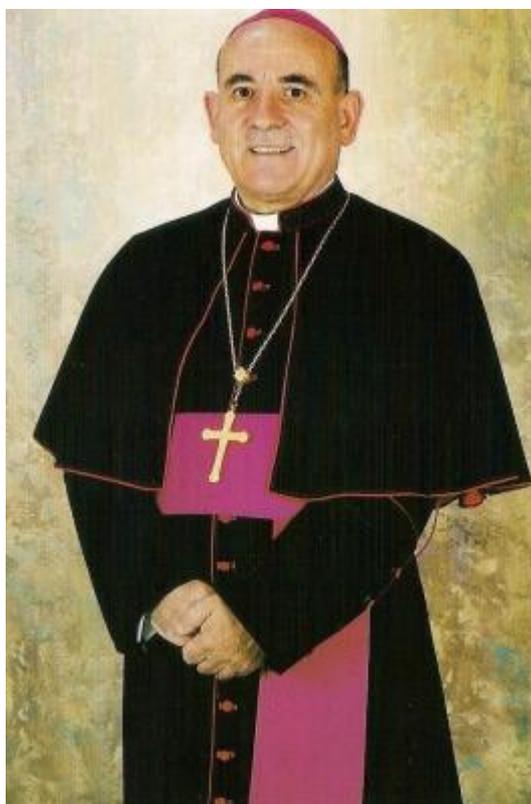
---

## LE COMMISSIONI EPISCOPALI UFFICIALI: NOTE PASTORALI DEI VESCOVI DELLA DIOCESI DI SANTANDER

### 6.1 COMMISSIONI SCIENTIFICHE NON METODOLOGICHE

Con ben cinque notedei vari Vescovi che si sono succeduti nella diocesi di Santander, dal 1961 al 1965, si è giudicato che non è possibile stabilire se le Apparizioni di Garabandal siano state di origine soprannaturale.

L'attuale vescovo di Santander, Monsignor Vicente Jiménez Zamora, nominato in data 27 luglio 2007, all'età di 63 anni, non ha ancora espresso un proprio parere.



Dopo la prima indagine "ufficiale" del 1961 - 1962, Monsignor Juan Antonio del Val Gallo († 13.11.2002), vescovo di Santander dal 3 dicembre 1971 al 23 agosto 1991 e testimone dei fatti, istituisce una nuova Commissione per lo studio degli eventi, che inizia i suoi lavori nel 1986. Questa, tuttavia, viene pubblicizzata solo nel 1988 e viene annunciata dal parroco di Garabandal durante la Messa domenicale.

I quattro membri della nuova Commissione (notizia di Msr. Quentin-Parigi) appartengono all'Istituto di Sociologia dell'Università di Alcalá de Henares, a Madrid.

Nell'autunno del 1986 Monsignor Del Val Gallo si era recato a Roma e aveva presentato nuova documentazione su Garabandal alla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede. A seguito di questo viaggio, nel gennaio 1987, il vescovo di Santander aveva abolito l'ordine di non far celebrare le Messe nella Chiesa parrocchiale ai sacerdoti in visita Garabandal.

Nell'aprile del 1991 Monsignor Del Val Gallo completa il proprio studio su Garabandal e ne presenta i risultati al Cardinale Ratzinger, sebbene ad oggi questi non siano ancora stati resi pubblici.

Le cinque note negative emanate dalla Curia di Santander sono le seguenti:

#### **6.1.1 Nota del 26/08/1961 di Monsignor Doroteo Fernandez, vescovo ausiliario con Monsignor Eguino Trecu**

A distanza di soli tre mesi dall'inizio delle apparizioni, l'amministratore Apostolico della Diocesi, Don Doroteo Fernandez, pubblica un decreto episcopale nel quale dichiara che la Commissione Episcopale "non ha riscontrato carattere Soprannaturale nei fatti avvenuti a Garabandal".

Aggiunge però la nota: "Dopo aver letto il rapporto che ci è stato presentato, noi crediamo che sia prematuro dare un giudizio definitivo sugli eventi in questione, subordinando un giudizio definitivo ai fatti che si potranno produrre in avvenire ... Le misure preventive di non recarsi a Garabandal sono consigliate non per disturbare l'azione divina sulle anime, ma al contrario per diminuire la spettacolarità esteriore e facilitare così considerevolmente lo studio della verità sugli eventi" ("Bollettino Diocesano" 26/08/1961, pag. 154).

È il primo provvedimento (del resto già in atto), e la conseguenza sarà quella di cacciare le ragazze dalla chiesa e di mandare il curato in ferie per un mese.

Far uscire le ragazze dalla chiesa, nell'incorrere delle loro fenomenologie, è più che giustificato.

Tutte le Apparizioni ufficializzate (meno quelle a Rue de Bac a Parigi) hanno avuto la loro sede in aperta campagna, o in una grotta.

A Medjugorje invece le ragazze sono state portate più volte in Chiesa e sull'altare... e continuano a stare lì, nonostante il decreto dell'arcivescovo della Ex Jugoslavia di non aver trovato prove sufficienti per una spiegazione Soprannaturale.

#### **6.1.2 Nota del 24/10/1961 di Monsignor Doroteo Fernandez, vescovo ausiliario**

Tre mesi dopo la prima nota, il bollettino diocesano di Santander (pag. 214 e pag. 215) pubblica la seconda nota su Garabandal:

"Per quanto concerne i fatti di Garabandal, nel compimento del nostro dovere pastorale e per mettere fine alle interpretazioni superficiali ed audaci di coloro che danno giudizi definitivi su quanto la Chiesa non crede opportuno dare e per orientare giustamente le anime, noi dichiariamo che le Apparizioni, le locuzioni, o Rivelazioni in questione, non possono, fino ad oggi, essere considerate vere ed autentiche... I preti istruiscano i loro fedeli con chiarezza sull'opinione della Chiesa in questa materia. Facciano sapere che la nostra fede non ha bisogno di essere sostenuta da supposte rivelazioni."

#### **6.1.3 Nota del 07/10/1962 Spiegazione naturale dei fenomeni. Monsignor Eugenio Beitia Aldazabal, prima Vescovo ufficiale e poi Amministratore Apostolico**

Eugenio Beitia Aldazabal, Vescovo di Santander, pubblica sul bollettino diocesano la seguente nota: "La commissione speciale che studia gli eventi che si manifestano nel villaggio di Garabandal ratifica le sue posizioni precedenti, giudicando che questi fenomeni mancano del carattere di Soprannaturalità ed hanno una spiegazione naturale. In conseguenza di ciò, noi desideriamo che i nostri fedeli diocesani siano informati convenientemente. Tutti quelli che hanno i dati sugli eventi descritti diano un orientamento sicuro usando la nostra facoltà ed i nostri poteri con cui ci siamo pronunciati.

Ai preti è interdetto recarsi a Garabandal ed ai fedeli si consiglia di astenersi, come dovere morale, dall'andare a Garabandal, poiché così si favorirebbe il clima creato per un ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

Noi confermiamo nella loro totalità le note precedenti ufficiali datate 26 agosto e 24 ottobre 1961.

Davanti a questi avvenimenti tanto gravi, noi speriamo da voi tutti il pieno compimento di queste disposizioni"

#### **6.1.4 Nota dell'08/07/1965 - Quarta conferma negativa, nessuna censura per la dottrina divulgata**

Sul bollettino diocesano (pag. 180/182) compare una nota di E. Beitia Aldazabal, non più vescovo di Santander, ma Amministratore Apostolico:

"Il vescovo di Santander ha riunito, nel corso di questi ultimi anni, un'abbondante documentazione sugli eventi di Garabandal, non si è chiuso il dossier, ma si riceverà ancora con riconoscenza tutti gli elementi di giudizio che si vorranno inviare.

Fino ad ora le tre note ufficiali sono state pubblicate per orientare i fedeli in una giusta valutazione: questa nota è la quarta e la sua conclusione confermerà, per il momento, la stessa conclusione delle note precedenti.

La commissione competente per la valutazione dei fatti non ha trovato altre ragioni per permettere di modificare il giudizio che ha già dato: si ribadisce, dopo un attento esame, che il carattere Soprannaturale di questi fenomeni non è evidente.

Dichiariamo inoltre che non abbiamo trovato materia di censura ecclesiastica condannatoria né della dottrina, né delle esortazioni spirituali che si sono divulgate in questa occasione e rivolte ai fedeli. Esse, infatti, sono un'esortazione alla preghiera ed al sacrificio, alla devozione Eucaristica, al culto della Madonna nelle forme tradizionali più lodevoli ed al santo timore di Dio, offeso dai nostri peccati. Altro non espongono che la dottrina corrente della Chiesa in materia. Noi ammettiamo la buona fede ed il fervore religioso delle persone che si recano a Garabandal e che meritano il più profondo rispetto."

#### **6.1.5 Nota del 17/03/1967 - Monsignor Puchol Montis, Vescovo Ufficiale**

Monsignor Puchol Montis, che sostituì E. Beitia, ha chiuso il dossier delle Apparizioni di Garabandal con una nota pesante:

"Non appare nessun carattere Soprannaturale nella Epifania mariale di Garabandal [...] È evidente che la mancanza di Soprannaturalità negli eventi di Garabandal [...] non è mai esistita nessuna Apparizione della santissima Vergine, né dell' Arcangelo san Michele, né di altro personaggio celeste, non c'è stato nessun messaggio, tutti i fatti che si sono prodotti nella località predetta hanno una spiegazione naturale."

A queste cinque note negative, ne seguirono delle altre, specie quella di Monsignor Cirarda che successe a Monsignor Puchol, morto in un incidente d'auto.

Nel 1968 regge la diocesi di Santander per un anno Monsignor Enrique de Caboper ; poi subentrerà Monsignor José Maria Cirarda Lachiondo.

#### **6.1.6 Nota del 9/10/1968**

Monsignor José Maria Cirarda Lachiondo ribadisce tutti i concetti espressi nelle precedenti note, comprese le interdizioni ai preti ed ai fedeli di recarsi a Garabandal.

### **6.1.7 Nota del 06/1970**

Anche la Sacra Congregazione di Roma dice il suo parere in merito:

"Devo informarvi che nella diocesi di Santander è assolutamente interdetta ogni manifestazione di culto che si fonda sulle presunte Apparizioni di Garabandal.

È altresì interdetto ai preti di recarsi a Garabandal senza la mia autorizzazione speciale, sotto pena di vedersi ritirare il diritto di esercizio del ministero sacerdotale nella mia diocesi [...] in quanto concerne l'interdizione delle manifestazioni di pietà citate, la Sacra Congregazione, tramite il cardinale Seper, ha fatto sapere che desidera che tale interdizione sia osservata, in accordo alle disposizioni del vescovo di Santander. Il decreto dell'ordinario diocesano che ha la competenza di diritto deve costituire, anche per gli altri vescovi, un motivo sufficiente per dissuadere i fedeli da ogni pellegrinaggio ed abolire le pratiche religiose inerenti le supposte Apparizioni e messaggi in questione."

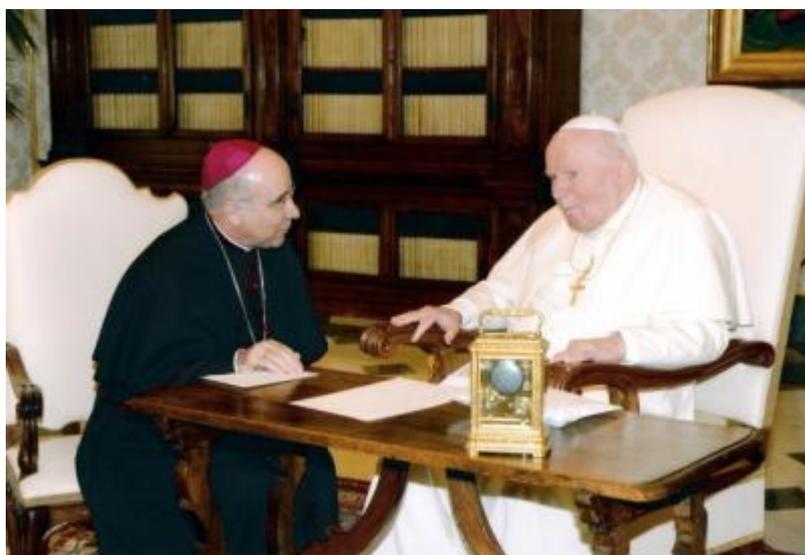
Lettera del Cardinale Seper, 10/03/1969: "Dio voglia che questa nota contribuisca a chiarire totalmente questo irritante problema sulle pretese Apparizioni della Santissima Vergine a Garabandal, abolendo totalmente tutte le manifestazioni di falsa pietà ed atteggiamenti contrari alle disposizioni gerarchiche". (Il testo dal bollettino diocesano del 06/1970, fa inoltre riferimento a quanto pubblicato su Documentation Catholique, Bayard presse Paris.)

A Monsignor Cirarda, nel 1972, succede Monsignor Juan Antonio Del Val Gallo, che era già nella curia di Santander all'inizio del ciclo dell'Epifania mariale di Garabandal.

### **6.1.8 Perché si riapre un caso condannato ben sette volte da cinque Vescovi?**

Monsignor Antonio del Val Gallo, ordinario della diocesi di Santander, convoca nuovamente nel 1977 il Dottor Morales Noriega Luis, presidente della nuova commissione episcopale; mentre il Dottor Morales, esperto delle prime commissioni sui fatti di Garabandal, il 31/05/1983 nell'Ateneo di Santander, fa una conferenza riproponendo lo studio degli eventi di Garabandal.

### **6.1.9 Dichiarazione del Vescovo Monsignor Jose Vilaplana di Santander sulle presunte apparizioni di Garabandal - edita l'11 ottobre 1996**



"Alcune persone si sono rivolte direttamente alla Diocesi di Santander (Spagna) per chiedere indicazioni circa le presunte apparizioni di Garabandal ed in particolare risposte circa la posizione della gerarchia ecclesiastica in merito a tali apparizioni.

Devo comunicare che:

1. Tutti i vescovi della diocesi, dal 1961 al 1970, sono stati concordi nel dichiarare che le apparizioni non avevano alcuna conferma di validità sul piano soprannaturale.
2. Nel mese di dicembre 1977, Il Vescovo Dal Val di Santander, in accordo con i suoi predecessori, ha dichiarato che nel corso dei sei anni in cui era stato Vescovo a Santander non vi era stato alcun fenomeno.
3. Lo stesso Vescovo, Dal Val, si prese alcuni anni di tempo per permettere un allentamento dello stato di confusione e fanatismo, per poi istituire una commissione che esaminasse le apparizioni in maggior profondità. Le conclusioni raggiunte dalla commissione concordano con quelle dei precedenti Vescovi, ovvero che non esistevano i fondamenti per dichiarare la validità delle apparizioni sul piano soprannaturale.
4. All'epoca in cui tali studi si sono conclusi, nel 1991, sono stato nominato Vescovo della diocesi. Per cui, in occasione della mia visita a Roma, la visita *ad limina* verificatasi nel corso dello stesso anno, ho presentato alla Congregazione per la Dottrina della Fede lo studio in questione e richiesto un orientamento pastorale circa questo caso.
5. Il 28 novembre 1992 la Congregazione mi ha inviato una risposta, dichiarando che, esaminata la documentazione, non esisteva la necessità di un intervento diretto (da parte del Vaticano) che in questo caso togliesse la giurisdizione al Vescovo ordinario di Santander. Tale diritto rientra nella gestione ordinaria.

Le precedenti dichiarazioni rilasciate dalla Santa Sede concordano con questa conclusione. Nella medesima lettera mi è stato detto che, se ritenevo necessario pubblicare una dichiarazione, ero tenuto a riconfermare che le presunte apparizioni non avevano riscontro valido sul piano soprannaturale e che questo mi avrebbe posto in linea con la posizione dei miei predecessori.

6. In considerazione del fatto che le dichiarazioni dei miei predecessori che hanno studiato il caso sono state chiare e unanimi, non ritengo necessario fare una nuova dichiarazione pubblica che possa riportare alla ribalta fatti avvenuti molto tempo fa. Tuttavia, trovo necessario riscrivere la presente dichiarazione quale risposta diretta alle persone che chiedono indicazioni in relazione a questa questione, che sono ora definitive: concordo con, e accetto la decisione dei miei predecessori e l'orientamento della Santa Sede.

7. In relazione alla celebrazione Eucaristica a Garabandal, a seguito della decisione dei miei predecessori, ho stabilito che la Messa potrà essere celebrata solo nella parrocchia e che non potrà essere fatto alcun riferimento alle presunte apparizioni, e che gli ecclesiastici in visita che desiderano celebrare la Messa devono ottenere l'autorizzazione del pastore, che ha la mia autorizzazione.

Desidero che tali informazioni possano esservi di aiuto.

Vi saluto in Cristo,

Jose Vilaplana, Vescovo di Santander

11 ottobre 1996"

(Tratto dalla rivista *SOUL Magazine*, aprile-maggio 1997 - pubblicato originariamente nel numero di dicembre 1996 di *Mary's People*, supplemento del *National Catholic Register*.)

## 6.2. LA PRIMA COMMISSIONE UFFICIALE

La commissione incaricata dal vescovo Doroteo Fernandez (1961 - 1962) comprende tre preti e due medici. I preti sono Juan Antonio Del Val, futuro vescovo di Santander nel 1971, sesto vescovo in undici anni alla guida della diocesi di Santander; don Francisco Odrizola, canonico e professore, che su incarico del vescovo sceglie e riunisce, lui stesso, i membri della Commissione e stabilisce, sempre lui medesimo, la metodica di studio dei fatti di Garabandal (evidentemente non aveva letto le metodiche di studi di precedenti apparizioni non molto lontane tipo Beauraing, Banneux, Pontmain, La Sallette e Fatima).

Non si sa perché siano stati esclusi da questa commissione esperti già di precedenti apparizioni come P. Laffineur, che aveva partecipato alla commissione sui fatti di Beauraing e di Banneux ed era stato più volte sia a Garabandal a visitare, osservare, studiare, sia a Santander per parlare col Vescovo e coi sacerdoti incaricati di seguire il fenomeno.

La commissione dirà anche di essere in possesso di un filmato dove si osserva che le ragazze durante l'estasi muovono le palpebre, ammiccano (riferimento Bibliografia, punto 38 pag.87): questa osservazione, se provata, potrebbe anche deporre per un'estasi non profonda. Anche a Medjugorje si notò il riflesso dell'ammicciamento a Yakov durante un'estasi, ma Yakov stava uscendo dall'estasi, in altre parole l'estasi era finita e stava ritornando allo stato di coscienza normale: quindi la valutazione doveva stabilire a che punto dello stato di coscienza modificato si trova la ragazza che batteva le ciglia ed anche se non era per caso un'estasi non estasi, come si è detto nel capitolo dedicato a quest'argomento.

L'unico fatto positivo fu che don Odrizola riuni la commissione appena dopo qualche mese dall'inizio degli eventi. Per inciso, ancora oggi alcune visioni che ormai durano da anni non hanno visto una Commissione Episcopale, oppure dopo anni sono state riunite... Non si impara mai dall'esperienza degli altri e soprattutto non ci si fida mai dell'esperienza altrui, segno anche che le autorità superiori centrali lasciano talvolta troppa improvvisazione ai responsabili periferici, invece di dare normative precise.

Il terzo prete fu José Maria Saiz, canonico e professore della medesima diocesi. Il canonico J.P. Cardenoso cita un altro membro ecclesiastico: Agapito Amiera, preside del vescovado di Santander.

I due medici furono: il Dr. Luis Morales, psichiatra, proprietario di una clinica privata di Santander. Il secondo medico era il Dr. Pinal, anestesista.

Sembra che il Dottor Pinal abbia lavorato per qualche tempo col Dottor Aldama, psichiatra (riferimento Bibliografia, punto 15 pag 97).

Il Dottor Ortis di Santander, che a titolo personale col Dottor Puncernau seguì più di 200 estasi, scrive che ci fu un terzo medico nella commissione: il Dottor Pelaez, che però non fu un membro ordinario, ma un esperto, al quale si chiedevano pareri.

Non è presente nessuno studioso di fenomenologie paranormali, che già a quell'epoca raccoglievano molte adesioni tra medici e psichiatri, come dimostrerà invece il Dottor Puncernau, psichiatra e presidente di una società di studi paranormali.

### 6.2.1 All'insegna del pressappoco e del preconconcetto

Nel dossier (riferimento Bibliografia, punto 15) si legge:

"Garabandal ed il diritto canonico: la commissione non è mai stata un tribunale, non si è mai agito, né giudicato secondo le regole che vigono in tale ambito. Mai, ad esempio, si sono fatti giurare coloro che venivano interrogati [...] questa commissione era composta da due laici e tre preti.

Soprattutto la parte medica non aveva una grande rappresentatività [...] per quanto concerne i preti della commissione, don Odriozola mise rapidamente gli altri nell'ombra raggruppando in sé tutte le mansioni: segretario, procuratore, giudice, cancelliere. Questo prete voleva tra l'altro dimostrare da solo l'evidenza della realtà delle Apparizioni, mentre si sa che in questa materia, coloro che osservano i veggenti o i visionari devono accontentarsi dei motivi della credibilità.

Il colmo fu che sia i preti che i medici sono andati rarissimamente ad osservare o registrare gli eventi e ciò è sintomo di estrema leggerezza.

Siccome poi non si cercava che di raggruppare il maggior numero possibile di argomenti sfavorevoli al fenomeno "Garabandal", si evitò di interrogare i veggenti medesimi, le loro famiglie, i testimoni che loro sapevano essere favorevoli alle Apparizioni.

Non fu interrogato né Don Valentin, curato di Garabandal, né il sindaco, perché era il papà di Mari Loli, una delle veggenti."

Fin dall'inizio, quindi, si può ben comprendere che l'atmosfera di dubbio, diffidenza e sospetto che aleggiava attorno alla Commissione non da garanzia di obiettività e trasparenza.

La prima mossa di questa commissione è di andare a Garabandal per portare via dal paese Conchita, estorcendo il consenso della madre Aniceta, in quanto i membri della commissione ritengono che sia Conchita ad influenzare le altre ragazze.

Questa trama è possibile grazie all'intromissione del prete Luis Gonzales Lopez, che è stato curato di Garabandal ed è ora alla Parrocchia della Consolazione a Santander.

Il 27 luglio 1961 Conchita chiede alla Visione il permesso di andare a Santander, dove si recherà il giorno dopo.

Qui, Conchita ha l'Apparizione della Vergine proprio nella Chiesa della Consolazione, dove è parroco Don Luis Lopez.

### **6.2.2 Sincronismi a distanza: una prova in più favorevole**

Dopo l'apparizione Conchita viene accompagnata nell'ufficio dove si trovano don Odriozola ed il Dottor Pina.

L'estasi che Conchita ha appena avuto è stata in perfetto orario con l'estasi delle ragazze a Garabandal in località dei Pini.

Quindi, concludendo, notiamo ancora una volta un sincronismo a distanza di chilometri; riteniamo si tratti di un fatto paranormale di alta qualità da indagare molto più profondamente e non con tale superficialità e noncuranza. Questa sincronizzazione di un gruppo che ha esperienze paranormali o stati modificati di coscienza anche a distanza sta ad indicare:

- la spontaneità del fenomeno;
- l'assenza di un leader all'interno del gruppo;
- il condizionamento da parte di un Induttore esterno ai singoli fenomeni, che sia in grado di agire sulle ragazze contemporaneamente e a grande distanza.

Il fenomeno sfugge sia alle leggi comuni conosciute dalla scienza attuale, sia a quelle della metodologia con cui si studia la parapsicologia.

I due personaggi della commissione domandano a Conchita in modo brusco perché si è comportata così. Poi le dicono che è pazza e che imbroglia la gente.

Se la commissione credeva di essere all'altezza della situazione, tutto si ritorse contro di lei, perché i fatti di Garabandal, se fino allora erano sconosciuti, dopo i fatti di quei giorni, fecero ben presto il giro di Santander e della diocesi.

Dal diario di Conchita si apprende che fu fatta una visita neurologica da parte del Dottor Pinal, che poi tentò penosamente di ipnotizzarla dicendole: "Adesso guarda dritta al mio naso, adesso ti ipnotizzo, non ridere, non c'è niente da ridere". Ma lei non riuscì a contenersi e scoppiò in una bella risata, con grande disappunto dell'ipnotizzatore!

Nel contempo, alle tre ragazze rimaste era apparso l'Angelo il quale disse loro di non temere per Conchita perché aveva avuto l'Apparizione della Madonna.

### **6.2.3 Si ritorna alla superstizione ed alla magia!**

Sembrava che la superstizione dovesse solo allignare nei posti più remoti, nelle valli più lontane dalla civilizzazione, ma anche a Santander uomini di scienza e consacrati della Chiesa Cattolica si comportarono né più né meno come gli Inquisitori Medioevali e non come studiosi che vogliono approfondire lo studio sugli stati modificati di coscienza.

La Commissione Ufficiale (già condannata dal Vaticano nel 1856 e nel 1917 a causa della credenza nel magnetismo) stabilisce che è meglio tagliare le trecce di Conchita per non farla riconoscere dalla folla, e questa disposizione viene eseguita senza il permesso dei genitori.

Ma l'affare trecce è più complicato e sa di superstizioni e retaggi preistorici: Don Julio Cardenoso, nella sua conferenza "Il mistero di Garabandal nella teologia Cattolica", disse quello che i membri della commissione non scrissero sul valore che davano alle trecce di Conchita, e cioè che: "...le trecce di Conchita emanavano un fluido misterioso che soggiogava e condizionava le compagne".

La commissione Episcopale, composta da preti e da scienziati del razionale, ammette dunque la magia e la superstizione; memoriale di un bagaglio costituito dalla credulità e dall'ignoranza dei precedenti secoli (retaggio del periodo della caccia alla streghe). Il tutto avviene con l'avallo del vescovo locale, il cui compito sarebbe stato quello di combattere le superstizioni, secondo l'insegnamento del Vecchio e Nuovo Testamento, e di non divulgarle. Probabilmente si era rimasti ancora alla lettura del "Martello delle Streghe" di Jakob Sprengler e Heinrich Institoris, ed alle tragiche credenze ivi contenute.

### **6.2.4 Provata la sanità mentale di Conchita!**

Conchita (riferimento Bibliografia, punto 23) continua così: "Il giorno dopo mi condussero dal Dottor Morales per vedere se ero ammalata ed anche presso altri medici.

Tutti mi dicevano che dovevo passeggiare per Santander per distrarmi, per dimenticare tutto e che non dovevo più ricominciare con la storia delle Apparizioni."

Tutti però sono concordi nel dire che Conchita non ha né disturbi mentali, né malattie fisiche.

Conchita continua: "I nipoti ed una sorella di Don Odriozola venivano a cercarmi tutti i giorni per condurmi alla spiaggia e alle feste, cose che io non avevo mai visto prima di allora ... da quel giorno non ho più avuto la visione...!"

La Madonna inizia ad insegnare a Conchita che le cose di questo mondo non sono quelle del regno di Dio e Conchita, in seguito, scriverà che la Vergine in una successiva Apparizione le avrebbe detto che non le era apparsa perché era andata alla spiaggia.

E così i membri della commissione concludono che non c'è nessuna garanzia di origine divina nelle apparizioni di Conchita che sono cessate. In realtà, sembrerebbe vero il contrario, perché la fanciulla non si comportava secondo l'insegnamento della Madonna, la quale non apprezzava che Conchita si dedicasse a certi divertimenti mondani.

A Santander inoltre si cerca di non far dire le preghiere alle ragazze e di impedire tutte le altre loro pratiche.

### **6.2.5 I segreti restano segreti**

Mentre Conchita è a Santander, arrivano a Garabandal tre preti, tra cui Don Maneul Anton, che interroga Mari Loli restando molto ben impressionato.

Questi arriva persino a farsi raccontare il segreto che aveva detto loro la Madonna, dicendo loro che era la volontà di Dio. Mari Loli ne è convinta e racconta. Ma, quando Mari Loli parla, nessuno capisce quello che dice.

Se ciò non è stato Soprannaturale, è comunque palese quel che la Madonna vuole da loro: ovvero, appunto, di non rivelare nulla ancora a nessuno. Il segreto rimane tale e solo Lei stabilirà il momento adatto per rivelarlo.

Dopo otto giorni, Don Del Val manda a prendere a Garabandal la mamma ed una sorella di Conchita. Quando queste arrivano, Conchita piangendo dice di non voler più ritornare al paese.

## **6.3. METODI DI VALUTAZIONE**

### **6.3.1 Le minacce verbali e non verbali**

Don Luis telefona subito al Dottor Pinal raccontando come stanno le cose; questi arriva subito dice a Conchita:

"Comprendo che tu non sei così stupida da voler ritornare al paese, mentre qui diventeresti una signorina per bene. Noi ti manderemo in un buon collegio, basta che tu dica che quanto è successo è falso, che l'avete inventato, che avete ingannato la gente.

Se tu ti ostini a parlare di Apparizioni, sarai un'infelice, perché noi diremo che tu sei pazza e ti si manderà in manicomio e i tuoi genitori in prigione!" (Altro passo interessante che ricorda il già citato libro "Il martello delle Streghe" e altri altrettanto superstiziosi e di magia nera ).

Conchita risponde: "Sappiate che io dico quello che mi succede, questo può essere vero o non vero, ma quello che succede alle altre tre ragazze forse è vero." Si lascia cogliere al lettore il valore intrinseco di questa frase, dove una ragazzina espone semplicemente quello che sta vivendo, senza atteggiarsi a privilegiata.

La mente dei due commissari ha ben altre mire, quali la circonvenzione e l'inganno tanto caldeggiato dagli Inquisitori medioevali, ma anche attuali.

Infatti, Don Luis con la solita pacca sulle spalle le dice che va tutto bene, mente il Dottor Pinal le chiede di scrivere ciò che ha detto, ma Conchita fa in tempo a scrivere solo il proprio nome e cognome,

che le viene sottratto il foglio. Aniceta non osa confermare, sotto giuramento, pur essendone sicura, che il foglio sia bianco e che ci sia solo la firma.

Il Dottor Pinal allora esclama: "Bene, ora tutto è a posto, ora sappiamo che è tutto falso, anche il messaggio."

Conchita risponde che non può affermare nulla e, riguardo al messaggio, non lo ricorda più. Poi viene portata dal Vescovo, dove l'attende Don Odriozola, e le viene chiesto se vuole continuare a curare le pecore o diventare una "signorina" (non si vuole pensare qui al significato smaccatamente ambiguo del termine spagnolo di *senorita*). Padre Andreu chiede a Conchita cosa vuol dire *senorita* e lei risponde: "Andare in collegio"; quindi la giovane non ne conosce il significato.

Alla commissione non interessa sapere quello che le ragazze hanno percepito, cosa ha loro detto la Visione; non interessa interrogarle separatamente per sentire le varie versioni e neppure constatare lo stato psicofisiologico delle ragazze durante il loro presunto stato.

Non si sono mai interessati di visioni e soprattutto non si sono neppure documentati su quello che devono fare.

Don Cardenoso, a proposito delle ambiguità della commissione, cita il grave episodio della lettera che Conchita aveva inviato al Vescovo per il giorno del Miracolo dell'Ostia. La lettera arriva in Vescovado, ma un membro della commissione, che Don Cardenoso potrebbe denunciare perché lo conosce bene, la fa sparire.

Questo fatto ha nomi diversi: potrebbe chiamarsi occultamento di prove, ed è tanto più grave perché si tratta di decidere sulla Soprannaturalità di un fatto.

Si avvera quanto ha detto il Dottor Puncernau (riferimento Bibliografia, punto 25): non si possono giudicare degli eventi quanto meno straordinari (o preternaturali o Soprannaturali) con delle prevenzioni, dei preconetti di base, poiché verrebbe tutto improntato alla dimostrazione di quello che si vuole trovare, arrivando anche ad occultare importanti documenti e a distorcere eventuali osservazioni.

Ma la storia si ripete, e si è ripetuta anche con relazioni importanti che il Centro Ricerche di Milano aveva redatto dopo studi metodologici.

Sono stati inviati resoconti importanti su visioni ritenute non spontanee ai vari vescovi, e questi non hanno mai risposto. Allora si è provveduto a contattarli telefonicamente e la risposta è stata che non avevano mai ricevuto nulla.

Abbiamo allora rispedito loro il solito plico, sempre raccomandato e con ricevuta di ritorno, che ritornò con firma illeggibile.

I Vescovi non risposero mai, né ringraziando, né facendo commenti. Solo silenzio, polvere dei secoli ... dimenticare, far dimenticare; soprattutto non tennero mai conto di resoconti scientifici e metodologici.

### **6.3.2 la Commissione ha fretta...**

I medici della commissione si recano a Garabandal l'11 agosto 1961. Il loro soggiorno è di qualche ora.

Non interrogano le ragazze su quanto riferiscono di vedere, ma cercano di persuaderle a non andare a pregare, facendo loro belle promesse e gravi minacce qualora insistano nelle loro visioni.

Il Dottor Morales crede di aver raggiunto il suo obiettivo, perché le ragazze gli dicono che faranno come lui dice.

Poi il medesimo psichiatra si mette ad arringare la folla dicendo di andare via perché la commedia è finita e le fanciulle non faranno più il loro show. Poi soggiunge: "Sono io, il Dottor Morales che ve lo dice, andatevene via".

Non si è reso conto che le ragazzine sono arrivate di gran fretta perché hanno già ricevuto il secondo segnale.

In questa stessa estasi si osserva proprio lui, lo psichiatra, mettere alcune gocce di collirio (quale, non è mai stato chiarito) negli occhi di Mari Loli (come medico ci si può chiedere a cosa potesse servire il collirio: non certo per studiare uno stato modificato di coscienza, quanto molto più probabilmente per saggiare lo stimolo dolorifico, in una parte del corpo estremamente sensibile al dolore quale la congiuntiva oculare, con un collirio irritante). Il risultato è che Mari Loli continua la sua estasi imperturbata.

Questa è la prima e forse ultima constatazione dell'analgesia durante le estasi da parte della commissione.

Nello stesso mese il Dottor Ortis inizia lo studio sistematico di oltre 200 stati estatici.

Il 22 agosto 1961 i due medici "esperti" della Commissione arrivano a Garabandal quando le ragazzine sono già in estasi. I due iniziano a voce alta, nella Chiesa parrocchiale, ad inveire contro le ragazzine. È presente il Dottor Ortis, che, non esperto della Commissione, sta controllando la frequenza cardiaca di Conchita.

Il Dottor Pinal grida se la commedia debba andare avanti ancora a lungo.

E il riscontro scientifico delle estasi da parte degli esperti della Commissione finisce così.

Da segnalare anche che c'è un fotografo "ufficiale" della Commissione, un dilettante di fotografia: Don Ramon aveva chiesto di riprendere le ragazze durante le estasi, ma il "fotografo" afferma che il materiale raccolto è già sufficiente; l'apparecchio, inoltre, è privo di flash, quando l'Apparizione si svolge all'interno della Chiesa poco illuminata e di sera, per giunta.

Dopo il resoconto dei due esperti scienziati, i due preti commissari decidono che le ragazze non entreranno più in Chiesa per le estasi. Poi aggiungono con tono perentorio: "Il curato ha bisogno di un mese di riposo!".

Don Pescuera afferma che un prete di Lione si era assunto la responsabilità di pubblicare come lavorava la Commissione.

Ecco alcuni brani (pag. 179 riferimento Bibliografia, punti 15 e 20):

"Ho potuto osservare che i membri della Commissione, e soprattutto il loro lavoro, non fu all'altezza della situazione: non hanno interrogato le ragazze, né osservato le loro estasi; stavano invece in sacrestia a chiacchierare e a fumare...".

Pesquera annota che i membri della commissione sono andati a Garabandal ben cinque volte. Quanto a Don Odriozola e a M. Del Val, non si sono mai presi la briga di osservare gli avvenimenti (Del Val diventerà poi Vescovo di Santander nel 1971...).

L'undici agosto 1961 tale M. Rocha di Saltos del Nansa, gli dice che le ragazze non sarebbero arrivate al *cuadro* per l'estasi perché il Dottor Morales le avrebbe ipnotizzate per la strada, ma il risultato è deludente quanto quello del Dottor Pinal: le ragazze, infatti, arrivano al *cuadro* ed hanno la Visione.

Un'altra volta i commissari vengono per portare le ragazze a Santander, ma devono ritornare da soli.

Il 14 agosto i commissari "devono" salire a Garabandal perché è arrivato lassù Padre Lucio Rodrigo dell'Università Pontificia di Comillas, il quale però non dà loro alcuna risposta sui fatti di Garabandal. I commissari devono allora raggiungere il Padre a San Vicente de Barquera, che in seguito dichiarerà: "Mi fu difficile capire se venissero a chiedermi un parere, ma poi capii che arrivavano già con un giudizio preconcepito e prestabilito, od ostile alla possibilità di un intervento Soprannaturale dei fatti [...] La posizione più saggia e la più valida consiste nell'esaminare gli avvenimenti da vicino e seriamente. Studiarli con imparzialità, senza precipitazione né prevenzione, cercando soprattutto di cercare la verità, che è anzitutto cercare Dio."

Il 18 ottobre 1961, giorno del messaggio, è presente parte della commissione (Don Odriozola ed altri - riferimento Bibliografia, punto 23), ma fanno sapere alle veggenti che, siccome c'è molta gente, piove e fa freddo, sarebbe meglio anticipare il messaggio alle ore venti o ventuno. Ma non va così: la Visione ha tempi differenti da quelli della commissione.

Nel giorno del miracolo dell'Ostia, la commissione non si presenta a Garabandal, sebbene sia stata avvisata.

Don Odriozola invia un legale, un avvocato, a rappresentarlo: questi non fa altro che importunare Conchita dicendole di rinunciare ad andare a ricevere l'Ostia dall'Angelo; lui poi avrebbe parlato con il Vescovo, il quale l'avrebbe perdonata, e, se avesse voluto ritornare a Santander, lui stesso l'avrebbe accompagnata.

Non si dirà mai abbastanza che molti sacerdoti ed affini non hanno smesso mai (poiché detentori di un certo potere non certo spirituale ) di portare la veste da Inquisitori.

Monsignor Beitia invierà poi un questionario ad un domenicano, Padre Etelvino Gonzales, chiedendogli di rispondere a domande circa il Miracolo dell'Ostia, in quanto loro non hanno potuto presenziare, e non se ne conosce tuttora il motivo.

### **6.3.3 Il questionario ai testimoni. Ovvero: io sono occupato, dimmi tu cosa è successo!**

Il Padre E. Gonzales, risponde solamente a ventitré delle quarantun domande; egli dice di non poter rispondere alle altre, poiché ritiene di non avere una conoscenza approfondita sull'argomento! Aggiunge anche (riferimento Bibliografia, punto 16, pag.371):

"Ho cercato di riflettere, per essere il più giusto possibile, limitandomi a citare i fatti e i dettagli dei quali sono personalmente il testimone; ho inoltre evitato di citare quello che mi era stato riportato da altri ed ho anche cercato, nella misura del possibile, di evitare egualmente di dare una mia opinione personale."

Riportiamo il testo intero dell'intervista, anche quelle domande alle quali il padre non si è sentito di rispondere:

D: - Siete stato in cucina di Conchita, prima che lei uscisse per l'estasi?

R: - ho passato la giornata in cucina e sul pianerottolo, in compagnia di alcuni preti. Nelle ore che precedettero l'estasi, però fui praticamente assente.

D: - Quale era lo stato di Conchita?

R: - Durante le ore di mia presenza mi sono reso conto che lei era sicura che il miracolo avvenisse: ho notato con quale cura si preparava spiritualmente, pregando e facendo pregare.

Noi recitammo tra l'altro due rosari, al tempo stesso Conchita si mostrava molto dubbiosa sul fatto che era stato organizzato un ballo proprio di fronte a casa sua: ella amava la musica, ma domandava debolmente che si smettesse di ballare.

D: - È vero che Conchita e la cugina continuavano a ridere nervosamente e che si divertivano giocando con le mani?

R: - ... ?

D: - Verso mezzanotte, non l'ha vista scrivere a suo zio Elia?

R: - ... ?

D: - È vero che su questo biglietto ha disegnato due facce femminili?

R: - ... ?

D: - Avete voi identificato le due facce come quella di Conchita e di Luciuca?

R: - ... ?

D: - È vero che in questo disegno Luciuca portava la mano alla bocca di Conchita?

R: - ... ?

D: - È vero che Conchita evitava la presenza di preti al suo fianco?

R: - ... ?

D: - È vero che verso la una e venti la mamma disse a Conchita se non si decidesse a cambiare il vestito?

R: - ... ?

D: - A seguito di questa osservazione Conchita è salita al piano di sopra?

R: - ... ?

D: - Quali erano le persone presenti nella sua camera?

R: - ... ?

D: - Che scopo poteva avere il farle cambiare vestito?

R: - ... ?

D: - Lei tardò a scendere in cucina?

R: - ... ?

D: - Che ora era?

R: - ... ?

D: - La giornata del 18 era già terminata?

R: - Erano esattamente le due meno un quarto del mattino, perciò era già il 19 luglio.

D: - Era abbastanza illuminata (la zona)?

R: - Sì, c'era la luna piena e inoltre numerose pile rischiaravano la medesima scena prima che l'Ostia apparisse sulla sua lingua. Io voltavo le spalle alla piccola, a circa un metro da lei ed udii gridare l'Ostia, mi girai e diressi il fascio di luce della mia pila sulla bocca aperta, proprio di fronte a lei.

D: - Aveva la bocca chiusa?

R: - ... ?

D: - Scese già in trance estatica?

R: - ... ?

D: - Non nascondeva forse la sua bocca col Crocefisso?

R: - ... ?

D: - Avete visto qualcosa di particolare nella sua bocca?

R: - ... ?

D: - Pensate ad un inganno?

R: - Non è impossibile, credo.

D: - Avete voi visto nella sua bocca come un'ostia simile a quella utilizzata per la Comunione?

R: - Sì, con tutta certezza!

D: - Prima di distinguere l'ostia nella bocca della piccola cosa si vedeva all'esterno? Per esempio, la mano dell'Angelo quando Conchita faceva il segno di Croce, o nella traiettoria tra la mano del cosiddetto Angelo e la bocca della ragazza?

R: - Io le voltavo la schiena perché cercavo di trattenere la folla, non ho visto comunque nulla.

D: - Come era l'Ostia?

R: - L'ostia era un corpo bianco, del medesimo spessore e della medesima grandezza delle ostie utilizzate per la comunione. Forse era più grossa, dava l'idea di essere un po' spugnosa ed aderiva perfettamente alla lingua.

D: - Quanto durò il fenomeno?

R: - Circa quarantacinque o sessanta secondi.

D: - L'Ostia avrebbe potuto essere un ritaglio di cartoncino bianco, una piccola formella di pasta?

R: - Non ho mai visto un cartoncino di quello spessore, quella poteva assomigliare piuttosto ad una piccola galletta, un biscotto.

D: - Una piccola confezione farmaceutica?

R: - ... ?

R: - Avete voi sentito che la piccola parlasse col cosiddetto angelo? Cosa diceva?

R: - Io non ho sentito dire nulla.

D: - Che effetto vi ha fatto tutto questo?

R: - Distinguo tre momenti: quando io voltavo la schiena alla bambina e ho inteso gridare: "l'Ostia, il miracolo!", e io mi sono girato senza credere che fosse vero; quando l'ho vista con i miei occhi e sono restato molto impressionato ed ho osservato con molta attenzione l'ostia; e quando finalmente ho cercato di imporre silenzio e rispetto, poiché la presenza di questo corpo bianco, dalle caratteristiche di un'ostia, era abbastanza evidente.

D: - Questo ambiente di spintoni era indicato per un avvenimento eucaristico?

R: - No, anzi c'è di più, mi sembrava sconveniente.

D: - È vero che Conchita, quando ritornava a casa sua, sorrideva, evitava le domande, era preoccupata?

R - ... ?

E così i membri della commissione non hanno il coraggio (o la voglia?) di salire a Garabandal, andare in cucina di Conchita, aspettare che esca, farle aprire la bocca ed ispezionarla; se non c'era nulla e l'ostia fosse poi comparsa avrebbero dovuto rimangiarsi tutto!

I testimoni oculari e i fotogrammi in tempo reale non sono presi in alcuna considerazione. M. Felix di Polanco, medico, Maria Paloma Fernandez, lo stesso Dottor Ortis non vengono nemmeno interrogati; gli uomini della commissione hanno già prestabilito ad occhi chiusi il loro verdetto, perciò abbiamo un'inquisizione ancora operante!

La storia si ripete sempre, e così anche a Medjugorje, quando, dopo le prove del 1985, prove positive per la presenza di "estasi" o meglio psicofisiologicamente trance estatica o stato modificato di coscienza di tipo iperortosimpatico.

Il sottoscritto, dopo qualche anno, chiedeva ai responsabili italiani di rifare le prove, ma si sentì rispondere: "Non si ripetono perché si ha paura che non ci siano più le estasi."

Si voleva a tutti i costi l'esito positivo, e poi successe che, la Commissione dei Vescovi della ex-Jugoslavia (e chissà perché non quella Episcopale) si pronunciò nel 1990 dicendo che: "Fino ad ora non è emerso alcunché di Soprannaturale nei fatti di Medjugorje...".

(Si legga il rapporto di P. Laffineur, riferimento Bibliografia, punto 26, pag. 125 e ss., per valutare l'atteggiamento non solo della Commissione, ma anche di molti altri prelati intenzionati a negare a tutti i costi i fatti di Garabandal.)

#### **6.3.4 Estasi su comando, evento non raro anche tra gli studiosi!**

Ecco il racconto di alcuni testimoni oculari:

"Più persone che si dicevano della commissione si presentarono un giorno al villaggio domandando di vedere un'estasi!

Impazienti, questi signori dissero che avrebbero aspettato una mezz'ora perché le ragazze ne mostrassero loro una. La mezz'ora passò, senza che fosse avvenuta a comando un'estasi.

Essi ritornarono al paese. Appena percorsi trecento metri, la Vergine apparve alle ragazze; un testimone corse verso di loro e glielo disse, ma loro si rifiutarono di ritornare sui loro passi e, siccome la Madonna non era stata ai loro ordini, conclusero che era un giuoco da bambine.

Padre Laffineur, già membro delle commissioni di Beauraing e di Banneux, e quindi a buon diritto un vero esperto di Commissioni per le Apparizioni, fu deferito al tribunale ecclesiastico della Curia (pag. 122 riferimento Bibliografia, punto 26) da alcuni canonici della Curia medesima.

Il 24 giugno 1965, Padre Laffineur viene interrogato dal cancelliere del tribunale della Curia... al ristorante (luogo più che mai idoneo per valutare uno stato modificato di coscienza in ambito religioso)!

Non era presente, ma chi ha il potere può calpestare a piacimento le regole stabilite: nessun presidente di tribunale, nessun assessore, nessun procuratore, notaio o altro presenti.

Riferisce Laffineur: "Il Cancelliere era tutto il tribunale e non mi fece dire nessuna preghiera allo Spirito Santo, e nessun giuramento davanti a Dio di dire la verità. E l'interrogatorio non si svolse nella mia lingua, ma in Spagnolo! L'interrogatorio durò quattro ore durante le quali quel cancelliere di settantacinque anni cercò in tutti i modi di mettere in cattiva luce Garabandal. Scriveva quello che voleva, si dava lui le risposte e per ultimo firmò lui stesso a nome mio, perché mi rifiutavo di firmare dichiarazioni non fatte, data l'incredibile onta alla lealtà scientifica e la scandalosa provocazione delle leggi canoniche".

Così il cancelliere della curia di Santander rimane al ristorante fino alle 18.00 per impedire a Padre Laffineur di parlare con Monsignor Beitia, che viene raggirato da quei canonici decisi ad affossare Garabandal con alle loro spalle la stampa nazionale e mondiale alle quali passano degli infamanti comunicati.

Tutto questo Padre Laffineur lo dice anche in una conferenza del 24/06/1965 a Santander, e termina così la sua conferenza: "La condotta della Curia e della Commissione di Garabandal nei riguardi del loro vescovo è stata un'infamia!"

Sembra quasi di sentire la voce di Giordano Bruno, che quando fu pugnato disse: "Agnosco stilum" ["conosco il pugnale"], vale a dire, sapeva che era stata la Curia Romana a farlo pugnare.

Così come la Curia di Santander pugnala chi sostiene Garabandal.

Le vicissitudini di Garabandal non finiscono con la curia di Santander; i Centri francesi e spagnoli continuavano ad inviare importanti documentazioni scientifiche e testimonianze accreditate, ma chi doveva riceverli dice che non li ha ricevuti, o che non sono più reperibili; la qual cosa accadde anche a Roma, Vaticano, nei centri adibiti a valutazioni religiose e di Fede (notizia del Prof. Quentin di Parigi) e di cui è stato testimone oculare ed uditivo il sottoscritto.

# CAPITOLO 7°

## GARABANDAL UNO E GARABANDAL DUE

### 7.1 Fine di Garabandal Uno

Col 13 novembre 1965 il ciclo di Garabandal si chiude con un'Apparizione della Madonna a Conchita.

Conchita viene convocata in Vaticano al Santo Ufficio il 13 gennaio 1966 e viene interrogata per due ore e mezzo.

Sarà poi chiamata ancora dal Santo Ufficio nel febbraio 1968 e nel 1969.

Nel febbraio 1966, Conchita entra nel collegio delle Carmelitane Scalze Missionarie a Pamplona, dove inizia ad avere delle locuzioni: la voce che dispercepisce sarebbe quella di Gesù...

Mari Loli, nel 1966, entra in un collegio di suore a Borjia, dove ha locuzioni della Vergine che le dice che tutte dubiteranno delle Apparizioni. Anche Conchita inizia a confidare alle persone vicine i suoi dubbi sulle Apparizioni.

#### 7.1.1 Il clima inquisitoriale ancora dominante con minorenni

Un prete di 26 anni, Olano, dirà a Conchita di giurare sul Vangelo che ha mentito - il comportamento di alcuni sacerdoti è sempre la medesima condotta inquisitoriale della caccia agli eretici ed alle streghe; non è ammissibile, per loro, che il Soprannaturale o che immagini mentali "spontanee" possano attivare nel soggetto certezze e quindi credibilità, prima personale, da condividere successivamente con gli altri.

Si ricordi che lo psichiatra Silvano Arieti, nel suo libro sulla "Interpretazione della Schizofrenia" (riferimento Bibliografia, punto 37) ed altri, affermava come le allucinazioni dei soggetti schizofrenici o paranoici sono differenti da quelle dei soggetti mistici, poiché questi ultimi sono spinti a cambiare in meglio lo stile di vita e a dedicarsi agli altri.

Per quanto riguarda certi atteggiamenti di sacerdoti descritti, anche alle Ghiaie don Marchesi non fece diversamente, con la coercizione fisica e psicologica di Adelaide, una bambina di 7 anni, che fu indotta, tramite lavaggio del cervello (che è sempre esistito, anche se contestato) o manipolazione mentale, tanto per intenderci, a scrivere che aveva inventato tutto. L'elenco di questi sacerdoti è molto lungo, ma si rischia di uscire dall'argomento principale.

Iniziano gli interrogatori da parte del vescovo di Santander e della cosiddetta Commissione Ufficiale, con tutte le carenze già esposte.

L'Apparizione sarà chiamata "sogno" e le chiamate interiori "nervosismo".

Si ricordi anche la già citata convinzione magica di uomini di scienza e di teologia che davano alle trecce di Conchita una certezza magica/di occulto, tanto da proporre il taglio delle medesime.

Sembra di leggere ancora il "Malleus maleficarum" (martello delle streghe) redatto nel 1486 dai frati domenicani Jacob Sprenger e Heinrich Institor Kramer, che, sebbene non adottato ufficialmente dalla chiesa e messo in dubbio da parecchi consacrati, trovava in molti altri consacrati largo riscontro. I due frati entrarono quindi, come esperti, nella cerchia degli Inquisitori, con le conseguenze nefaste che ne scaturirono. Se detti esperti della Commissione avessero letto meglio i Vangeli ufficiali, avrebbero trovato che Giuseppe ebbe diverse volte in "sogno", e da parte di un essere non umano, messaggi quali:

- accettare Maria come Sua sposa,
- andarsene in Egitto perché Erode voleva uccidere Gesù,
- ritornare dall'Egitto perché Erode era morto, sebbene il figlio fosse peggiore.

Quindi avrebbero detto che anche Giuseppe non era credibile ed affetto da nervosismo, oppure da mettere sotto inquisizione.

Puncernau, nel suo libricino del 1974, introduce la propria conferenza con una premessa da medico cristiano, dicendo: “ Essere cristiano mi obbliga [e quindi è un dovere] a dire strettamente la verità. La mia descrizione sarà quindi cosciente, non dimenticando nulla di quello che mi ricordo. Sono cose personali [precede l'attuale legislazione sulla privacy], però riguardano un fatto pubblico come i fatti di Garabandal. Cose che credo necessarie dire ...) E' un atto di umiltà scientifica che altri non hanno, ma che lui ci tiene a precisare.

Ed al capitolo 12° o ultimo dice: “In tutto quello che ho detto preciso che ho separato quello che dico come medico da quello che posso dire come cristiano devoto di Maria. E così sono sicuro che tutte queste manifestazioni abbiano:

- una spiegazione parapsicologica” [e cita termini attuali, come PSI, ovvero fenomeni extrasensoriali ESP e fenomeni di interazione con la materia PK ]

e si chiede:

“Dio può permettere questi fenomeni parapsicologici? E se è un miracolo, è come un segnale, adeguato ai tempi ed alle circostanze?”

E si pone un'altra domanda:

“Non possono i fenomeni parapsicologici rientrare nella categoria dei miracoli?”

Si noti la distinzione delle conclusioni di ricercatore e quelle di cristiano, che ha tenuto separate e ben distinte: nessuna inquisizione, né preconetto. Solo fatti e ipotesi di lavoro scientifico, svolto con moltissime presenze in loco, loro descrizione clinica e fenomenologica scritta, e quindi un'opera più attendibile delle scarsissime presenze di membri della commissione ufficiale, che possono contarsi sulle dita di una mano.

E qui i membri della Prima Commissione Ufficiale dimostrano, da specialisti, la propria ignoranza sugli stati modificati di coscienza (termine posteriore, vedi C. Tart, A.M. Ludwig, R. Fischer, G. Lapassade ed altri, ma già ricorrente con altre dizioni, fra le quali, dal 1930, venivano impiegate in libri quali quelli di Pierre Janet, voci come Disaggregazione, Spiritismo e Doppie personalità).

Si noti la differenza rispetto allo psichiatra R. Puncernau, fondatore anche dell'A.E.I.P, ovvero Associazione di studio fenomeni parapsicologici, che i sopradetti membri ignoravano, o volevano ignorare, denotando una maggiore competenza rispetto ai medesimi commissari.

Forse detta Commissione, in base a come si è comportato qualche membro, ricalca la metodica inquisitoriale, o del lavaggio del cervello, o del *debunking* (in inglese significa “screditare”: è un sistema impiegato per smontare e confutare dei fatti; quindi i termini equivalenti *controllo mentale* o *manipolazione mentale* risultano più che provati.)

L'altro termine “nervosismo” è fuori luogo e non provato, poiché la sensazione che vuole descrivere veniva avvertita da tutte e quattro, nello stesso momento ed in luoghi differenti distanti tra loro; inoltre non era stata provata la premeditazione di un trucco o la fissazione di un orario (i trucchi poi li studiarono assieme e furono sempre scoperti da chi stava vicino alle fanciulle).

Anche qui ritroviamo il clima inquisitoriale portato a demandare a forme patologiche sintomatologie dispercettive di “gruppo” sconosciute agli interessati, per non demolire le proprie nozioni psiconeurologiche non aggiornate, o forse assenti, né criticate, né passibili quindi di spiegazioni più scientifiche.

Conchita e Loli saranno interrogate per ore (il 30/08/1966 per sette ore). Tutte le ragazze vengono obbligate a firmare la propria ritrattazione, dichiarando di non aver visto la Madonna.

Va detto che il clima inquisitorio non è mai stato superato ed il *debunking* è stato attuato in pieno, come pure il lavaggio del cervello - sette ore filate di interrogatorio - e la manipolazione fisica e mentale simile a quella di Don Cortesi (Ghiaie di Bonate) nel far scrivere alle ragazze che erano bugiarde.

Più di così cosa si voleva ottenere, con il benessere del Vescovo che seguiva i lavori della Commissione e che non disse nulla né delle 7 ore di interrogatorio, né del fatto di aver forzato le ragazze a scrivere una bugia su un fenomeno quantomeno paranormale? Quale scusante scientifica o religiosa si può ipotizzare?

Conchita, che avrebbe dovuto dire al vescovo la data del grande miracolo, risponde invece che ha promesso alla Madonna che avrebbe detto la data otto giorni prima dell'evento ... Subentrano qui gli esiti del condizionamento mentale e la difesa della propria identità personale e del nucleo familiare cointeressato.

Non firmano neppure le mamme delle ragazze, tranne la mamma di Mari Cruz.

### 7.1.2 Il *debunking* e gli esiti del lavaggio del cervello o manipolazione mentale

Iniziano le ritrattazioni provocate ad arte e sistematiche per ottenere non la verità, ma quella voluta dai Commissari Inquisitori della prima commissione.

Conchita nel suo diario poi dirà: "Ho detto "non ho visto la Madonna", ma avrei dovuto dire "dubito d'aver visto la Madonna", comunque ho solo firmato, non ho giurato di non aver visto la Madonna... ma il Miracolo dell'Ostia è vero, il Messaggio è vero, il mio Diario è vero...".

Ecco come una persona, sottoposta a manipolazione mentale, fa insorgere in se stessa la paura, il senso di colpa, la regressione emozionale a pulsioni primarie e la ricerca di giustificazioni o compromessi che destabilizzano la mente stessa del soggetto :” Ho solo firmato, non ho giurato, ma ...).

Queste frasi sono la chiara conseguenza del "lavaggio del cervello" (anche se qualcuno si agita tutto al sentire questa conclusione, peraltro condivisa da più autori esperti in neuroscienze e quindi specializzati nel settore, attuali e con una lunga serie di citazioni, come ad esempio in AAVV, Neurosciavi, 2009 (riferimento Bibliografia, n. 48), oppure Jacques Regard, in Come sottrarsi alla manipolazione mentale e psicologica, 2008 (riferimento Bibliografia, n. 49).

Padre Laffineur scriverà: "A Beauraing il Tribunale ecclesiastico dove comparivano i ragazzi era un vero tribunale; a Santander o a Pamplona c'erano solo il Vescovo e alcuni preti che si improvvisavano giudici, senza nessun avvocato difensore, senza le regolari procedure canoniche ... Poi a Beauraing, prima di parlare, anche i vari Commissari dovevano giurare sul Vangelo; qui per Garabandal le procedure erano abbreviatissime ...".

Ecco un altro esempio di scarsa conoscenza del fenomeno: P. Laffineur aveva presenziato ai fatti di Beauraing nel 1933 ed ai lavori della Commissione Ufficiale; conosciuto anche per la sua presenza ai fatti di Garabandal, non verrà interpellato. Ma riferisce le gravi irregolarità della Prima Commissione che vuole risolvere alla svelta e, come si è citato, con il ricorso a superstizioni e magie.

Si preferiscono i soliti commissari del posto, che non conoscono altre esperienze similari, ma che spesso sono amici di amici, e quindi conosciuti nel ristretto ambiente locale. Come P. Laffineur, è pure escluso dalla Commissione il Dr. Puncernau, esperto in parapsicologia, come anche il Dr. Ortis, presente a Garabandal più di 200 volte e quindi meglio informato di chi, nell'ambito della prima Commissione, non ha presenziato ai fatti, ma è salito a Garabandal quando non c'erano le apparizioni: tali commissari sono però conosciuti nell'ambiente locale ristretto e ciò è (secondo le autorità locali, no comment) una conferma della serietà di indagine scientifico/religiosa.

Anche la teoria innovativa sul biomagnetismo animale di Mesmer, che fu a causa di questa costretto a lasciare l'Austria nel 1778, fu bocciata, con una grossa cantonata da due scienziati dell'epoca a Parigi, A. Lavoisier e B. Franklin, venendo così demonizzata, anche se spiegava molto della parapsicologia già conosciuta allora (J.C. Puysegur, J. Kerner). In seguito, il termine magnetismo sarebbe tramontato, venendo sostituito da "ipnotismo" (Braid, 1842); tuttavia, anche l'ipnotismo aveva un bagaglio neurofisiologico in contrasto con la medicina ufficiale dell'epoca.

Loli (riferimento Bibliografia n. 26, pag. 217) viene interrogata da Padre Laffineur, e così dice: "Se io dovessi parlarvi delle Apparizioni della Madonna a Garabandal dovrei mentirvi, perché mi hanno proibito di dire la verità e non posso dire chi mi ha detto di non dire la verità su Garabandal, non posso dirlo."

Anche M. Loli esprime gli esiti del lavaggio del cervello subito ed anche nelle sue parole cominciano ad affiorare i segnali psichici del condizionamento: la paura, il senso di colpa, la confusione mentale, una pseudo personalità disturbata - dire o non dire la verità, non posso dire chi mi ha detto di non dire -.

Non è superfluo aggiungere che questi condizionamenti possono aver influito successivamente sulle cosiddette contraddizioni emerse in seguito, poiché applicati a minori che subiscono maltrattamenti ingiustificati da parte di adulti invece coscienti di quello che fanno, e che hanno "autorità sociale e/o spirituale", quindi con un'aggravante palese e da codice penale.

Conchita viene anche accusata di aver rettificato alcune parti del messaggio del 18/06/1965. Conchita viene udita chiedere alla sua visione: "Pure i Vescovi?" E invece, in alcuni documenti, compare solo la frase: " Preti che vanno per la strada della perdizione". Tuttavia, Conchita afferma più volte che, siccome anche i Vescovi ed i Cardinali sono preti, non aveva ritenuto opportuno specificare, e Padre Luna manda una fotocopia di questa frase a tutti i Vescovi della Spagna.

Anche questo paragrafo mette in luce la dipendenza ed il condizionamento sociale della cultura del momento.

Conchita pensa al Vescovo come ad un'Autorità Spirituale superiore al prete ed anche esente dalle conseguenze di possibili azioni, e quindi la sua domanda ("Pure i Vescovi?") è dettata da meraviglia e dubbio. Poi, in seguito, trova la giustificazione logica ed acquisisce quella notizia che per lei era stata in un primo momento sconcertante; la ripetitività della medesima è un'ulteriore convinzione di quanto detto dalla visione.

### **7.1.3 Testimonianze a favore**

Numerose iniziano ad essere le testimonianze di sacerdoti che seguono le veggenti. Si citano alcuni di questi, che fanno parte dell'archivio raccolto dal prof. Quentin di Versailles-Parigi:

- Descrizione della Vergine da parte di Conchita - 6/07/1966 - dopo il questionario di M.A.M. de Santiago;
- Lettere delle ragazze dal 1966 al 1967 al 1969;
- Riassunto delle conversazioni di De Daganzo con Conchita, dal 07/11/67 al 15/11/1967 a Burgos;
- Rapporto di Don A. Combe sul Pellegrinaggio di Conchita a Lourdes il 17/10/1968;
- Testimonianza di Don Jean de Baillencourt a Garabandal dal 19 al 26/11/1968;
- Rapporto del viaggio in Terra Santa di Conchita.

### **7.2 Garabandal Due**

La fenomenologia pubblica è ora cessata.

Il gruppo è sciolto quasi completamente; le ragazze agiscono per conto loro, ma sono polo di attrazione e di ricerca separatamente.

Sorgono numerosi centri di preghiera, dopo i fatti di Garabandal, molto zelanti, come al solito, nel contattare le veggenti e chiedere spiegazioni.

In alcuni di questi si nota una partecipazione emozionale ai fatti e alle persone coinvolte, ed un'indubbia dipendenza psicologica inconscia, che è propria di una spiritualità emozionale non criticata, che può diventare ossessiva.

In altri si ha la ricerca documentale e testimoniale per essere di supporto ai fatti; nomi magari non conosciuti dalla maggioranza, ma che lavorano senza pubblicità, alla ricerca di particolari che possono aiutare chi, in futuro, vorrà interessarsi più approfonditamente di queste Epifanie Mariane: tra questi è già stato ricordato il prof. Quentin di Parigi, intervistato dal sottoscritto, che spedì alla Congregazione della Fede più di 40 000 schede riguardanti singoli episodi di Garabandal. Tuttavia, una richiesta in loco ha dato esito negativo, in quanto quelle schede non si trovavano nel posto dove dovevano essere. Va notato che il Prof. Quentin Badouin era l'archivista francese di questo ciclo apparizionale e perciò ha passato sei anni a

classificare e a fare uno spoglio di tutti gli avvenimenti, assieme a P. Laffineur e Balliencourt, inviando poi il tutto alla Curia di Garabandal ed alla Congregazione della Fede.

Negli anni 1988 e 1989, i Vescovi locali avrebbero studiato più profondamente dette apparizioni, soprattutto in base a quanto inviato dal Prof. Quentin e raccolto da centinaia di testimoni, tra cui molti medici, ingegneri e uomini di neuroscienze, di cui alcuni Vescovi di Santander avevano rifiutato le testimonianze nelle varie epoche, raccolte invece dal Prof. Quentin.

Ci sono ad esempio anche lettere del 1998 di P. Rafael Alonzo Reymundo di Zunta, molto interessato al caso, che dice che Conchita è andata, per un periodo, a vivere a Fatima, come pure lettere di P. Armando Favero, Oblato e della sig.ra Fedeli Lia di Bellagio, che conosceva molte persone spagnole interessate e di cui riferiva commenti e documentazioni utili alla storia dei fatti.

Esistono altresì lettere del Centro Informazioni francese su Garabandal a Le Visinet nel 1990, dell'Editorial Circulo di Saragoza nel 1990, oltre alla rivista "Hogar della Madre", rivista edita nel 1990 anche in italiano; nel 1991, il Centro francese di Langrune forniva l'indirizzo di un prete francese, Abbè Combe di La Graviere, 01480 Jassan, Francia, che sarebbe stato in possesso di numerosi documenti, ma mai rintracciato.

A questi nomi possiamo aggiungere quello di P. Bianchi Enzo di Lonigo di Vicenza, molto interessato all'argomento, che raccoglieva testimonianze italiane, e quello di P. Baillencourt, che è stato anche cappellano militare nell'Esercito Francese.

Altre persone sopraggiungono e dicono di essere in contatto con la Madonna, per la difesa e la promozione di Garabandal: anche qui abbiamo il contagio emozionale e la ricerca di segni, che possono spingere inconsciamente a frequentare le veggenti per una possibile partecipazione al fenomeno; non tanto per il Sacro, ma per l'emozione di partecipare.

Si è già detto che queste persone possono essere veggenti o visionari di "seconda generazione", cioè non appartenenti al ciclo di Garabandal. Anche se dicono di esserne la continuazione, rappresentano un altro ciclo, sorto solo in seguito e molto meno attendibile del primo.

Negli anni successivi non ci sono più visioni o locuzioni; numerose sono state invece le interviste, specie a Conchita, la quale spiegherà molti particolari del grande miracolo e dell'avvertimento.

Un'ultima intervista riportata da P.F. Turner a Conchita: "Molti pensavano di vedere il miracolo nel 1984, ma come possono pensarlo quando gli avvenimenti annunciati non sono ancora avvenuti? Altri ancora pensavano, nel 1993, che l'avvertimento preannunciato fosse per la fine del 1993 ed il grande Miracolo il 13/05/1994 alle ore 20.30... Ma queste date sono ormai passate anche se erano state date per certe. "

Anche molti consacrati che fanno previsioni, vengono puntualmente sconfessati ed allora, non demordendo, riaggiornano le loro previsioni.

Ma quali sono i tempi reali, cronologici pronunciati da Conchita?

Tutto da definire e tutto da lasciar decidere agli esperti, che potranno valutare la fenomenologia ed inquadrala (Puncernau insegna)

- scientificamente, come fenomeno parapsicologico,
- oppure secondo la teologia cattolica, inquadrandola in qualcosa di spirituale

fenomenologia di cui questo libro vuol essere uno studio scientifico, anche se, come si suol dire, su carta e non sul campo.

# Capitolo 8°

---

## GLI STUDIOSI DI GARABANDAL: RAPPORTO MEDICO DELLO PSICHIATRA PUNCERNAU SUGLI AVVENIMENTI DI GARABANDAL

Numerosi documenti sono stati inviati sia al Vescovo di Santander sia al Santo Uffizio da parte di medici e sacerdoti che hanno assistito agli avvenimenti di Garabandal, o da studiosi come il prof. Quentin di Parigi ed altri:

- studi su quattro veggenti di S.S. di Garabandal del Dottor Ortiz Perez di Santander;
- rapporto dei Dottori Gasca e Ortiz;
- la Vergine di S.S. di Garabandal, Dottor José De la Vega;
- lettera del Dottor Puncernau al Prof. Jean DeChaume della facoltà di medicina di Lione;
- rapporti, libri e conferenze del Dottor Puncernau.

Si riportano qui alcuni di questi testi significativi dal punto di vista di approccio metodologico alla fenomenologia delle Apparizioni/Visioni, e con questo non si vogliono ignorare altri autorevoli testi in circolazione.

Il Dottor Puncernau, il 18 giugno 1966, tenne una conferenza a Barcellona per esporre ciò che la scienza medica poteva dire sulle Apparizioni di Garabandal.



Dr. Ricardo Puncernau

Il Dottor Puncernau stese poi un rapporto esauriente sulle fenomenologie estatiche osservate a Garabandal, anche se era un piccolo libricino da lui stesso stampato.

Tale rapporto conferma che lo stato modificato di coscienza, e cioè lo stato estatico osservato da lui e dal Dottor Ortiz, corrisponde allo stato estatico di tipo cattolico ed alla classificazione attuale delle estasi (Gagliardi) di tipo **uno** o **due**.

La scienza aveva risposto che si trattava di trance estatiche, le più "cattoliche" in senso comportamentale e clinico, oltre che molto importanti e dai riscontri "paranormali" complessi e molteplici, ma i due medici citati non facevano parte delle commissioni mediche istituite dai vari vescovi e perciò le loro osservazioni scientifiche rimasero uno studio tecnico, molto importante e forse pietra di inciampo futuro per le osservazioni scientifiche esposte e dettagliatamente documentate.

Infatti, come a Medjugorje, Monsignor Janic rispose agli studiosi che sì, c'erano le estasi, ma di origine naturale, e non spiegò nemmeno lui, quale era secondo lui "l'origine naturale".

A Barcellona, Puncernau prospetta tutta una serie di ipotesi che sono tuttora molto valide ed attuali per un approccio scientifico ad un'Epifania Mariana.

La sua metodologia scientifica lo portò via via ad escludere determinate ipotesi e ad arrivare così ad un'ipotesi diagnostica sufficientemente soddisfacente, provata solo dall'osservazione clinica e da più anamnesi delle singole ragazzine ogni volta che assistevano ai loro comportamenti, considerato il campo tanto delicato ed irto di aspettative e preconcetti ed anche di mancanza di strumentazione scientifica più precisa, come un poligrafo o altro.

## 8.1 ASSENZA DI DISTURBI MENTALI

Gli studiosi citati hanno quindi escluso determinati disturbi mentali che saranno poi esposti.

### 8.1.1. I ipotesi: **SIMULAZIONE COSCIENTE** (D.S.M. IV T R Disturbo fittizio con sintomi psichici non altrimenti specificato 300.19; simulazione v65.2)

E quest'ipotesi Puncernau la esclude subito. Infatti:

"Non è possibile, se si esaminano i fatti nell'insieme. Questi fenomeni durarono da più di un anno e mezzo con grande profusione ed intensità. Ci furono volte nelle quali lo stato estatico (sempre di attivazione emozionale spiccata, del tipo iperattivazione adrenergica simpatica) o la trance estatica [N.d.A.:Trance è una sua espressione che però oggi è usata solo per estasi in senso psicofisiologico e non religioso] durò circa sette ore.

La trasformazione delle ragazze durante l'estasi è inimitabile (sensazione inusuale di beatitudine, subentra la possibilità di possibilità non spiegate dalla scienza).

In molti filmati o fotografie appare evidente questo stato: rimangono quiete, assorto, senza parlare (e non come ammalati catatonici) o parlando con la Visione. Il loro volto si trasforma in espressioni dolcissime; non come bella indifferenza o inespressività passiva.

Sia che siano presenti tutte e quattro, sia che il loro numero sia ridotto, hanno sempre una *perfetta sincronizzazione* [N.d.A.: Di nuovo si rimarca questo importante meccanismo non spiegabile a distanza tra di loro] dei movimenti più importanti, nel cambiare l'espressione del volto, o mantengono gli stessi cambiamenti espressivi durante i singoli momenti dell'estasi."

Questa sincronizzazione emozionale è di gran lunga più imponente della sincronizzazione dei movimenti riscontrati ad esempio a Medjugorje, che oggi possono essere ipotizzate anche dal funzionamento dei neuroni specchio dei singoli a contatto visivo.

Puncernau continua:

"Tutto questo scarta la possibilità di simulazione cosciente che le quattro ragazze avrebbero potuto mettere in atto di comune accordo e con una notevolissima preparazione che non sarebbe sfuggita né ai familiari, né ai vicini di casa.

La sincronizzazione emozionale è scarsamente controllabile anche tra persone vicine tra loro [N.d.A.: ancora la teoria dei neuroni specchio, che è iniziata circa 20 anni fa] poiché non tutte le ragazze potevano tenersi d'occhio ed avere reazioni comuni, avendo diverse modalità individuali nel reagire. Perciò tale sincronizzazione era condizionata come stimolo sia esterno che come stimolo motivazionale interno, ma sempre scandito da una comune fenomenologia.

La serie concomitante dei fatti, dei quali tratteremo, esclude completamente la possibilità di una commedia ben recitata.

Nessuno, nemmeno i denigratori di Garabandal, accettano la simulazione cosciente.

È curioso il fatto che le uniche persone che condividono questa ipotesi, cioè la simulazione cosciente, o perlomeno la prospettano, sono alcune delle ragazze di Garabandal, che sono state privilegiate dalla visione Mariale.

Diverse volte le ragazze hanno negato l'autenticità della Visione, dicendo che le avevano provocate loro stesse; una parlò persino di intervento diabolico, nel senso che la sua visione non fu la visione del diavolo, ma c'era l'intervento del demonio in quello che visualizzava."

Si tenga presente che in ogni stato di coscienza modificato, il ritorno allo stato di realtà o di coscienza ordinaria comporta spesso l'oblio o amnesia di quanto è successo durante tale stato modificato, perciò, come i sogni, anche le visioni in trance estatica possono finire nell'oblio o nel dubbio che siano successi.

Ora, e appunto per quanto esplicitato, non è una novità il rinnegamento delle Apparizioni da parte dei veggenti anche "ufficializzati" dalla Chiesa Cattolica: Bernadette negò di aver visto la Madonna; Caterina Labouré pure.

Il piccolo Massimino (la Sallette ) negò al Curato d'Ars di aver visto la Signora. Mariette Beco di Banneaux negherà alcuni particolari delle sue Apparizioni.

Eppure, nonostante tutte queste contraddizioni, i quattro veggenti citati furono ufficializzati dalla Chiesa Cattolica.

Naufragarono le Apparizioni delle Ghiaie di Bonate e di Garabandal: stati estatici in senso psicofisiologico e quindi autentici ed inspiegabili per la scienza ufficiale, ma che trovarono delle "intelligenze locali" che bocciarono la Madonna, anche in appello, poiché i loro preconcetti prevalsero e dettarono leggi che altro non erano che difetti interpretativi personali, se non anche qualcosa in più, notizie e fotografie recenti (ed anche biglietti scritti da Adelaide piuttosto accusatori).

**8.1.2 Il ipotesi: SIMULAZIONE SUBCOSCIENTE O ISTERIA CLASSICA** (Dal manuale DSM IV T N, disturbo da conversione 300.11 o isteria.)

Puncernau continua:

"È risaputo che la nevrosi isterica è stata anche sempre chiamata la "grande simulazione"; in questo caso la simulazione non è criticata; è attuata spontaneamente e perciò è di tipo semicosciente o subcosciente.

Verranno per questo studiati i fatti in sé, ed in secondo luogo la personalità emergente delle veggenti, i loro stati modificati di coscienza, le loro estasi.

Durante le estasi, raptus mistici o stati di trance estatici, vi è una perdita quasi completa della sensorialità e della sensibilità.

Gli esperimenti medici, fatti più volte e da più colleghi, assicurano la perdita totale degli stimoli afferenti, ovvero quelli che arrivano al cervello, e la mancata risposta efferente, o risposta in uscita da parte del soggetto. Perciò le centraline superiori sono funzionanti, ma non possono ricevere né trasmettere, in quanto sono occupate dalla Visione che le impegna completamente.

Gli stati modificati di coscienza riscontrati a Garabandal sono di tre tipi:

a) Quiete estatica: rapimento estatico con comportamento muscolo/scheletrico bloccato sul luogo con eventualmente libero solo il distretto muscolare del volto.

b) Marcia estatica: comportamento muscolo/scheletrico del sistema locomotore in movimento automatico senza controllo dell'ambiente esterno, cioè sempre senza ricevere o rispondere a stimoli che non fossero quelli della Visione; ad esempio le marce all'indietro scendendo dalla località Pini senza cadere né farsi male.

c) Caduta estatica senza conseguenze patologiche, nel corso di marce in stato estatico; a volte marce molto rapide e a volte all'indietro.

Spesso le ragazze si fermavano improvvisamente [N.d.A.: questo ci ricorda l'episodio dell'asina del profeta Baalam] e cadevano a terra: la loro testa sbatteva violentemente sui sassi, ma poi le ragazze si alzavano da terra come se nulla fosse successo senza uscire dal loro stato estatico. Quando ritornavano nel loro stato di coscienza ordinario, non presentavano né contusioni né dolori o segni della caduta medesima (che invece presentarono alcune volte che avevano simulato o che avevano continuato uno stato estatico già cessato).

Le ragazze, interrogate sull'accaduto, affermavano che nel corso della visione, avevano avvertito una vibrazione molto leggera, come una corrente elettrica di bassa intensità dolorifica.

L'intensità del loro stato estatico era variabile: a volte era molto intenso (cioè con tutte le fenomenologie dell'iperattivazione ortosimpatica), altre volte poco intenso.

Nello stato estatico poco intenso (Puncernau non descrive il riscontro psicofisiologico dello stato poco intenso e neppure l'eventuale diversità della visione) è stato possibile osservare meno trasformazioni del volto ed alcuni tremolii localizzati nella metà superiore del corpo.

I riflessi pupillari (per fotostimolazione e conseguente accomodamento della pupilla) e i riflessi corneali (toccamenti della congiuntiva ed ammiccamento) sono aboliti completamente, da quando inizia lo stato estatico fino a quando riprende lo stato ordinario di coscienza.

L'accesso all'estasi e l'uscita erano immediati, cioè lì e subito, proprio come richiede la Chiesa per i fenomeni soprannaturali chiamati "miracoli".

La luce potente dei flash, che normalmente produce un movimento rapido di restringimento pupillare o di chiusura delle palpebre (riflesso foto motore od anche dell'orientamento esterno O.R. abolito), non produce nelle ragazze alcuna variazione.

Alcune posizioni, durante le cadute estatiche, ricordano le posizioni che sono già state descritte da Charcot nel reparto di neurologia all'ospedale Salpetriere di Parigi, durante le crisi delle ricoverate e che facevano parte della isteria classica, e che oggi è abbastanza rara da vedere, ma non impossibile, specie in alcune culture [N.d.A.: si veda la Guida all'inquadramento Culturale e Glossario delle Sindromi Culturalmente Caratterizzate].

Non si può dire che le crisi isteriche siano rare: si riscontrano in ogni cultura, anche se prevalentemente in ambienti emarginati.

Alcune volte le ragazze si sono inarcate ad arco di cerchio, come compaiono in alcune fotografie; io però non le ho mai viste.

A livello muscolare, durante l'estasi, avviene una modificazione, chiamata flessibilità cerea, in cui i muscoli non hanno più movimenti bruschi o tensioni improvvise, ma rimangono in questa duttilità muscolare e, quando la spinta è all'estremo, diventa catalessi. [N.d.A.: si noti la corrispondenza con lo schema degli stati modificati di Fischer, attivazione simpatica.]

Le ragazze non hanno mai presentato quelle sequele caratteristiche dell'isteria, come lo sgradevole condimento di pianti, sospiri, melodrammi, lamentele o quella beatitudine patetica; quest'ultima poi è un atteggiamento innaturale, forzato.

Il ritorno alla normalità è istantaneo, come del resto l'entrata nello stato estatico.

La caratteristica del Soprannaturale è ancora una volta provata "lì e subito".

La faccia delle ragazze è sorridente, tutto trascorre come in un ordine prestabilito, di calma serena, di nuovo nessuna passività, la muscolatura volontaria del volto assume anch'essa una consistenza plastica, flessibilità cerea, ma con un aumento della elasticità muscolare.

È curioso osservare come le ragazze, durante le estasi, non guardano nello stesso punto [N.d.A.: a Beauraing era stato dimostrato che i ragazzi guardavano tutti nello stesso punto e lo stesso fenomeno di non convergenza dello sguardo è stato osservato a Medjugorje]: c'è da far notare che la loro Visione potrebbe senza dubbio essere di tipo interno o intellettuale, e, anche se avessero chiuso gli occhi o gli fossero stati chiusi, le ragazze avrebbero continuato ad avere la stessa visione."

Puncernau non usa il termine "allucinazione", poiché allora aveva più un significato patologico.

Interventi successivi (come quelli dello psichiatra Silvano Arieti o dello stesso DSM IV T R.) confermeranno che le allucinazioni, specie se in ambito religioso, non sono da considerarsi come sintomo di una patologia mentale.

Comunque, il termine allucinazione verrà anche usato da Puncernau quando farà dei riscontri differenziali con quadri patologici che si differenziano dalle visioni interne o intellettive (questi termini sono stati proposti da vari mistici, come S. Teresa d'Avila.).

Da notare che oggi si usa il termine di immagini mentali che si affianca ad allucinazioni non patologiche.

### 8.1.3 Indagini personologiche - La personalità delle veggenti

Nella sua relazione, Puncernau dichiara:

“L'esame neurologico e psicologico delle ragazze è normale.

Jacinta e Mari Cruz hanno riflessi lenti, Conchita e Maria Dolores hanno riflessi vivaci. Si potrebbe stabilire una successione, nelle ragazze di Garabandal, dalla maggiore alla minor vivacità: Conchita, Maria Dolores (Loli), Jacinta, Mari Cruz.

Queste due ultime hanno una minore vivacità mentale, tanto nelle prove di intelligenza pura, come nelle prove di personalità globale [N.d.A.:Queste prove si riferiscono a quando le ragazze avevano undici e dodici anni].

La mancanza di stimoli e di cultura in un paesino appartato ed isolato come Garabandal ha certamente influito sulle ragazze: paragonate a coetanee di città, mostrano un'età mentale inferiore.

Tralasciando la scarsa cultura, tutte però (maggiormente Conchita e Maria Dolores) hanno un'intelligenza ben sviluppata, di tipo intuitivo, con capacità di concentrazione, giudizio e memoria molto buone.

Hanno un'affettività nobile e ben diretta. La loro suggestionabilità è stata molto esplorata senza che si siano notate differenze significative dalle loro coetanee.

L'attenzione è chiara, principalmente in Conchita; un'immaginazione ricca ed espansiva, con una grande ideazione e fantasia sviluppate e con tendenza alla fantasticheria.

Questa sviluppata ideazione e fantasia è stata riscontrata anche in altre veggenti ufficializzate dalla Chiesa Cattolica [N.d.A.: Così ad esempio: Santa Bernadette, Suor Lucia di Fatima, ecc.].

Le ragazze sono molto integrate nella vita ordinaria. Sono allegre, spensierate, come le ragazze della loro età.

Non abbiamo mai notato stati di beatitudine forzata o patetica, come si osserva abitualmente nelle personalità isteriche già descritte; e questo non è mai successo né prima, né dopo lo stato estatico, né nella vita ordinaria.

Non hanno neppure mai mostrato voglia di esibirsi, o di richiamare l'attenzione. Durante le estasi, dove l'attenzione del pubblico era molto attiva, hanno sempre atteso un certo rilassamento, prima di abbandonare il luogo.

A volte abbiamo incontrato una sola ragazza in estasi, sola sul monte, senza pubblico.

È altresì molto chiaro osservare che le ragazze (anche se la teologia dice di non desiderare l'Apparizione) desideravano avere l'Apparizione della Madonna e lo dicevano anche alle persone. La Visione, poi, non seguiva mai la loro volontà o i loro desideri, non avveniva quando loro la desideravano, non riuscivano a volerla.

Quasi tutte le ragazze, all'epoca delle Apparizioni, sono rimaste senza apparizioni per giorni e per settimane (anche se la desideravano ardentemente), perché alcune volte avevano commesso delle mancanze o delle omissioni; come se la Visione desse loro lezioni di vita religiosa.

C'è da notare che le ragazze non difendevano mai le loro asserzioni: si limitavano a dire e a ripetere ciò che la Vergine aveva detto loro. Spesso erano contraddette anche su argomenti dove è relativamente facile trovare una spiegazione plausibile, ma loro si limitavano a dire quello che avevano sentito dire dalla Visione, anche se non sapevano esattamente quello che volesse dire il messaggio.

Molti messaggi dati dalla Vergine ai veggenti ufficializzati dalla Chiesa contenevano verità e dogmi che trascendevano il livello culturale del veggente, il quale però lo comunicava con genuinità, come una lezione imparata a memoria e non dimenticata.”

#### 8.1.4 III ipotesi: ALLUCINAZIONE

Ai tempi di Puncernau non esisteva ancora il Dsm III R e DSM IV T R, dove si legge: "Le allucinazioni che si verificano nel corso di esperienze religiose intensamente coinvolgenti non hanno generalmente significato patologico". In quanto alle possibili distorsioni della percezione, possiamo scartare le ipotesi di memoria eidetica (memoria fotografica, anche nei minimi particolari.), cioè falsa interpretazione di un oggetto o soggetto, allucinazioni tossiche dovute a sostanze ingerite dal soggetto, o di catatimia, cioè disturbi affettivi della personalità, e pseudorappresentazioni.

L'allucinazione semplice (visiva, uditiva, cenestesica, olfattiva e tattile) è evidente in alterazioni organiche o funzionali di determinate zone cerebrali che presiedono a determinati riconoscimenti sensoriali.

Attualmente certe allucinazioni sono interpretate come delle microepilessie che sfuggono a riscontri elettroencefalografici e ad altri esami approfonditi, ma non sfuggono alla mappatura delle onde cerebrali e ad altri fini riscontri. Un'allucinazione complessa come una figura che parla, si muove, mostra paesaggi è rara, e generalmente si accompagna a sbalzi neuropsichici importanti che si manifestano con variazioni improvvise di umore, di coinvolgimento emotivo."

Ai tempi di Puncernau non erano ancora stati pubblicati gli studi di Kleitmann e Dement sul sogno REM e nemmeno gli studi psicofisiologici sugli stati modificati di coscienza di Tart, Fischer: la tabella sugli stati modificati di coscienza di Gagliardi.

Oggi, mediante sofisticati esami (la RNM e la fMRI-functional Magnetic Resonance Imaging - in questi esami, poi, basta un minimo movimento del corpo perché il test possa essere invalidato), è possibile seguire lo sviluppo dinamico di un'allucinazione che, del resto, è un evento fisiologico del neuroencefalo verificantesi quando viene meno la coscienza vigile (o vigilanza) e si attivano delle aree dell'emisfero emozionale come nel presonno, nei sogni e prima del risveglio (ma non è certo applicabile ad estatici nel loro ambiente naturale).

Puncernau dichiara:

"Noi ci siamo occupati dell'esame neuropsichiatrico delle ragazze, il quale è risultato normale: in qualche caso si sono evidenziate gravi carenze temporanee della percezione, ma in cambio lo stato psichico delle ragazze non presenta tratti o nuclei psicotici."

Puncernau è il fondatore dell'Associazione Spagnola di Investigazione parapsicologica e vicepresidente della società spagnola di Sofrologia e Medicina Psicosomatica. La prima società potrebbe essere un equivalente dell'attuale CICAP - Comitato Italiano Controllo Affermazioni Paranormali.

Puncernau era più un ricercatore in questo campo: umile, credente ma non credulone, e soprattutto riconosceva una seria interdipendenza tra scienza e religione. Non negava l'esistenza di Dio: un Dio non come vorrebbero molti ricercatori attuali, ma identificato con qualcosa che è dentro di noi e che dobbiamo riscoprire: un "Dio Creatore", e uomini, sue creature, continuamente aiutate da Lui anche con fatti inusuali come le Apparizioni.

Puncernau era inoltre consapevole che la scienza ufficiale di allora (ma anche gran parte di quella di oggi) riteneva (come ritiene oggi) psicopatologico ogni stato modificato di coscienza religioso. Inoltre era troppo recente la gran farsa dello spiritismo, che aveva al suo attivo più imbrogli e dabbennaggini che documentazioni scientifiche.

E le Apparizioni di Garabandal richiedevano un'osservazione e metodologia rigorosa, poiché molte leggi fisiche lì erano state pesantemente destabilizzate: levitazione, appesantimenti improvvisi... sincronismi a distanza.

L'allucinazione complessa delle psicosi, abitualmente, è accompagnata da segni di deterioramento mentale, sia per i contenuti che per la forma (Arieti, La Schizofrenia).

In un caso particolare si possono avere allucinazioni complesse: nello stato ipnotico. Esamineremo questo stato più avanti, però possiamo anticipare che sono stati fatti esperimenti di ipnosi a tre o quattro ragazze

alla volta, suggerendo loro che stavano per avere una visione piacevole o sgradevole, riscontrando che l'espressione emozionale del loro volto non mostrava differenze.

Si tratta di suoi esperimenti non pubblicati; tuttavia i medesimi esperimenti sono stati ripetuti dal sottoscritto (quando era operante il Centro Ricerche sulla Psicofisiologia degli Stati di Coscienza) con l'intento di scatenare degli stati estatici, e l'esito è stato negativo.

Dall'ipnosi si può ottenere uno stato estatico di terzo tipo, e cioè una trance estatica, che può coincidere con quella più volte accertata che il soggetto dice di avere.

In questo modo, molte volte il soggetto in ipnosi ha detto che la Madonna visualizzata gli aveva dato dei messaggi per il sottoscritto; non si trattava cioè della Madonna, ma di una madonna partorita dalla mente del visionario, la sua madonna.

“Inoltre” continua Puncernau “durante gli esperimenti ipnotici non c'erano i sincronismi né somatici, né emotivo-comportamentali delle ragazze di Garabandal.”

Notevoli sono i riscontri clinici di Puncernau sui sincronismi. A Medjugorje, i sincronismi furono dimostrati solo con l'aiuto del poligrafo, dell'elettroencefalografo, dell'elettroculogramma e dei video sequenziali.

Alcuni considerano l'ipnosi come una metodica valida per provocare stati modificati di coscienza e per aumentare facoltà particolari, come ad esempio dimostrano gli studi, peraltro limitati, di Vladimir Raikov e di Milan Ryzl.

Si ricordi che dallo scenario di Garabandal fu allontanato un ipnotista e che, a Medjugorje, alcuni religiosi psicologi e carismatici hanno usato tecniche di deprivazione sensoriale, di visualizzazione e di rilassamento. Non ultima, a Medjugorje è stata riscoperta una tecnica, peraltro molto in uso presso i Mormoni: la cosiddetta “dormizione” (sonno) dello spirito, che altro non è se non una specie di ipnotismo di massa a contagio emozionale e che è stato inserito nel contesto di Medjugorje da frange marginali carismatiche come qualcosa di extraumano o spirituale.

Il vero stato estatico ha delle fenomenologie totalmente differenti dallo stato ipnotico, sebbene tutte e due siano non usuali ed abbiano dei parametri in comune.

Nell'estasi un soggetto è trascinato veementemente fuori e al di sopra della coscienza; in ipnosi il soggetto è spinto profondamente giù, nel rilassamento, all'interno di se stesso. Inoltre, l'estasi apparizionale comporta anche un'allucinazione che si proietta nell'ambiente esterno (soggettivizzazione obbiettivizzata). In tutti e due questi stati viene cancellato il livello di coscienza, anche se una frazione di essa non viene mai abolita.

Nel primo caso (estasi) viene cancellato il livello cosciente di vigilanza e di orientamento; nel secondo (ipnosi) viene stimolata la produzione del subcosciente fino a dissociare il soggetto anche in subpersonalità emergenti ed osservatori nascosti (Hilgard) legati ai SMC.

Negli stati più profondi di ipnosi è presente l'immobilità di parti del corpo: occhi fissi, inespressivi, fessura delle palpebre insaccata, spianamento delle rughe, torpidità, sonnolenza.

Tutte queste manifestazioni non possono essere comparate alla vivacità d'espressione delle estasi di Garabandal. D'altra parte è impossibile, dal punto di vista naturale, che un gruppo di quattro ragazze si immedesimino istantaneamente sia in entrata che nell'uscita dallo stesso stato di coscienza (sotto il decimo di secondo!) per riprodurre lo stesso comportamento muscolare ed espressivo, con le stesse variazioni, simultaneamente.

Ci troveremo di fronte ad un fenomeno inesplicabile per le nostre conoscenze attuali e, detto fenomeno, come sostiene il Dottor Etienne De Greef, avrebbe il diritto di essere chiamato miracolo, cioè fuori dalle leggi scientifiche.

**8.1.5 IV ipotesi: ISTERIA PROFONDA con obnubilazione isterica di tipo autoipnotico** (Nell'appendice C del manuale DSM III R compariva la voce “Isteria”, omnicomprendente di altre condotte o disturbi, quali la personalità multipla, stato dissociativo ecc., 300.1)

Alcune delle ipotesi che si sono avanzate sono le seguenti:

- Stato dovuto ad un momento emozionale intenso per vissuto di colpa: in questo caso si tratterebbe sia del furto delle mele che delle credenze sugli Angeli e i demoni (entità conosciute dalle ragazze). Questi fattori potrebbero aver scatenato dei contatti altamente potenziali in un circolo chiuso di tipo suggestivo molto profondo ed anche autoipnotico, dando così inizio ad una fiaba isterico-suggestiva: così, invece di un'allucinazione proiettata nell'ambiente esterno, si tratterebbe di una pseudo-allucinazione, ed anche in questo caso si possono produrre effetti somatici straordinari e l'obnubilazione della coscienza potrebbe durare delle ore.

- Data poi la difficoltà di ritrovare un aumento così grande di attivazione emozionale in quattro ragazze alla volta, si suppone che questa induzione di compartecipazione emozionale potrebbe essere stata orchestrata da un leader interno al gruppo (come Conchita), che avrebbe plagiato più o meno inconsciamente anche le altre tre ragazze.

Questa induzione, poi, sempre più o meno inconsciamente, sarebbe aumentata fino a rendere tale evento automatico o perlomeno subconscio, e di qui l'individualizzazione personale delle Visioni, fino alla sparizione delle medesime in alcune ragazze e successiva ripresa delle stesse per complesse interazioni neuropsicologiche.

Se ad un bambino si racconta la storia dei Re Magi e c'è grande aspettativa da parte sua, è possibile che durante la notte dell'Epifania li veda veramente in un modo molto suggestivo. Sarà molto difficile spiegarli che tutto ciò è accaduto per una forte suggestionabilità e conseguente condizionamento mentale. Nel caso si aumentasse la sua suggestionabilità, potrebbe anche entrare in stato ipnotico. Cosa succederebbe se quattro ragazze suggestionabili entrassero in un medesimo stato autoipnotico, condizionato anche dal fatto che rappresentano un gruppo particolare?

Tutto questo sarebbe molto complesso, ma si potrebbero osservare delle differenze inerenti lo stato ipnotico e non l'estatico, tenuto poi presente che queste quattro ragazze dovrebbero avere delle sincronizzazioni emozionali e di contenuti tali da farle entrare tutte e quattro in stato estatico: ciò è molto difficile!

A parte gli argomenti già esposti, c'è tutta una serie di fenomeni extrasensoriali, quali la telepatia spontanea (a volte a grandi distanze e a volte tra persone che non si conoscono e che ignorano i fatti), fenomeni di chiaroveggenza comune e di conoscenza contemporanea, che hanno tutti i requisiti di assoluta autenticità.

Persone che non credevano e che dubitavano delle fenomenologie chiamate parapsicologiche, hanno avuto riscontri chiari e precisi di fatti e circostanze sia fisici che psichici, e tutto ciò ha anche determinato in loro cambiamenti profondi di vita ed acquisizione di nuovi modi di agire e di pensare. Tutti questi fatti superano di gran lunga il fenomeno dell'isteria e anche dell'ipnosi! E in tutto questo si deve tener conto della naturale deformazione catatimica (termine psicoanalitico per indicare l'affiorare di pulsioni o spinte inconsce che possono modificare le attività coscienti del soggetto) che va tenuta presente soprattutto in questi casi.

Si deve anche ricordare l'impatto della *ripetitività* e della *non previsione* dell'Apparizione qui a Garabandal: quando alcune ragazze uscivano dallo stato estatico, altre vi entravano ed avevano una nuova Apparizione.

#### **8.1.6 V ipotesi: IPNOSI ETEROINDOTTA (indotta da un ipnotizzatore)**

L'induzione ipnotica praticata da un'altra persona esige sempre la presenza del medesimo ipnotizzatore sul posto (che lì certamente non c'è stato) o di qualunque altro mezzo (voce, immagine) che trasmetta, per così dire, la presenza immaginata dell'ipnotizzatore non presente in quel momento, ma presente le prime volte.

Si può anche supporre che l'eventuale ipnotizzatore abbia indicato alle ragazze delle parole stimolo o luoghi stimolo per cui, al solo sentire quelle parole o vedere quei luoghi (come il *quadro*, il Rosario, eccetera), le ragazze avrebbero ricevuto un comando o suggestione postipnotica. Però la suggestione postipnotica non poteva produrre delle fenomenologie così imponenti e vistose, poiché è già stato affermato precedentemente (e lo si afferma tuttora, nonostante qualche medico si sia ostinato a metterle nel medesimo calderone) che estasi e ipnosi sono due stati differenti; inoltre una suggestione postipnotica

a quattro ragazze deve essere continuamente rinforzata, se è vero che in gruppo si possono reciprocamente influenzare.

Ma, quando l'Apparizione avveniva in luoghi differenti, non si spiega più una suggestione postipnotica che, ad esempio, coincida come orario, né tantomeno i tre avvertimenti interni preliminari delle estasi.

Anche per Medjugorje è stata ventilata l'ipotesi dell'ipnosi eteroindotta, visto che vengono usate in loco tecniche particolari che possono indurre degli stati modificati di coscienza; l'ipnosi però non dà delle manifestazioni psicofisiologiche come quelle registrate nel 1985, e gli studi successivi (Gagliardi/Margnelli) *dimostrano* l'infondatezza di un passaggio da ipnosi a estasi di primo o secondo tipo, cioè molto profonde o medio-profonde.

**8.1.7 VI ipotesi PSICOSI (disturbo in cui il soggetto ha la perdita più o meno totale delle capacità di comprendere il significato della realtà in cui vive e di mantenere tra sé e la realtà un rapporto ottimale) (Nel DSM IV T R tale disturbo comprende i paragrafi 295 e oltre.)**

Dopo quanto esposto, questa ipotesi può essere scartata; e ciò concorda anche con altre situazioni di mistica in cui si può dimostrare che sia i mistici che le loro manifestazioni non sono dipendenti da psicosi, anche se in loro è dimostrabile qualche tratto nevrotico, del resto dimostrabile in tutte le persone (normonevrosi).

## 8.2 Lezioni di parapsicologia

**8.2.1 VII ipotesi: FATTI DI TIPO PARAPSIKOLOGICO** (Il DSM IV T R non menziona questo termine e perciò la parapsicologia esula dalle competenze psichiatriche come scienza umana; va considerata con un suo ruolo, anche se oggi sono stati proposti termini nuovi, più omnicomprensivi).

Nel DSM IV alla voce "Delirio" si legge: "Non si tratta di una credenza abitualmente accettata dal medesimo gruppo o sottogruppo culturale a cui appartiene il soggetto".

Comunque, la spiegazione parapsicologica potrebbe riguardare solo alcuni fenomeni successi a Garabandal; anche perché molti fenomeni parapsicologici laici hanno un loro riscontro come fenomeno religioso, e così il miracolo della forma o dell'ostia, parapsicologicamente, si può chiamare "materializzazione".

Il consegnare a ciascuno i propri oggetti devozionali raccolti alla rinfusa si può chiamare "telepatia", la bilocazione sarà l'uscita dal corpo o O.B.E, mentre non è mai successo qui a Garabandal che le ragazze parlassero come se fossero state incorporate dalla Madonna, non hanno mai fatto le medium o sperimentato trance da incorporazione. Ciò succede invece in parapsicologia ed anche quando qualcuno è posseduto da uno spirito maligno: quest'ultimo parla e si muove con il corpo del soggetto. (Questa è anche la ragione per cui esiste una certa corrente di pensiero secondo la quale un medium che parla per un altro o è un imbroglione o un illuso o un posseduto dal maligno. Perché gli Angeli e la Madonna non entrano mai nel corpo e nella mente degli umani soggiogandoli; il diavolo spesso lo fa.)

Quindi, allo stato delle conoscenze attuali, questi fenomeni non sono spiegabili e devono essere accettati per la loro qualità e quantità.

Si tratterebbe (per Garabandal) di un caso unico nella storia della scienza e di un caso già noto nella storia della religione Cattolica.

Dobbiamo tenere conto, in queste veggenti, di un'eventuale deformazione catatimica, a causa della quale alcuni comportamenti provengono dal preconsiglio (subconsiglio), cioè dai loro ricordi recenti o passati. Le emozioni che il soggetto ha provato e successivamente rimosso, dimenticato, formano un substrato che si chiama "memoria di lavoro" (del momento), memoria a breve, medio o lungo termine. Spesso questi stessi circuiti vengono riattivati da esperienze che magari non sono più le stesse, ma che ricordano emozionalmente quello che allora successe, il contenuto rimosso di cui è restata una traccia indelebile (più emozionale che reale). Essa verrà però continuamente modificata dalle nuove circostanze che la fanno rivivere.

## 8.3 Esami scientifici e metodologici dei veri studiosi di Garabandal

Puncernau, nel suo libricino sulla fenomenologia parapsicologica di Garabandal, spiega che sottopose più volte le ragazze a diversi test psichiatrici, neurologici e parapsicologici, e che lo fece nei momenti più disparati rispetto alla fenomenologia Apparizionale (metodiche non invasive e nel rispetto della persona); ad esempio :

- certe volte eseguiva i test "a riposo", ovvero molto prima del fenomeno;
- altre volte subito prima;
- altre volte durante;
- altre volte dopo;
- altre volte ancora quando le Apparizioni non c'erano.

Così descrive una visita a Conchita: "La madre di Conchita, Aniceta, chiama la figlia dicendole che il dottore sta arrivando per esaminarla: Conchita allora prepara con tutta calma due sedie, una di fronte all'altra, lasciando la porta aperta.

Ogni tanto la madre guardava dentro per vedere e sentire quello che dicevamo; Conchita si toglie le calzature e viene così esaminato il riflesso rotuleo, achilleo, plantare, la sensorialità esterna e profonda, il sistema motore, il sistema cerebellare, i nervi craniali.

Dopo l'esame neurologico, le viene somministrato il test di Koch per determinare lo sviluppo affettivo, o disegno dei due alberi, ed il test di Rorschach, altro test proiettivo e dello sviluppo affettivo.

Il test di Rorschach fu interpretato ad una velocità sorprendente e con un numero molto alto di risposte (settanta), completamente logiche e con movimento specie umano.

Conchita dimostra un'immaginazione molto viva con tendenza alla fabulazione. Le viene somministrato anche il test di Weschler Bellevue, per la valutazione dello sviluppo mentale. Quest'ultimo test dette un grado di intelligenza superiore (riferimento Bibliografia, punto 28, pag. 27).

Un altro fatto che esula dalla parapsicologia è il seguente (riferimento Bibliografia, punto 28, pag.7): Puncernau, un giorno, entrò nell'unica taverna dove si trovava anche una ragazza uruguaiana che lavorava alle Folies Bergeres di Parigi: la ragazza disse a Puncernau che non credeva alle Apparizioni, perché non credeva alla religione Cattolica.

Era arrivata a Garabandal per pura curiosità ed uscirono dalla taverna assieme per vedere cosa succedeva alle ragazze durante il loro stato estatico; così si misero in un angolo nascosto della piazza. Da lì non potevano essere visti, ma potevano vedere: videro Conchita con un piccolo Crocefisso in mano che all'improvviso si staccava dal gruppo delle quattro ragazze che andavano verso la chiesa, dirigendosi verso di loro.

Puncernau era molto meravigliato di come avesse potuto vederli e pensava che, essendo medico e neuropsichiatra conosciuto da Conchita, sarebbe stato un prediletto della ragazza che voleva, in quel modo, tirarlo subito dalla sua parte: ma non fu così; Puncernau venne completamente ignorato da Conchita, che invece si diresse verso la sua compagna uruguaiana e le posò il Crocefisso con forza sulle labbra una, due, tre volte.

La Vergine accettava di aver a che fare con le ballerine delle Folies Bergeres (come suo Figlio non disdegnò di parlare con le meretrici, pur di portarle ad avvicinarsi a Dio).

Conchita si riunì al gruppo delle ragazze per la recita del Rosario. La ballerina uruguaiana si mise allora a piangere e a singhiozzare molto forte, tanto che fu ricondotta in taverna dove raccontò a molte persone presenti la sua vera storia. Lei, diceva, aveva pensato che, arrivando a Garabandal, se era vero che la Vergine appariva, una delle ragazze le avrebbe dato una prova. E, non appena ebbe finito di pensare questo, subito vide la ragazza staccarsi dal gruppo ed arrivare a farle baciare il Crocefisso.

Lei non voleva baciarlo, ma la ragazza aveva una forza straordinaria, per cui dovette baciare il Crocefisso più volte: Puncernau incontrò più tardi la ballerina sul treno di Bilbao, che le disse di aver abbandonato le Folies Bergeres e che stava rientrando in famiglia.

Questa era la prima esperienza ESP (percezione extra sensoriale) di telepatia e telegnosia istantanea che Puncernau incontrava a Garabandal.

Puncernau racconta un altro episodio: durante un'estasi, le ragazze aprirono le braccia a forma di croce, tanto che la gente diceva che stavano giocando all'aeroplano; le ragazze percorsero tutta la strada a braccia aperte. Era molto curioso il fatto che dessero l'impressione di muoversi al rallentatore, mentre invece, come in una "pseudolevitazione", correvano ad una velocità incredibile, tanto che i giovani del posto non riuscivano a tener loro il passo. Questa marcia ricordava a Puncernau una marcia eseguita dai monaci tibetani in uno stato particolare chiamato "long som po". (Marcia speciale eseguita dai tibetani in stato di autoinduzione ipnotica, che permette loro di percorrere grandi distanze a forte velocità e senza stancarsi: corrono in modo tale che sembrano volare, con movimenti ritmici composti. In definitiva, un fenomeno parapsicologico autoindotto di ipnosi.)

Quindi un altro fenomeno paranormale sconosciuto alle ragazze che non conoscevano le tecniche orientali *long som po*.

#### 8.4 Continua la fenomenologia paranormale spontanea

Le ragazze spiegarono a Puncernau che le tre chiamate che precedevano le estasi erano così differenziate:

- la prima era una chiamata interna accompagnata da una sensazione di gioia;
- la seconda era una chiamata interna, ma accelerata, con molta allegria e molto più invitante;
- la terza era fulminea e precedeva di pochissimo l'accesso allo stato modificato di coscienza e coincideva con l'entrata in estasi immediata.

Si tenga presente che, in molte Epifanie Mariali più o meno dipendenti dal Soprannaturale, le chiamate preparatorie allo stato estatico sono molto frequenti; non ultima l'Epifania di Medjugorje. Nel 1993 Wiska ha affermato che la sua Visione le dà la chiamata circa quaranta minuti prima dell'evento, mentre gli altri ragazzi avevano affermato che le chiamate sono come tre lampi che si susseguono ed avvisano dell'arrivo della Visione.

Quest'innesco agli stati estatici di Garabandal è anche molto chiaro dalle fotografie che riprendono le ragazze di Garabandal che corrono verso il luogo, dopo la seconda chiamata.

Dalle espressioni del loro volto si nota già lo stato pre-estatico che immette poi nell'estasi. Queste chiamate sono un modo morbido, o *soft*, del soprannaturale per allertare la persona e quindi per non terrorizzarla e per garantire altresì al corpo/mente la giusta performance per sopportare l'evento.

In tutte queste modalità vengono seguite le leggi naturali degli stati di coscienza ed i vari interpassaggi, e non ci sono salti o modalità che l'organismo umano non tollererebbe (Gli stati di coscienza di Tart.):

- dallo stato di coscienza ordinario - SoC - si passa allo
- stato discreto di coscienza in via di modificazione - SoC, DSaC - e da questo:
- allo stato modificato di coscienza ormai stabilizzato - SaC -.

Durante questi passaggi, l'attivazione emozionale che prepara i nuovi programmi comportamentali e le future rappresentazioni mentali cresce gradualmente in modo da permettere al soggetto di adeguarsi a tutto quello che sta accadendo, ed i suoi sistemi biologici si adattano progressivamente.

Il Soprannaturale, a differenza del parapsicologico o del preternaturale (cioè il diabolico), non provoca mai terrore, anche se inizialmente può destare desiderio di fuga e conseguente paura, che sono le risposte elementari del mondo animale al quale appartiene anche l'uomo. Anche Maria, visto l'Angelo dell'Annunciazione, si turbò profondamente nel suo cuore. Ma questi le disse: "Non temere...".

Quando si manifesta un evento parapsicologico c'è sempre dell'imprevisto, il soggetto non ha mai modo di adattare progressivamente i suoi sistemi biologici all'evento; perciò, il Soprannaturale e il parapsicologico possono presentare manifestazioni simili, ma con notevoli differenze espressive e cognitive.

Il Soprannaturale non è banale, né manifesta banalità come il paranormale, dove invece la banalità è spesso la regola, anche se inusuale e prodigiosa.

L'esperienza diabolica ha più punti di contatto con le manifestazioni paranormali; inoltre, è sempre altamente terrorizzante, dà la sensazione di essere impotenti di fronte all'evento, il quale viene subito, come nell'evento paranormale.

Si è già detto che l'infestazione diabolica avviene nel soggetto; così, pure nelle esperienze medianiche l'esperienza è nel soggetto; ciò non succede mai nell'evento Soprannaturale, il quale non possiede il soggetto e al quale lascia la libertà di aderire o meno.

La dinamica delle Apparizioni di Garabandal ricalca la dinamica di altre Apparizioni Mariane Ufficializzate:

- avviso di quello che sta per succedere in stato di coscienza ordinario, sotto forma di fenomenologie naturali, anche se molto efficienti, quali dei lampi o dei tuoni; la loro incisività è quella di focalizzare l'attenzione, isolare dall'ambiente;
- una prima percezione indistinta, ma che attrae l'attenzione e concentra il soggetto sulla Visione che poi si presenterà.

Puncernau continua spiegando che, se alla prima chiamata qualcuno voleva distrarle per non far avvertire le altre chiamate, le ragazze interrompevano subito ogni conversazione, mostrandosi totalmente indifferenti verso quello che prima era l'argomento del loro parlare.

Se poi avevano già avuto due chiamate, alla terza la gente si accorgeva che queste cadevano a terra fulmineamente senza rompersi le ginocchia.

Questo modo di entrare in estasi repentinamente ed incuranti dello stato del corpo non è quello dell'entrata nello stato ipnotico, e tanto meno quello di una persona che ha ricevuto un segnale di comando postipnotico: in questo caso il soggetto manifesterebbe progressivamente tutti i cambiamenti propri di chi viene progressivamente posto in stato ipnotico o manovrato passivamente.

Questa è la conferenza di Puncernau riabilitata ed aggiornata rispetto alle terminologie e agli studi attuali, ed agli inquadramenti dei disturbi non presenti, ma ipotizzabili.

# Capitolo 9°

---

## LA NORMALITÀ DELLE RAGAZZE: RAPPORTO NEUROPSICHIATRICO DEL DOTTOR PUNCERNAU - BARCELLONA 11/12/1969

### 9.1. L'inflazione è anche nelle visioni ed apparizioni?

Il decennio 1960/70, nel quale si è svolto il Concilio Vaticano 2°, ha portato moltissimi cambiamenti all'interno della Chiesa Cattolica, tra cui non ultimo l'atteggiamento più permissivo sulla diffusione dei fenomeni apparizionali o visionari; infatti è stata ufficializzata dal vescovo locale una visione di massa.

C'è stato un crollo del numero di apparizioni (più spesso false che vere) prima del Concilio. Nel decennio precedente gli anni 60 la diminuzione è stata del 50%; nei decenni precedenti il 1950, del 30%.

Il decennio 1970/80 ha visto un massiccio incremento del 90% rispetto al decennio pre-concilio. Questo fenomeno è in netta contraddizione con l'accettazione sociale di molte tecniche di affinamento o sviluppo di doti naturali o idonee a produrre fenomenologie allucinatorie, o meglio di immagini mentali, anche se tra i due termini non c'è molta differenza; resta tuttavia il condizionamento di una psichiatria precedente che considerava tutti i fenomeni allucinatori come da malattia mentale, anche se alcuni dei suoi rappresentanti, come lo psichiatra Silvano Arieti, già citato, nel suo libro sulla Schizofrenia avvertiva già che non tutte le allucinazioni sono da malattia mentale.

Una certa psichiatria è ancora ancorata al passato, sebbene anche già il DSM III, a proposito di allucinazioni in ambienti religiosi, recitava che molte di queste non sono affatto patologiche. Inoltre, i sensitivi non sono più stati considerati come soggetti da risocializzare, come nel passato, ma come soggetti da studiare e perfino da consultare per i loro dichiarati od effettivi "doni di natura", più che poteri, come del resto fanno molte polizie del mondo senza diffondere troppo questa usanza.

Si rammenta che, anche all'interno della Chiesa Cattolica, alcuni consacrati ed esorcisti più o meno ufficiali (col mandato del Vescovo) si avvalgono spesso di sensitivi per riconoscere delle situazioni particolari di possessione e pseudopossessione, e ciò è in contrasto con la linea solitamente adottata dalla Chiesa (già nella Bibbia è citato il caso di Saul che consulta la maga di Endor, sebbene tutti e due abbiano la sgradita sorpresa che Samuele si risveglia prima dei riti della maga e predice la morte a Saul per aver violata le leggi del Signore). Tuttavia, gli uomini di Chiesa non ne costituiscono l'essenza, sono soltanto dei membri, validi o meno, preparati o meno, illusi di avere dei poteri e non di essere al servizio del loro Padrone.

Una stima attuale del mercato dell'occulto (ISPES 1989) afferma che le persone sensitive in Italia che praticano la professione sono all'incirca centomila; mancano all'appello quei sensitivi che, dichiaratisi tali, praticano questa professione a livello dilettantistico. Molti di questi affermano di essere in contatto diretto con il loro soprannaturale, da cui ricevono messaggi in continuazione, senza accorgersi che qui entra in ballo Chi fa vedere le solite lucciole per lanterne.

Questa permissività di molti uomini di Chiesa ha innalzato il numero dei visionari e delle più svariate epifanie soprannaturali o di religiosità elementare, che può essere una distorsione emozionale dove poi si instaurano veramente dei nuclei patologici.

Questi visionari non hanno più brevi visioni, poiché queste si prolungano per tutta la vita, quotidianamente, a tutte le ore e su loro richiesta. Il Soprannaturale preconiliare era sullo stile Evangelico e le sue Apparizioni brevi: a Beauraing un massimo di trentatré volte, a Caterina Labourè la Vergine apparve tre volte in due anni, a La Sallette e a Pontmain una volta sola; adesso invece settemila volte, cinquemila volte: quel soprannaturale sembra seguire la spinta **inflazionistica che affligge il mondo nei suoi problemi contingenti**.

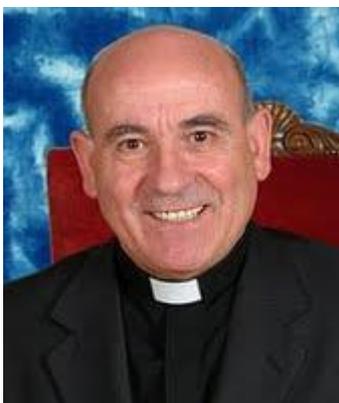
Il ciclo apparizionale di Garabandal ha visto circa duemila visite del Soprannaturale: ma è proprio cambiato anche il Soprannaturale?

Quale disegno e di quale autore c'è dietro questo enigma così complesso, che può coinvolgere molto di più del prevedibile, perché sceglie le vie brevi cerebrali che non portano ai centri corticali della critica per percorrere le più brevi ed inizialmente meravigliose vie emozionali?

Il 17 marzo 1967 il vescovo di Santander, Monsignor Puchol, pubblica un decreto in cui dice che a San Sebastian de Garabandal non c'è stata nessuna Apparizione Soprannaturale né alcun messaggio.

Il cardinale Ottaviani riceve tutta la documentazione su Garabandal il 27 ottobre 1966 e scriverà una lettera al vescovo di Santander il 7 marzo 1967, dove afferma: "Questa Congregazione ha esaminato tutta la documentazione e non c'è alcuna prova seria affinché questa Santa Congregazione intervenga".

Qualche anno fa il Vescovo di Santander Monsignor Del Val Gallo ha riaperto per l'ennesima volta il caso dell'Epifania Mariana di Garabandal; l'attuale vescovo D. Vicente Jiménez Zamora, nominato titolare della Diocesi di Santander il 27 luglio 2007, non avrebbe ancora espresso alcuna opinione in proposito.



## 9.2 Gli esperti interrogati dagli esperti

Puncernau, che ha seguito le ragazze di Garabandal con la collaborazione del Dottor ORTIS, è di parere diametralmente opposto a quello della Commissione Vescovile.

Diverse pubblicazioni affermano che: "Non si incontra, nello stato attuale della scienza ufficiale, una spiegazione scientifico-naturale soddisfacente per giustificare naturalmente le fenomenologie di Garabandal".

Puncernau cita otto colleghi medici che hanno studiato questo caso:

- medici dell'Ospedale di San Cosma e Damiano di Barcellona;

- medici dell'Ospedale Clinico della Facoltà di Medicina di Barcellona;
- medici del Collegio dei Medici di Barcellona;
- medici della Società Internazionale di Sofrologia e Medicina Psicosomatica.

La loro relazione si riassume così: *"È competenza della scienza decidere quale sia la spiegazione naturale possibile dei fenomeni di Garabandal, i quali non sono un semplice gioco di bambine né una simulazione; sarebbe meglio chiamarlo un sacrilegio scientifico, in quanto detta sintomatologia ha infranto le regole della scienza ufficiale."* (Da Garabandal 1969, Barcellona - Ricardo Puncernau.).

E quando la scienza va in crisi perché si distruggono i paletti prefissati, si preferisce spesso sacrificare il futuro delle persone piuttosto che i propri preconcezioni e la propria ignoranza: ne sono un esempio la non accettazione di scoperte rivoluzionarie, come la fisica subatomica, le neuroscienze, la fisica molecolare che avrebbe delle connessioni oltre la fisica e con molecole subatomiche connesse con la coscienza stessa.

"(...) Uno dei miei primi insegnanti di scienze è stato il fisico tedesco Carl von Weizsaecker, a sua volta alunno del teorico dei quanti Werner Heisenberg. (...) Ciò che mi colpì maggiormente fu il modo che aveva Weizsaecker di avere a cuore sia le implicazioni filosofiche della fisica dei quanti, sia le conseguenze etiche della scienza in generale. Egli avvertiva che la scienza può trarre grande beneficio indagando questioni solitamente considerate di pertinenza delle discipline umanistiche." (Sua Santità il Dalai Lama, da *Mind and Life Institute*, diritti riservati).

### 9.3 Il principio di autorità: parla un vero esperto

Puncernau scrisse così in difesa di Garabandal:



"Salvata la buona fede di tutti, desidero anche, per un principio di autorità, che si creda anche nella mia.

Non desidero andare contro, né a favore di nessuno, il mio desiderio è di collaborare su tre problemi principali:

- primo: mettere nel loro giusto posto gli avvenimenti: né entusiasmi facili da un lato, né attacchi feroci dall'altro.
- secondo: essere obiettivo, dicendo sia il positivo che ciò che vi è di confusionario in Garabandal, con l'intenzione che il mio apporto possa servire per aiutare a conoscere meglio questi fenomeni.
- terzo: tentare di dimostrare che da questi fatti è nato un frutto buono per la cristianità del mondo d'oggi.

È misterioso quello che succede a causa della libertà di stampa nel nostro paese, dove tante cose si pubblicano in tutti i colori, e dove, invece, per quanto concerne l'aspetto religioso, è difficilissimo far pubblicare qualcosa di costruttivo su Garabandal.

È misterioso anche osservare la discriminazione che si fa, e con quale tolleranza si parla, di un certo tipo di cristiani più o meno ribelli, e la violenza con cui si attaccano coloro che credono a Garabandal.

Valutando poi gli studi realizzati e le riunioni tenute con altri collaboratori ed amici medici, tanto privatamente che pubblicamente, non si trova una spiegazione naturale dei fatti, poiché anche i medici della vecchia commissione episcopale avevano dato una loro spiegazione, senza però accettare che si potesse trattare di simulazione, e del resto:

- a) la perdita improvvisa della sensibilità dolorifica all'ingresso dell'estasi (O.R.);
- b) la perdita della sensorialità;
- c) la negatività del riflesso fotomotore;
- d) la perdita dell'ammicciamento palpebrale;
- e) la plasticità muscolare cerea durante l'evento;
- f) la resistenza alla fatica di ore di estasi in posizioni anormali;
- g) l'esatto sincronismo nei cambi di espressione emozionale del volto.

[Nota dell'autore sui punti a,b,c,d: sarebbero l'espressione della diminuzione del riflesso di orientamento (O.R.), che è una conseguenza della disattivazione del sistema della sostanza reticolata ascendente che soprasiede alla vigilanza].

E tutto questo in tutte e quattro le ragazze nei medesimi istanti [N.D.A.: si ricordi la teoria dei neuroni specchio]; non può essere considerato completamente realizzato a comando e volontariamente da quattro bambine.

La storicità medica scientifica degli avvenimenti di Garabandal, della quale esistono abbondanti testimoni e documenti grafici, è incontrovertibile.

Il Dottor Sanjuana Nadal ha diverse estasi filmate di Conchita.

Da considerare che le ragazze hanno anche ammesso che alcune volte, specie col diminuire dell'intensità dell'estasi, aggiungevano loro dei particolari e le prolungavano, ma in modo molto ridicolo.

Invece la puerilità, i dubbi, le contraddizioni e le negazioni stesse delle bambine non possono cancellare l'autenticità del fenomeno.

I principali avvenimenti negativi raccolti dalla Commissione sono stati i seguenti:

- durante le estasi si sentivano parlare le bambine di cose semplici e puerili (mentre, a detta loro, avrebbero dovuto disquisire di teologia, di dogmatica e di pastorale);
- le bambine adottavano dei comportamenti strani durante alcuni interrogatori [N.D.A.: A Beauraing tutti i veggenti venivano sempre interrogati separatamente dopo ogni Apparizione, qui a Garabandal la Commissione Ufficiale si guardò bene dal farlo anche una sola volta.]: a volte stavano zitte, a volte sorridevano senza rispondere a questioni che sembravano essere importanti;
- rare posture (modi di stare col corpo) durante le prime estasi.

Nello stesso modo le variazioni dell'intensità dello stato estatico durante la medesima estasi avevano meravigliato i commissari, mentre per i membri della Commissione questa esperienza era stata una lettura profonda del "Manuale del vero estatico Cattolico".

- Contraddizioni varie in alcuni fatti e dettagli, che non sembravano di grande importanza [N.D.A.: Qui i membri della Commissione non hanno dato prova di aver letto i precedenti processi di riconoscimento ufficiale delle precedenti Apparizioni ufficializzate o non, ad esempio Beauraing e soprattutto Banneaux. Si potrebbe aggiungere, come disse un certo Alessandro Manzoni: "In tutt'altre faccende affaccendati, in queste cose erano morti e sotterrati...".]

- La descrizione del Miracolo dell'Ostia di Conchita, in una lettera al Vescovo di Santander, nella quale Conchita si esprimeva così: "Si vedranno delle lettere nel cielo che diranno: è vero che Conchita ha visto la Madonna". [N.D.A.: I membri della Commissione furono avvisati con molto anticipo che sarebbe avvenuto quel Miracolo, ma nessuno poté essere presente..., altro punto di merito per una seria commissione cosiddetta Episcopale.]

- Conchita fu portata a Santander e non voleva più tornare al paese, e piangeva perché la facevano ritornare: il motivo di questo atteggiamento di Conchita non fu mai chiaro. (Si pretende un determinato comportamento da adulti in ragazze che altro non sono che ragazze anche se hanno manifestazioni inusuali come trance estatiche vere di origine da determinare.)

- Conchita aveva detto di aver spedito un'altra lettera al Vescovo, comunicandogli la data del miracolo come lo aveva comunicato anche agli altri, tra cui il parroco. Questa lettera non risulta essere stata scritta perché mai ricevuta o, perché no, distrutta.

- Supposizione di frode nel "Miracolo della Forma" o della Comunione: Conchita sarebbe già uscita da casa sua con la bocca chiusa e l'ostia sarebbe già stata nascosta in bocca; mentre i fotogrammi - ottanta, per la precisione - mostrano invece che ad un certo punto sulla lingua sporgente di Conchita compare un'Ostia).

- La morte di Padre Pio. Secondo quanto dicevano le ragazze Padre Pio avrebbe dovuto vedere il miracolo, che veniva annunciato come conferma delle presenze Soprannaturali. Invece Dio dispose in modo diverso...

- E, infine, fenomeni di amnesia sugli avvenimenti." [N.D.A.: sono la regola di quasi tutti gli stati modificati o alterati di coscienza, a meno che si adottino tecniche particolari di rievocazione].

Puncernau svolse tutto uno studio per rendersi conto delle frequenti amnesie delle ragazze, le possibili spiegazioni e la tendenza delle stesse a riempire le lacune con altre spiegazioni, alcune autentiche, altre ingenuie. E sono tutte queste lacune che sono rimaste e le spiegazioni ingenuie il grande documento negativo...

#### **9.4 Lezioni di correttezza e di umiltà nella ricerca**

Nel testo originale di Puncernau c'è un'originale intervista che vale la pena di conoscere:

Domanda: - "Potrebbe, Dottor Puncernau, spiegarci, chiarirci i dubbi, le negazioni, le cose dimenticate delle ragazze di Garabandal?"

Risposta: - "Sì, con molto piacere, anche se è difficile rispondere a questa domanda. È difficile esprimere un giudizio su questo problema e questo per le molte ragioni delle quali abbiamo già parlato in molte occasioni.

Ma qui volevo però ricordare due ragioni importanti.

La prima è la difficoltà a giudicare questi eventi, data la peculiare maniera con cui questi eventi si sono presentati. È una cosa molto sottile constatare dei fatti psicologici. Essi non sono come muri di pietra compatta: in tale caso lo potremmo dimostrare con l'aiuto di un martello pneumatico con il quale diamo colpi ben assestati al muro. Si constaterebbero così gli effetti evidenti e previsti dell'esistenza del muro di pietra.

Negli eventi d'ordine mentale e psicologico c'è sempre un gioco d'ombre e di luci che si alternano e rendono difficile verificare nel suo contesto quale sia la verità oggettiva e quale sia la verità soggettiva.

La seconda ragione è il rischio di un'attitudine alla ricerca già predeterminata, cioè con dei preconcetti per cui già prioritariamente si ha una tendenza di valutazione positiva o negativa sui fatti.

In questo modo non si trova generalmente quello che si cerca, ma si cerca e si trova quello che di più si desidera trovare; e moltissime altre Epifanie Mariali ce lo insegnano: studiosi che inizialmente mostravano una valutazione, poi di colpo assunsero un atteggiamento totalmente opposto [N.D.A.: da Fatima alle Ghiaie di Bonate a Medjugorje: teologi, Vescovi, medici assunsero atteggiamenti feroci dove prima piangevano dalla gioia] e tutto questo non è né serio, né scientifico e non giova alla ricerca della verità.

Inoltre si cerca di negare quello che non si desidera trovare o nemmeno lo si ricerca."

D: - "Come dunque si deve procedere in questo studio?"

R: - "Il primo problema che dobbiamo considerare è vedere se è possibile la spiegazione che si dà comunemente, cioè quella che riportano giornali, riviste, libri che fanno eco al fenomeno: a Garabandal apparve una nota pubblicata da Monsignor Puchol estremamente puerile nella sua non serietà professionale: "Questa spiegazione sembra presentarsi in termini molto semplici, tutto è stato un gioco di bambine".

[N.D.A.: E gli studi medici avevano contestato questa affermazione. Del resto Monsignor Puchol si era completamente dimenticato del povero Galileo inquisito e condannato per una verità scientifica in contrasto con la non verità miope del potere di allora.]

Anche nel caso che le bambine avessero potuto aggiungere, in alcuni momenti, una parte di gioco volontario, è inaccettabile che tutto fosse stato un gioco: gli stessi medici della Commissione avevano l'autorità scientifica e religiosa e si erano resi conto che, pur avendo scoperto inganni infantili, si erano resi conto che non era invece un gioco quello stato modificato di coscienza che investiva le ragazze lì e subito, e che poi, sempre lì e subito, abbandonava le ragazze che riprendevano lo stato ordinario di coscienza.

Se così fosse stato lo avrebbero dichiarato senza dubbio nel loro rapporto, cosa che non hanno fatto.

Sebbene non conosciamo integralmente questo rapporto firmato per le quattro ragazze di Garabandal (che lo firmarono, ma non lo giurarono, secondo frasi dette da loro stesse), sotto le indicazioni di Monsignor Puchol conosciamo le dichiarazioni fatte alla stampa ed i commenti della medesima. Soprattutto lo conosciamo bene per le conversazioni avute con le ragazze, specie con Conchita, quando le avevano interrogate, e la forma speciale con cui si era pianificato tutto."

D: - "I loro dubbi, le loro negazioni, le loro contraddizioni... si tratta dunque di fenomeni di amnesia o di condizionamenti operati in un secondo tempo dalle autorità stesse?"

R: - "Il processo neurofisiologico tramite il quale il contenuto di precedenti percezioni ritorna alla coscienza senza suscitare una nuova percezione si chiama "memoria": questo processo può subire però delle variazioni durante il suo ritorno alla mente. I teologi affermano che nelle ragazze di Garabandal ci sarebbe stato un fenomeno che viene chiamato "visioni intellettive" [N.D.A.: Il termine è stato coniato da Santa Teresa d'Avila], mentre il termine strettamente scientifico è "allucinazione", cioè un prodotto dei nostri centri cerebrali e collocato nell'ambiente sempre dal nostro cervello.

Ora, tutto questo è fisiologico, mentre nell'ambito religioso si deve arrivare a dimostrare che l'allucinazione di quel momento non era un prodotto soggettivo, ma aveva il carattere di *oggettività*, cioè di realtà e tutto questo passaggio per dimostrare che era il Soprannaturale ad agire su quei centri cerebrali, *ma questo non è di competenza della Chiesa*.

Queste allucinazioni di Garabandal erano simultanee in quattro ragazze, con lo stesso contenuto auditivo, visivo, tattile, cenestesico [N.D.A.: sensazione interna di benessere o di malessere].

Tutte e quattro le ragazze obbedivano ad un unico comando di visione intellettiva, anche se spesso le ragazze non guardavano in un'unica direzione, ma talvolta in direzioni differenti.

Dette allucinazioni non sono affatto patologiche, anzi escludono condizioni di malattia mentale ed organica che possono produrre allucinazioni, ma di contenuto molto diverso e non spingono mai verso un cammino spirituale.

[N.D.A.: Non si ripeterà mai a sufficienza che Puncernau precedette l'attuale classificazione dei disturbi psichiatrici nota come DSM III R e DSM IV, in cui si legge che le allucinazioni in un contesto religioso non sono da considerarsi patologiche, psicotiche].

Nei giorni che ero a Garabandal durante le Apparizioni ed anche dopo, non ho mai constatato disturbo mentale nelle ragazze.

Ritornando alla memoria, dunque... La causa che altera il processo della memoria, escludendo la causa organica, può essere dovuta:

- o ad una scorretta informazione per momentaneo offuscamento intellettuale;
- o ad una mancanza di fissazione dello stimolo sensoriale più o meno completo (illusioni, pseudorappresentazioni fantastiche, pseudoallucinazioni, immagine eidetica - cioè memoria fotografica di uno stimolo precedente, quale ad esempio le statue della chiesa di Garabandal);
- o, infine, ad un'alterazione funzionale del circuito della memoria o della sua evocazione dovuta a grandi emozioni (che subentrano in un secondo tempo come pressioni psicologiche), paura, problemi affettivi, ricatti più o meno larvati, condotta plagiaria da parte di qualche autorità...

Nei casi sopraccitati, l'immagine memorizzata e suscitata è molto meno intensa, manca di vivacità e di persistenza, ma tuttavia crea il dubbio, l'incertezza; specie se, come si è detto, le spinte emozionali persistono.

Al contrario invece, nella percezione della realtà e nelle allucinazioni non patologiche il ricordo dell'evento è stabile, tenace, chiaro, persistente. [N.D.A.: Puncernau non sapeva però che spesso, dopo uno stato modificato di coscienza, l'amnesia può essere un dato caratteristico dello stato modificato di coscienza medesimo, il che include anche l'estasi e l'ipnosi ed altri tipi di trance (vedi Ludwing). Ad esempio, se si vuol fare ricordare al soggetto quello che è successo durante un'ipnosi, glielo si deve ricordare come suggestione o comando postipnotico, se no il soggetto non si ricorderà nulla].

Perciò, il fatto che le bambine di Garabandal si siano confuse o si siano contraddette non fa rientrare il tutto in un quadro di normale psicofisiologia, senza voler introdurre l'inganno cosciente o semicosciente?"

### 9.5 Le contraddizioni di Garabandal secondo l'esperto

Puncernau prosegue:

" La serie di contraddizioni delle ragazze sono:

- 1) - Le ragazze sono state sincere: quando hanno avuto dubbi, lo hanno riconosciuto, lo hanno detto. Prima Mari Cruz, dopo Jacinta e Mari Loli, che ebbero lunghi periodi di dubbio, e poi anche Conchita.
- 2) - Se si trattava di illusioni, pseudorappresentazioni, pseudopercezioni, pseudoallucinazioni, l'immagine memorizzata sarebbe stata poco consistente ed instabile.
- 3) - Se si trattava, al contrario, di vere percezioni e di allucinazioni, le immagini sarebbero state sia ricordate con chiarezza sia ben definite, oltre che persistenti.

A Garabandal le due possibilità si trovano mescolate, ci sono ricordi sfuocati, ricordi dimenticati delle visioni, ricordi chiari; tanto da un punto di vista visivo che uditivo: ad esempio la descrizione della Vergine, del suo vestito e soprattutto il ricordo delle parole della Vergine stessa.

- 4) - Forse si tratta di un'amnesia globale e localizzata nel tempo, come succede spessissimo negli stati modificati di coscienza. Ad esempio, nelle crisi di possessione diabolica il soggetto si risveglia e non ricorda quello che ha fatto.

Le ragazze ricordano perfettamente il resto della loro vita.

La loro amnesia non è una riduzione del ricordo nel suo insieme e non è nemmeno un ricordo lacunoso, ma ricordi che sono completamente spariti, ricordi sfuocati, ricordi completamente chiari. Del resto, molti altri veggenti ufficiali hanno avuto questo tipo di amnesia.

C'è anche da dire che questo tipo di amnesia, che possiamo chiamare contraddittoria, si riscontra là dove la capacità di evocazione viene disturbata come in un interrogatorio molto duro, pignolo, di parte. Questo tipo di amnesie sistematiche lacunari si trovano in casi di repressione affettiva ed emozionale: c'è un disordine di ricordi, la verità ed il falso si mescolano tanto nel senso dell'affermazione di una verità quanto in una sua negazione.

Questo tipo di dimenticanza psicologica può giocare a volte un ruolo di protezione delle facoltà mentali.

- 5) - Talvolta all'errore della memoria si tenta di supplire forzando una spiegazione logico-razionale, favoleggiando in quello che non si ricorda o si ricorda male." [N.D.A.: si ricordi il falso ricordo, cioè un ricordo introdotto dal soggetto a seguito di determinate suggestioni che poi il soggetto reputa realmente accaduto].

D: - "Ammette, lei, per queste dimenticanze lacunari, cause esterne alle veggenti, come pressioni dell'ambiente, del pubblico, degli ecclesiastici?"

R: - "Vorrei ricordare ancora una volta che credo che in questo problema di Garabandal, tutti hanno agito in buona fede. Questa, magari, era già mal orientata a priori.

Non credo, come qualcuno ha affermato, che ci sia stato un lavaggio del cervello. Secondo il nostro modo di vedere, questo fenomeno è nato spontaneamente nelle ragazze, anche se in seguito può essere stato condizionato da fattori affettivo-emozionali, piuttosto che da fattori trascendentali."

D: - "Lei ammette una causa soprannaturale e preternaturale ai dubbi e alle negazioni delle veggenti?"

R: - "Mi è difficile rispondere a questa domanda. Però posso rispondere in modo indiretto.

Ho osservato, a questo proposito, che le posizioni prese sono di due classi:

a) la posizione di coloro che dicono che, se è una cosa falsa e contraddittoria, per piccola che sia, va considerato tutto falso [N.D.A: distorsione del pensiero profondo che è così esplicitato o preconcepito già presente].

b) la posizione di coloro che pensano che, se c'è una sola cosa che proviene chiaramente da Dio, tutto il contesto è di Dio."

D: - "Che consigli darebbe, come medico cristiano, a quelli che cercano di prendere una posizione conforme allo spirito cristiano e scientifico?"

R: - "Ho già detto, al principio, che una posizione predeterminata davanti ad un evento, fa prendere un partito già selettivo.

L'affettività (emozione), poi, condiziona spesso la predisposizione o perlomeno la devia fortemente.

Questo meccanismo è di tipo subcosciente, per cui, molte volte, è sconosciuto allo stesso individuo. Da qui la difficoltà di giudicare imparzialmente un evento, dove si mescolano forze psichiche poderose, già dapprima a favore o contro.

La posizione estremista di alcuni cristiani, preti, scienziati, fanaticamente a favore o contro, ha le sue radici in quello che abbiamo detto.

A volte la radice è una mancanza di fede...

Ci sono poi quelli che hanno bisogno delle Apparizioni per rinforzare la loro fede.

Ci sono altri fanatici che sono contro ed in questi, spesso, tale comportamento è una difesa subcosciente contro la paura di perdere la propria fede o far perdere quella degli altri, soprattutto se si hanno forti responsabilità che l'Apparizione non verrà confermata.

In genere, o per paura di essere posti in ridicolo (proprio dei popoli latini), o per paura di quello che diranno gli altri."

## **9.6 L'osservatore attento e le regole di studio**

Continua Puncernau:

"Un prete di Santander, al quale un giornalista straniero aveva rivolto un'intervista, durante i venti minuti dell'intervista pronunciò *venticinque* volte la parola "ridicolo"...

Tutto questo è un sintomo evidente.

La posizione scientifico-cristiana davanti a questi eventi si può così definire:

- studiarli con amore scientifico, ma con rigore;
- trattare con rispetto tutti i punti di vista;

- saper aspettare prima di prendere una decisione definitiva.

D: - "Il fatto che questi dubbi e contraddizioni si siano manifestati nell'adolescenza, è sintomatico?"

R: - "Sì, nelle ragazze adolescenti si trovano con frequenza questi errori, amnesie: la fantasia in questa età è esuberante e spesso realtà e fantasie si mescolano.

Ho scritto una relazione sulla frequenza degli stati di trance e fenomeni parapsicologici delle ragazze in età pubere: "La psiconeurologia dei fenomeni parapsicologici" (Simposio internazionale di sofrologia, metodi orientali, Sices 1968.)."

D: - "E sugli eventi di Garabandal?"

R: - "Già abbiamo detto che non crediamo alla possibilità di un gioco.

Al contrario le ragazze ci sono sembrate sempre tanto sincere: hanno detto sì, come no, mai hanno giocato ad atteggiarsi a sante.

Qui giova ricordare per le allucinazioni patologiche il seguente episodio. Mi capitò durante un'intervista ad uno psicotico che si autodefiniva posseduto da Satana, e come tale veniva trattato. Ad una richiesta su cosa volesse fare da grande, quegli rispose: "Il santo"!

C'è anche una funzione cerebrale che si chiama "attenzione". Se supponiamo che le ragazze si fossero tolto il grosso peso della loro bugia, perché la loro gioia interiore, che si vedeva con chiarezza nel loro comportamento e nella loro psicologia, era improvvisamente diminuita?

Perché era stata rimpiazzata da un'allegria forzata e rumorosa, ma sincera?

Era forse, per non perdere il loro prestigio passato?

Per non disilludere i loro seguaci?

Ci sembra che si mescolino cause più profonde, fattori di interferenza psicologica ben più pesanti."

D: - "Queste considerazioni permettono di diagnosticare cosa diranno le veggenti in futuro?"

R: - "È un rischio fare pronostici, specie dove giocano fattori trascendentali. Da un punto di vista scientifico, penso che i dubbi sussisteranno, loro stesse si chiederanno se è stato un sogno, una realtà, cosa sia loro successo."

D: - "Lei pensa che il teologo possa, allo stesso tempo trovare, o almeno proporre spiegazioni di queste negazioni?"

R: - "Naturalmente uno studio teologico di questi dubbi e contraddizioni e negazioni, sarà molto importante.

Oggi a Garabandal, a dispetto degli eventi straordinari successi, ed in relazione a guarigioni straordinarie, conversioni, non c'è nulla che permetta in modo categorico di negare tutto.

Di qui il grande interesse per questo studio teologico, dai dubbi alle negazioni delle ragazze."

[N.D.A: Lo studio teologico sulle Apparizioni di Garabandal è stato fatto da P. Laffineur, che aveva già partecipato allo studio delle Apparizioni di Beauraing e che affrontò con **metodo** tale incombenza, ciò che né la commissione vescovile, né i teologi ufficiali fecero.]

## 9.7 ASPETTO UMANO DEL PROBLEMA SOPRANNATURALE APPARIZIONALE.

Così conclude Puncernau:

"Credo di non dire alcuna eresia dicendo che Dio e la Vergine Maria possano avvalersi di cammini straordinari e soprannaturali o di cammini straordinari naturali per tentare di comunicare qualcosa all'umanità, senza lasciare quella libertà che Dio ha dato all'umanità medesima.

Se non cade nemmeno un capello dalla nostra testa senza che Dio non lo sappia o lo permetta, a maggior ragione, quanto lo saranno nella mente di Dio i fatti di Garabandal, che hanno entusiasmato una gran parte dei credenti, che hanno fatto tante volte il giro del mondo, che hanno fatto tante conversioni e cambiamenti di vita tanto evidenti e duraturi, che hanno iniziato tanti cristiani nei cammini di preghiera, penitenza e perfezione cristiana?

Personalmente sono d'accordo con molti altri cristiani, e cioè ritengo che la situazione del mondo attuale non abbia molte soluzioni; una di queste è la realizzazione dei messaggi di Garabandal, ovvero: "Dare più importanza all'Eucaristia", "soprattutto, bisogna essere molto buoni"! Siano o no soprannaturali i fenomeni accaduti.

Tutte le altre questioni - come l'apertura sociale, la pacifica convivenza tra i popoli, l'accettazione delle reciproche differenze nel sociale, la promozione sociale, la promozione economica, le organizzazioni internazionali, le soluzioni ai problemi razziali, universali, religiosi - rimarranno dipendenti dall'attuazione in noi stessi di quei Messaggi.

Senza il culto di Dio, per tanta buona volontà che ci sia, tutto sarà solo fumo o rumore.

E Dio ci aiuterà solo se chiederemo le grazie a noi necessarie con la preghiera, il sacrificio, la penitenza, senza dimenticare che dobbiamo essere molto buoni: non vedo altra soluzione e non credo che ci sia."

" Il messaggio di Garabandal consta di due parti principali:

- preghiera, Eucaristia, meditazione della Passione di Cristo;
- amore fraterno;
- molti sacrifici e molta penitenza.

Contiene allo stesso tempo diversi avvisi:

- Molti sacerdoti vanno per il cammino della perdizione e si portano appresso molte anime. (Conchita ha detto e scritto: molti cardinali, vescovi, sacerdoti.)
- Si dà sempre meno importanza all'Eucaristia.
- C'è possibilità di castigo e possibilità di perdono.

Non c'è bisogno di stare al corrente dei discorsi del Papa, poiché quello che sembrava esagerato nel 1961 ora non lo è più."

"I cristiani dovrebbero essere d'accordo nell'accogliere il messaggio di Garabandal, poiché in realtà è conforme al Vangelo.

A maggior ragione, in tutte e cinque le note dei Vescovi di Santander è stato ribadito che non c'è nulla contro la morale, i costumi, l'insegnamento della Chiesa."

"Pertanto non può essere del maligno la propagazione di questo messaggio, mentre si fa notare esplicitamente la posizione dei vari vescovi di Santander che si sono pronunciati sulla non Soprannaturalità dei fenomeni di Garabandal."

"Perché tutto questo si diffonda, bisogna propagarlo senza aggressività, ma con molta umiltà, molta pazienza, molta comprensione e soprattutto molto amore per tutti, sia per quelli che crederanno in Garabandal, sia per quelli che non crederanno; se no come faranno a credere che Garabandal è stata una vera Apparizione della Vergine?"

" Bisogna anche obbedire e rispettare l'enunciato dei vari vescovi di Santander.

La Chiesa postconciliare permette ai cattolici una maggiore libertà di opinioni: ci considera quindi cattolici adulti.

D'altra parte aiutare a chiarire i fatti è proprio una richiesta del vescovo di Santander Monsignor Beitia."

"Bisognerà accettare con lo stesso rispetto e umiltà i possibili libri negativi, che usciranno contro Garabandal e sulle negazioni delle ragazze. Certe spiegazioni saranno indubbiamente più significative anche se sono contro la spiegazione Soprannaturale dei fatti.

Ci potranno essere conclusioni negative da parte della Curia Romana.

Beninteso che finora le note dei vescovi di Santander non sono state di condanna, anche se sono decisamente negative.

Se da Roma, con il beneplacito del Papa, verrà una condanna definitiva e solenne, tralascieremo immediatamente di occuparci di Garabandal.

Sebbene l'aspetto scientifico continui ad interessarci."

"L'importante non è, però, in questi difficili momenti dell'umanità, rimanere a discutere dei dettagli, anche se hanno la loro importanza.

La cosa più importante è recepire l'essenza di questo messaggio, messaggio completo e non solo limitato ai segni o al castigo."

"Finalmente non perdere la speranza di un aiuto straordinario della Madonna, di cui il mondo necessita tanto; e non dimentichiamoci che per Dio mille anni sono pari alla giornata di ieri che è passata."

# CAPITOLO 10°

---

## ALTRI DOCUMENTI MEDICI

Puncernau partecipò ad un "Congresso Internazionale di psichiatria infantile" a Montevideo (Argentina) e lesse una relazione, con coautore il Dottor Ortis, sui fatti e le ragazze di Garabandal il 23-26 novembre 1969.

Al Dottor Caux, nel 1962, fu impedito di leggere una relazione sulle ragazze di Garabandal a Città del Messico durante un congresso di Psichiatria: non è l'unica volta che la cosiddetta scienza si oppone a fatti inusuali, o peggio alla denuncia di violenze su minori

Le due notizie sopra riportate sono state fornite dal professor Quentin di Versailles al sottoscritto.

Il 2 aprile 1968 Puncernau scrive al Dottor Jacques Martin di Lamotte-Beuvron:

"Altri colleghi, come il Dottor Jesús Ubalde, hanno eseguito prove di suggestionabilità sulle ragazze di Garabandal, altri medici come il Dottor Gasca ed il Dottor Ortis hanno esaminato con diversi test di personalità, più volte, le ragazze.

Anche gli stessi medici della Commissione Vescovile, Morales, Pinal, Pelaz, hanno esaminato le quattro ragazze e, sebbene i loro giudizi fossero negativi (nel senso che avevano affermato che non si trattava di estasi Soprannaturali), queste stesse opinioni negative divennero prova di veridicità perché non potevano dimostrare questi fatti con una spiegazione scientifica plausibile e soprattutto scientificamente valida.

Quanto alla vostra domanda: sono stati usati mezzi quale la psicoanalisi o la psicoanalisi?

Voi potete comprendere che la pratica della psicoanalisi ortodossa è praticamente impossibile, visto il lungo tempo necessario per questa psicoterapia.

Si tenga conto che erano ragazzine di 11 e 12 anni, quindi minorenni. La pratica della narcoanalisi [NDA: Analisi ipnotica con farmaci sedativi] non era possibile, visto l'atteggiamento di genitori e parenti riguardo alle procedure molte volte abusive di qualche medico piuttosto rozzo e per nulla scientifico per saggiare il dolore e la sensibilità.

D'altronde si tratta di famiglie semplici, di un piccolo agglomerato, con troppa poca cultura medica per comprendere queste problematiche, questi modi di procedere e accettarli.

Credo che queste tecniche proposte non avrebbero raggiunto nulla di positivo, per molte ragioni metodologiche e scientifiche sulle quali non mi posso soffermare.

Si tenga conto che la narcoanalisi o ipnosi sotto narcosi non svela la verità del soggetto, ma solamente la verità che la persona non ha nessun interesse a nascondere anche se profonda.

D'altra parte, nel caso delle veggenti, la loro autoconvincione è così grande che esse stesse direbbero che ciò che è capitato è vero, anche qualora si trovassero sotto narcosi.

Io penso che voi capiate quello che vi scrivo..."

Le spiegazioni fornite da Puncernau sono semplici, chiare e fanno tuttora testo: se un veggente crede veramente di vedere la Madonna sarà convinto di vederla con i sensi e non ci sarà macchina della verità o della bugia *lie detector* che potrà dimostrare il contrario, anzi il *lie detector* dirà che ha detto la verità.

Un altro medico citato (riferimento Bibliografia, punto 38) è il Dottor Don José Luis, medico provinciale della regione che, su richiesta del padre di Maria Dolores, era andato a Garabandal ad esaminare le ragazze. Le esaminò nel bardo Ceferino (!) ed emise la diagnosi di epilessia e di malattia non meglio specificata. Ora, non è riportato nessun documento redatto dal medesimo, ma la diagnosi di epilessia non può essere solo clinica perché, anche se si era nel 1961, doveva essere provata da un tracciato elettroencefalografico.

Inoltre, l'epilessia non avrebbe permesso di correre come correavano le ragazze, poiché i movimenti non sono mai coordinati e questa diagnosi non è stata nemmeno avallata dai medici della Commissione Ufficiale, né tanto meno dagli psichiatri e neurologi che hanno visitato le fanciulle. Lo stesso brigadiere era sconvolto dalla diagnosi affrettata del medico, poiché ogni giorno le ragazze erano belle e sane. Quel medico, non si sa, su quale sintomatologia presentata dalle medesime abbia dedotto quelle diagnosi senza prove anche cliniche precise e soprattutto documentate.

### 10.1 Prove su prove

Il Dottor Honorio San Juan Nadal, anch'egli neuropsichiatra, oltre che internista, così scrive (Rivista *Por que* n. 345 del 3/05/1967):

«Di fronte ad un caso difficile i medici sono soliti consultarsi: dal confronto delle loro opinioni esce una diagnosi abbastanza precisa. E così anch'io ho seguito la medesima procedura per i fatti di Garabandal, mostrando la mia documentazione a numerosi colleghi, in particolare a colleghi di diverse società scientifiche ed a Congressi Internazionali: alla società di Sofrologia e di Medicina Psicosomatica, VI e VII Simposio di Poblet, al Congresso Internazionale di Psicodramma e di Psicoterapia.

Una volta ottenuta la loro consulenza, in un'atmosfera strettamente professionale, si è potuto scrivere:

- una percentuale alta di giudizi concordano sul fatto che non si trova una spiegazione ai fatti complessi di Garabandal secondo le leggi scientifiche attuali e conosciute della natura; questo giudizio è sostenuto da medici religiosi credenti e da medici non credenti;

- una piccola percentuale dei giudizi non concorda sulla causalità degli epifenomeni, poiché gli interessati propongono leggi naturali per spiegarli, allorché ripugna loro ammettere che ci possono essere causalità diverse per un identico complesso di fenomeni, come a dire che ci possono essere più cause per il medesimo fatto.

Noi conosciamo bene questi tre medici della minoranza, e possiamo testimoniare non solo sulla loro buona reputazione professionale, ma anche sul loro spirito cristiano evidente, sulla loro pietà, sulla loro fede, che non sminuisce però la loro serietà e professionalità scientifica.

I medici della Commissione, spinti forse da un eccesso di prudenza, cercarono di distrarre Conchita a Santander, aiutati in questo dalla famiglia di P. Odriozola.

Essi cercarono, in seguito, di estorcere una firma a Conchita, allora minorenni di dodici anni, che sottoscriveva una lettera non sua che negava le proprie Visioni, minacciandola di internare lei in un manicomio e la sua famiglia in prigione.»

È la storia di Fatima che si ripete; a Ghiaie di Bonate, si svolse persino un falso funerale con il corpo vero coperto di Adelaide per sfuggire ai tedeschi che la volevano portare in Germania. È una storia che

si è sempre ripetuta e che sempre si ripeterà, ma nessun medico e teologo fa tesoro degli sbagli precedenti dei propri colleghi).

Tornando al testo del Dottor Honorio San Juan Nadal:

«Essi tentarono anche di ipnotizzarla, facendo una magra figura perché non ci riuscirono, e Conchita raccontava questo nel suo diario ridendo molto.

Sembra impossibile, ma i membri della Commissione Episcopale hanno pubblicato le proprie conclusioni dopo l'agosto del 1968 e dopo lunghe discussioni, soprattutto circa il metodo di approccio da loro usato senza cognizioni sugli stati di coscienza, col Dottor Puncernau a Santander durate una sette ore e un'altra tre ore.

Noi non sappiamo chi era il medico numero tre della commissione, ma, secondo quanto è avvenuto, quest'ultimo deve aver avuto un ruolo poco importante. Noi crediamo e dobbiamo dire, tra le altre cose, che una persona degna di fede ha assicurato che il Dottor Morales e il Dottor Pinal sono totalmente distaccati per quanto riguarda la religione.

Noi cercheremo di approfondire anche questo punto di grande importanza.»

Certo è che l'incessante e talvolta ripetitivo elenco dei riscontri neuro e psicofisiologici da parte di questi medici volontari è un continuo mettere in evidenza il pressappochismo e la fretta, se non i preconcetti personali, della Commissione medica chiamata a dare solo un giudizio scientifico. Tale commissione si esprime invece con pareri personali e illazioni preconcrete, contravvenendo ad ogni deontologia medica, metodologica e scientifica! (riferimento Bibliografia, punto 39, pag. 140)

## **10.2 LETTERA DEL DOTTOR APOSTOLIDES, PRIMARIO DI PEDIATRIA**

La lettera di questo primario di pediatria della Francia è datata agosto 1965:

«Sono arrivato con la famiglia a Garabandal per un concorso di circostanze non cercate.

Non sapevo nulla delle Apparizioni di Garabandal, me ne aveva parlato un collega ed allora sono arrivato qui.

Contrariamente a quanto pubblicato sui giornali francesi, che parlavano del boom economico di Garabandal, abbiamo fatto fatica a trovare da mangiare ed abbiamo avuto l'impressione che questa brava gente ci desse da mangiare più per carità che per guadagno.

Non abbiamo visto in vendita, né esposta, la minima paccottiglia dei soliti souvenir e nessuno ci ha proposto degli acquisti [NDA: L'apparizione durava già da quattro anni: faccia, chi può, il confronto con altri siti di Visioni attuali!].

Noi abbiamo avuto il piacere di vedere la semplicità e la povertà di Jacinta e Mari Loli, e l'amabilità e la carità di Conchita.

Don Retenaga mi aveva detto che due medici della commissione avevano trattato queste ragazze da isteriche, vittime di allucinazioni patologiche e di immaginazione causate dalla grande povertà e isolamento del villaggio.

Noi pediatri, certe volte, abbiamo a che fare con ragazze che chiamiamo "pitiatiche" cioè lamentose. Ebbene, posso affermare che le ragazze di Garabandal sono semplici, non posano, né fanno le commedianti, né si atteggiavano a persone interessanti... Posso anche aggiungere che, anche se le

numerose estasi sono state simulate, è ancora un miracolo più grande che questi eventi inusuali non le abbiano rese delle idiote.

Ho potuto seguire da vicino la recita del Rosario di Mari Loli, ho potuto ammirare la qualità della sua preghiera, indifferente a tutto quanto la circondava, aveva lo sguardo fisso sopra l'altare e le sue labbra si muovevano appena, appena, era come se vedesse qualcosa: non era in estasi, ma senza dubbio il ricordo della visione della Madonna doveva essere molto intenso per darle quel volto così radioso. Vi confesso che l'impressione che ho avuto delle ragazze di Garabandal è pari al profumo di un fiore che mi fosse stato dato.

Le preghiere della sera furono in verità molto lunghe, e quando uscii dalla Chiesa passai accanto a Conchita, che mi riconobbe e mi gratificò di un sorriso.

Io non credo di avere l'aspetto di un venerabile anziano, e penso che solo un'insospettabile santità autentica possa avermi gratificato di quel sorriso. Una piccola commediante o anche un'allieva di qualche collegio avrebbe abbassato "pudicamente" gli occhi sulla punta delle proprie scarpe. Queste sono le mie modeste impressioni su Garabandal.

Già da qualche anno siamo spaventati dalle tendenze di alcuni consacrati affetti da neoprotestantesimo, ed allora mi sono ricordato del messaggio di Garabandal dove si legge che "Si dà sempre meno importanza alla Comunione e si pensa poco alla Passione di Gesù".»

Dottor Apostolides

Primario del Servizio di Pediatria, Centro Ospedaliero di Troyes.

### 10.3 Il vero esperto numero due

Il Dottor Celestino Ortis, dopo solo un anno dall'inizio dell'epifania Mariale, pubblica un primo resoconto delle sue osservazioni effettuate sul campo dal 15 agosto 1961 al 25 novembre 1962, con più di duecento riscontri estatici.

Si può affermare, senza tema di sbagliare, che il Dottor Ortis sia stato il medico che più ha seguito le estasi di tipo cattolico e che le abbia descritte. La sua relazione è una cartella minuziosa e dettagliata sia dei singoli soggetti che degli avvenimenti.

« **a) Antecedenti familiari:** non conosco alcun caso di malattia mentale nelle loro famiglie, non ci sono matrimoni tra consanguinei fra gli ascendenti.

**b) Antecedenti personali:** le ragazze hanno avuto le malattie infettive proprie dell'infanzia.

Come fatto curioso posso testimoniare che Maria Dolores e Conchita ebbero la pertosse nell'ottobre del 1961, che ebbero degli attacchi di tosse in piena estasi e che la malattia fu benigna e durò circa due mesi. Attualmente le ragazze si sono sviluppate e sono anche cresciute parecchio e mostrano nei loro discorsi una psicologia normale.

**c) Età dei soggetti:** il loro sviluppo intellettuale corrisponde a quello dei loro coetanei di otto anni che abitano in città.

Le ragazze mostrano quindi uno sviluppo intellettuale un po' arretrato, e ciò è dovuto all'isolamento culturale del piccolo centro.

Sebbene sia un fatto negativo è una prova in più della loro sincerità: sono meno smalziate, proprio come i veggenti ufficiali di Lourdes, Fatima, Banneaux, Beauraing, Pontmain, e con un'età anagrafica di molto

superiore al loro sviluppo intellettuale. Non si nota in loro nessuna tendenza ad essere impertinenti verso i loro coetanei, né mostrano tendenza a disobbedire.

[...] Jacinta e Conchita sono diventate puberi nell'inverno del 1961, senza che si sia modificato il loro comportamento sia relazionale, sia nei loro stati modificati di coscienza. [NDA: Anche questa osservazione è molto acuta: nonostante i nuovi ritmi biologici sessuali che modificano profondamente ogni comportamento, le due ragazze non hanno cambiato la loro vita e soprattutto i loro stati estatici. Chi guida allora le ragazze? Non di certo esperienze naturali, che si adeguano sempre allo stato psicofisiologico del soggetto, né un gioco da bambini, poiché nella loro maturazione sessuale, avrebbero giocato da "grandi" o almeno a fare le grandi.]

**d) Comportamento socio familiare:** dal punto di vista psicologico, si ricordi che, prima degli eventi, le ragazze non formavano un gruppo fisso, ad esempio non giocavano alle biglie tra di loro all'uscita della scuola.

Da quando poi sono cominciate le Apparizioni, le ragazze hanno un comportamento più corretto ed obbediscono di più.

La loro condotta è restata irreprensibile, come quella dei bambini che ricevono la Santa Comunione.

Attualmente due di loro sono comunicate dall'Angelo (abituamente quando non c'è la Santa Messa) osservando tutte le regole della preparazione medesima e il ringraziamento.

Questi elementi si possono considerare come una progressione di vita spirituale, proprio come viene richiesto dalla Chiesa ai veggenti ufficiali.

**e) Carattere. Anche il carattere non è cambiato.**[NDA: Il Dottor Ortis sottolinea questo particolare molto importante, poiché nelle forme psicopatologiche infantili si hanno sempre alterazioni degli affetti, delle pulsioni emotive, della volontà e del carattere, che col progredire degli anni tendono a peggiorare.] Lo stato di coscienza in cui entrano quotidianamente e che chiamiamo estasi è uno stato modificato e non alterato, in quanto la nuova coscienza che si struttura nell'estasi non è né confusa, né disorientata, ma ben vigile, presente ed innestata nel mondo reale. Quando le ragazze ritorneranno al loro stato ordinario di coscienza saranno come prima, non turbate o sonnolente. [NDA: Solo questo particolare farebbe già escludere il disturbo mentale di chi vuole esperire uno stato modificato di coscienza a tutti i costi, ove spesso la sua forte emozionabilità lo fa entrare in uno stato che non è modificato, ma bensì alterato di coscienza.]

Maria Dolores e Conchita sono molto comunicative, mentre Jacinta e Mari Cruz sono molto riservate. Sono tutte molto timide, come lo sono i loro coetanei del piccolo paese.

Si segnala poi la loro buona educazione, la loro carità e la loro umiltà.

Non si può in alcuna maniera accusare le ragazze del loro ritardo culturale, in quanto le condizioni ambientali ed altri fattori hanno determinato nel loro apprendimento scolastico molte lacune.

La loro formazione religiosa è stata data dal parroco di Cosio ed anche nell'insegnamento scolastico e dalle famiglie stesse. In tutto questo non c'è mai stato esagerazione o misticismo.

**f) Sviluppo intellettuale:** tutte possiedono uno sviluppo intellettuale superiore ai loro coetanei del paese, anche se è mancata loro l'informazione e la cultura.

Conchita è superiore alle altre, infatti, anche se formalmente non è il cervello leader, però di fatto è stata la portavoce ufficiale della Epifania Mariale di Garabandal.

**g) Comportamento durante il sonno:** le ragazze non hanno presentato né turbe del ritmo, né della profondità del sonno.

Le alterazioni del sonno sono molto frequenti se ci sono turbe psichiche infantili.

Le conclusioni si basano essenzialmente sulle differenze riscontrate tra gli stati estatici delle ragazze ed i disturbi psichici infantili; i riferimenti sono anche con l'isteria, lo stato ipnotico e la catalessia.

**h) Descrizione del loro stato estatico.** Questocomincia bruscamente: le ragazze cadono in ginocchio dovunque si trovino, possiamo dire "crollano" poiché cadono con tutto il peso del corpo.

Mostrano fin dall'inizio una grande tranquillità: i loro occhi sono spalancati e le loro pupille fisse verso l'alto, senza ammiccare, senza sbattere le ciglia, la testa è all'indietro (in iperestensione), con un'espressione di dolcezza infinita sul viso.

Il loro corpo è rigido, senza che si possano osservare convulsione, contorcimenti, tremori, nessuna sudorazione intensa. Il loro polso è accelerato all'inizio, ma poi ritorna alla normalità. Quanto al ritmo respiratorio, resta costantemente normale.

Nel momento d'ingresso nello stato estatico, presentano il riflesso di Peiper: attitudine ad iperestendere la nuca, specie in Conchita, che consiste nel portare la testa all'indietro, in risposta ad un fascio di luce improvvisa e brillante.

Tutto questo è presente in ogni estasi e perciò *non si è sviluppato in loro nessun condizionamento all'estasi ripetitiva*, ed ogni volta che si è provato il riflesso fotomotore si è sempre avuto la medesima risposta negativa.

Ora, le ragazze sono state fotografate con flash moltissime volte.

Sovente con luci di grande potenza (1000Volts) senza che ciò provocasse l'uscita dall'estasi o dei riflessi di "evitamento".

Quanto alla rigidità, o meglio flessibilità cerea che presentano, questa è ben differente dalla catalessia o da contrazioni tetaniche.

Quando cominciano la loro marcia estatica, i loro piedi eseguono quasi una specie di danza. Hanno sempre lo sguardo fisso al cielo e la testa in iperestensione, camminano su tutti i percorsi più irregolari, più sconnessi e anche se camminano all'indietro non compiono nessun passo falso.

Hanno marciato anche per ore senza calzature e non hanno mai presentato arrossamenti alle piante dei piedi.

Dialogano con la Visione che percepiscono a voce bassa.

Raramente alzano il tono della voce fino a far intendere le loro parole dalle persone vicine.

Per ascoltare quello che dicono ci vuole un microfono.

Quando cadono in terra è come se atterrasero sul terreno senza farsi alcun male.

Recitano il Rosario a piena voce e cantano a piena voce.

Si è spesso ammirato come recitano l'Ave Maria: la durata di questa preghiera non è mai la stessa in ogni ragazza, ognuna ha un suo tempo: 10", 23", 24", 25".

Questo prova che non risentono di *nessun influsso telepatico*. [NDA: È doveroso ricordare che a Medjugorje si sono controllati i sincronismi anche delle preghiere, mentre per il Dottor Ortis il fatto che le singole preghiere siano di durata differente depone per un meccanismo che non è paranormale e perciò *non ci sono trascinamenti extrasensoriali tra i singoli veggenti*. Si ricordi invece la recente teoria dei neuroni specchio per cui le persone possono interagire tra loro senza la loro partecipazione cosciente].

Tutto quanto è stato riscontrato è la prova che questi fenomeni sono fuori dalla portata della scienza ufficiale e da ogni legge naturale.

Non mostrano alcuna reazione alle prove dolorifiche, mentre, uscite dall'estasi, reagiscono immediatamente. Ridiventano normali senza accusare la minima fatica né fisica, né psichica, nonostante la durata dello stato estatico che talvolta è durato più di quattro ore.

Tutto questo è esattamente il contrario di quanto succede negli stati isterici, ipnotici e paranormali (medianità ecc).

[...] le quattro ragazze dal punto di vista pediatrico e psicologico sono sempre state normali ed anche attualmente sono normali.

Gli stati estatici delle ragazze che abbiamo potuto osservare non rientrano in nessuna categoria patologica organica o psichica attualmente conosciuta.

Poiché è passato molto tempo durante il quale si sono sviluppati questi eventi, se detti eventi erano il sintomo di un disturbo mentale, si sarebbe potuto osservare facilmente l'evoluzione di detto disturbo, mentre invece non è stata rilevata alcuna patologia.

Sia nella psicologia infantile normale che patologica, non ho mai trovato alcuna spiegazione che possa presentare come esperienze naturali delle fenomenologie, che allo stato attuale delle conoscenze, sfuggono alle leggi naturali conosciute.

La nostra grande superbia cade interamente quando ci si presenta uno di questi casi, come Dio ci offre, per dimostrare i limiti delle nostre possibilità scientifiche.

*Ogni tentativo di inquadrare un fenomeno apparizionale è in sé irrazionale ed assurdo.»*

Dottor Celestino Ortis Perez, 1962

Il Dottor Ortis ha effettuato un riscontro clinico di quanto ha osservato. La frase conclusiva è dettata sia dalle sue convinzioni personali che dalla metodologia applicata e dalle conoscenze dell'epoca.

È doveroso indagare sullo stato del soggetto durante gli stati modificati o alterati di coscienza, specie al giorno d'oggi, poiché questi stati modificati sono stati studiati, catalogati, testati e riprodotti.

È ben vero, e forse la frase va interpretata così: *il giudizio finale spetta alla Chiesa, la quale però deve partire dalle conclusioni scientifiche chiaramente ed ampiamente documentate.*

# Capitolo 11°

---

## ANCORA PROVE POSITIVE

Rapporto del Dottor José de la Vega, medico di Vittoria, comparso sul "El pensamiento Alavès" del 27/04/1962.

«Quattro ragazze, di età tra gli undici e i dodici anni, dopo il 18 giugno 1961, una o più volte ogni giorno e a delle ore che sono state precedentemente fissate, cadono in uno stato estatico, parlano alla Vergine Maria e l'abbracciano.

I genitori delle ragazzine sono frastornati, la Chiesa, prudentemente, si astiene da ogni commento.

I medici, i più increduli, finiscono per riconoscere che tutto quanto avviene non ha una spiegazione né logica, né scientifica; ma le migliaia di pellegrini che giungono ogni giorno al villaggio da ogni angolo remoto, trovano nella fede l'unica spiegazione dei fatti di Garabandal.

Ho passato la Settimana Santa al villaggio, ho ascoltato la gente del villaggio ed i visitatori.

Ho parlato con le ragazze, prima e dopo le loro Visioni...

Professionalmente parlando, non trovo spiegazione a quello che ho visto coi miei occhi e mi sento portato a credere al miracolo.

Alcuni mi domanderanno se ho visto la Vergine anch'io, ma devo rispondere che non l'ho vista, anche se l'ho sentita con l'anima e col cuore...

Un padre gesuita mi diceva che ero troppo scettico, ma gli ho risposto che ero completamente sconcertato.

Il mio desiderio più forte era di partecipare sia a quanto succedeva alle ragazze, che a quelli che le seguono.

Ma si sa: la fede è un dono che Dio non dà a tutti nel medesimo modo...

Qualche ora più tardi, per la seconda volta, potei seguire un'apparizione.

Seguivamo una delle ragazze che correva in estasi per le strade del villaggio: ella serrava nella mani un Crocefisso, la testa fortemente retroflessa, i suoi occhi fissi al cielo, sorrideva, qualche volta si inginocchiava, pregava, abbracciava il Crocefisso.

La metà del villaggio e tutti i pellegrini seguivano come allucinati la ragazza...

Nella modesta cucina di casa sua alcuni di noi videro la ragazza improvvisamente cadere, senza ustioni, sulle pietre che scottavano del focolare ed entrare in estasi, poi si alzò e come sollevata da terra iniziò a correre per le strade del paese... Prima di salire verso la montagna, la piccola cominciò a correre all'indietro senza staccare gli occhi dal cielo e sorridendo.

Arrivata dove ero io si arrestò bruscamente, cadde in ginocchio e mi porse il Crocefisso da baciare.

Poi cercò tra tutte le medaglie e rosari che teneva in mano, chiedendo alla Visione di dirle di chi era quella che aveva in mano ora, e poi si volse verso mia moglie, le mise al collo la sua catenina e, sempre guardando il cielo, le chiuse il fermaglio.

Mia moglie molto emozionata si inginocchiò piangendo, e poi anche ad altre persone restituì le proprie catenine e rosari, non sbagliandosi mai e facendogliele prime baciare.

Poi a mia volta mi fece baciare la mia catenina e me la mise al collo, con un sorriso angelico e guardando sempre verso l'alto.

Nel medesimo istante mi diedi spiegazione di tutto quanto succedeva e che non comprendevo: nell'espressione celestiale della bambina avevo visto riflessa la presenza invisibile della Madonna...

Ritornai a Garabandal, come ci ritornano tutti quelli che vi sono già stati.

Vi condurrò anche colleghi per chiedere loro di spiegarmi cosa succede a quelle quattro piccole montanare, ma più ancora io domanderò a Dio di lasciarmi viva l'emozione che ho provato quel giorno... »

### **11.1 La lezione di discernimento della Chiesa Cattolica sul riconoscimento delle apparizioni di Kibeho (Ruanda), 1981/1983.**

La notizia di una accettazione benevola del ciclo apparizionale Mariano di Kibeho circolava già negli ambienti della Chiesa (Vaticano).

Ora, il vescovo di Gikongoro Augustino Misago ha dichiarato ufficialmente (documento di ventitré pagine, nota 18) "credibili le apparizioni Marianedi Kibeho", ma *solo* quelle avvenute tra il 28 novembre 1981 ed il 1983.

Una prima diffusione del culto era già stata autorizzata dal Vescovo Jean Baptiste Gahamanyi nel 1988, con la costruzione di un santuario Mariano a Kibeho alla Madonna come "Nostra Signora dei Dolori".

Questa affermazione di limitazione temporale del numero delle apparizioni/visioni dichiarate risulta veramente nuova nelle dichiarazioni ufficiali di un riconoscimento "degno di fede umana" di una apparizione/visione: si fa una netta demarcazione tra il possibile stimolo soprannaturale che ha agito fino al 1983 e le apparizioni successive a quella data, che hanno a che fare con meccanismi psicofisiologici, di ricalco, di memorie impresse nei circuiti emozionale e rievocate a seguito di stimoli ambientali, emozionalmente idonei.

Le apparizioni, infatti, sono continuate ancora fino al 1989, poiché la traccia mentale della visione è restata attiva nei vari centri emozionali dei giovani. La traccia o rievocazione mentale si attivava per tutta una serie di rituali preparatori comuni alle apparizioni precedenti, i quali innescavano o preparavano il soggetto, sempre con minore attivazione emozionale a percepire l'immagine mentale, già presente nella mente in stato latente e nell'attesa di uno stimolo di qualche centro neuronale in equilibrio instabile.

Spesso, quindi, alcune immagini mentali, molto vivide e persistenti magari per ore, sono di provenienza solo umana: dall'uomo e dalla sua mente, dalla sua neuro- e psicofisiologia, e dai suoi complessi sistemi di associazione di comportamenti ed attivazione di immagini mentali. In questi e altri casi lo stimolo Soprannaturale non c'entra più, anche se la visione è simile alle precedenti con tutte quelle variabili che subiscono modificazioni dell'ambiente emozionale circostante od accompagnatorio.

Inoltre la Chiesa non ha riconosciuto a Kibeho "degne di fede umana" le apparizioni di Gesù, ma solo quelle della Madonna. (Quelle di Gesù non furono le prime apparizioni, ma avvennero in un periodo successivo, secondario.)

Si è fatto notare in più precedenti scritti (Bibliografia personale e del Centro Ricerche di Milano, nota 15) come le Apparizioni riconosciute dalla Chiesa Cattolica prima del Concilio Vaticano II hanno durata cronologica breve: il ciclo è limitato.

Dopo detto Concilio, molti cicli delle apparizioni/visioni non finiscono più, durano anni e anni con cadenze quotidiane, o altro.

La Chiesa, a Kibeho, ora si esprime limitandone la durata anche nei cosiddetti veggenti ufficiali e riconoscendo quindi dei limiti temporali, per non finire in stati di coscienza modificati come le visualizzazioni più o meno attivate anche da tecniche particolari.

Con "visualizzazioni" si intende la percezione di immagini mentali depositate nei circuiti/aree dei ricordi emozionali a medio/lungo termine, e riattivate da stimolazioni dell'ambiente esterno o dall'ambiente

interno del soggetto, il quale subisce/innesca un'attivazione emozionale di massa, di gruppo o solamente individuale. È quindi uno stato a carattere religioso, modificato di coscienza autoindotto.

Tre le veggenti riconosciute, “che hanno corrisposto soddisfacentemente a tutti i criteri stabiliti dalla Chiesa Cattolica in materia di apparizioni e rivelazioni private” troviamo:

- Alphonsine Mumureke, 15 anni. Rivela l'apparizione il 28 novembre 1981. È la prima veggente, quindi è la più spontanea ed anche la più credibile; soddisfatti i criteri di non simulazione od inganno. Un termine in uso è anche quello di proto-estatica o veggente di primo grado.

- Nathalie Mukamazimpaka. Rivela l'apparizione il 12 gennaio 1982.

- Marie Claire Mukangango. Rivela l'apparizione il primo marzo 1982.

Sono tutte studentesse del Collegio Cattolico di Kibeho, dove ricevono le apparizioni al di fuori dell'orario scolastico. Detta circostanza ambientale avrebbe potuto rivelare un “contagio” emozionale o comunque attivazione emozionale imitativa.

A queste si aggiungono:

- Vestine Salima, aprile 1982, che afferma di avere apparizioni dal 1980;

- Un ragazzo non di religione cattolica, Segatashya, il 2 luglio 1982;

- Kamagaju Agnes, ottobre 1982.

Poi la lista si allunga sempre più, specie a partire dall'ottobre 1982, raggiungendo una trentina di persone nel 1983.

E' qui il caso (solo documentale) di un contagio emozionale che si diffonde come una epidemia infettiva, a macchia d'olio, prima nel paese, poi nei paesi vicini. Le apparizioni avvengono almeno due volte alla settimana.

Poi, dal 2 luglio 1983, le apparizioni non sono più pubbliche; quel giorno avviene l'ultima apparizione, che coincide con l'anniversario del primo incontro. Cessano le apparizioni di Marie Claire e di Stephanie ed anche di Segatashya.

Nel giugno 1982 appare un Gesù che dà messaggi.

Alcuni veggenti, ufficiali e non, dichiarano di vedere solo la Madonna, altri invece di vedere la Madonna e Gesù, altri infine di vedere solo Gesù (succede così in tutti i luoghi apparizionali, anche ufficializzati, come menzionato in un riferimento a Lourdes nel testo ACTUALITE DE SATAN di Monsignor Léon Cristiani, (riferimento Bibliografia, punto 50).

È da notare che anche Nathalie afferma di percepire Gesù: Nathalie è una veggente dichiarata ufficiale, ma le apparizioni di Gesù non sono (secondo la dichiarazione Ufficiale) da prendere in considerazione, poiché non corrispondono ai criteri della Chiesa. Quindi c'è la possibilità che anche la veggente ufficiale abbia periodi di immagini mentali volontarizzate, mediate da stimoli tra i più eterogenei.

Le veggenti ufficiali non danno una visione unica (si potrebbe dire “ufficiale”) di come percepiscono la Madonna.

Durante i lunghi periodi apparizionali (anche due ore), Nathalie compie i riti di guarigione sulla testa delle persone, ed è stata dichiarata veggente ufficiale. Dopo il rito della cosiddetta guarigione, le persone crollano letteralmente a terra (fatto chiamato più o meno impropriamente “riposo dello spirito”), entrando in un sonno profondo, durante il quale affermano di aver avuto viaggi mistici o bilocazioni.

Le veggenti presentano inoltre:

- pesantezza insolita;

- rigidità muscolare e flessibilità cerea;

- la stimolazione dolorifica è stata eseguita da medici con fiammiferi e strumenti appuntiti ed erano tutti insensibili allo stimolo.

L'isolamento sensoriale - che avrebbe dovuto essere eseguito prima, durante e dopo e non solo durante - non dimostra l'estasi, ma uno stato modificato/alterato di coscienza, tra cui anche l'estasi e l'ipnosi, ad esempio, o altri stati non religiosi di coscienza.

Sono stati riscontrati anche eventi esterni ambientali, quali piogge torrenziali che lasciarono asciutti i presenti.

Il fatto "straordinario" (19 agosto 1982) è che le tre ragazze "videro" il genocidio, compiuto proprio a Kibeho (premonizione) della popolazione ruandese, del 23 aprile 1995, ed il conflitto civile tra le diverse etnie locali di quattordici anni prima.

Il comportamento di questi veggenti ha sempre suscitato perplessità (riferimento Bibliografia, punto 17, vedi Marc Oraison).

Il fatto importante è il riconoscimento che lì o là è apparsa la Madonna una, due, venti volte.

Come abbia subito questo evento il complesso biologico analogico del veggente è sì previsto dalle statistiche emergenti dalla letteratura mistica, ma poi ogni caso fa caso a sé, proprio perché il complesso biologico individuale è analogicamente personalizzato.

Non si discute la posizione ufficializzata dalla Chiesa, ma le perplessità comunque rimangono, anche se il Soprannaturale non deve necessariamente rispondere ai nostri schemi e teorie scientifiche.

Questa delucidazione fuori campo è una premessa utilissima alla metodologia di discernimento, la quale si muove sempre "nel dubbio e nella prudenza sistematica" delle Commissioni Scientifico/Teologiche istituite per questi eventi, ma non esclude nuovi elementi di discernimento che possono determinare orientamenti differenti dai precedenti.

## **11.2 Le cinque visioni dell'Angelo e le 23/25 visioni della Signora**

Ogni cronistoria di visioni o apparizioni - ufficializzate dalla Chiesa Cattolica o dichiarate "non di origine spirituale Soprannaturale" che siano - è segnata da interventi di persone, specie consacrate, che in un primo tempo credono al fatto di origine divina per poi diventare acerrimi denigratori dell'evento, o che oppure si autoinvestono di una autorità che nessuno gli ha conferito ed emettono giudizi negativi, o magari anche positivi, non solo non richiesti, ma che compromettono la ricerca più umile, metodologica e autentica di tecnici ed esperti. Questi ultimi, per giunta, lavorano soprattutto a titolo di "volontariato", come P. Gemelli; a differenza dello psichiatra Cazzamalli incaricato ufficiale per le apparizioni delle Ghiaie che sottopose lui stesso Adelaide Roncalli di sette anni a visita ginecologica, e le cui conclusioni sono frutto non di una motivazione emozionale, ma di uno studio serio e senza pregiudizi.

Anche a Gimigliano vediamo ripetersi gli stessi atteggiamenti e le stesse conclusioni.

Padre Emidio d'Ascoli, il 19 settembre 1948, comunicherà: "Nulla di Soprannaturale: Anita non ha visto la Madonna. È stata tutta una finzione!"

Questo prete era sì membro della Commissione Diocesana, ma da quanto resta della documentazione non si sa neppure se la Commissione abbia formulato un giudizio per iscritto e definitivo, o se abbia presentato al Vescovo la relazione definitiva. Non ci sono prove che il Vescovo si sia espresso negativamente nei riguardi di questa apparizione o abbia autorizzato detto prete a quel giudizio così pesante. Tutto però fu archiviato e l'archivio è andato perduto o bruciato.

Anita Federici ha tredici anni, quando il 3 aprile 1948, andando a far legna nel bosco, si imbatte in un bambino di luce, vestito di bianco, con un nastro bianco che tiene fermi i capelli ricci, biondi. Lo incontra altre quattro volte e le parole scambiate sono pochissime: preghiere, riferimenti ai suoi occhi malati che sono una penitenza per lei e, infine, la quinta volta si rivela come "L'Angelo del Signore". Ingenuamente Anita gli dice che domenica non è andata alla Messa e gli chiede se è peccato. L'Angelo le dice solo di pregare e di ritornare la prossima domenica.

La presenza preparatoria dell'Angelo, "piccolo e carino come un bambino", che è finalizzata proprio all'attivazione psicodinamica per la visione futura della Madonna, ha molte somiglianze con l'apparizione di Fatima (precedente) e di Garabandal (dopo tredici anni), ma avviene senza modificazioni particolari

dello stato di coscienza di veglia: Anita vive quest'esperienza di stato di coscienza modificato in modo sereno, non ne è impaurita (e quindi non innesca un motore emozionale molto forte), trova sempre il piccolo bambino di luce ad aspettarla al solito posto.

In questo modo si ha un progressivo apprendimento ad abituarsi agli stati modificati di coscienza, e s'imprime nella mente il ricordo e soprattutto l'innesco per il nuovo comportamento attraverso cui il soggetto potrà accedere a questi stati, che non è più l'evento principale o il proto-evento, ma un'attivazione di centri della memoria emozionale che innesca sì uno stato modificato di coscienza, ma nel contempo un meccanismo psicofisiologico proprio della mente cervello.

# Capitolo 12°

---

## CONCLUSIONI

### 12.1 Il mondo mistico non è il mondo del patologico

Quando il mondo dello spirito si manifesta nella psiche e nel corpo dell'uomo, subito i fautori della scienza assoluta - ovvero quella scienza che pretende di dare una spiegazione globale dell'uomo e degli eventi che lo coinvolgono - cominciano a guardare con sospetto coloro che si ritrovano a vivere queste esperienze, e qualche volta anche chi le osserva.

Le varie commissioni Episcopali di Garabandal insegnano che gli esperti scientifici - quali lo psichiatra Puncernau ed il neuropsichiatra infantile Ortis, i quali potevano dare delle conclusioni metodologiche ed obbiettive, sono stati ignorati, non creduti e considerati dei mitomani tacciati di frode, nonostante i loro diari e le loro relazioni.

Inoltre il sospetto di isteria - che allora era ancora di moda come retaggio ottocentesco - sulle ragazzine di Garabandal, gravava anche su di loro. Essi furono considerati soggetti suggestionabili, quindi potenzialmente isterici, che si lasciavano trascinare da soggetti isterici.

Ma questa isteria è sempre stata diagnosticata come malattia dalle forme più vaghe e più imprevedute, tanto che Charcot nel 1880 classificò questi disturbi come funzionali, senza lesioni organiche del cervello.

Charcot, vittima di quell'Illuminismo ad oltranza proprio di quel tempo (Jan Goldenstein), credette di poter interpretare dei fenomeni come le estasi religiose (riferimento Bibliografia punto 36. pag. 188.) in termini di verità mediche, scientifiche e patologiche.

A sua volta condizionò i suoi pazienti a comportarsi come voleva lui: il malato era condizionato, manovrato, suggestionato, guidato a rappresentare proprio quegli atteggiamenti che secondo Charcot erano caratteristici dell'isteria. Il trattamento ipnotico sviluppava proprio quei comportamenti che il medico voleva, e che poi non riconosceva come provocati da lui, ma come sintomo di malattia.

Charcot voleva dimostrare come l'isteria (che chiamava anche isteroepilessia) fosse una vera e propria malattia, anche se solo funzionale; e tutti quelli che avevano quel comportamento erano degli isterici e quindi dei malati da curare. Nel calderone finivano quindi tutti i fenomeni religiosi, di provenienza occidentale e non.

Gillmann ed altri (1983) dimostreranno che Charcot agiva anche sotto il patrocinio della terza Repubblica Francese, la quale, si sa, era fortemente anticlericale e massonica.

### 12.2 I fenomeni straordinari religiosi non sono trance isteriche

Charcot definì "stigmati" tutti i sintomi dell'isteria (isteroepilessia), e ridusse i Santi e le figure ispirate del Cattolicesimo a semplici casi patologici. Manie, estasi, o sindromi imitative che fossero, per lui erano tutte sullo stesso piano, come quei casi riscontrabili ogni giorno nei grandi ospedali municipali di Parigi.

Con Charcot collaborò B. Burq, il quale tentava di guarire l'isteria mediante applicazione di dischetti metallici di rame, oro o zinco.

Charcot aveva tentato di ridurre i meccanismi dello spirito a malattia mentale. Poi, altrettanto equivocamente, ricorreva a pratiche magiche di sapore mesmeriano (come l'applicazione di dischetti metallici), e giustificava il suo comportamento dicendo che "la scienza medica non era sufficientemente avanzata quando si trattava di descrivere la fisiologia del sistema nervoso".

Owen in seguito parlò di "alone mistico creato attorno a questo tecnicismo di correnti fisiche mai determinate" e affermò che "i pazienti che non credevano ai miracoli religiosi potevano affidarsi a

congegni scientifici pervasi da forze soprannaturali (ibidem p. 203), che avevano gli stessi effetti dei fenomeni religiosi!".

Il loro pensiero seguiva più o meno questa linea: Dio creatore non esiste, però in noi tutti c'è Dio quindi noi siamo Dio e possiamo diventare come lui (ciò ricorda la prima tentazione del serpente ad Eva), con pratiche e tecniche come quelle orientali, sciamaniche o con allucinogeni tra i più svariati che siano.

Dunque, l'atteggiamento scientificistico in questioni religiose non può che dimostrare la sua intrinseca debolezza.

Per inciso, a questo proposito è interessante ricordare le considerazioni di Carl Gustav Jung, tra i principali fondatori della scienza psicologica: "Se si è giunti al conflitto aperto tra fede e scienza lo si deve all'intolleranza e alla ristrettezza di vedute dell'uomo. È impossibile che si instaurino dei conflitti o dei confronti tra cose incommensurabili [ovvero l'ambito spirituale della religione e quello psichico e materiale della scienza]. L'unico atteggiamento possibile è quello della tolleranza reciproca, poiché nessuna delle due può togliere all'altra il proprio valore. Le convinzioni religiose esistenti si basano, oltre che sul loro fondamento soprannaturale, su fatti psicologici che hanno un'esistenza altrettanto valida di quelli di qualsiasi altra scienza sperimentale. Se ciò non dovesse essere compreso da una parte o dall'altra, la cosa non influirebbe sui fatti, poiché essi esistono sia che l'uomo li comprenda oppure no, e chi non ha i fatti dalla propria parte ne farà prima o poi le spese." (da "Mysterium coniunctionis", Bollati Boringhieri, 1989, Torino).

Ma l'accostamento tra isteria e fenomenologia religiosa è un *francobollo* ancora valido, e dove c'è aria di soprannaturale subito viene incollata l'ombra della patologia mentale, anche se questi soggetti risultano per la gran parte sani di mente o perlomeno non disturbati mentalmente.

Arieti (riferimento Bibliografia, punto 37) confermerà, ancora prima del DSM III R e DSM IV, che i mistici non sono dei paranoici o degli schizofrenici: e aggiunge anche che, se non è necessario accettare sempre l'interpretazione soprannaturale, l'esperienza religiosa non è un delirio, ma uno stato modificato che determina quanto segue:

- superamento di se stessi e dei propri limiti, catarsi dei problemi personali, al punto che l'evento soprannaturale che coinvolge il soggetto diventa più importante della sua vita medesima;
- ottimismo sereno e attivo;
- marcato aumento della stima di sé e sensazione di diventare una persona attiva e dignitosa;
- sviluppo di una conoscenza e di un'intuizione non possibile in condizioni normali;
- il soggetto che riceve questi messaggi sente di essere scelto per realizzare qualcosa di molto grande.

Queste ed altre spinte positive, che descriverà G. Lapassade, non sono certamente le conseguenze di stati allucinatori patologici, anche se è vero che talvolta può verificarsi un delirio religioso, il quale però non è da confondersi con un evento *mistico*, ma va piuttosto visto come una sua parodia piuttosto inquietante e approssimata.

### 12.3 L'Epifania di Garabandal nel giudizio della scienza medica e psicologica

La trattazione delle fenomenologie di Garabandal, in questo libro, è documentata dalle testimonianze e relazioni scientifiche di chi era sul luogo.

Dagli studi condotti dai vari medici, psichiatri e psicologi non sono emersi giudizi di malattia mentale, quindi:

1) Le estasi sono riconosciute come fenomeni che non hanno spiegazione medica, psicologica, psichiatrica. Le ragazze non hanno riportato alcun danno fisico o psichico dalle loro esperienze col Soprannaturale.

2) Le fenomenologie che accompagnano queste esperienze sono particolari; e se possono essere considerate di pertinenza parapsicologica, sono molto, molto superiori a quelle che presentano i sensitivi e coloro che sviluppano esperienze simili.

3) Tutte le manifestazioni straordinarie avvengono solo quando vi è un'Apparizione, quindi - a differenza dei sensitivi, i quali riproducono sempre fenomeni quando richiesti - qui la fenomenologia non è legata

alla persona, ma all'agente esterno o interno (visione o Apparizione) che determina nelle ragazze quelle particolarità che accompagnano lo stato estatico.

4) Le ragazze non sono diventate delle sensitive.

Cessate le Apparizioni, le ragazze hanno avuto delle locuzioni, ma non si sono più verificati fenomeni accompagnatori straordinari.

Il termine delle Apparizioni non determinò nemmeno strascichi mentali o condizionamenti tali da metterle in stato estatico da adattamento neuronale o psichico alla ripetitività: il ciclo è finito.

I medium, i sensitivi, coloro che poi esercitano (come un mestiere, una professione) le loro esperienze inusuali o strane o straordinarie, hanno anch'essi dei periodi in cui le loro facoltà cessano, si riducono, e a volte spariscono; essi però non cambiano stile di vita a favore degli altri senza lucro o guadagno, come invece fanno i mistici o coloro che considerano la loro esperienza religiosa l'inizio di una missione del Soprannaturale e non una *loro* missione: essi non si sentono strumenti privilegiati del Soprannaturale.

E infine il medico, come anch'io che vi ho riportato questi fatti, può anche esprimere il giudizio che hanno già espresso Puncernau ed Ortis. Essi distinguono le esperienze mistiche di Garabandal da altri stati imitativi della mistica che hanno una spiegazione nel passato psicologico e sociale della persona che li manifesta.

Questi ultimi si distinguono dagli altri perché sono puramente una *sindrome imitativa*, e non fenomeno soprannaturale *che non ha spiegazione medica e psicologica*, come appunto l'epifania Mariana di Garabandal.

Spero di essere riuscito nell'intento di comunicare la mia testimonianza di medico e di studioso di fenomeni Soprannaturali e cosiddetti paranormali con una documentazione seria e soprattutto scientificamente valida.

Il giudizio finale teologico spetta alla Chiesa, la quale potrà tener conto delle relazioni mediche disinteressate ed obiettive dei vari personaggi che sono stati testimoni della complessa vicenda di Garabandal, e magari anche di questa limitata esposizione, di cui mi sono premurato di dare un accurato resoconto, alla luce delle attuali metodiche di studio delle fenomenologie apparizionali.

Giorgio Gagliardi, 28 gennaio 2010

=====

ELENCO RELIGIOSI, MEDICI CHE HANNO SEGUITO E RACCOLTO DATI SULLE APPARIZIONI DI GARABANDAL E CONSULTATI PER LA PRESENTE PUBBLICAZIONE.

RELIGIOSI:

=====

R. P. RODRIGO S. J. FACULTÈ, CANONIQUE DE COMILLAS  
R. P. LAFFINEUR, CONSULTANT OFFICIEL DE BEAURAING, DOMIN.  
R. P. ABBÈ DE BALLIENCOURT, AUMONIER OFFICIEL MILITAIRE FRANCAIS  
R. P. EUSEBIO GARCIA DE PESQUERA, O. F. M.  
P. NEMRY, FRANCESCO A ZARAGOZA  
R. P. GUSTAVE MORELOS  
FR. FRANCISCO BENAC S. J. NATIONAL SODALITY CENTER BOMBAY  
P. VALENTI MARICHAR, PARROCO DI COSIO  
P. LUIS MARIA ANDREU S.J.  
P. ANDREA PARDO  
P. AMADOR FERNANDEZ GONZALES, PARROCO DI COSIO  
P. J. RAMON GARCIA DE LA RIVA, ASTURIAS BARRO/LLANES

P. DURAND RENÉ, FRANCIA  
P. BIANCHI ENZO, ITALIA  
P. A. COMBE  
P. BERNARDINO CENNAMO O.F.M., ITALIA  
P. VALENTINO MARICHALAR, PARROCO DI GARABANDAL  
P. CELESTINO ORTIZ, PARROCO

## **MEDICI**

=====

DOTT. ORTIZ PEREZ GONZALES, PEDIATRA DI SANTANDER  
DOTT. PUNCERNAU RICARDO, NEUROPSICHIATRA DI BARCELONA  
DOTT. ANTONIO CASTILLO LUCAS  
DOTT. ALEJARDO GASCA RUIZ  
DOTT. JOSÉ LA VEGA, MEDICO VITTORIA  
DOTT. APOSTOLIDES, PRIMARIO PEDIATRIA DI TROYES/AUBE  
DOTT. HONORIO SANJUAN NADAL, NEUROPSICHIATRA

## **ARCHIVISTI**

=====

PROF. SANCHEZ PASCUAL Y VENTURA, ZARAGOZA  
SIG. JOEJ LOMANGINO, NEW YORK USA  
PROF. QUENTIN BADOVIN, VERSAILLES PARIS FRANCIA

# APPENDICE I

## Appendice I

TABELLA DIFFERENZIALE TRA ESPERIENZE APPARIZIONALI DI GRUPPO UFFICIALIZZATE (BEAURAING) E NON (MEDJUGORJE E GARABANDAL)

LOCALITÀ	BEAURAING	MEDJUGORJE	GARABANDAL
NUMERO			
APPARIZIONI	42	OLTRE 4000	CIRCA 1000
DURATA CICLO	36 GIORNI	4000 GIORNI	1500 GIORNI
INIZIO	29 NOVEMBRE	24 GIUGNO	18 GIUGNO
LUOGO	MEDESIMO	DIVERSO	CIRCOSCRITTO
ENTITÀ	MEDESIMA	DIVERSE	TRE
MESSAGGI	BREVI	CONTINUI	DUE
CANALE VISIVO	SÌ	SÌ	SÌ
CANALE Uditivo	SÌ	SÌ	SÌ
CANALE			
CENESTESICO	SÌ	SÌ	SÌ
CONTROLLI MEDICI	SÌ	SÌ	SÌ
IPERTONO	PROVATO CLINICAMENTE	PROVATO STRUMENTALMENTE	
ORTO			PROVATO
ANALGESIA	PROVATA	PROVATA	PROVATA
MATERIALIZZAZIONE	NO	NON PROVATA	PROVATA
MARCIA ESTATICA	NO	INIZIALMENTE	QUASI SEMPRE
POSTURA ANTIGRAVITAZIONALE			
	NO	TALVOLTA	SPESSO
CONVERGENZA VISIVA	PROVATA	QUASI MAI	QUASI MAI
FACOLTÀ INUSUALI	MAI	QUALCHE VOLTA	SPESSO
RECITA ROSARIO	SÌ	SÌ	SÌ
FALSO TERMINE	NO	SÌ	NO
SBADIGLI	TALVOLTA	TALVOLTA	NON DESCRITTI
AVVISI	TALVOLTA	DESCRITTI	DESCRITTI
	CENESTESICO	VISIVO CENESTESICO	CENESTESICO
FOTISMO	SPESSO	SPESSO	SOLO ALL'INIZIO
PROTOESTATICO	ALBERTO	IVANKA	CONCHITA
SINCRONISMI	PRESENTI	PRESENTI	PRESENTI
SEGRETI	ALCUNI	DIECI	UNO
	NON RIVELATI	NON RIVELATI	RIVELATO
INTERVALLO TRA			

LE ESTASI	IRREGOLARE	QUASI REGOLARE	IRREGOLARE
COESIONE GRUPPO	QUASI REGOLARE	IN DIMINUZIONE	IRREGOLARE
PREMONIZIONI	NESSUNA	NON AVVERATE	AVVERATE IN PARTE
AUMENTO PESO CORPOREO	NON PROVATO	NON PROVATO	ACCERTATO
DIMINUZIONE PESO CORPOREO	NON PROVATO	NON PROVATO	SEGNALATO
SANITÀ MENTALE	ACCERTATA	ACCERTATA	ACCERTATA
STATUS SOCIALE	SPOSATI	SPOSATI	SPOSATI
RITRATTAZIONI	NO	NO	SI
PARERE COMMISSIONE	FAVOREVOLE	NEGATIVO	NEGATIVO

# Appendice II

## Appendice II

TABELLA DIFFERENZIALE/CORRELAZIONALE TRA ESPERIENZE APPARIZIONALI DI GRUPPO A FATIMA E GARABANDAL

PARAMETRI	FATIMA	GARABANDAL
SESSO VEGGENTI	2 FEMMINE 1 MASCHIO	4 FEMMINE
ETÀ VEGGENTI	7, 9, 10 ANNI	11, 12, 12, 12 ANNI
NUMERO APPARIZIONI	11	OLTRE 1600
DURATA APPARIZIONI	15' CIRCA	MINUTI/ORE
PRIME APPARIZIONI	ANGELO	ANGELO
APPARIZIONE PRINCIPALE	MADONNA	MADONNA
ORE APPARIZIONI	MEZZOGIORNO	PREV. SERA E NOTTE
LUOGO APPARIZIONI	TRE LUOGHI	CIRCOSCRITTO
CICLO	13/5 - 13/10/1917	18/6/61 - 13/11/65
PREGHIERA	ROSARIO	ROSARIO
SEGRETI	UNO	TRE
RIVELATI	SEMBRA DI SÌ	IN PARTE
CANALI PERCETTIVI	VISIVO (TUTTI)  AUDITIVO TUTTE  ALTRI (TUTTI)	VISIVO (TUTTE)  AUDITIVO (SOLO FEMMINE)  ALTRI (TUTTI)
INNESCO		
METEREOLOGICO	LAMPI	LAMPI/TUONO
PRE-EVENTO	GLOBO DI LUCE  ABBASSAMENTO LUCE SOLARE	CHIAMATE INTERIORI (TRE) O CENESTESICHE
POSIZIONE		PREVALENTEMENTE IN GINOCCHIO
DURANTE L'EVENTO	IN GINOCCHIO	
MARCIA ESTATICA	NO	SÌ
MIRACOLO PREANN.	SÌ	SÌ
COMUNIONE		
DELL' ANGELO	SÌ (DUE SPECIE)	SÌ (UNA SPECIE)
PROTOESTATICO	TUTTI	CONCHITA
PARERE COMMISSIONE	POSITIVO DOPO FINE APPARIZIONI	NEGATIVI DURANTE E DOPO APPARIZIONI
STATO CIVILE	TUTTI NON SPOSATI	TUTTE SPOSATE
SANITA' MENTALE	ACCERTATA	ACCERTATA
IRREGOLARITA'		
COMMISSIONE	NESSUNA	GRAVI

